MONITORE LIGURE

1804 4 Ottobre Anno VIII della Repubblica Ligure

Nulla salus bello : pacem To poscimus omnes.
VIRG.

Guerra non salva : ognun pace a Te chiede.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 16 Agosto.

Secondo le lettere di Alessandria de' 23 Giugno i Mamalucchi comandati da Osman Bey han battuto anche una volta in tre diversi incontri gli Arnauti. Ma tutti questi vantaggi non sono stati decisivi per rimettere interamente i Bey in possesso dell' Egitto ; e Hourseid Pascià continua a comandare in quella contrada.

— Dietro alle recenti novelle della Siria , è sicuro , che i Velhabiti , o partigiani di Abdul Wechab sono nuovamente padroni della Mecca , e di Medina . Gli Emiri (discendenti di Maometto) dominano presentemente a Aleppo , donde han cacciato a forza il Pascià.

— Il Sig. de Konig , Incaricato di Svezia presso la Porta , è giunto a Costantinopoli , dopo un' assenza di un anno :

DANIMARCA

COPENHAGUE 5 Settembre.

La squadra Russa sotto gli ordini del Contrammiraglio Lehmann è aspettata qui di ritorno dal mare del Nord verso i 16 corrente . Si assicura che nel caso che questa squadra fosse obbligata a prender porto , non entrerebbe in alcuno di quelli dell' Inghilterra , ma di Norvegia .

PRUSSIA

BERLINO 11 Settembre.

L' passato un corriere Francese che va a Pietroburgo . Si dice che porti l' ordine all' Incaricato di Francia di lasciare immediatamente quella città .

— M. Laforest Ministro di Francia , accreditato presso la nostra Corte , è partito jeri da Berlino per rendersi a Magonza presso del suo Sovrano . Prima di partire ha avuto una conferenza col Barone di Hardenberg .

— Il Conte di Arenberg è qui giunto in qualità di corriere , incaricato di rimettere a S. M. una lettera dell' Imperadore Ereditario d' Austria . E' giunto similmente l' Auditore d' Arberg , che si dice latore d' una lettera scritta di proprio pugno dell' Imperadore Napoleone .

GERMANIA

ANNOVER 9 Settembre.

Il Maresciallo Bernadotte è partito la notte dei 3. venendo i 4 per il campo di Luneburgo , dove si aspettano molti Generali .

— La fortezza di Nienbourg va ad esser posta in istato di difesa , e si fortificheranno inoltre altri punti , quali sono Ueltzen , ec. Gli abitanti delle campagne saranno impiegati in tali lavori , per li quali si va

mettendo insieme una gran quantità di tavole e pali .
— La Commissione nel giorno 3. ha indirizzato a tutte le Autorità la seguente circolare :

» Per ordine del Gen. Berthier Capo dello Stato Maggiore , s' ingiunge a tutti gli abitanti dell' Elettorado , che possedessero carri da trasporto , appartenenti in addietro all' armata Annoveres , di consegnarli dentro il termine di 48 ore dopo la pubblicazione della presente a M. Baudesson , Inspettore Generale de' trasporti militari . Chi non si conformerà alla presente , e saranno trovati presso di lui di questi carri , pagherà un' ammenda tripla del loro valore . «

— Si fanno attualmente 50 mila razioni di biscotto.

VIENNA 15. Settembre.

S. A. R. l' Arciduca Carlo ha fatto un rapporto all' Imperatore intorno al buon successo della Vaccina nelle provincie conosciute sotto il nome di *frontiere militari* . Da esso risulta , che dal momento , in cui è stata introdotta la Vaccina fino al 31. di Ottobre 1803 , ne sono stati inoculati più di 25. mila individui ; e da quell' epoca fino ai 30. Aprile 1804. il numero degl' individui di ogni età stati vaccinati ammonta a 26.m. Queste 51. mila persone formano a un dipresso la metà della popolazione di tutte le frontiere militari , che non hanno ancora avuto il vajuolo naturale . Dietro alle disposizioni date fino al presente e che hanno avuto la più felice riuscita , si ha la fondata speranza , che nel corso dell' anno venturo sarà anche inoculata l' altra metà : e che in avvenire ciascun bambino , che nascerà , sarà sottoposto a questa operazione ; di maniera che si giungerà a prevenire in quei distretti le orribili stragi , che vi faceva in addietro il vajuolo naturale . S. M. che ha vivamente a cuore tutto ciò , che concerne il ben essere dei suoi sudditi . ha accolto col più vivo interessamento , questo rapporto , e ne ha mostrato la più grande soddisfazione . Quindi ha decretato una Medaglia d' oro a tre Chirurghi dete truppe , delle frontiere , che hanno specialmente contribuito alla propagazione della Vaccina . Afine poi di eccitare anche più gli abitanti a profitte d' una scoperta così utile all' umanità , l' Arcivescovo della Chiesa non-unita di Carlowitz è stato incaricato di fare una traduzione Valacco-Ilirica dell' opera pubblicata dal Dott. Neustadter a Hermannstadt , che ha per titolo : *Istruzioni per il Popolo sull' inoculazione della Vaccina* . Di questa traduzione se ne stamperanno 25. mila esemplari a spese del Governo che si distribuiranno gratis agli abitanti .

— Una lettera di Zara in Dalmazia annunzia , che M. de Brady è passato per quella città per recarsi in Albania ; essendo incaricato , com' è noto , dell' organizzazione di quella provincia , egualmente che della Dalmazia .

— S. A. R. il Principe Enrico di Prussia si è recato al Campo di Brunn . Egli è stato accolto dalle LL. MM. II. con particolar distinzione . A sua contemplazione vj

è stata festa di ballo a Corte. La città di Brunn ne darà un'altra allo stesso oggetto.

ALTRA DI VIENNA del 17.

Jeri è arrivato a Vienna il Principe Enrico di Prussia dal Campo di Brunn, dove S. A. R. ha assistito al grand'esercizio. Sull'invito di S. M. l'Imperatore questo Principe si renderà a Praga, e partirà il giorno 18. Dimani vi sarà a Corte una festa di ballo in di lui onore. — Lunedì si eseguiranno dal campo degli Artiglieri le grandi manovre.

— Sulle frontiere della Turchia lo stato delle cose si fa di giorno in giorno più critico; e più allarmante. L'armata degli insurgenti a Belgrado ha ricevuto dei rinforzi considerabili. Sono ormai terminati tutti i preparativi d'attacco; e da un momento all'altro si attende un affare decisivo.

— E' finalmente arrivato a Belgrado il nuovo Pachà. I Turchi han ricusato di dargli in mano le chiavi della città, e del forte. Egli è tornato a Semendria, irritato assai da questa negativa, e risoluto di prenderne un'alta vendetta.

— Le ultime lettere di Costantinopoli portano, che l'apparizione de' soldati Russi in quella Capitale vi aveva eccitato de' sospetti fra i Turchi, naturalmente inquieti e diffidenti. Per evitare ogni disordine i Ministri della Porta hanno adottato la savia misura di non permettere ai soldati Russi di non andare a terra che in poco numero. In tal maniera il Popolo li riguarda come semplici viaggiatori. Questa precauzione era tanto più necessaria quanto che in quella Capitale non vi erano in addietro che pochissimi Russi, se si eccettuano i Negozianti, che vi vanno per li loro affari.

AMBURGO 9. Settembre.

Abbiamo dalla Finlandia, che le negoziazioni tra la Russia e la Svezia relativamente a una nuova demarcazione delle frontiere non han ancora avuto alcun definitivo risultato. La Corte di Pietroburgo fa intanto costruire una fortezza nei contorni di Aborfors.

— E' ancora incerta l'epoca dell'arrivo delle LL. MM. Svezesi a Stralsund. Non si sa nè pure quanto tempo vi possano soggiornare. Il Sig. Co. di Gyldenstolpe nel giorno 2. è passato da questa città ritornando da Berlino a Stockolm.

— Ecco un articolo della nostra Gazzetta in data di Corfù 12. Giugno.

« La manifesta violazione del Trattato, che mantiene le città di Parga, Preveza e Bortiza nel godimento dei loro privilegi, ha messo la costernazione nei paesi ex-Veneti situati sulle coste dell'Adriatico. Con disprezzo di quel Trattato, conchiuso nel 1800. e garantito dalle Potenze alleate, il turbolento Ali-Pachà ha fatto occupare militarmente il territorio delle dette città. Gli abitanti han fatto delle rappresentanze al Co. Mocenigo, Plenipotenziario di Russia. Ma egli ha giudicato di non dover prendere alcuna misura, che sembrar potesse ostile alla Porta, colla quale la Russia vuol continuare a vivere nella migliore intelligenza. Il solo passo da lui dato in questa occasione, è stato d'intercedere presso il Divano in favore delle oppresse città. »

ALTRA DI AMBURGO 14. Settembre.

L'Incaricato d'affari di Francia a Stockolm si dispone a lasciare la Svezia unitamente a tutti i Francesi, che sono in quel Regno. Corre anche voce che ne abbiano avuto l'ordine.

— Nei giorni passati si è distribuita una gran quantità di cartucce a palle all'infanteria.

— I carri da trasporto stati posti in requisizione sono 200. e fan parte di quelli che gli abitanti hanno avuto ordine di rimettere all'Ispettore Generale. Si

dice che l'Ospedale di campagna delle truppe Francesi sarà in breve trasferito a Luneburgo. Il campo di questa città durerà 15. giorni: le truppe fanno tutti i giorni l'esercizio. Vi ha gran numero di esteri che vengono a visitarlo.

— Il Barone d'Armefeld, stato di seguito alle LL. MM. Svezesi ritorna a Vienna, per continuare nella sua carica di Ambasciadore.

— Si pretende, che il Co. di Lilla, di cui si è annunciata la partenza da Grodno, debba portarsi a Gotthemburgo, dove avrà una conferenza con altri Membri della sua famiglia.

RIVE DEL MENO 15. Settembre.

Lettere particolari avute a Stuttgard riferiscono, che il giovine Principe Elettorale di Würtemberg dopo il giro delle principali città d'Italia, ritornerà a Parigi. Non vi è stato finora alcun cambiamento ne' rapporti di questo Principe coll'Elettore suo Padre.

— Si aspetta a Manheim l'Elettore Arcicancelliere dell'Impero.

— Ne' giorni passati è partito da Vienna per Trieste un gran treno d'artiglieria. Di là sarà questo imbarcato con molte compagnie d'artiglieri per la Dalmazia, e l'Albania. I torbidi della Turchia, e i progetti eventuali de' Russi stazionati a Corfù, sembra, che abbian dato luogo a questa misura.

— L'è stata stampata a Vienna la Convenzione conclusa tra la Corte di Vienna, e il Principe di Butenheim per la cessione all'Austria della città e territorio di Lindau.

— Si assicura, che il Ministro degli affari esteri M. Talleyrand ha rimesso prima della sua partenza per Aquisgrana all'incaricato d'affari Busso una Nota, che dee portare in sostanza, che l'Imperador de' Francesi desidera sinceramente di vivere in buona intelligenza colla Russia; ma che non può ritirare le sue truppe nè dall'Annoverese, nè dal Regno di Napoli. Si aggiunge, che in essa non si parla nè del Re di Sardegna, nè di diversi altri punti toccati nell'ultima Nota Russa; ma che si fa menzione de' legami della Russia coll'Inghilterra, delle truppe Russe, che si radunano a Corfù, ecc.

— Si pretende sapere, che in un'udienza particolare, che i Ministri d'Inghilterra e di Russia hanno ottenuto dal Re di Prussia al di lui ritorno da Charlottemburgo, gli han fatto delle offerte molto vantaggiose e brillanti se si fosse voluto collegare con queste due Potenze: ma che S. M. ha lor dichiarato, che egli rimarrebbe invariabilmente attaccato al sistema di neutralità, dal quale non si dipartirebbe mai in alcuna maniera.

— La Corte di Vienna ha fatto per la seconda volta intimare a Speucer-Smith di uscire dal suo territorio, ed in conseguenza egli è partito da Karlsbad per tornare in Inghilterra.

— L'accrescersi delle turbolenze nella Servia ha dato luogo ad un ordine della Corte di Vienna, abbassato ai Comandanti Generali di Buda, e Peterwaradino, affinchè radunino un corpo di sette Reggimenti d'infanteria e due di cavalleria ne' contorni di Semelino, e di Panzowa per mantenere la tranquillità delle nostre frontiere:

— *Wesel 15 Settembre.* Nel dì 13. una parte degli uffiziali Prussiani, che sono di guarnigione in questa piazza con alla lor testa il General-Maggior di Hagken Proprietario di un Reggimento d'infanteria si sono recati a Rhinberg a complimentare l'Imperator Napoleone. Il Monarca Francese attestò loro la sua sensibilità per questo contrassegno d'attenzione, e gl'invitò ad una colazione, durante la quale S. M. fece un brindisi a S. M. Prussiana, e a tutta la sua Armata. Il Gen. Hagken da canto suo corrispose con altro per la salute dell'Imperatore. Tutti gli uffiziali Prussiani non poterono che

Indarsi dell'affabilità del Monarca. Dopo la colazione l'Imperatore montò in carrozza in mezzo agli applausi degli abitanti, e prese il cammino di Colonia. Le strade della città erano addobbate di alberi, di archi trionfali, festoni, ed iscrizioni allusive alla circostanza.

INGHILTERRA

LONDRA 8 Settembre.

Si assicura che i Gabinetti di Londra e di Pietroburgo han proposto all'Imperatore d'Alemagna di porre un Principe della Casa d'Austria nella Sovranità di Malta. Ma queste voci non sono fondate che sopra una lettera di Francoforte.

— Una lettera particolare di Amburgo si esprime in questi termini: « Si aspetta l'elezione di un nuovo Re dei Romani tosto che avrà avuto luogo la ricognizione dell'Imperatore Napoleone. Si aggiunge, che a tal dignità sarà innalzato il figlio di Francesco II. in età presentemente di 10. anni.

FRANCIA

CALAIS 27 Fruttidoro (16 Settembre)

Jeri mattina una fregata, una corvetta, e due bricks nemici han dato la caccia a una nave Danese e ad un'altra Prussiana. Il legno Danese volendosi provare ad entrare nel nostro porto, è stato preso dopo tre scariche di tutta l'artiglieria della fregata, per quanto avesse inalberata la sua bandiera. Il Prussiano, attaccato alle alture del Capo Grinez, è giunto a mettersi sotto la protezione delle nostre batterie, dopo di aver ricevuto alcuni colpi di palla nelle vele, ma senza un'avarìa considerabile.

« Quali saranno i termini, dice il *Monitore* Francese, adattati a caratterizzare questa insigne pirateria, e quest'odiosa violazione del diritto delle Genti? Vi ha forse nulla di più vile quanto l'aggressione d'una fregata contro di bastimenti neutri di commercio, e disarmati? Se le Potenze neutrali consultassero la loro dignità, Embden, e il Sund sarebbero chiusi sul momento agli Inglesi. Ma l'Inghilterra ave do disunito d'interessi gli Stati Neutri, più non li teme. Non era già così prima che la fazione, che serve in Russia il Gabinetto di Londra, avesse acquistata una superiorità. Esso temeva la neutralità del Nord: ma dopo il successo de' suoi intrighi si è egli abbandonato senza riguardo al suo sistema di despotismo, e violenza. »

« Vi ebbe egli mai niente di più ridicolo che il mettere in istato di blocco 200 leghe di coste? E perchè gl'Inglesi non vi mettono ancora tutte le restanti coste d'Europa? Lo stato di blocco non può intendersi che di piazze investite per terra e per mare, e in pericolo di esser prese. Ecco ciò che è conforme al diritto delle Genti, ecco ciò che questo diritto reclamerebbe, se per l'Inghilterra un tal diritto esistesse. Contuttociò vi sono delle Corti e dei Gabinetti che non san gridare che contra i Francesi, e che non trovano nulla fuorchè di molto semplice in tutte le vessazioni dell'Inghilterra, anche allora che offendono il loro commercio ad un tempo, e la loro indipendenza. »

« Si assicura che l'Imperatore costretto da sì strano procedere ha ordinato la mampresa di tutte le mercanzie di fabbrica Inglese, che si trovano in Anover, in Olanda, a Genova, a Livorno, e nelle parti dello Stato di Napoli, che sono occupate dalle Truppe Francesi. »

MAGONZA 17 Settembre.

Tra gli Stranieri arrivati da due giorni per complimentare l'Imperatore vi ha il Principe Regnante di Salm-Krautheime, il Conte di Solmi-Rodelheim. Sono pure arrivati due Corrieri, uno da Pietroburgo con dispacci per M. d'Oubril; ed altro dall'Italia spedito dal Re di Sardegna.

PARIGI 2. giorno Complementario (19. Settembre.

L'Imperatore è arrivato a Colonia ai 26. Fruttidoro a 8. ore di sera. Al momento del di lui arrivo tutta la città era illuminata, e i Cittadini in folla si erano portati ad incontrare S. M. Le più vive acclamazioni lo accompagnarono fino all'alloggio. S. M. l'Imperatrice lo aveva preceduto di 24. ore. Ai 27. a 5. di mattina l'Imperatore ha girato per il porto, ha visitato i gran depositi, e tutto il circondario esteriore della città. La sera le MM. LL. si recarono nella Sala di commercio per godersi della prospettiva del porto e fiume illuminati nella più ricca ed elegante maniera. Numerosissimi trasparenti esprimevano i sentimenti da cui sono animati tutti i nostri concittadini. Il ponte volante, e un gran numero di navigli decorati d'archi trionfali e diversi ornamenti brillavano per mille fuochi in mezzo del fiume, e formavano la parte più curiosa di questo magnifico spettacolo. Erano egualmente illuminate le piazze e le case dell'interno della città. Ai 28 l'Imperatore ha passato in rivista sulla piazza d'arme le truppe che compongono la guarnigione. Ha dato udienza ai Generali ed Ufficiali, alla Municipalità, al Clero, ecc: Si è trattenuto a lungo coi Membri del Tribunale di commercio: ha esaminato e discusso con loro tutte le dimande, che han creduto di dovergli fare, ed ha pronunziato immediatamente sopra la maggior parte de' loro oggetti di richiamo.

— Il *Monitore* contiene il seguente articolo:

« Napoli 28. Agosto. — Nuova violazione della neutralità di Napoli fatta dagli Inglesi. Il Comandante di una corvetta Inglese che stava in quel porto, ha voluto per forza visitare molti bastimenti Olandesi, sotto pretesto di ricercar cinque marinai Francesi che eransi disertati da lui. I marinai Inglesi aprirono, ruppero tutto; e non ritrovando coloro che cercavano, ebbero l'audacia di avvicinarsi ad un bastimento Francese per far lo stesso. Prevenuto però il capitano di questo dagli Olandesi, alzò la bandiera, mise tutto il suo equipaggio armato sul ponte, e dichiarò, che senza un ordine dell'Ambasciatore Francese, non avrebbe mai permesso loro di accostarsi. Gl'Inglesi risposero con ingiurie, gridando che essi si ridevano della neutralità. — Come mai il Comandante del porto di Napoli lascia commettere simili impertinenze? »

Oltre questo articolo del *Monitore*, merita di esser riportato anche un altro sul Re di Svezia, contenuto nel *Giornale di Parigi*. « Il Re di Svezia, il quale al suo trionfale arrivo in Alemagna credeva dover attirare a se gli sguardi di tutta l'Europa, passò tre miglia lontano da Cassel; nè fece una visita di convenienza all'Elettore, che pure è suo zio. Al suo ritorno, trovandosi a 18. miglia di distanza, gli ha scritto una lettera invitandolo perchè si recasse da lui. L'Elettore gli ha risposto, che se veniva nella sua residenza, lo avrebbe veduto con piacere, ma che non avea volontà d'incomodarsi e far diciotto miglia per vederlo. — A Dresda ha avute molte conferenze con d'Entraignes. Si sa che costui è senza onore, senza morale, ma non già senza buon senso: ed i discorsi del Re di Svezia furono tanto stravaganti, che non potè contenersi di dire ad un Russo suo amico: « Questo giovine Principe commette un anacronismo di 14. anni: parla dell'Europa e della Francia di oggi come ne avrebbe parlato nel 2797! » Dicesi che S. M. Svedese non sia stata soddisfatta di d'Entraignes. — In Ratisbona ebbe molte conferenze col P. Horuc. Questo Monaco è uno dei satelliti di Drake e di Smith. Il real viaggiatore gli concessesse l'onore di molte sue conferenze: ed Horne, Monaco, apostata istrumento di corruzione, e d'intrighi, che il suo Principe ha discacciato da Ratisbona, ha conferito col Re di Svezia sulle cospirazioni che anco a potrebbero macchinare i successori di Drake. — Un giorno pranzava dall'Elettore (NB. il testo non dice quale) ed obbliò (poichè il giovine Principe è molto

distratto) obliò di designare, come è suo costume, la persona che egli voleva far sedere a fianco della Regina. Il Gen. Austriaco Zach, la persona di maggiore considerazione tra i convitati, vedendo il posto vuoto, lo prese. Ecco il Re in collera. La Regina si mise a parlare con Zach: ma il Re che le sedeva dall'altro fianco le disse all'orecchio, che troncasse ogni discorso. Forse la Regina o non intese, o intese male; e continuò la sua conversazione. Ma dopo due minuti, il Re si alza e le dice: «Madama, vi proibisco di parlar con quel signore.» La Regina prese la sua salvietta, voltò le spalle al Generale, non disse più una parola nè a lui nè ad altri, e non mangiò più. — Ecco il pronipote del gran Gustavo Adolfo. E poi si dimanda come gli Stati si innalzano, come rovinano! — Il sig. Cav. Crausfurd prigioniero a Valenciennes sovra parola d'onore avendo fatto chiedere al Ministro della guerra il permesso di andare a passare due mesi alle acque di Acquisgrana corredata la sua istanza con fedi di ufficiali di sanità, il Ministro vi accondiscese sotto condizione di fargli dare la sua parola d'onore in iscritto che spirati i due mesi si sarebbe restituito a Valenciennes. Li 29. Giugno il sig. Crausfurd spedì al Ministro della guerra l'impegno della sua parola d'onore così conceputo: «Avendo ricevuto il permesso di recarmi ai bagni di Acquisgrana m'impegno formalmente sulla mia parola d'onore di ritornar a Valenciennes spirati i due mesi da calcolarsi dal giorno della mia partenza.»

Firm. il Cav. Crausfurd. «

Il Sig. Cav. Crausfurd invece di mantenere la sua parola scrive da Emden li 17. Agosto al Ministro della guerra che gli è tenuto del permesso accordatogli di assentarsi per 2. mesi da Valenciennes: che egli spera che S. M. non si offenderà s'egli ne approfitta per andare a ritrovare sua moglie che trovasi in uno stato pericoloso; aggiugne ch'egli vede bene che questo contegno non sembrerà regolarissimo; ma che si lusinga che gli verrà perdonato.

In vista del contegno di questo Cavaliere il Ministro della guerra ha ordinato che tutti gl'Inglese che avessero potuto ottenere dei permessi per andare a prendere le acque fossero ricondotti a Verdun. Ha in oltre scritto a tutti i Generali Comandanti delle divisioni militari per significare loro che tutti gli Inglese i quali per riguardo potessero trovarsi muniti di permessi per risiedere in altre città fuori di Verdun dovessero essere ugualmente condotti in quella città.

ALTRA DI PARIGI 2 Vendemmiajo (24 Settembre .

L'Imperadore passerà da Treveri prima di andare a Magonza. Non si crede che debba più recarsi a Strasburgo; ma che ritornerà da Magonza e Bologna, o direttamente a Parigi. Si assicura che S. M. l'Imperatrice sarà di ritorno in questa Capitale ai 15. Vendemmiajo.

— Le voci che si sono sparse sul ritardo della consecrazione dell'Imperadore sembrano senza fondamento.

— E' morta la moglie del Gen. Macdonald, figlia di M. de Semonville Ambasciadore di Francia all'Aja.

I T A L I A

VENEZIA 21. Settembre .

Il vice-Presidente della Repubblica Italiana, informato del coraggio e fervore col quale il patron An-

tonio Malta di Chioggia accorse a soccorrere l'ate polo aereonauta Zambecari, lo tolse al naufragio, e strappò di mano alla morte, ha incourito il commissario delle relazioni commerciali di Francia a Venezia di far tenere per sua parte a questo stimabile uomo 50. zecchini a prova di riconoscenza per aver salvato un suo concittadino, e ad omaggio di quest'importante tratto di umanità.

DALLE SPONDE DELL'ADIGE 29. Settembre .

La situazione commerciale di Venezia vadivendo sempre più florida. L'essersi saputo, ch'essa è stata dichiarata Porto-Franco, ha fatto formare l'idea a molti Negozianti di altre parti d'Italia di stabilirsi in quella piazza.

E T R U R I À

LIVORNO 27 Settembre .

Sono passate delle nuove truppe Francesi per rinforzare la guarnigione dell'Isola dell'Elba; e ne sono state notabilmente accresciute le fortificazioni. Il comando è stato affidato al Gen. Tharreau.

E' stata qui eseguita dalle truppe Francesi una bella manovra, stata applaudita da tutti gli abitanti, e se sono intervenuti in gran folla a vederne. Si sono imbarcati due battaglioni sopra bastimenti corsari ed armati. Altri due presero posto lungo la riva. A un dato segnale le truppe imbarcate si avanzarono per tentare uno sbarco. Per un'ora continua si fece fuoco da ambe le parti con artiglieria e moschetti. Finalmente lo sbarco si è effettuato. Gli Uffiziali e Soldati si lanciarono in mare, e marciarono verso la riva coll'acqua fino alle spalle. Allora i due battaglioni, che erano di difesa alla costa si ritirarono in buon ordine; e facendo sempre un vivissimo fuoco sopra il finto nemico.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 4 Ottobre .

Trovansi di passaggio in Genova Mons. Sebastiani, Vescovo d'Ajaccio con altri individui del suo Dipartimento, che si portano a Parigi per l'oggetto dell'Incoronazione nella qualità di Deputati della Corsica:

— I Briganti, che han fucilato ultimamente il disgraziato Nótajo Castiglione nella campagna di Novi, hanno anche sorpreso la casa dell'Oste di Pastorana; dalla quale il trassero a forza, e l'impiecarono ad un albero; avendo con inaudita crudeltà obbligato la moglie dell'oste ad esser presente al terro spettacolo. Secondo le ultime notizie trovavasi questa donna sventurata a pericolo di vita per lo spavento.

— Sentesi che sia stata data la marcia in Francia per l'Italia ad un altro Corpo di 25. uomini.

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BAK TOLOMEO COMO

Escono due foglj la settimana; il Mercoledì, e il Sabato sera.

MONITORE LIGURE

1804 6 Ottobre Anno VIII de'la Repubblica Ligure

Nulla salus bello : pacem Te poscimus omnes.
VIRG.

Guerra non salva : ognun pace a Te chiede.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

MADRID 14. Settembre.

S. M. Catt. ha ordinato la marcia di 20. mila uomini per la Biscaja, dove si sono manifestati alcuni torbidi per parte di quei Paesani che si sono perfino attruppati con qualche pezzo da campagna, ch'è riuscito loro di sorprendere. Questi 20. mila uomini sono composti di una Colonna dei Granatieri Castigliani di 4. m. circa; del Reggimento d' Africa, di un corpo di Cavalleria, per quanto possa non essere necessaria, stante la montuosità del paese: e di un Reggimento di Catalogna. Si spera che all' arrivo di queste truppe i malcontenti si ridurranno al dovere, e farà restituire a quella provincia la primiera tranquillità.

— Le notizie di Malaga continuano ad essere molto disgustose. Le persone, che vi muoiono al giorno, si fanno ascendere fino a 150. e 200. Molti sono fuggiti: ma dove? Il cordone è tirato, e non sembra possibile, che si possa sforzare; attesa la somma diligenza, con cui si fanno le guardie.

— Il terremoto, che si è sentito in molte di queste Provincie non è niente minore dei tanto terribili di Messina. Nella Granata sono stati inghiottiti parecchi interi villaggi.

— Si penuria generalmente di viveri, e la Castiglia specialmente di Grano. N'è stato spedito da molte parti dell' estero, e fra queste siamo in grado di tirarne il bisognevole da Marocco, per provvedere le nostre provincie.

— Il Gen. Moreau si dice possa passare a Minorca col consenso del nostro e suo Governo. E' presentemente a Cadice colla sua famiglia, ed alloggia in casa propria del Capitan Generale Solano, che lo tratta come privato. Non si capisce per qual ragione gli Ecclesiastici tutti indistintamente s' interessino anche presentemente per la persona di un uomo, perchè è stato grande una volta.

GERMANIA

VIENNA 19. Settembre.

Nel corrente del mese si raduneranno gli Stati di Boemia. Si assicura, che debbano farsi dei cambiamenti di molta importanza.

RATISBONA 17. Settembre.

Il Ministro di Prussia alla Dieta Generale dell' Impero ha ricevuto un rescritto della sua Corte, in virtù del quale il Re suo Sovrano annunzia di riconoscere la nuova dignità d' Imperadore Ereditario nella Casa d' Austria. S. M. riguarda questo avvenimento come un ac-

comodamento di famiglia, che conforme alle dichiarazioni particolari della Corte di Vienna non può arrecare verun cangiamento nei suoi rapporti coll' Impero. Questo Ministro ha fatto parte dei sentimenti di S. M. Prussiana al Commissario Imperiale, e lo ha nel tempo stesso complimentato sulla nuova dignità del suo Sovrano.

RIVE DEL MENO 20. Settembre.

I pubblici fogli hanno annunziato l' arrivo del Principe Federigo Enrico di Prussia a Vienna e la particolare accoglienza fattagli da S. M. l' Imperatore. Nelle attuali circostanze, il viaggio di un Principe Prussiano, i cui talenti sono conosciuti, dee fissare l' attenzione. Non si dubita più ch' esso non abbia un qualche fine politico: e si ha fondamento di credere, che il risultato di questa missione sarà un più forte legame tra i Gabinetti di Vienna e Berlino. Sembra che finalmente si sia convinti della necessità di ristabilire l' equilibrio nel nord ed all' est, necessario per la bilancia d' Europa. In conseguenza dell' avvicinamento di queste due Corti, una volta rivali, S. M. Prussiana si è sollecitata di riconoscere la dignità Imperiale Ereditaria nella Casa d' Austria, unendo a tal ricognizione le più amichevoli assicurazioni. Quanto alla voce, che si è sparsa, che anche il Re di Prussia deferirebbe eziandio tra poco alla sua Casa la dignità Imperiale, si crede che un tal avvenimento è troppo conforme alla marcia naturale delle cose, e che troppo si accordi colle particolari convenienze così che nulla s' opponga a realizzarla.

— Qui si vuole che anche S. M. Catt. il Re di Spagna sia per assumere la dignità Imperiale; e che uno dei ragguardevoli Elettori della Germania possa entrare nel rango dei Re.

INGHILTERRA

LONDRA 8. Settembre.

Fondi Pubblici. Tre per 100. ridotti, chiusi. — Tre per 100. consolidati 57. 1/4. 1/2. — Omnium 7. — Consolidati per li 16. Ottobre 57. 5/8. 1/8. 5/8.

— Gli ultimi dispacci delle flotte in crociera non han recato nulla di nuovo.

— Sono per partire la Tigre, e il Conquistatore per rinforzare la Squadra dell' Amm. Nelson, che ha fatto bloccare anche il porto dell' Elba da alcune fregate. Vi ha il progetto di armare in guerra tutti i bastimenti di 1200. tonnellate della compagnia, che vengono dall' India, e di mandarli innanzi a Bologna. Essi debbono portare circa 60. pezzi di cannone. — Tutti i Brick, ch' erano a Sherness e Portsmouth sono per far vela per le Dune. Lettere di Jersey annunziano, che un' armata Francese di 15. mila uomini, radunata a Granville e S. Malò sembra destinata a invadere quell' Isola, e l' altra di Guernesey.

Il Conte Zenobia arrivato da Gotteburg ha ricevuto ordine di uscire sul momento dal Regno.

— Nuovi fogli della Nuova-York ripetono la presa di Curaçao fatta dalla squadra agli ordini del Comodore Bayntot: ma questa notizia non sembra veridica.

— Lord Moira è partito per Edimburgo per visitare i forti e le posizioni militari della Scozia.

— Lettere di S. Domingo dei 7. Giugno annunziano, che i Negri si avanzano dalla parte di S. Domingo. A quest'epoca credevasi che i Bianchi lo avrebbero evacuato. Due fregate Inglesi sono sempre avanti del porto.

— Sentiamo con dispiacere, dice il *Morning Chronicle*, che alcuni emissarj Francesi non lasciano di abusare dell'ignoranza e credulità degl'Irlandesi. Siamo informati da buon canale, che in parecchi cantoni, specialmente del Nord, si è fatto fuoco sopra le pattuglie di cavalleria, e che sono stati uccisi molti individui. Quello che fa più di-gusto si è, che quel paese è talmente imbarazzato da montagne e da boschi, ch'egli è impossibile d'impedire si fatti disordini.

— Gli Uffiziali volontarij d'Irlanda sono chiamati ai loro posti per la fine d'Ottobre, epoca, in cui si teme possa seguir l'invasione. Essi avranno d'ora in poi una permanente organizzazione.

— Il campo di Kildare è attualmente di 15. mila uomini.

— Un battello Francese, allontanato dalla costa per un colpo di vento, è stato preso. Secondo i rapporti dell'equipaggio, a Brest non si parlava che della vicina partenza: essendo tutto pronto, e già imbarcate le truppe. Il tempo ci chiarirà sopra questi rapporti.

— Altri rapporti particolari venuti di Francia recano, che la spedizione si farà, quando sia possibile, ad un tempo stesso dai porti d'Ostenda, di Bologna, e d'Havre, mentre le squadre del Tessel e di Brest tenteranno di entrare in mare. La prima ha 25. mila uomini per la Scozia: la seconda 20 mila per l'Irlanda.

— L'Ambasciadore di Svezia ha delle conferenze con Lord Harrowby e Lord Devison-Grower; e si è congedato, dicendo di partire per Costantinopoli.

— Qui non si parla che delle feste date e ricevute nel suo soggiorno a Brighton dal principe di Galles.

— S. A. R. il Generale in capo si è oggi recato con molti Uffiziali dello Stato-maggiore a visitare i lavori, che si fanno sul Lea, fiume che mette in mare, e che ne seconda il flusso e riflusso abbassandosi ed elevandosi a vicenda, e che il nostro Governo pensa di opporre al nemico nel caso, che sbarcando egli sulle coste di Kent e di Sussex s'innoltrasse verso la Capitale. Questi lavori sono diretti a mantenere il fiume nella sua maggiore elevazione, a cui arriva al momento della gran marea. I mezzi con cui si eseguono somiglianti lavori sono assai semplici. Non molto discosto dall'imboccatura e a traverso del fiume si è fatta una specie di scanalatura, in cui possa introdursi un bastimento di 86 piedi di chiglia. Al fondo di esso, e nella carena si è stabilita una gran cannella, per cui possa entrar in modo da riempiere sul momento la sentina, e far discendere il bastimento a segno di toccare la sabbia, e rimanervi quasi incastrato. Allora esso forma una cateratta, che sostiene l'acqua all'altezza, in cui trovavasi al momento in cui il bastimento ha toccato il fondo. In tal maniera quando per effetto della marea il fiume è giunto alla sua maggiore altezza, essa può essere mantenuta nel medesimo grado di elevazione per questa specie di diga mobile, che quivi si posa per impedire che le acque tornino a scendere al mare. Questa diga basta per mantenervela fino a 12. miglia sopra la foce. Altre cateratte sono state stabilite in ascendere il fiume a tutti i punti, che il nemico volesse distruggere, e che possono essere guardati con artiglieria; in maniera che a una gran distanza dall'imboccaura il Lea si trova mantenuto ad una elevazione da non

potersi guardare, e che ne rende dovunque difficile il passaggio — S. A. R. n'è rimasta assai contenta. Eravi M. Pitt, ed alcune ore dopo vi si trovò pure il Duca d'York, che percorsero insieme le rive del fiume nell'ora del riflusso, e ne hanno osservato il vantaggio.

REPUBBLICA BATAVA

AJA 20. Settembre.

Il Ministro Austriaco ha presentate le nuove credenziali — Schimmelpenninck è ritornato da Colonia, ove avea avuto molte conferenze coll'Imperadore de' Francesi. Poco dopo il suo arrivo son giunti al nostro Governo molti corrieri, tanto da Colonia quanto da Magonza con dispacci importantissimi.

— L'Ambasciadore di Francia M. de Semonville accompagna l'Imperadore nel suo viaggio per li Dipartimenti uniti.

— I caldi eccessivi, che noi proviamo già da qualche giorno han dato luogo a malattie pericolosissime. In Zelanda specialmente si è manifestata una febbre maligna di pessimo carattere, già stata fatale a moltissimi individui fra le truppe che vi sono radunate. Il Dipartimento della Guerra ha subito spedito molti Medici per concorrere con quelli che già vi sono alla cura degli ammalati.

— Le lettere d'Inghilterra dei 12. non recano cosa alcuna d'interessante. Il solo fatto, che merita di essere rapportato si è, che il corso di cambio colla Russia fa presumere, che si tratti d'affari in materia di danaro tra quei due Governi.

— La direzione dipartimentale del Brabante Batavo ha finalmente aderito alla dimanda del Governo in ordine alla proclamazione del decreto relativo all'espulsione degli individui dell'Abazia secolarizzata di s. Bernardo, i quali si ostinavano di volervi rimanere anche a fronte del nuovo decreto.

Estratto di una lettera particolare del Campo d'Utrecht
25 Fruttidoro (14 Settembre)

Il magnifico campo di Utrecht, sitnato sì vantaggiosamente, è pieno di monumenti innalzati all'Imperadore. Con tutto ciò il Gen. Marmont, ben persuaso de' sentimenti che animano l'armata, ha voluto, che un altro monumento durevole e degno della Posterità, dimostrasse alle future generazioni qual fosse il suo amore per il suo augusto Sovrano. Conseguentemente il Generale in capo ha fatto mettere all'ordine dell'Armata che i Generali, Officiali e Soldati componenti il campo d'Utrecht si raduneranno per innalzare una Piramide fatta tutta di terra coperta di gazzoni, alta 150 piedi da ciascun lato, alla cui sommità un obelisco alto 60 piedi.

Domenica 22 Fruttidoro, giorno destinato alla distribuzione delle decorazioni della Legione d'onore, e all'inaugurazione della nuova Piramide, tutte le truppe vi si recarono in colonne serrate, postandosi in semicircolo. Dopo il discorso pronunziato dal Generale in capo, e la prestazione del giuramento conchiuso cogli *Evviva il nostro Imperadore; evviva il nostro Generale*; si passò alla cerimonia riguardante la Piramide, nel cui centro interiore il Generale collocò una scatola di piombo coi nomi de' Corpi, che avevano innalzato quel monumento, e uno scritto indicante, ch'esso era stato elevato a gloria di S. M. l'Imperadore poco dopo il di lui avvenimento al Trono nel luogo ove si era fatta la preletta distribuzione ai Legionarj. La sera si terminò la festa con fuochi d'artificio del più sorprendente effetto e con acclamazioni continue di *Viva Napoleone Imperadore de' Francesi*. Questa festa si è attirata un grandissimo concorso da Utrecht, Rotterdam, Aja, Amsterdam e perfino dalle più remote frontiere di Olanda.

MAGONZA 4 Complementario (21 Settembre)

Le LL. MM. II. sono arrivate jeri alle ore 4 pomeridiane in questa città. Siccome credevasi che l'Imperatrice avrebbe preceduto di alcune ore il suo angusto Sposo, il Popolo erasi recato in folla sul Reno; la guaruigione si era collocata lungo il lido fino al cortile del palazzo Imperiale. La guardia d'onore civica avea preso posto verso l'angolo, nel quale l'Imperatrice doveva scendere a terra. Allorquando comparve il yacht, a bordo del quale si trovava S. M. l'aere cominciò a rimbombare di giocondi evviva. S. M. fu accolta al suono di tutte le campane ed allo strepito dell'artiglieria d'ambe le sponde e delle scialuppe cannoniere. Il Maire e gli altri membri della Municipalità la complimentarono alla sua discesa. Dodici fanciulle vestite di bianco le diressero un discorso analogo, e sparsero dei fiori sul suo passaggio. S. M. I. salì in carrozza sul lido e recessi al palazzo Imperiale fra le più vive acclamazioni degli abitanti. La folla corse dappoi verso la porta di Munster per veder giugnere l'Imperatore ma le sue speranze furono deluse. Il Monarca era entrato in Magonza all'istante medesimo, nel quale l'Imperatrice smontava dal suo yacht. Egli traversò le contrade deserte accompagnato dalla sua guardia, dalla guardia d'onore civica a cavallo, e da due Reggimenti di cavalleria, e giunse al palazzo Imperiale quasi senza esser veduto da anima vivente. La sera tutta la città venne illuminata.

PARIGI 3. Vendemmiajo (25. Settembre.)

E' stato nominato M. Artaud primo Segretario della Legazione presso la Corte di Roma.

— E' morto M. Enrico Fargues Senatore e Tesotiere del Senato, Comandante della Legione d'onore. Nel di primo complementario era stato tocco d'apoplessia in casa del Sen. Bertholet a Arcueil, per il quale ha dovuto succumbere nel di 1. Vendemmiajo. Questo Senatore è generalmente compianto dal suo paese, che ha servito d'una maniera distinta nelle funzioni Amministrative, Legislative, e Senatorie. Aveva soprattutto renduto dei grandi servigi allo stato nelle giornate dei 18. e 19. Brumajo. Era in età d'anni 47.

— Il Maire di Fontainebleau ha fatto affiggere un avviso, per prevenire il Pubblico, che in quella foresta esiste da poco tempo una nuova specie di vipera nota sotto il nome *Vipere aspic*, la cui morsicatura è mortale. Ha una lunghezza di circa 2. piedi e 1/2: è di color rosso con macchie brune sul dosso; il ventre gialliccio, la testa piatta e triangolare. Sono già morte tre persone morsicate da questo rettile velenoso.

— L'Incaricato d'Affari di Svezia presso il nostro Governo nel giorno primo complementario è passato da Nancy per ritornare a Stockolm dopo il richiamo fattoue dalla sua Corte.

— Il Redattore dell'*Oracolo di Bruxelles* ha smentito la notizia da lui data, e copiata da molti d'un incendio prodotto dai raggi elettrici del Sole sulle montagne vicine a Luxemburgo. Egli dichiara di essere stato indotto in errore da una lettera particolare, e che tutto il disastro da lui annunziato non è che una favola.

— M. Guy-Lussac, compagno del primo viaggio di M. Biot si è ultimamente innalzato col suo pallone aerostatico; ed è presentemente di ritorno a Parigi. Sollevatosi dal Giardino del Conservatorio, delle arti e mestieri e rimasto in aria per 6 ore, ed è asceso a 3500 tese è disceso senza il minimo accidente a 7 leghe sopra Rouen, in via di Neufchatel, in una pianura pianfata d'alberi fruttiferi. Egli darà in breve il dettaglio delle sue esperienze.

ALTEA DI PARIGI 5. Vendemmiajo (27 Settembre)

S. M. l'Imperatore continua a trattarsi in Magonza. Sono giunti colà il Principe Regnante di Nassau-Wielburp, il Principe ereditario di Darmstadt, e molti altri Principi di Germania: da Parigi vi sono andati il Sig. Marescalchi Ministro delle relazioni estere della Repubblica Italiana, il Gen. Dombrowsky, ispettor generale della cavalleria della stessa Repubblica, il Consigliere di Stato Bigot-Pseamenen. Nè anche nel 1792, quando eranvi riuniti l'Imperatore di Alemagna, il Re di Prussia, e quasi tutti gli altri Principi Tedeschi, in Magonza vi era tanto concorso. L'Imperatore diede il giorno 9 Settembre un'udienza alle Autorità dipartimentali e locali. Il giorno 10 detto diede un'udienza Diplomatica a tutti i Ministri esteri, che gli presentarono lettere di complimento in nome dei rispettivi Sovrani: Elettori, Arci-cancelliere, di Baviera, di Bade, di Würtemberg, Langravio di Hessian-Darmstadt, Principe di Tolt-e-Taxis, e Senato di Francoforte. Il giorno 9 suddetto ebbero un'udienza particolare anche l'Elettore Arci-Cancelliere e quello di Rode. Furono ricevuti alle porte del palazzo dai Grandi Ufficiali, e presentati prima all'Imperatore, poscia all'Imperatrice. Furono ambedue nel palco Imperiale, non ostante che fosse stata destinata una loggia particolare per loro.

— L'Ambasciatore Austriaco è ritornato da Acquisgrana a Parigi.

P O L I T I C A

La condotta dei Russi alle Sette-Isole, in Morea, nella Servia, mostra le loro intenzioni, malgrado il volerle dissimulare. Quel gabinetto aspetta o di poterne impor colla forza, o di trarre qualch'altra Potenza nei suoi interessi. Intorno a tutt'occiò, quali posson essere le intenzioni della Corte di Vienna? Non certamente quelle di favorire l'usurpazione dei Russi sulla Polonia: sarebbe troppo contrario al suo interesse; sarebbe preferire un vicino ambizioso, di giovanile intraprendente e vasta forza, a un vicino tranquillo, che molto fa se regge in piedi. Se dopo divisa e distrutta la Polonia, è nato e adottato il progetto di mandare il Turco in Asia, e dividere la Turchia Europea tra la Russia e l'Austria, ne sarà stata sospesa l'esecuzione dalla rivoluzion Francese, in forza della quale si sono molto cangiate le relazioni politiche di quegli Imperj, la preponderanza della Russia e la sua posizione renderebbero la division di quei Stati molto disuguale: e l'Austria a fin di giuoco ci guadagnerebbe assai poco in confronto del moltissimo che per se prenderebbe la Russia. Questa oggi apertamente aspira a dominare esclusivamente il Mar-nero, a posseder la Morea, a stabilirsi nelle Sette-Isole. Cosa rimarrà all'Austria? Non la Bulgaria, che posta alle sponde del Mar nero troppo interessa chi vuole avere il commercio in quelle acque per monopolio. Una parte della Servia? Sarebbe cosa ben meschina. E se la Corte di Russia volesse risiedere, com'è probabile, in Costantinopoli, non è da credere che soffrisse così vicino a lei il natural suo nemico. La Morea? Ancor meno: dopo le sue care Sette-Isole, non v'è paese che le stia più a cuore. Tutto al più lascerebbe all'Austria qualche pò di Livadia incolta e deserta, sicura di riprenderla quando gliel consigliasse la smania di aggrandirsi per ogni dove in Europa, come non vorrebbe ormai più limiti in Asia. — Dall'altra parte lo smembramento degli Stati turchi è assolutamente svantaggioso all'Austria. Dall'epoca del 1718. il commercio Tedesco è libero in tutto l'Impero Ottomano: e i vantaggi che ne risultano agli Stati e Popoli Austriaci son ben maggiori del possesso di qualche Provincia. I Turchi ignoranti e indolenti prestano ogni

sorta di guadagno alle Nazioni industrie. — Il rapido aumento della marina Russa deve far riflettor all' Austria, che per lei val meglio aver confinante per terra e per acqua il Turco che non il Russo. Col nuovo acquisto di Venezia essa può equipaggiare 30. navi di linea: le popolazioni marittime, che ne dipendono, oltrepassano i tre milioni d' anime. Venezia colle sue forze non poteva più in questi ultimi tempi conservare la dignità e l'importanza di una volta: ma le sue risorse aggiunte a quelle dell' Impero Austriaco possono aprire nuove sorgenti di ricchezza e di forza. Al leone di S. Marco succeduta la doppia aquila con grand' ali che vastissimo cielo le fan percorrere, ella può dominar l' Adriatico, e figurare nel Mediterraneo. Non v' è che la Russia la quale possa fermarne il volo. Tutto prova dunque che il progetto della distruzione del Turco in Europa non offre all' Austria un giusto compenso per le perdite, le privazioni e i pericoli che ne risulterebbero. Avrà perciò quella Potenza ogni più saggia ragione d' opporvisi, ed è probabile che riuscirà ad impedirlo.

(Estr. dell' Argo.)

I T A L I A

TRANI 25. Settembre.

Dai movimenti che si osservano in queste truppe e dal vedere che già da tre giorni si tengono sotto le armi, sembra che vi sia la vicina disposizione di portare il Quartier Generale da Taranto a Barletta. In tal caso le Truppe Liguri, che trovansi qui stazionate, cangerebbero posizione; sebbene finora non si sappia dove siano destinate ad accantonarsi.

NAPOLI 22. Settembre.

Il Vesuvio continua a tramandare materie infiammanti, ed una lava non fluida secondo il solito, ma composta di massi e pietre ardenti a guisa di rottami. E' sempre grande il concorso delle persone che si recano ad osservarne i curiosi, ma spaventosi fenomeni, e tra queste si sono annoverate negli scorsi giorni S. M. la Regina col R. Principe D. Leopoldo, e S. A. R. il Principe Ereditario.

(G. di Roma.)

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 6 Ottobre.

L' allarme sparsosi mal a proposito in fatto di Sanità ne' primi giorni di questa settimana, si è finalmente dissipato. Alcune lettere particolari di Livorno avvanzi annunziato, che in quella piazza osservavasi una mortalità straordinaria; per cui vi era luogo a temere di una qualche contagiosa affezione. Il nostro Governo essendone informato si sollecitò di prendere tutte quelle misure di precauzione, che servir potessero ad assicurare il ben essere dei Cittadini, ed impedire la propagazione di una supposta epidemia. L' arrivo del corriere ordinario del giorno di jeri, ed al ritorno di un Espresso spedito a quest' oggetto dalla Commissione di Sanità, han finito di tranquillare gli animi, facendo conoscere, che in Livorno muojono certamente più persone del solito; ma che una tale mortalità non è che

l' effetto naturale e periodico del Clima, a cui si è unita per fatalità una febbre bilioso-maligna. — A maggiore sicurezza dell' esposto si soggiunge una lettera di persona, che merita tutta la maggior fede.

Livorno 3 Ottobre. — Regnano qui da pochi giorni in quà delle febbri maligne e biliose di un cattivo carattere; ma nello Spedale vi sono pochissimi ammalati, e in minor quantità dell' ordinario. Jeri sera fu tenuta su questo una sessione particolare; ma non fu deciso, se il male fosse epidemico, o d' altra natura. Il fatto si è, che tutti gli anni al cambiarsi della stagione vi sono delle malattie alquanto serie, e tutti gli anni si vede morire più del solito; chi per cattiva disposizione, chi per mali cronici: i nostri morti sono per la più parte di questi.

— Il Vescovo d' Ajaccio Monsignor Sebastiani unitamente agli altri Deputati dalla Corsica all' Incoronazione, han sospeso per ora il loro viaggio a Parigi, e ritornano al loro Dipartimento.

GENOVA 6 Ottobre. 1804

CORSO DE' CAMBI.

PREZZI DE' GRANI.

ROMA	134 L	Lombar. la min. — —
LIVORNO . . .	127 3/4 D	di cant. 2. lir. 46 a —
NAPOLI	107	Odessa di mi. » 46 a —
MESSINA . . .	38 7/8 D	— Mediocri. » 42 a 43
PALERMO . . .	39 D	— di Crimea » —
LIONE	95 7/8	— d' Ancon. » 42 a —
MARSIGLIA . .	95 1/3 L	Duri Terminio 64 —
PARIGI	95 1/2 L	Tang. manc. » 60 a —
LISBONA	752	Meschig. Lev. » —
MADRID	676 a 678 3m	Fari. in bar. » — —
CADICE	680 a 684 5m	Granoni Tos. » 20 a —
AMSTERDAM . .	87 7/8	- Diversi me. » 16 a 17
LONDRA	46 3/4 L	Ceci Sardeg. » 46 a 48
MILANO	87	Fave Scalano. » — a
VIENNA	45 3/4	Riso di Piem. » 31 10
AUGUSTA	62 1/4	Fagioli bian. » 37 a 38
AMBURGO . . .	45 1/4	Vini di Fran. » 44
SMIRNE	32	— di Napol. » —
VENEZIA		Olj mezzi fin. » 100 a 104
ANTIN. COST. .	33 1/2 a 34	— Cef. e Ca. » 90 a 94

Prezzo d' associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l' intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BATT. TOLOMMEO COMO

Escono due fogli la settimana; il Mercoledì, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 100.

MONITORE LIGURE

1804. 11 Ottobre Anno VIII de'la Repubblica Ligure

Nulla salus bello : pacem Te poscimus omnes.
VIRG.

Guerra non salva i ognun pace a Te chiedo.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

CADICE 15. Agosto.

Il ribelle Moro, che si è stabilito nei contorni d'Algeri finora non è stato distrutto. Egli ha spedito in crociera dei corsari, che non rispettano altra bandiera fuorchè l'Inglese.

— Moreau è sempre qui. La sua moglie non si è ancora sgravata: appena lo sarà, partirà per l'America. Ecco la lettera che il Gran-Giudice Ministro della giustizia scrisse da Parigi a Moreau il giorno 21. Giugno. — « Io ho accordata la licenza da voi dimandata di poter vi portare negli Stati Uniti d'America. E' però opinione di S. M. l'Imperatore, che voi non mettiate di nuovo piede sul territorio Francese prima che voi non abbiate ottenuta espressamente la licenza. Il Sig. Henri che vi porta questa lettera è incaricato di riportarne la risposta. — Fir. Regnier.

Risposta di mad. Moreau. — Barcellona 5. Luglio,

Mio consorte è al presente troppo incomodato perchè possa scrivere. Egli m'incarica di annunziare a V. E., che il Sig. Henri gli ha consegnata la lettera che gli avete spedita: lo vi aggiungo, che io sola desiderai che S. M. l'Imperatore volesse permetterci di abbandonare la nostra patria. Mio consorte non ha fatto altro che sottomettersi al decreto emanato a suo riguardo. Egli era però molto lontano dall'aspettarsi di esser bandito dalla sua patria per un tempo indeterminato. Per quello che concerne me, riguarderò la risoluzione con cui vien sottoposto il nostro ritorno in Francia alla volontà sola dell'Imperatore come un preludio felice, che ci dà speranza di poter ritornare alla nostra patria prima di quello ch'io spero. «

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 18 Agosto.

Dal momento che la nostra Corte è stata istruita da S. E. il Sig. Maresciallo Brune, Ambasciatore di Francia, dell'elevazione di Napoleone Bonaparte, al Trono Imperiale, il Reis-Effendi, per ordine espresso del Gran-Signore, è stato incaricato di complimentare il detto Ambasciatore, e manifestargli la parte che prende il Divano e particolarmente il Sultano Selim, in tutto ciò che può interessare S. M. l'Imperatore. — Le relazioni d'amicizia, che da più secoli esistevano essendo state interrotte nell'ultima guerra, ora rinnovansi tra i due Imperi, e riprendono l'antica sincerità. Dopo il viaggio del Sig. Jaubert massimamente, la fiducia, e la buona armonia tra la Francia, e la Porta sembrano risalite al più alto grado.

(*Monitore*)

DANIMARCA

COPENAGUE 12. Settembre.

Sono qui arrivati gli 11. 88. botti di denaro in argento che sono state trasportate sopra 29 carri a Elsenour, dove vennero consegnate al Console d'Inghilterra. Queste botti contenevano una somma di 200.000. lire sterline, che furono tosto caricate sopra un vascello da guerra Inglese.

PRUSSIA

BERLINO 18. Settembre.

Sono stati proibiti in Svezia tutti i Giornali Francesi. — Si annunzia che i Membri della Casa di Bourbon si vanno a riunire in Colmar, città della Svezia, dove fu conclusa l'ultima alleanza delle Potenze del Nord contro l'Inghilterra.

GERMANIA

VIENNA 20 Settembre.

S. M. ha fissato al 1. Novembre la solennità, che dee aver luogo all'occasione dell'Atto, per cui è stato attribuito alla Casa d'Austria il titolo d'Imperatore Ereditario.

— Per quanto assicurasi è aspettato il Gran-Duca Costantino di Russia al campo di Praga.

AUGUSTA 16. Settembre.

Continuano a farsi le leve per l'armata Bavarese con un'attività singolare. I Coscritti non possono più redimersi.

— Tutti i nostri Medici sono occupati di un fatto molto singolare. Un uomo attaccato dal vajuolo naturale al punto che già credevasi come perduto, è stato vaccinato; e la malattia ha preso tosto un carattere benigno a segno da essersi avuta una pronta guarigione. Si è osservato che la Svezia è uno dei Paesi d'Europa in cui è meno praticata la vaccina. E pure di 12.549. morti che si sono contati nel distretto di Barga in Finlandia 5576. sono morti di vajuolo naturale.

ANNOVER 19. Settembre.

Si assicura, che si vanno costruendo delle baracche per le truppe Francesi accampate presso di Achim e Luneburgo; dovendo quivi restare così accampate tutto l'inverno. Alla testa del ponte di Nienburgo si fanno delle nuove opere di fortificazione. Gli Uffiziali Francesi hanno avuto ordine di rimandare le loro mogli in Francia: una parte della cassa militare dell'armata Francese è stata spedita a Luneburgo.

PRAGA 12. Settembre.

Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice jeri arrivarono al castello di Lieben in queste vicinanze. R

campo è stato formato questa mattina dalle truppe stante fino al di d'oggi accantonate nei contorni. Tra i forestieri qui arrivati da qualche giorno vi ha il Duca di Sassonia colla sua sposa Maria Teresa Arciduchessa d' Austria, il Principe Ereditario di Saxe-Coburgo Generale al servizio di Russia; e vi si aspettano il Principe di Mecklemburgo e quello di Radziwill colla sua sposa sorella del Re di Prussia; il Principe Enrico, e molti altri personaggi della prima sfera.

RIVE DEL MENO 21. Settembre.

Molti Svezzesi, che lasciano la Francia han passato il Reno. L' Incaricato d' affari della Corte di Stoccolma che l' ha passato esso pure, ha fatto loro dichiarare prima che lo passassero, che tale era l' intenzione del Re. Passano pure dalla nostra Città molti Russi. Parlasi di un' alleanza tra la Svezia e l' Inghilterra.

— Gli affari del paese di Wurtemberg prendono un' aria molto seria, ed in modo da far temere una funesta esplosione. Gli arresti dei Signori Wagner e Gross Membri degli Stati Provinciali vi hanno eccitato contro la Corte una rabbia, ch' è difficile descrivere. La pubblica opinione si pronunzia altamente contro le operazioni del Ministero, ed accusa la violenza dell' Elettore. In questo stato di cose il gran Comitato degli Stati Provinciali ha giudicato a proposito di fare delle nuove istanze al Sovrano, e di esporgli la triste situazione degli affari; la violazione della Costituzione fatta per via di atti arbitrarij ec. Si sa che il principal motivo, che ha impegnato il Ministero, o l' Elettore a infierire contro i Sigg. Wagner e Gross si è che S. A. crede che quest' ultimo abbia consigliato il Principe Elettorale, di cui è stato Ajo, e con cui ha sempre mantenuto delle corrispondenze, di protestare nella famosa lettera, di cui già si è parlato, contro la violazione della Costituzione Wurtembergese. Trattasi presentemente di altri nuovi arresti che sono per effettuarsi nel paese di Wurtemberg.

— Una Gazzetta Tedesca pubblica una lettera di Colonia, in cui si dice che ai 15. corr. era collà arrivato un Corriere proveniente da Roma colla notizia, che il S. Padre aveva accettato l' invito dell' Imperatore Napoleone, e si recherebbe a Parigi. Secondo le stesse lettere S. S. sarebbe stata accompagnata nel viaggio dal Gen. Caffarelli d' ordine di S. M. I.

— Lettere particolari di Roma dei 4. Settembre annunziano che il Papa ha richiesto la Corte di Vienna, affinché s'interponga per appianare alcune difficoltà che esistono tra le due Corti di Roma e di Russia. Il S. Padre ha informato altresì direttamente le Corti Cattoliche della risoluzione da se presa di rendersi a Parigi per coronare il nuovo Imperatore de' Francesi.

— Siamo nella lusinga che la presenza dell' Imperatore Napoleone sulla riva sinistra del Reno contribuirà molto al ristabilimento delle relazioni commerciali tra le due rive, che procuravano altre volte dei grandi vantaggi agli abitanti. Di questo avvicinarsi felice ne ha come gettato i fondamenti il decreto di navigazione. Si dice ancora che verrà deciso durante il soggiorno dell' Imperatore a Magonza se questa città continuerà ad essere una piazza di guerra; o se ne verranno demolite le fortificazioni per farne una piazza di commercio; al che essa è così adattata attesa la sua situazione al centro del corso del Reno, e al confluenza di questo fiume col Meno. Nel primo caso converrebbe fortificarla dalla parte del Reno; il che porterebbe una spesa considerabile, e obbligherebbe a sacrificare le più belle strade, situate presso di questo fiume. Nel secondo la piccola città di Frankenthal a 12. leghe da Magonza sul Reno, sarebbe eretta in piazza di guerra. Siccome poi si dee anche costruire un forte nei contorni di Coblenz, queste due nuove piazze distanti l' una dall' altra di 25. leghe formerebbero dei punti militari, che rimpiazzerebbero quello di Magonza, e

difenderebbero bastantemente il Reno unitamente alla città di Strasburgo.

— A Francofort sono stati spediti più di 1500. passaporti per le persone, che si sono recate a Magonza. L' Elettore Arcicancelliere resterà in quella città fino ai 21. e di là passerà direttamente a Ratisbona.

— Trattasi di una nuova organizzazione territoriale dell' Elettorado di Bade. Si pretende che il Brisgaw sarà ceduto all' Elettore, e che l' Arciduca Ferdinando sarà indennizzato in un' altra parte dell' Impero.

— Sulla più alta montagna d' Anspach si veggono le rovine d' una specie di forte fiancheggiato da torri; stato costruito dai Romani. Ultimamente si è scoperto un bastione o grosso muro, che comincia al piede di questa montagna, e che si estende dal Danubio al Reno. Questo muro posto da' Romani tra due fiumi serviva a proteggere la loro frontiera contro le irruzioni dei Germani.

INGHILTERRA

DOUVRES 14. Settembre.

Questa mattina si è inteso un cannoneggiamento considerabile sulla costa di Francia. S' è supposto che partisse dalle Batterie: ma l' aria estremamente nebbiosa non ci ha permesso di saperne la causa. Il fuoco presentemente è cessato.

— Nel giorno di jeri sono usciti 20. circa legni neutri da Dunkerque. Dieci di essi sono stati arrestati da nostri corsari, dopo che furono riconosciute le loro carte; e molti altri lo furono egualmente mentre si dirigevano a Dunkerque. Cinque sono stati qui condotti: gli altri han preso le Dune. Alcuni di essi erano partiti da Dunkerque per Havre, ed altri porti di Francia:

LONDRA 13. Settembre.

Novemcentocinquanta prigionieri Francesi sono stati trasferiti da Plymouth a Stapleton. Sono passati la scorsa domenica per Bath.

— Tutti gli Ufficiali Comandanti dei Corpi dei volontari della Contea di Monmouth hanno avuto ordine di tenersi pronti a marciare al primo segnale. Si è anche loro indicato i passi che dovranno prendere coi loro corpi nel caso che il nimico facesse lo sbarco. Essi dovranno recarsi a Burfort presso Londra nel termine di due giorni, essendo il tutto disposto perchè nulla lor manchi nel viaggio. Sembra che il progetto del Governo sia di far marciare in più colonne il più gran numero possibile di Volontarij verso la Capitale e la parte di S. E. della costa, tostochè si fosse avuto cognizione che il nimico avesse effettuato uno sbarco.

— I ladri sono penetrati di notte tempo in casa del Gen. Dumouriez, avendone sfondata la porta, ed han portato via tutti gli argenti ed effetti preziosi che vi han trovato. Questa casa situata all' alto di Gunersbury era guardata precedentemente da un grosso cane: ma i ladri prima di fare il colpo si sono assicurati di quel guardiano, essendo ad essi riuscito di guadagnarlo, e portarlo con loro.

— La Legione Tedesca di S. M. è composta di 6000. uomini, essendovi state incorporate ultimamente 200. reclute.

— Il quadro della nostra forza marittima presenta nel suo totale il seguente risultato. Vascelli di linea 100 Vascelli da 45. a 50. — 22. Fregate: 134. — Legni minori — 338. — in tutto 594. — Altri legni pure si vanno riscarcendo, fra i quali 187. di linea. 39. da 44. a 50. — 201. fregate e 396. legni minori; totale: 824. — Si sono anche noleggiati molti legni della compagnia dell' India, e del commercio della China per armarli in guerra, e metterli in crociera sulla costa di Francia.

— Jeri si è ricevuta la seguente lettera di Parigi. Cio che vi si dice in fine è la sola cosa che merita in-

tera fede. — Parigi 25. Agosto. — « Vivissima è l'inquietudine degli animi alle Tuilleries. Questa mattina ho saputo che l'Imperatore è gravemente infermo per dissenteria. Siccome vi scrivo in fretta, così non posso garantire la verità di questa nuova, non avendo avuto tempo di prendere le necessarie informazioni. Vengo per altro assicurato, che giovedì ultimo sono partiti quattro medici per Boulogne. Fatto sta, che la nuova della morte di S. M. I. cagionerebbe una gioja universale.

REPUBBLICA BATAVA

AJA 20. Settembre.

Si osserva a riguardo degli esteri, che sono qui residenti una severa polizia. Dietro alle misure state adottate gl'Inglese che sono a Flessinga sono obbligati a rendersi tutte le Domeniche in casa del Comandante della Piazza per farvi contestare la loro presenza. — Essendo stato informato il Governo di stato d'una maniera ufficiale della malattia che regna a Malaga; ha sottoposto i bastimenti, che vengono da porti di Spagna alla quarantena egualmente che alle formalità, che si osservavano l'anno passato all'epoca, in cui regnava l'epidemia nella stessa città.

ROTTERDAM 23. Settembre.

Il Giornale Inglese, che riceviamo, è dei 14. I fondi pubblici ai 13 erano. — Azioni della Banca, chiuse. Tre per 100. consolidati: 57. 1/4 — Ridotti: 55. 3/4. — Consolidati per il mese d' Ottobre: 57. 5/8. — Secondo questo Giornale gli attacchi delle squadre Inglese a Bologna, Flessinga ec. e sulle flottiglie Francesi non sono stati nè così leggeri, nè così felici, come si era detto da qualche foglio di Londra. « L'esperienza, dice il *Morning-Chronicle*, ci ha convinti, che col piano d' attacco adottato dai nostri Ministri, noi non possiamo fare alcun male essenziale alla Francia; poiché le flottiglie arrivano quasi senza perdita al loro destino; e l'opposizione che incontrano per parte nostra non è per l'appunto tanto forte da poterlo loro impedire; e dà anzi ad esse la confidenza di accingersi a fare qualche nuova impresa di più. Gli attacchi continui delle nostre squadre non sono capaci che di mostrare ai Francesi le risorse del nostro elemento, e di nutrire lo spirito militare, che li anima. Bonaparte in verità non potrebbe desiderare niente di meglio di questi attacchi della nostra marina. . . . »

FRANCIA

S. MALÒ 1. Vendemmiajo (23. Settembre)

Oggi a 4 ore in punto abbiam sentito una scossa violenta di terremoto. Il romore sotterraneo era somigliante a quello, che fa una carrozza che si muove a precipizio sopra di un ponte di tavole. A 5 ore e 13. minuti ne abbiamo provato una seconda men forte della prima. Il moto era dalla direzione di Nord-est al Sud-ovest, ed è durato 10 a 12 minuti secondi. Molte persone sono state prese da un fero spavento; altre ne han risentito nella salute. Alcuni cani han mandato degli urli spaventosi.

BOLOGNA 2. Vendemmiajo (24. Settembre.)

Il quinto giorno complementario al tramontar del Sole si è fatta una salva di 21. tiro dal forte Napoleone, e dalla batteria Imperiale per annunziare la festa anniversaria della fondazione della Repubblica. Un' egual salva si è fatta jeri 1. Vendemmiajo per lo stesso oggetto entrando l'anno XIII.

3
STRASBURGO 1. Vendemmiajo (23 Settembre)

Assicurasi che debba qui giungere l'Imperatore; sebbene si voglia assai breve tra noi la di lui dimora, e debba ritornare a Magonza, e indi per Treveri a Luxemburgo sulle coste.

MAGONZA 4. Vendemmiajo (26 Settembre)

La dimora di S. M. I. non sarà senza grandi vantaggi per questa città. Non è piccolo quello che vien dal concorso di tanti stranieri, i quali mettono in circolazione moltissimo denaro, di cui aveva grandissimo bisogno per risorgere questa città, la quale, sede di una Corte e di una Corte Ecclesiastica, aveva da lungo tempo perduti i prodotti dell'industria, e viveva di pensioni. Queste pensioni erano finite colla rivoluzione, ed al lusso, all'agio erano succedute la spopolazione, e la miseria. Per far risorgere Magonza bisognavano per lo meno due milioni; ma non avendo nri prodotti da vendere, era ben difficile ottenerli altrimenti che per questa straordinaria circostanza. Il soggiorno dell'Imperatore produce tra noi quell'effetto che produsse la condotta di Colbert coi Provenzali: eran poveri, il Ministro anticipò loro del denaro, e divennero industriosi. — Sperasi ancora che questa città possa cessare di essere Fortezza, e divenir piazza di commercio. La sua posizione è tale che non può esser al commercio più opportuna. Volendo conservare le fortificazioni, la loro restaurazione esige somme immense. Al contrario la picciola città di Frankenthal si può render fortissima con picciola spesa: un'altra Fortezza già si costruisce in vicinanza di Colonia: in tal modo Strasburgo, Frankenthal, Colonia formerebbero tre punti sufficienti a difendere tutta la sponda del Reno, e si otterrebbe il vantaggio di aver un porto comodo pel commercio di questo fiume.

PARIGI 8. Vendemmiajo (30. Settembre.)

Il progetto di decreto per la Coscrizione dell'anno XIII. è presentemente in discussione nel Consiglio di Stato. Questa Coscrizione sarà meno considerabile di quella dell'anno scorso.

(Giornale Uffic.)

— Lettere d'Amburgo annunziano, che M. d'Aguesseau Ministro di Francia presso la Corte di Copenhagen avendo ottenuto il permesso di assentarsi per alcuni mesi si dispone a partire per Parigi.

— Una Gazzetta della Nuova-York annunzia che il Colonnello Burr vice-Presidente degli Stati Uniti d'America, che ha, come si disse, ucciso in duello il Gen. Hamilton, essendo stato tradotto inuanzi alla Corte di Giustizia della nuova Jersey (sul cui territorio è stato commesso il delitto) è stato dichiarato *reo d'omicidio volontario*, e conseguentemente punibile di pena capitale. Non gli rimane che il ricorso alla Corte Suprema, che forse lo assolverà: ma la Legislazione non piega: ed è sempre un gran punto. . . S sarà sen pre onorevole per il tribunale della Nuova-Jersey l'essersi mostrato superiore al pregiudizio, il quale par che perdoni il duello in grazia dell'onore che professano per l'ordinario coloro che lo fanno; quasi non fosse per questa ragione istessa tanto più condannabile, perchè tanto più dannoso allo stato, praticandosi per l'ordinario tra persone di coraggio e di onore, delle quali è più utile la virtù. Dieci omicidj ordinarij non avrebbero fatto perdere agli Stati-Uniti un uomo qual era Hamilton.

— Nel dì primo Complementario sono passati a Nancy cinquanta Inglese prigionieri di guerra che si recano a Verduno sotto scorta Francese.

— Corre voce che l'armata d'Annover sarà accresciuta di 25. mila uomini.

4
— Si assicura in questo momento, che l'Imperatore da Magenza si recherà direttamente a Boulogne, e che l'Imperatrice sarà a Parigi nel dì 7. dell'entrante Ottobre.

ALTRA DI PARIGI 10. Vendemmiajo (2.^o Ottobre)

Si continuano i preparativi per l'incoronazione di S. M. I. nella Chiesa di Nostra Signora. A Greve similmente e al Campo di Marte il tutto si dispone per le gran feste da darsi in tal fausta occasione. Si va costruendo a Greve una gran sala in legno, che sembra destinata a ricevervi le LL. MM. II. in nome della Città di Parigi. — È abbattuta colla massima celerità la Cappella dell'antico Capitolo di Nostra Signora, e molte case vicine; aprendosi da quell'atrio fino al ponte della Città una piazza circolare spaziosissima per contenervi i differenti corpi della Guardia Imperiale, e la parte del corteggio, che non potrà capire nell'interno del Tempio. In tal maniera la piazza dell'Atrio va ad essere ingrandita fino alla nuova porta dell'Hotel-Dieu, e prolungata fino all'Arcivescovato.

— S. M. continua a Magenza.

— L'ukase emanato dalla Corte di Pietroburgo sulla censura dei libri è diviso in 47. articoli, i principali dei quali sono che vi avrà una censura Ecclesiastica esercitata dal sinodo, ed una censura civile esercitata dall'università. Dei professori e dei Magistrati comporranno il Comitato di questa, e l'altro sarà composto da Ecclesiastici nominati dal sinodo. — Lettere di Nuova-York recano che l'ordine di Cincinnati si propone di alzare una statua all'estinto Gen. Hamilton.

— Corre voce che vi sia sul tappeto un trattato di matrimonio tra il giovine Beauhernois figlio dell'Imperatrice Giuseppina ed una principessa Germanica.

REPUBBLICA ITALIANA

MILANO 5 Ottobre.

Gli arrestati come sospetti della fabbrica di cedole della Banca di Vienna sono Maria Giuseppina Baron Francese, Luigi Boris Francese, e Gio. Batt. di Mori Trentino. Abitavano essi una casa presa in affitto da n. Caffettiere.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 11 Ottobre.

Domenica mattina è qui giunto il corriere Reta da Parigi con pieghi per il Governo; poco dopo vi fu Magistrato Supremo, e nel giorno seguente Senato. Lunedì notte è stato spedito un corriere al nostro Ministro plenipotenziario a Parigi.

— S. E. il Signor Ambasciatore di Francia Saliceti si attende fra pochi giorni di ritorno a questa sua residenza. Una Deputazione composta dei Senatori Scassi e Roggiere deve portarsi ai confini per complimentarlo.

— Dalle lettere di Roma ci viene confermata la notizia della prossima partenza del Santo Padre per Parigi, che si crede indispensabilmente per il giorno 15 corrente, come si è detto nei fogli antecedenti. Il corriere del Governo di Milano, giunto a Bologna il dì 27 Settembre recava dispacci a quella Prefettura, nei quali si contenevano gli ordini, perchè si tenessero pronti tutti i cavalli necessari per questo viaggio, che si terrà da S. S. per la strada nuova di Toscana, proseguendosi per Tortona, Alessandria ecc.

Sembra che siano state contramandate le Deputazioni militari, già ordinate per la vicina coronazione de' 18 Brumajo (9 Novembre) e che vi debbano aver luogo solamente le Deputazioni Ecclesiastiche e Civili.

— Il nostro Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, partito di qui il giorno 30 dello scorso Settembre, sentiamo che sia già arrivato in Sarzana, e si pretende, che possa fare una gita a Firenze.

— È stata pubblicata la solita annuale imposizione territoriale da pagarsi dai Possidenti a ragione di lire 3. 10. per ogni miglino.

— Nella sessione tenuta dalla Commissione centrale di Sanità la sera di Sabato è stato deliberato, che tutti indistintamente i bastimenti procedenti da Livorno debbano esser soggetti a quindici giorni di quarantena; e quelli delle vicinanze a soli giorni dieci; oltre altre misure prese per una maggiore sicurezza anche di terra. Queste savie providenze, che non possono essere mai troppe in fatto di Sanità, si è giudicato appunto doversi dare dalla predetta Commissione per la quiete comune.

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. VAN TOLONIHO Como

Escono due fogli la settimana; il Mercoledì, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 13 Ottobre Anno VIII della Repubblica Ligure

Nulla salus bello : pacem To poscimus omnes.
VIRG.

Guerra non salva : ognun pace a Te chiede.

NOTIZIE ESTERE

REPUBBLICA SETTINSOLARE

CORFU' 20. Agosto.

Oggi partiranno da questo porto li due trasporti Imperiali Russi, la *Maria-Maddalena*, e la *Pobeda* (Vittoria) diretti per il Mar-nero. Queste sono quelle due navi di linea che hanno qui trasportato le truppe comandate dal Generale Mussinpuskin : come pure in breve partirà il brik che qui condusse il Generale in Capo d' Anrep col di lui stato maggiore!

— Nella Prevesa il giorno 16 arrivò un Zochadar (questo è un n. esso del Divano). Si è tenuta una conferenza tra Abdul-Agà ed esso Zochadar, ove intervenne anche il Console Russo Cav. Vlassopulo; il risultato della conferenza stessa essendo stato spedito ad Aly-Pascià, egli subito diede i relativi ordini, perchè tutto l' ex-Veneto continente fosse evacuato dai Turchi, principiando da Prevesa. Questo dev' essere certamente in relazione all' articolo VIII. della convenzione delli 28. Marzo 1800., seguita tra la Russia e la Porta ottomana, per cui è vietato ai Maomettani di domiciliarsi in detti luoghi, e di acquistarsi delle proprietà. L' Alessandro del Nord, sempre intento alla felicità della Settinsolare Repubblica, vuole esattamente adempito questo trattato, che tanto interessa la Repubblica stessa. Furono trasportati a Giannina i cannoni che erano nelle suddette fortezze, e distrutte alcune torri recentemente fabbricate da Aly-Pascià. In detto continente non resterà che il comandante maomettano; e questi Popoli che sono tutti cristiani, godendo di tutti i privilegi che hanno in ogni nei principati di Moldavia e di Valacchia riguardo alla religione, all' amministrazione della giustizia, agli usi del paese loro, alle procedure civili, e criminali, a tenore del sopracitato articolo, benediranno sempre più il benefattore, e lo riguarderanno come la causa principale del loro ben essere e della loro permanente felicità.

TURCHIA

CONSTANTINOPOLI 25. Agosto.

Il Gran-Signore è stato preso da grave malattia : oggi va meglio, e si spera vicina la sua guarigione. Il popolo ha dato segni di grau rammarico a quest' occasione col numeroso concorrere alle porte del serraglio e dimostrare interesse.

— La Porta consente alle condizioni di pace coi Serviani insorgenti. Accorda loro che non siano più vessati, che abbiano un governatore della lor religione, e che i Turchi si ritirino dalla Servia. — Il nostro Ministero pubblica vittorie degli Arnauti sopra i Mamelucchi ed Arabi, che dicorsi disfatti e dispersi : ma lettere particolari dell' Egitto contraddicono queste nuove. — Il successore del morto Dgezzar, da lui nominato, non vuol riconoscere il nuovo Governatore Turco, e

molto men rilasciargli gli ereditati tesori. La Porta ha incaricato il capitano-Pascià di agire contro il ribelle. Egli lo attaccherà per mare a Acri, mentre Ibrahim-Pascià, altre volte Pascià d' Aleppo, lo investirà per terra con un corpo considerabile di truppe. — I Giannizzeri hanno un pò tumultuato per l' inesattezza che soffrono nella lor paga. La Porta, sempre attenta a tenerli quieti, ha deposto Agà, loro capo, e ha preso misure per la regolarità e sicurezza del pagamento.

— Alle feste qui date dal Ministro di Francia per l' esaltazione di NAPOLEONE alla dignità Imperiale, hanno assistito gli Ambasciatori di Napoli, Prussia e Norvegia : il rimanente dei Ministri esteri non intervenne per mancanza d' istruzioni non ancora qui giunte.

UNGHERIA

SEMELENO 10. Settembre.

I Serviani sono sempre in forze sulle frontiere della Bosnia; e sembra che il loro progetto sia di fare qualche tentativo su quella provincia. Non si è confermata la notizia sparsasi, che la città di Zwornia fosse stata investita da un corpo di 8. mila insorgenti agli ordini di Giorgio Curtsin. Egli si è limitato ad inseguire e battere Muss-Agà nella sua ritirata. In seguito è tornato a Schabatz per unirsi al corpo principale. Appena giunto, è stato arrestato, d' ordine di CzerniGiorgio, e tradotto innanzi ad un Consiglio di guerra egualmente che tutti gli altri Capi de' Serviani. Vengono questi tacciati di trascuraggine e sciocchezza, particolarmente all' occasione dell' irruzione fatta dai Turchi a Schabatz, le cui conseguenze furono tanto funeste a quegli abitanti. Il tribunale dopo di avere proceduto con tutte le forme, li ha condannati di morte, e nel giorno stesso sono stati giustiziati alla presenza del campo.

— I torbidi ed il disordine si accrescono ogni giorno più nella Servia. I Turchi sono generalmente malcontenti, e regna fra loro una gran diffidenza. Questo stato di cose è causato dalle fazioni, che si sono formate da qualche tempo, e che tendono tutte ad arrogarsi il potere supremo. Vi sono, oltre CzerniGiorgio, e i suoi numerosi partigiani, quattro Comandanti in capo nella provincia di Servia, cioè: Beckir-Pascià, l' antico Pascià di Belgrado, il nuovo Governatore chiamato Pascià di Stamboul, e il Comandante di Kersale, una volta Giannizzeri amnistiati. Niuno di questi Capi vuol cedere all' altro; e da 3 giorni sono in una assoluta collisione, e il solo timore degl' insorgenti impedisce loro di farsi una guerra aperta. Gl' insorgenti dal canto loro cercano di profittare di questa mala intelligenza, e aspettano il momento favorevole per realizzare i loro progetti.

ALTRA DI SEMELENO 12. Settembre.

Secondo gli ultimi avvisi della Servia comincia a stabilirsi una certa armonia fra Beckir Pascià ed i

Comandante in capo dei Serviani. Le loro comunicazioni portano il carattere della lealtà ed annunciano il desiderio il più sincero di ultimare con un accomodamento solido le differenze che hanno messa in combustione quella provincia. Ecco quali sieno le condizioni di pace proposte ultimamente dagli insorti, e su cui si sta ora deliberando:

1. L' autorità suprema sui Serviani rimarrà esclusivamente all' attuale Generale in capo Czerni-Giorgio; egli incasserà il tributo e le imposte che i Serviani sogliono pagare al Gran-Signore, e spedirà ogni anno alla Porta le somme che avrà perceute.

2. Nessun Turco avrà diritto d' immischiarsi negli affari che riguardano i sudditi Serviani: al solo Czerni-Giorgio apparterrà questo diritto.

3. Non sarà facoltativo ad un Turco qualunque lo stabilirsi nelle città e nei villaggi della Servia nè di fermarvisi, ammenocchè non ne abbia riportata la licenza dal Gen. in capo e dal Pascià.

4. Si ritiene d' altronde che tutti i doganieri e gli addetti alla giustizia debbano essere rimpiazzati da individui della Nazione Serviana, i quali saranno nominati dal Gen. in capo Czerni-Giorgio.

5. Il servizio della guernigione sarà fatto unitamente dai Serviani e dai Turchi; quindi saranno tolti fra gli ultimi 500 uomini, al trattamento de' quali sarà provveduto.

6. Sarà inoltre eretta una guardia di 500 Serviani, la quale accompagnerà ovunque il Generale in capo.

7. I Serviani pagheranno tutt' gli anni alla Porta come tributo mezzo milione di piastre; somministreranno altresì tutto il necessario pel mantenimento del Pascià.

8. Tutte le altre gabelle di dogana o di pedaggio rimarranno come in addietro presso il Pascià. Il Gen. in capo Serviano non potrà altrimenti immischiarsi in questo ramo; nondimeno questi diritti non saranno percetti arbitrariamente, e rimarranno sul piede, nel quale ora si trovano.

9. I sudditi Serviani non soffriranno alcun vincolo nè diminuzione nella vendita delle loro derrate: tutto sarà loro pagato in numerario conformemente alla tariffa che verrà stabilita.

Tali sono le condizioni di pace, che vogliono gli insorgenti: e siccome si son dichiarati, che decisamente non le volevano in alcun modo cangiare, così è da credere che saranno accettate.

Dicesi, che Beckir-Pascià in prova ulteriore delle pacifiche sue disposizioni, ha offerto di marciare in persona colla sua truppa e di più 10 mila Serviani contro Zwornia, per reprimerne Muss Agà, e gli altri perturbatori della tranquillità, ritirati or nella Bosnia. Si aggiunge che il Comandante dei Kersali ha chiesto di entrare in questa spedizione. Si conferma, che quest' ultimo è stato inalzato alla dignità di Ciambellano della Porta.

— Czerni-Giorgio ha smentito egli stesso la voce corsa, che ei discendeva in linea retta dagli antichi Re della Servia, e che il suo progetto era di farsi dichiarare Sovrano di quel paese, tosto che si fosse impadronito di Belgrado.

G E R M A N I A

ANNOVER 19 Settembre.

Si tratta di formare un campo presso di Brema, e se ne sono di già tirate le linee. Si sono fabbricate in questa città un certo numero d' ancore, che i Francesi han richiesto per li loro pontoni. La Deputazione di Luneburgo ha fatto pubblicare un' ordinanza per una contribuzione straordinaria di guerra. Nelle nostre foreste si sono abbattute sei mila corde di legname ad uso dell' armata Francese.

VIENNA 26 Settembre.

Si assicura che sia già arrivato a Praga il Gran-Duca Costantino di Russia; e si dice che in seguito verrà nella nostra capitale.

— Dispacci che diconsi di grande importanza sono stati recati a Vienna da un Ufficiale maggiore del Campo di Semelino, che ha preso tosto la via di Praga per rimmetterli nelle mani medesime dell' Imperatore, e dell' Arciduca Carlo. Essi contengono la rinnovazione delle offerte dei Capi Serviani, e di quegli stessi che sono fra gl' insorgenti della Bosnia, per mettere il loro paese sotto la protezione di S. M. I. ed anche sotto la di lui sovranità, salvo alcune modificazioni. Il Generale Austriaco Jollachich, Comandante del Cordone di truppe tirato sulla frontiera non ha creduto di dover rigettare una simile proposizione. Si dice che i Turchi da qualche tempo in quà sono entrati in diffidenza coll' Austria, il cui Governo prendendo delle precauzioni indispensabili contro le turbolenze che agitano quella parte delle frontiere, ha fatto partire alcuni Reggimenti del Campo di Pest per rinforzare il corpo delle truppe Austriache stazionato presso di Semelino.

— Da tre giorni a questa parte sono arrivati due Corrieri Straordinarij Russi, un Francese, uno Spaguuolo, e un Prussiano.

— Il Campo di Praga va in Brieve ad esser levato a cagione della straordinaria carestia dei viveri. Le truppe ritorneranno alle loro guarnigioni rispettive. Si crede che S.M. sarà di ritorno più presto che non si era annunziato.

— S. M. ha ordinata con suo rescritto in data di Ruum 3 corrente la ripubblicazione della sovrana patente 12 Settembre 1804, che riguarda la straordinaria contribuzione dell' anno scorso, da pagarsi anche in quest' anno per supplire ai debiti, ed ai bisogni dello Stato. La detta patente contiene 26 articoli, e divide la succennata contribuzione in tre classi, cioè:

1. In una contribuzione straordinaria delle realtà.
2. In una steura classificata, come già fu prescritto pel 1802.

3. In una steura personale (vulgo testatico).

Rispetto alla prima avrà luogo il 60 per 100 della solita steura dominicale e rusticale.

La steura classificata, che è la seconda, verrà corrisposta a tenore della rispettiva tabella.

E la terza che riguarda il testatico: per ognuno che passerà l' età di 15 anni, verranno corrisposti 30 Kreuzer.

— Un Turco della Bosnia, il quale montava il Danubio con una nave di ricco carico, prese a bordo per sicurezza del suo carico tre uomini in qualità di guardie, le quali si avvidero, che egli aveva anche del denaro presso di se; costoro lo sorpresero dormendo, lo strangolarono, e s' impadronirono di tutto il denaro; ma non godettero a lungo del loro assassinio; perchè sul far del giorno fu scoperto il fatto; due de' gli assassini si salvarono colla fuga, ma il terzo fu arrestato e condotto prigioniero, ove attende il meritato castigo.

AMBURGO 22. Settembre.

E' svanita tutta la speranza, che avevasi, che potesse essere finalmente levato il blocco dell' Elba. Le istanze continue del nostro Deputato a Londra hanno alla fine ottenuto una risposta categorica, che porta in sostanza: « che per tutto quel tempo che i Francesi occuperanno gli Stati Germanici di S. M. Brit. sarà continuato il blocco dell' Elba e del Weser col massimo rigore. » E' stato inoltre dichiarato da quel Gabinetto, che non si sapeva comprendere come mai si potessero ancora dare dei nuovi passi a questo riguardo; atteso che si era accordato anche troppo alla nostra città, permettendosi ai piccoli legni Amburghesi di navigare lun-

go la costa Danese per rendersi a Tonningen, e per ritornarne. L'intervento del Ministro Prussiano per lo stesso oggetto non è stato felice; e l'Ambasciador Russo non si è voluto mischiare in questo affare.

— Si assicura, che tutti i Membri della Casa di Borbone siano riuniti presentemente a Colmar, Città di Svezia sul Baltico. La sera dei 16. le LL. MM. Svezesi sono giunte a Stralsund. Il Ministro Britannico presso la Corte di Stockolm M. di Pierrepont si è recato da Berlino a Stralsund, e vi ha preceduto di alcuni giorni le Maestà loro. Il viaggio per la Germania è durato un anno.

— Scrivono da Stockolm che M. d' Ehrenheim Ministro degli Affari Esteri di Svezia ha rimesso ai 7. Settembre a M. Caillar Inviato di Francia una Nota, nella quale mettendogli in vista un Articolo del *Monitore* dei 14. Agosto, dichiara, che da quel momento in poi va a cessare ogni comunicazione tanto ufficiale che confidenziale tra il Governo Svezese e la Legazione Francese. Che del resto S. M. sull' esempio del Governo Francese permetterebbe per parte sua la continuazione delle relazioni commerciali della Svezia colla Francia.

— Le ceneri del Duca d' Ostrogozia morto a Mompellier in Francia, sono state trasportate a Stockolm, ed ivi sepolte con gran pompa. Il di lui cavallo, secondo l' uso antico fu condotto dai paggi alla testa del corteeggio funebre fino alla porta della Chiesa. Tutta la Corte ha assistito a questa cerimonia. La guarnigione e il Reggimento del Duca sotto le armi fecero molte scariche, alle quali risposero i cannoni dei baluardi e del castello.

— La Russia volendo estendere le sue relazioni commerciali ha nominato dei Consoli in Morea, a Candia, Cataro, Arta, Negroponete, e Stettino.

— M. de Ville Commissario delle Relazioni Commerciali di Francia a Croustadt, porto di Russia, è partito già da qualche giorno.

— Scrivono da Pietroburgo, che S. M. I. è stata così soddisfatta dell'ultima rivista, e dell' eccellente tenuta delle truppe, che invece di un rublo, ne ha fatto distribuire cinque ad ogni soldato; il che porta una spesa di 180. mila rubli (720. mila franchi).

— Ai 30. d' Agosto si è fatta sentire a Pietroburgo una violenta tempesta, ch' è durata 24. ore. Questa fece rifluire le acque nel canale ad una tale altezza, che ne fu in un istante inondata tutta la parte bassa della città. Due case furono portate via, ed alcune persone vi perdettero la vita. E' stata pure portata via una gran quantità di legname, e tutti i piccoli ponti sul Nawa. Alla partenza del corriere, che fu ai 4. Settembre era ancora molto pericoloso il passare sul gran ponte, e temevasi di dover ricevere delle disgustose novelle del mare, e dei bastimenti, che si trovano in quei paraggi.

PRUSSIA

BERLINO 22. Settembre.

Dalle ricerche ed esami fatti intorno al noto avvenimento, che volevasi attentato dal Caffettiere Coulon e sua moglie contro il Conte di Lilla è risultato nella più autentica forma: « che questo piano d' avvelenamento è un' impostura manifesta, e che particolarmente il Signor Boyer Agente del Commercio Francese che si è trattenuto qualche tempo a Varsavia, il cui nome è stato compromesso nella denuncia di Coulon, e in alcuni pubblici fogli, non trovasi in alcun modo implicato in questo affare. »

REPUBBLICA BATAVA

AJA 19. Settembre.

Sono stati spediti dei corrieri straordinari ai Membri del Governo, che si trovavano assenti, per farli

ritornare; e si sono immediatamente restituiti alla lor residenza. Dopo il loro arrivo, essendosi adunati col Presidente M. Queysen, han continuato in appresso le loro sessioni con una straordinaria frequenza. Si crede generalmente, che vi si deliberi sopra un progetto di Costituzione, che dovrà essere presentato alla Nazione di consenso del nostro grande Alleato. Non se ne sanno ancora i dettagli. Si dice solo, ma noi nol potremo garantire, che debba risulturne un Governo più concentrato di quello, che ci ha dato la Costituzione del 1801. Non passerà un mese che se ne avrà una più particolar cognizione che porterà un dettaglio più circostanziato del nuovo progetto. In sostanza corre comunemente la voce che M. Schimmelpenninck sarà posto alla testa degli affari sia col titolo di *Pensionario Generale*, sia con un altro corrispondente.

FRANCIA

PARIGI 12 Vendemmiajo (4 Ottobre .

Lettere della nuova York annunziano, che Dessalines avendo attaccato S. Domingo è stato vigorosamente respinto e con perdita di 2000. Negri. Le stesse lettere avvisano che quella città è ben provvista, e che la guarnigione è in perfetta salute.

— I fogli Americani ci danno la consolante notizia che 120 Francesi tra uomini, donne e fanciulli, il cui macello era stato ordinato da Dessalines, sono stati sottratti al furore di quel mostro dal Gen. Negro Gaffard, che ha procurato a quegli infelici un passaporto ed i mezzi di recarsi a Baltimore.

. . . . Talvolta gl' infelici
Trovan pietà perfìn ne' lor nemici .

— Il Senato di Basilea ha emanato un ordine proibitivo in quel Cantone nei giorni di Domenica di tutti i giuochi pubblici e privati, ed in generale tutte le ricreazioni. Durante il Divino Servizio le porte di città saran chiuse; e niuno ne potrà uscire. Lo stesso ordine porta la proibizione dei giuochi d' azzardo tanto nella città quanto nel Cantone. E' stato egualmente decretato, che in avvenire non saranno più tollerati in città gli spettacoli.

— Un Inglese, che nelle rive del Reno è per anco accecato dalle nebbie del Tamigi, pretende, che non debba aver luogo lo sbarco: perchè tutte le nostre coste sono bloccate, e soprattutto perchè i nostri legni tra qui e un mese saranno tutti divampati da un fuoco fittizio, e che resiste all' acqua, il cui segreto è stato trovato in Londra.

— Il Prefetto della Senna e Marne volendo incoraggiare le guardie delle foreste a cercar le tane di tutti i rettili velenosi e terribili, che annidano nel bosco di Fontainebleau e a distruggerli, ha decretato, che chiunque ne ammazzerà, avrà il premio medesimo che si suole accordare per la distruzione dei lupi.

— L' Imperatore tratterassi in Magonza fino ai 10. del corrente. Domenica prossima è il giorno destinato alle grandi riviste che non si fecero domenica scorsa. L' Imperatore è sempre occupato nel suo gabinetto, ed esce di rado. Sembra che durante il suo soggiorno in Magonza, si trattino diversi articoli sui rapporti politici e commerciali della Francia col Corpo Germanico. — Forse si tratterà aneora di qualche nuova indennizzazione da darsi ad alcuni Principi dell' Impero; all' Elettore di Baviera per la cessione che fece di una parte del vescovato di Eichstett all' Elettore di Salisburgo; ad un' altra ventina di conti le pretensioni dei quali ascendono alla rendita di circa 250m. fiorini, e che doveano ottenerli sul prodotto del pedaggio del Reno. Ora col fatto si vede che questo pedaggio non rende tanto che basti a pagare il milione già assegnato all' Elettore arcie-

cancelliere; e sarà necessario, per indennizzare i conti, trovare un nuovo fondo di rendita. — Il Sig. Oubril incaricato Russo, ha presentata al Ministro degli affari Esteri la risposta del suo Governo alle ultime lettere scritte dal Governo nostro nel momento della sua partenza da Parigi, e per cagion delle quali egli avea sospesa la continuazione del viaggio ed erasi fermato in Maganza. Il vedere che dopo tale risposta egli più non parte, l'udirsi dire che avrà tra giorni un'udienza da S. M. I., fanno concepire a molti qualche speranza di accomodamento.

I T A L I A

BARLETTA 29. Settembre.

E' qui giunto nel dì 25. il Generale in Capo St. Cyr. Al suo arrivo si è inteso, che in vece dell'accampamento per ora sospeso, avran luogo solamente le grandi manovre; dove i Liguri saranno postati in seconda linea. Tutta la truppa va a riunirsi in questi contorni; e il Battaglione Ligure dovrà rinculare da Frani per far piazza agli altri Corpi.

— Sono passati innanzi a Pescara sei pezzi di artiglieria. Questo passaggio dà di che pensare. Intanto si dice che due Reggimenti Italiani entreranno nell'Abruzzo, uno d'infanteria, e l'altro di cavalleria; onde sembra senza fondamento la voce dell'evacuazione.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 13 Ottobre.

E' svanito, come speravasi, ogni sospetto sul punto delle malattie, che hanno afflitta la città di Livorno. Le seguenti lettere, tutte di buon canale garantiscono bastantemente la nostra asserzione.

FIRENZE 9. Ottobre.

Le notizie ufficiali, che ci giungono da Livorno rapporto alle febbri bilioso-maligne che da vari giorni facevano temere di una qualche epidemia contagiosa, sono ora consolanti, ed han dissipato tutte le nostre inquietudini.

Il nostro Governo ha spedito a Livorno il cel. Professore di Medicina da Pisa Vacca, perchè possa maggiormente accertarsi sul lungo di quanto concerne un accidente stato per noi di una vera afflizione.

— Le lettere di Roma portano che il Gen. Caffarelli è partito da quella città dirigendosi nuovamente in Francia.

PISA 10. Ottobre.

Questa città è stata nella massima costernazione attese le malattie che regnavano in Livorno. Si sono presentemente dissipate le nostre inquietudini; mentre le notizie, che ci pervengono sono tali, che non lasciano più verun dubbio sul loro carattere che non è certamente contagioso.

LIVORNO 10. Ottobre.

Van cessando, grazie all'Altissimo tutti i timori, generalmente concepiti sulla natura delle nostre febbri e malattie, che si volevano epidemiche: poichè al presente han preso un carattere più benigno. La dirotta pioggia di jeri con temporale finirà di purgare quest'aria; onde abbiamo la più ferma fiducia di esserne affatto liberi.

MASSA di CARRARA 10. Ottobre.

Sulla voce sparsa intorno alle febbri di Livorno, che si dicevano contagiose; questo Vice-Prefetto andava prendendo le più savie misure di sanità per terra e per mare. Ma le recenti notizie ufficiali ne han fatto sospendere l'esecuzione.

— Un Senatus consulto rinnova nella Commissione centrale di Sanità le facoltà punitive in materia di delitti sanitarij, che competevano al già Magistrato di Sanità in forza di antiche leggi, e decreti emanati dal cessato Governo; le quali facoltà sono fuor alla morte *inclusiva*. Il Senato deputa quando stima un Senatore a presiedere straordinariamente alla detta Commissione, ed allora questa proceda militarmente e senza forme giudiziarie, senza ricorso in cassazione, o di grazia.

— Il Magistrato delle finanze ha decretato la definitiva organizzazione del suo burò e dei diversi impiegati nei medesimi.

— E' imminente la pubblicazione del Senatus consulto che organizza il Notariato. I Notari hanno da essere designati in ogni Cantone, e la base del loro numero è la popolazione rispettiva di uno per ogni mille.

GENOVA 13 Ottobre.

CORSO DE' CAMB.

PREZZI DE' GRANI

ROMA	134 3/4	Lombar. la min. — —
LIVORNO . . .	128	di cant. 2. lir. 46 a 49
NAPOLI	106	Odessa di ml. 46 a —
MESSINA . . .	38 7/8 D	— Mediocri. 42 a 43
PALERMO . . .	39 D	— di Crimea. — —
LIONE	95 3/4	— d'Ancon. 42 a —
MARSIGLIA . .	95 1/2	Duri Termini 63 —
PARIGI	95 7/8	Tang. infe. en 43 a 44
LISBONA	752	Meschig. Lev. —
MADRID	686 3m	Fari. in bar. — —
CADICE	690 3m	Granoni Tos. 20 a —
AMSTERDAM . .	87 7/8 L	- Diversi me. 16 a 17
LONDRA	46 4/5	Ceci Sardeg. 46 a 48
MILANO	86 2/3	Fava Scalano. 29 a
VIENNA	45 LL.	Riso di Piem. 30 10
AUGUSTA . . .	62 D	Fagioli bian. 37 a 38
AMBURGO . . .	45 1/3 L	Vini di Eran. 35
SMIRNE	32	— Pro. Vecchj. 44
VENEZIA		Olj mezzi fia. 102 a 105
ANT. COST. 33	112 a 34	— Cef. e Ca. 92 a 96

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BATTISTO TOLOMEO COMO

Escono due foglj la settimana; il Mercoledì, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 18 Ottobre Anno VIII della Repubblica Ligure

Nulla salus bello : pacem Te poscimus omnes.
VIRG.

Guerra non salva : ognun pace a Te chiedo.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

CONSTANTINOPOLI 25. Agosto.

Il nostro Ministero ha fatto nuovamente pubblicare che i Mamelucchi, e gli Arabi sono stati completamente battuti e dispersi dagli Arnauti. Ma le lettere particolari smentiscono formalmente questa notizia.

— Si prova qui da tre settimane un caldo insopportabile, che ha prodotto delle febbri contagiose. Le persone che ne sono attaccate muojono in pochi giorni.

BUCHAREST 25. Agosto.

Un Uffizial Generale Russo trovasi è già più d' un mese a Bucharest. Egli è stato ricevuto con molta considerazione dal Principe. Quel che si sa precisamente della di lui missione, si è ch' egli dee recarsi a Widdino in qualità di Console Generale, e che sono stati spediti a tal oggetto dei dispacci a Passwan Oglù, nei quali veniva richiesto quel Pascià se lo avrebbe ricevuto nella sua residenza. Per quel che se ne sa, Passwan Oglù aveva risposto, che lo avrebbe ricevuto benissimo; ma che non s' impegnava ad accordare al Console Russo nè sicurezza, nè protezione. — Lo stabilirsi di un Console Russo a Widdino fa veder chiaro qual sia la causa delle turbolenze suscitate nella Servia e Romelia. Ma quel che non si può spiegare si è, che una Potenza si chiami ancora amica della Porta Ottomana, quando stabilisce delle relazioni ufficiali con un ribelle qual è Passwan-Oglù, mette un Agente accreditato sopra di un punto, dove fino a questo momento non si è mai veduto giugnere alcun Negoziante Russo; e sceglie per questa missione un Uffizial Generale.

— Egli è evidente, che la Russia, circonvenendo le Provincie Europee della Turchia, al nord per la Moldavia e Valachia; all' est per via di forze considerabili nel Mar-Nero; al sud per mezzo delle Isole Greche della Morea, vuole al giorno d' oggi assicurarsi delle rive del Danubio, e delle parti occidentali dell' Impero Ottomano.

SVEZIA

STOCKOLM 18 Settembre.

E' arrivato dalla Scozia il Luogotenente Generale Barone di Ehrenswærd nostro antico Ministro a Parigi. Si dice che molti Reggimenti Svezzezi hanno avuto ordine di marciare in Pomerania.

— Il giorno 7. è passato un corriere Russo, che veniva da Pietroburgo, e recavasi a Londra.

DANIMARCA

COPENAGUE 22 Settembre.

Le loro AA. RR. il Principe e Principessa Reale sono oggi arrivati al castello di Frederichsberg.

— Un secondo trasporto di denaro sopra 27 carri è giunto a Elseneur, ed è stato depositato a bordo di un vascello da guerra Inglese.

— Si aspetta a momenti nel Sund una fregata Inglese, al cui bordo dee trovarsi l' ex-Principe di Condè e molti degli ex-principi Francesi, che han soggiornato in Inghilterra. Si continua ad assicurare, che si rendono al castello di Calmar presso del Conte di Lilla, che si vuole fissarà la sua dimora in Svezia.

INGHILTERRA

LONDRA 25. Settembre.

Uno dei nostri Giornali ha pubblicato lo stato delle forze della Svezia e della Danimarca, e quello della Marina Russa nel Baltico, come in appresso:

« L' Armata Svezzeze consiste in 14.m. uomini d' infanteria regolare, e 2000. di Cavalleria. Vi ha inoltre 25.m. uomini d' infanteria della milizia, e 12.m. di cavalleria Nazionale. I marinaj a servizio del Re sono 7500. e 15. mila arruolati per la marina. A queste forze si possono aggiungere 20000. marinaj, che al bisogno si leverebbero dalle pesche della Svezia e della Finlandia.

— L' armata Danese nella Danimarca e nell' Olstein ascende a circa 24.m. uomini di truppa regolata; e 12. mila di milizie. Nella Norvegia vi sono circa 30. mila uomini di truppa tanto regolata, che di milizia. Al servizio del Re vi sono 6. mila marinaj; e più di 20.m. possono esser levati dalle pesche, quando fosse necessario di levarli. Il servizio di commercio ne occupa molti di più fino a 18. mila sopra bastimenti, la cui portata si valuta in totalità 300. mila tonnellate.

— La Russia nel Baltico vi ha 30. vascelli dai 60. a 120. cannoni, e più di 700. galere, scialuppe cannoniere, ed altri piccoli bastimenti armati. — La Svezia ha una flotta di 20. vascelli da 40. a 74. cannoni, e quasi 300. galere. — La Danimarca ha 27. vascelli di linea, e 50. circa batterie fluttuanti, galere, e simili.

— L' ultime notizie venuteci dal Continente non sembrano troppo favorevoli ai nostri disegni; giacchè abbiamo veduto all' istante senza una cagione apparente, ribassare all' arrivo dei corrieri d' un due per 100. i nostri fondi. E pure chi volesse prestar fede ai compilatori dei nostri foglj l' alleanza del Nord è indubitata. Ma come mai un tal ribasso improvviso?

GERMANIA

VIENNA 23. Settembre.

M. Arbuthnot nuovo Ministro d' Inghilterra presso la Porta Ottomana è sempre in questa Capitale. Si crede non ostante che debba partire a momenti per il suo destino.

— E' arrivato il Principe di Panin. Egli come si disse ha fatto un viaggio nella parte occidentale dell' Alemagna.

— M. d'Anstettin Consigliere di Stato presso la Legazione Russa residente a Vienna, è stato richiamato dal suo Sovrano. Egli è stato nominato al posto di direttore della Corrispondenza politica in Francese.

— L'incaricato d'Affari di Svezia M. de Bittersholm ha rimesso alla nostra Corte una Nota simile a quella presentata dal Ministro parimente di Svezia alla Dieta di Ratisbona, relativamente all'Eredità della dignità Imperiale nella Casa d'Austria.

— Secondo le lettere di Praga l'Imperatore d'Austria ha rinunziato al viaggio d'Salzburgo. S. M. sarà di ritorno in Vienna nel mese prossimo.

— Le Corti, che han già riconosciuto d'una maniera formale l'eredità della dignità Imperiale nella Casa d'Austria sono: la S. Sede, la Prussia, la Baviera, gli Elettori d'Assia, e di Wurtemberg.

— Continua colla maggiore attività la frequente corrispondenza tra la nostra Corte, e il Gabinetto di Pietroburgo.

AMBURGO 26. Settembre.

Il Deputato di Bar, spedito a Brema per trattarvi un prestito in nome degli Stati d'Annover, ha terminato la sua missione. L'Imprestito accordato da quella città, è di 250. mila risdalleri, pagabile in tre termini, il primo dei quali è fissato al principio d'Ottobre.

— Secondo le lettere di Stralsund dei 28. Settembre le loro Maestà di Svezia erano ancora in quella città; e ignoravasi il giorno della partenza.

— Sentesi da Copenhagen, che la squadra Russa, entrata nel mare del Nord sotto gli ordini del Cont' Ammiraglio Lohman, è ritornata dalla sua crociera. Ai 20. una fregata ed un brick Russo arrivarono a Elsenour, e fecero vela qualche tempo dopo per Copenhagen. Nella notte dei 21. entrarono in quella rada tre vascelli di linea Russi ed una fregata.

RIVE DEL MENO 30. Settembre.

Il Co. di Goertz Ministro Prussiano è improvvisamente ritornato a Ratisbona. Vi si aspettano egualmente altri due Ministri. S'ignora il motivo di un ritorno sì rapido; poichè le vacanze della Dieta non terminano che verso la fine d'Ottobre. Sembra che debba trattarsi di qualche oggetto importante in conferenze particolari.

— Scrivono da Ulm, che M. de Strave Consigliere della Legazione Russa è colà giunto da Ratisbona. Egli è incaricato di raccogliere gli avanzi degli emigrati della Svizzera e di farli partire per la Russia a spese del suo Sovrano. Vi sono circa 150. famiglie in istato di adempiere le prescritte condizioni.

— Si parla generalmente dell'arresto di parecchi Membri della Dieta Wurtembergese, che si dice fatto per ordine dell'Elettore. Non si sanno ancora i dettagli di questi avvenimenti. Si dice ancora che la Dieta va ad essere disciolta.

— Si crede che l'Elettore di Baviera prenderà il titolo di Re.

— Il Conte d'Artois viene di partire dal porto di Arwick. Si crede che egli vada a Calmar, dove deve esservi il congresso de' Capi della famiglia de' Bor'oni.

— Il Conte di Lilla accompagnato dall'ex-Duca di Angoulême è passato il dì 1. Settembre a Riga sotto il nome di Conte di Châtellerault. Dopo aver cangiato i cavalli ha preso la strada di Bolderaa, ed ha fatto vela nel dì seguente per rendersi in Russia.

— Sentesi che il Ministro Batavo ha ricevuto ordine di lasciare Stockolm. L'Olanda come alleata della Francia ha incorso come questa la disgrazia di non piacere al Monarca Svezese.

— Il Gran-Duca Costantino di Russia è partito gli 11. Settembre da Pietroburgo per fare l'ispezione degli accantonamenti della Polonia Russa.

MAGONZA 7. Vendemmiajo (29. Settembre).
L'Imperatore e l'Imperatrice nel dì 5. si fecero condurre in barchetto all'Isola S. Pietro, dove fecero colazione. La sera la Città diede una festa brillante, che le LL. MM. onorarono di lor presenza. Il ponte sul Reno e molti navilj erano illuminati.

— L'Elettore Arcicancelliere e l'Elettore di Bade sono sempre in questa Città. Si crede che S. M. I. continuerà a dimorarvi fino al 15.

AVIGNONE 30. Settembre.

Sacro e bel giorno per noi e per tutte le sensibili persone fu il 15. Fruttidoro (2. Settembre) ultimo! Il nostro Ateneo si è portato in corpo a Valchiusa, raccogliendo per la strada numerosissimo seguito di concorrenti. Dopo alcune religiose cerimonie nella Chiesa del villaggio, il corteggio trasportossi alla celebre fontana. Ivi, invocata l'ombra dell'illustre amante di Laura, intonati inni poetici e fervide orazioni, fu posta la prima pietra del monumento da erigersi al Petrarca. Per tutto quel giorno si banchettò all'intorno sulle rustiche vette delle circostanti colline; il bel paese offriva l'immagine di una felice Arcadia. Ai nomi di Petrarca e Laura accoppiava l'eco per ogni parte quel del gran NAPOLEONE e dell'augusta sua Sposa.

PARIGI 14. Vendemmiajo (6. Ottobre.)

S. M. l'Imperatore è partito da Magonza. Si dice che torna direttamente a Parigi per la via di Treveri. — Lunedì prossimo si aspetta l'Imperatrice.

— Nel giorno 10. si è radunato straordinariamente il Senato in virtù di un messaggio dell'Imperatore, che esige la presentazione di tre candidati per il posto di Tesoriere, vacante per la morte di M. Fargues. Si dicono nominati per Candidati i Senatori Sers, Chaptal e Vernier.

— S. E. il Ministro dell'interiore ha comunicato alla Società centrale di Vaccina stabilita presso di esso il risultato di una *contro-prova*, che per il concorso delle circostanze, che l'hanno accompagnata dee far epoca nella Storia della Vaccinazione. Sei fanciulli Negri, i primi che siano stati vaccinati all'Isola della Riunione, la cui vaccina ha poi servito per inoculare più di 5000. altri individui, si sono imbarcati sulla nave la *Giovine Carolina*, infesta di vajuolo, e condotti ad una delle Isole dei *Seychelles*, dove il bastimento doveva far quarantena. Questi sei ragazzi stettero tre mesi al bordo; in mezzo costantemente al centro dell'infezione; e si ebbe la vista di farli vivere, mangiare e dormire coi vajuolosi. Anche due volte durante la quarantena furono inoculati di vajuolo, e si fecero a tal effetto due grandi incisioni alle due braccia. Il processo verbale tenuto giorno per giorno presenta, che questi sei ragazzi avendo dormito sopra le coltri dei vajuolosi, in contatto colle lor pistole, e con mangiar e bere nelle loro stoviglie e tazze, con essere stati inoculati due volte col virus vajuoloso, che in seguito sono morti di questo male, sono stati preservati da qualunque contagio, e si sono mantenuti in una perfetta salute. Questa *contro prova* forse la più solenne nella Storia della vaccinazione, attesa la particolar circostanza, che i sei vaccinati rendendosi al luogo della quarantena sono vissuti per 15. giorni in mezzo di 20. Negri attaccati dal vajuolo confluyente, sei dei quali morirono, e di 20. a 25. Negri pieni di croste nello stato di seccare ed in convalescenza, sopravvissuti a sette infetti, morti prima dell'arrivo della nave, tutti contenuti sotto la coperta di una nave non molto grossa, nello spazio di 10. a 12. piedi. Questa *contro-prova* meriterà un luogo fra l'immensa raccolta delle esperienze utili, fatte in Europa sulla Vaccina. Essa in sostanza adegua l'oggetto propostosi dal

Governo, e comprova d'una maniera incontrastabile la proprietà anti-vajuolosa, che le prove fatte dai medici più distinti di tutte le Nazioni assicurano alla nuova inoculazione.

— E' arrivato a Bruxelles M. d'Arberg, auditore del Consiglio di Stato. Egli era stato incaricato dall'Imperadore d'una missione particolare presso la Corte di Berlino. E' stato nominato Ciambelano da S. M. A Bruxelles si è avuto assai caro un tal favore accordato ad un compatriota di una famiglia molto distinta.

— Scrivono da Digione, che la vendemmia in quest'anno è sì abbondante, che in quasi tutti i paesi del Dipartimento della Costa d'Oro sono mancati i recipienti per contenerla.

— I fondi pubblici van rialzandosi rapidamente. In quattro giorni si sono già elevati di 4. circa per 100. Sarebbe egli questo l'effetto benefico di un vicino accomodamento con tutte le Corti d'Europa? Ma sarebbe egli poi questo dell'interesse degl'inquieti speculatori?

ALTRA DI PARIGI 15. Vendemmiajo (7. Ottobre.)

Questa mattina il cannone ci ha annunziato il ritorno in questa Capitale di S. M. l'Imperatrice, ch'è passata immediatamente a S. Cloud. Un distaccamento di 150. uomini della Guardia a cavallo di Parigi era stato spedito jer l'altro sulla strada di Meaux per attendervi la M. S.

P Ó L I T I C A

Estratto dell'Argus.

Nel corso della Rivoluzione Francese è stato osservato, che gli Stati vicini, i quali sono stati involti dagli inrighi antecedenti, dalla forza dell'esempio, o delle armi, han risentito qual più qual meno le commozioni politiche della Francia. Essendo per così dire strascinati da essa, non potevano che essere a parte del di lei destino. Era necessario, che la Francia adottasse un sistema di Governo più conforme alla propria grandezza, all'interesse generale dei suoi Popoli e alla politica situazione dell'Europa prima che gli altri Stati, strascinati nel suo destino potessero essi stessi ripigliare il rango e governo, che meglio lor convenisse. E però i cambiamenti annunziati in Olanda (Vedi Monitore Lig. Num. 82. data dell'Aja) e che preveder si possono in altri paesi, non debbono già essere riguardati come una nuova rivoluzione; giacchè non sarebbero che il risultato necessario al riposo generale, alla universale armonia, nella quale a dispetto benanche di qualche passione private, di certe influenze straniere, le cose tendono a prender posto in Europa.

« Non trattavasi già di regolare semplicemente le indennità, di cambiar terre, o fissar nuovi limiti: non basta di accordare gl'interessi fisici dei Principi e delle Nazioni: la loro legislazione, i costumi, il Governo presentava delle considerazioni di una grande importanza per la felicità e sicurezza dei Cittadini. Qui è dove noi dobbiam cercare i semi di calamità o di prosperità; con tal mezzo si ha da prevenire il ritorno dei guai che han minacciato ed afflitto l'Èuro a. Questa grande e maravigliosa epoca della Storia può essere paragonata ad una febbre maligna, che contra ogni apparenza, e per una sorte non aspettata avesse distrutto dei principj pericolosi nella costituzione di un individuo, ma i cui effetti felici non fossero stati preveduti dall'abilità dei Medici, ed un secondo accesso dei quali debb'essere necessariamente mortali per l'ammalato.

« Gli Stati vicini alla Francia possono, com'ella cavar profitto dagli urti che han risentito, e dalla situazione, in cui sono stati per ultimo posti da questi disordini. Bisogna che un'esperta mano e prudente diriga i lor movimenti secondo gl'interessi degl'individui, della Nazione e della stessa Europa. Si vedrà,

che questo è il solo mezzo di effettuare un permanente miglioramento.

» Rendiam grazie al Genio, che in questa congiuntura sembra vegliare sulla tranquillità generale del Continente. Malgrado gli artifizj e le sollecitazioni straniere, malgrado i vilitativi per mantenere la mala intelligenza, che è sussistita per qualche tempo; noi veggiamo chiarir l'orizzonte, e farsi più sereno di quello che non si aspettava. I Giornalisti Inglesi non mancheran forse assai presto di materia per felicitare i loro Ministri sopra i loro buon successi diplomatici: saranno essi ridotti a sfogare la lor rabbia in invettive contro le Potèn più rispettabili, e in lamentazioni ridicole al vedere, che i Governi si avanzano ogni giorno verso un avvicendamento scambievole, e che alcuni tra loro han già ripreso più di forza e di dignità. «

(Argus.)

R E P U B B L I C A E L V E T I C A

BERNA 27. Settembre.

I nostri Negozianti sono stati prevenuti da lettere particolari dell'improvviso ribasso dei biglietti di banco Inglesi. Alcuni l'attribuiscono, come già si è detto alle enormi compre dei grani alle quali è ridotta l'Inghilterra: altri alla conclusione d'un Trattato di sussidj con qualche Potenza del Continente.

I T A L I A

VENEZIA 30. Settembre.

Il Bastimento Veneto del Capitano Vianello ha recato lettere di Corfù, che sono dei 31. Agosto. Da queste si è inteso, che in quel porto vi sono 9. vascelli da guerra Russi, e che tre Vascelli Ottomani hanno gettato l'ancora in quei paraggi. Le truppe Russe ripartite nell'Isola di Corfù ammontano a 13. mila uomini. Si aspettavano altri 15. mila uomini, che sarebbero sbarcati a Zante, Cefalonia e Santa Maura. Le stesse lettere assicurano che il Palazzo Vescovile era stato apparecchiato per ricevere a Corfù il Re di Sardegna. — Queste notizie di particolari meritano di essere confermate.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

BOLOGNA 9. Ottobre.

Nello scorso sabbato verso il mezzo giorno, arrivarono in questa città 2.m. uomini d'infanteria Francese, i quali, dopo la mezza notte della susseguente domenica, partirono alla volta della Romagna. Altro corpo è giunto questa mattina, che prenderà la stessa direzione: e se ne attende a momenti altro ancora più numeroso, che passerà al medesimo destino.

E T R U R I A

FIRENZE 12. Ottobre.

La partenza del S. Padre per Parigi è finalmente decisa. Il giorno 3. del prossimo Novembre Sua Santità partirà da Roma, e pernoverà a Viterbo; il 4. ad Acquapendente; il 5. a s. Quilico; il 6. a Siena; il 7. a Firenze, dove si fermerà i giorni 8. e 9.; il 10. a s. Marcello; il 11. a Paullo; il 12. a Modena; il 13. a Parma; il 14. a Piacenza; il 15. ad Alessandria; il 16. a Torino, ecc. Il numeroso seguito è composto di cinque Cardinali, cioè, gli Eminentissimi Fesch, Caselli, Antonelli, De-Petro, e Borgia; quattro Vescovi; due Prelati di mantelletta di prim'ordine; quattro Prelati di mantellone; tre Elemosinieri; due Maestri di cerimonia; due Principi Romani Comandanti la Guardia Nobile; un Maggiordomo; un Chirurgo; un Medico, due Camorieri; due Corrieri; un Cuoco; un Credenziere; otto Palaferrieri; un Cocchiere; uno Scu-

dere; ed uno Scopatore segreto. Il seguito dei suddetti Cardinali sarà di 36 persone. Tutta la Comitiva marcerà in tre divisioni in differente giorno. Il giorno 2. di Novembre partirà la prima; il 3 il S. Padre; ed il 4. la terza divisione. Occorrono per ogni posta 74 cavalli.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 18 Ottobre.

Si sta tuttora in attenzione del ritorno da Parigi di S. E. il Signor Saliceti Ministro Plenipotenziario di Francia presso la nostra Repubblica. Fin dallo scorso sabato 23 corrente i Senatori Scassi e Roggieri, destinati a complimentarlo ai termini in nome pubblico per rono alla volta di Novi. Erano essi accompagnati dal Colonnello Gaulis, e da tre altri Uffiziali. Il Governo ha ordinato, che gli siano resi in tutto lo Stato gli onori militari, dal Forte di Gavi, e dalle batterie della città si annunziò il dì lui passaggio con 21 tiro di cannone.

— Jer sera il Gen. Milhaud con due altri Uffiziali maggiori si è recato ad incontrare il predetto Ministro.

— Vauno in breve a partire per Parigi i Senatori Ferreri e Daste, destinati a complimentare in nome della Repubblica il nuovo Imperadore de' Francesi Napoleone. Il Governo ha aggiunto per questo stesso oggetto ai due Senatori il Ministro Plenipotenziario, e incaricato straordinario in Parigi Onorato Ferreri, e in qualità di Segretario di questa Deputazione il Citt. Bonelli Segretario di legazione.

— Il giorno 15 corrente lasciò di vivere nella vicina campagna di Borzoli in età di anni 53 il Senatore Avvocato Luigi Lupi, dopo una lunga e penosa affezione di fegato, da cui era stato già da molti anni attaccato. Le cariche le più luminose con egual impegno e decoro da lui sostenute, di Ministro Plenipotenziario a Parigi, di Membro del Governo Provvisorio, di Direttore, e per ultimo di Senatore del Magistrato Supremo, e Deputato agli affari esteri formano bastantemente l'elogio dell'intelligenza e del merito di questo degno Soggetto.

— Detto giorno giunse dall'America una grossa nave con bandiera di quella Repubblica degli Stati-Uniti con ricco carico di generi coloniali.

— Il posto vacante per la morte del Citt. Avanzini Inspettore delle polveri, è stato conferito dal Governo al Citt. Luigi Pelre.

— La scorsa Domenica all'arrivo del corriere di Spagna si ebbe la sicura notizia che in Cadice ed in Barcellona erano giunti molti bastimenti di ricco carico; fra il quale nove mila cantara di caccao di Caracas.

— Si è pubblicata la Legge, che già si accennò, sul Notariato. E' divisa in VII. Capitoli; che comprendono in tutto 103. articolo. Essendo importante il conoscerla, noi ci faremo un dovere di darla nei fogli successivi.

— Giunge nel momento un Corriere spedito da Parigi.

— La Società Medica di Emulazione ha pubblicato il sesto Quadrimestre delle sue Memorie. Questo volume, come pure gli altri antecedenti, si ritrovano alla Stamperia della Società, dallo Stampatore Frugoni, dai Libraj Gravier, e Basso, e dal Farmacista Benedetto Mujon, al prezzo di lire 2. 10. per ogni Quadrimestre.

— A questa Stamperia Como sono pervenuti alcuni esemplari di un Opuscolo con titolo *Prognostico fatto da un Italiano nel leggere i Moniteurs del Mese di Luglio 1804*; si vende al prezzo di soldi 6.

CORSO ODIERNO

DE' CAPITALI IMPIEGATI NELLE SEGUENTI IMPERIALI REALI, CORTI, E GOVERNI.

IMPERATORE DI GERMANIA con i frutti arretrati dal 1797. per ogni cento lire:

CON GIUSEPPE II. al 4. per 100. lir. 70 in 70 10
 CON LEOPOLDO ULTIMO al 5. " 80 in 80 10
 CON FRANCESCO II. al 4. " 60 in 60 10

BANCA DI VIENNA al 4. ed al 5., e Capitali di Venezia " — in —

IMPERATORE DELLE RUSSIE al 5. per 100. con i frutti in corrente " 96 —

IMPERATORE DA' FRANCESI. Il quinto consolidato col frutto arretrato a tutto

Marzo p. p. " 53 10
 Col frutto da' 21. Settembre p. p. " 50 in 51

Tutti i Capitali vecchj sopra le Comunità, o Particolari della Francia liquidati, ed iscritti per un terzo del loro valore nominale nel gran libro del Debito pubblico dell'Impero Francese salvo i seguenti: " 17 10

Sopra le Comunità di Sedano al 5 con i frutti " 19 06 8

Di Lione *idem* " 19 10
 Di Parigi e di Marsiglia *idem*. " 18 13 4
 Di Bordò " 18 10
 Di Metz, e Luigi XVI. " 17 15 4
 Michele Ant. Perrache di Lione " 18 10
 Dei fu Duca d' Orleans, e d' Angieu, ed Alençon " 18 12

DANIMARCA al 5.) cou i frutti in cor. " 90 in 91
 al 4.) " 82 in 83

SVEZIA al 6. " 90 in 91

LONDRA. I tre per cento consolidati. " — in —

REPUBBLICA ITALIANA. Monti di Milano " 20 in 22

Monte Benedittino di Bologna " 20 —

PARMA. Comunità " — —

CAMERA APOSTOLICA " — —
 Con Pio VI. al 4. 10. per l'acquisto della Mesula con frutti di due anni " 70 —

Principe Andrea D' Oria Panfili col frutto al 6. in corrente " 94 —

REPUBBLICA LIGURE. I Luoghi di monte della Banca di s. Giorgio col frutto dal 1797. di lire 4. 12 per ogni luogo

Biglietti di detta Banca "
 Capitali della Scritta Nazionale coistessi frutti del 1797. di lire 4. 12.

Prezzo d' associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BATTOLOMEO COMO

Escono due foglj la settimana; il Mercoledì, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1864. 20 Ottobre Anno VIII della Repubblica Ligure

Nulla salus bello: pacem Te poscimus omnes.
VIRG.

Guerra non salva: ognun pace a Te chiedo.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

CADICE 4. Settembre.

Si è ricevuto l'ordine di equipaggiare un vascello di 112. cannoni, uno di 80. ed uno di 74. che debbono recarsi immediatamente al Ferrol. Il Governo ha spedito già da molto tempo l'ordine al Governatore della vera-Cruz di far passare prontamente in Europa tutto l'oro che vi si trova.

DANIMARCA

COPENAGUE 25. Settembre.

Le lettere di Svezia confermano la notizia, che le truppe Svezesi sono in marcia per la Pomerania. Cinquecento uomini di queste truppe sono già arrivate a Stralsund, dove risiede tuttora il Monarca.

— M. Caillard, già incaricato d'affari di Francia presso la Corte di Svezia è passato da questa Città per rendersi a Berlino, dove riempierà, come si sa, il posto di Segretario di Ambasciata.

— La squadra Russa di tre vascelli di linea e di due fregate, arrivate da poco in qua dal mare del Nord ha gettata l'ancora già nella nostra rada. — Alcuni di questi bastimenti sono stati danneggiati dalla tempesta.

— La parte della flotta Russa, rientrata nel porto di Cronstadt è forte di sette vascelli da guerra. Un vascello di linea, proveniente da Arcangelo ha passato il Sund.

— Il giorno 22. una gran parte della città di Skegube è stata ridotta in cenere per un incendio.

PRUSSIA

BERLINO 26. Settembre.

Il Gen. Svezese d'Armfeld, ch'è qui giunto, è portatore d'una lettera del suo Sovrano al nostro Monarca, ch'egli presenterà a S. M. in un'udienza particolare.

GERMANIA

VIENNA 3 Ottobre.

Il di primo del prossimo Novembre rimane il giorno fissato per l'innalzamento di S. M. I al Trono Imperitoriale dell'Austria. — Intanto si fanno dei grandi preparativi per la festa dell'incoronazione: vi sarà sulla gran piazza imperiale un arco trionfale di una straordinaria grandezza. Si stanno attualmente conioando le nuove monete che in tale occasione ve ranno dispensate alle persone di distinzione, e gettate al Popolo in memoria di sì lieto e fortunato avvenimento. Fra le gemme che adoreranno la corona, che si sta lavorando, si conta il famoso smeraldo e i due preziosi zaffiri, che sono stati ultimamente comperati per una

somma ragguardevole. Per ciò che concerne il cerimoniale per l'incoronazione è stata eletta una Commissione sotto la presidenza del Principe de Stabremberg.

— Per quiete e consolazione di tutti i sudditi si assicura di nuovo, che la nostra Corte ha fissato di costantemente mantenere nelle attuali circostanze una perfetta neutralità a vantaggio de' suoi fedelissimi Popoli.

— E' qui giunto ultimamente un corriere da Roma con dispacci relativi alla prossima partenza del S. Padre per Parigi, come alle insorte differenze fra la Corte Pontificia e quella di Russia. Due giorni dopo, il nostro gabinetto ha spedito un corriere per Pietroburgo.

RIVE DEL MENO 4. Ottobre.

La Russia che si credeva che avesse conchiuso il suo Trattato di alleanza coll'Inghilterra, è riguardata presentemente come molto meno nemica della Francia di quel che si era immaginato a principio. Essa sembra disposta ad accomodarsi con questa Potenza; e non crede, che siano rotte decisamente tutte le relazioni politiche. Quel che vi ha di certo si è, che la neutralità invariabile della Prussia, ed anche dell'Austria obbligano le altre Potenze del Nord a rimaner neutre esse stesse; e questo stato d'inazione non è già loro comandato precisamente dall'ascendente e preponderanza delle due Monarchie amiche dell'Impero Francese, ma ancora più dalla natura stessa delle cose. Qual guerra la Russia può ella sostenere, e intraprendere contro una Potenza, colla quale non può darsi alcun punto di contatto, nè conservare altri rapporti che quelli dell'amicizia?

INGHILTERRA

LONDRA 25. Settembre.

E' possibile che prima dell'inverno succeda qualche cosa d'importante in fatto di avvenimenti militari. La Russia deve essersi già da gran tempo aspettata una rottura, e preparata quindi a qualunque successo. Se ella ha creduto, che la stagione avanzata non le permetterebbe alcuna operazione in quest'anno, non avrebbe lasciato comparire così preventivamente lo spirito d'inimicizia che la dirige. Sembra che non sia stato in mano che del Gabinetto di Pietroburgo di nascondere le sue disposizioni per tutto quel tempo, che avesse voluto, o che fosse stato di suo interesse di farlo; ed è difficile il pensare, che quella Corte sia così poco politica, così poco saggia per avere scelto un momento, in cui non fosse apparecchiata a operazioni vigorose e decisive. (Times.)

— Il Lord Maire ha fatto pubblicare un ordine dietro al quale tutti i legni esteri ch'erano nel porto di Londra, o n'escono, siccome ancora quelli che scendono per il Tamigi sono tenuti d'inalberare la lor bandiera, di fare tutte le ore il rappello dei lor marinaj,

2
e di non permettere che vadano in terra fino al levar del sole. Tosto che un marinaio muterà al loro bordo, o sarà stato licenziato, i Capitani dell'uno sul momento informarne lo Schouner stazionato in faccia di Greenwich.

ALTRA DI LONDRA 26. Settembre.

Il Parlamento è stato nuovamente prorogato fino ai 27. Novembre.

— Jeri mattina i Capi delle Case principali di Commercio di Londra che trafficano colla Spagna, si recarono al Palazzo di Lord Harrowby Segretario di Stato, incaricato del Dipartimento degli Esteri sull'invito formale di questo Ministro. Sua Signoria comunicò loro, che esistevano tra la Spagna e la Francia delle negoziazioni contrarie agli interessi dell'Inghilterra, il cui risultato era per vero dire ancora incerto. Aggiunse di più che il Ministero Britannico avea dimandato al Governo Spagnuolo degli schiarimenti sull'oggetto degli armamenti, che si facevano ne' porti della Spagna: ma che le risposte della Corte di Madrid erano state fino al presente ben poco soddisfacenti. Disse ancora, che egli avea creduto necessario di far questa comunicazione a' Signori Negozianti adunati in corpo, come un avviso dietro al quale avrebbero potuto regolare la loro condotta. Questa conferenza durò più ore. I Negozianti esposero tutti i capi d'accusa, che il commercio Inglese avea a fare contro la Spagna. Si dolsero soprattutto della violazione d'articolo del trattato d'Amiens, che stipulava formalmente o il ristabilimento e l'extradizione delle proprietà Inglesi confiscate ne' porti della Spagna, o l'indennità de' Proprietari, nel caso in cui non potesse aver luogo la restituzione delle loro proprietà. Il Ministro si stette alle comunicazioni, delle quali si è parlato, e nulla più.

— Il Governo ha fatto sospendere la partenza del Pachebotto incaricato della valigia per Lisbona che doveva partire ai 18. da Falmonth.

REPUBBLICA BATAVA

AJA 2. Ottobre.

Non si sa nulla di positivo finora intorno ai cambiamenti, che vanno a succedere nella forma del nostro Governo: ma sappiamo che si lavora intorno alle basi di una nuova Costituzione; e si aggiunge che il Consiglio di Stato agisce senza l'influenza straniera. Il ben essere della totalità della Nazione, e non già di pochi solamente, è il solo oggetto dei di lui lavori. M. Seimelpennink sarà probabilmente, come già si è preveduto, nominato capo del nuovo Governo con una grande autorità. I Dipartimenti avranno un potere più esteso per quel che concerne gli affari domestici: ma vi perderanno quanto ai diritti e poteri riguardanti la generalità. Si osserva che il Popolo, per quanto abbia tutto il motivo di sospirare un cambiamento nella sua Costituzione, veduto che verrà con questo ad avvicinarsi anche più a quella che per tanti secoli ha fatto la sua felicità, ed ha tanto contribuito alla sua prosperità, di cui più non rimangono che deboli tracce, si mostra molto indifferente, e pochissimo curioso di sapere anticipatamente qual sarà la sorte futura della sua Patria. E' questo un effetto assai naturale della stanchezza in cui è stato gettato dalle passate ed attuali sofferenze.

ROTTERDAM 6 Ottobre.

I fogli Inglesi sono de' 29 Settembre. I fondi pubblici a tal epoca erano come appresso: Tre per cento consolidati 57 3/8 1/2 3/8 1/2 — Omnium 6 3/4.

— Non si parla d'altro che di una prossima rottura tra la Spagna e l'Inghilterra. La conferenza avuta coi Negozianti il giorno 25 scaduto dal Ministro Harrowby

aveva fatto riguardare tal guerra come sicura. Si è anche confermata una tale opinione per una nota molto misteriosa contenuta in un foglio ministeriale, e comparsa nel di seguente. Eccola:

« S. M. Catt. fornendo al nostro nemico il vero nerbo della guerra, ha senza dubbio offeso le leggi della neutralità, e questa offesa è un motivo sufficiente per giustificare una dichiarazione di guerra per parte nostra. Non vi ha che la convinzione ch'ella avesse operato contra sua voglia, o un sentimento di pietà, che potesse ritenerci da farne una strepitosa vendetta. Ma questa osservazione riconduce alla questione di sapere, se il passato Ministero non ha tacitamente consentito alla condotta di S. M. Cattolica. »

« Si tratta di far cadere la responsabilità degli avvenimenti sopra coloro, che l'hanno incorsa, e di riportar la questione al suo vero punto. E' egli ragione di necessità, o di politica! I fatti, che sono a cognizione del pubblico non ci possono determinare a questo riguardo. Ma considerando le cose sotto il rapporto politico noi non potremmo obliare, come sembra aver fatto il *Morning Chronicle*, che la Spagna ha una marina. Tutto ciò che si dice per provare la nostra debolezza per terra dee servire a provare di vantaggio la necessità di conservare la nostra superiorità nel mare. »

— Si pretende che la Corte di Russia abbia notificato alla Danimarca, che in caso di rottura colla Francia, essa non le permetterebbe di restar neutrale. Noi non la crediamo.

— Il Governo ha spedito ai vascelli che sono a Plymouth l'ordine di tenersi pronti a far vela. Si credono destinati a incrociare sulle coste di Spagna e di Portogallo.

FRANCIA

MAGONZA 10. Vendemmiajo (2. Ottobre.)

Dopo la partenza di S. M. l'Imperatrice è pure partito l'Elettore Arcicancelliere, e l'Elettore di Bade. Il primo va a Ratisbona, facendo un piccolo giro.

— E' deciso che Magonza resta piazza di guerra. Sarà disseccata la palude della città di Monbacha. Siccome dee essere ingrandito il Porto franco l'Imperadore ha donato ai Negozianti l'antico Palazzo Elettorale. Le nuove fabbriche e tutte le case che sono dalla strada maestra fino al mercato dei cavalli, con la Chiesa del Comune, i palazzi di Bassenheim, e Otheim saranno convertiti in caserme.

PARIGI 18 Vendemmiajo (10 Ottobre)

Ecco l'estratto di una lettera di Dieppe del 12. Vendemmiajo (4 Ottobre) a 7. ore di sera:

« Vi annunzio in fretta, che una parte della divisione della flottiglia proveniente da Havre, e destinata per Bologna ha avuto poc'anzi un incontro con due fregate Inglesi rimpetto alla punta di Lailly. Il fuoco, che è cominciato a 5 ore e un quarto di sera, e che è stato de' più vivi, è cessa o. Non posso darvi alcun dettaglio, se non che si è osservato facilmente da qui, che la flottiglia stringendo assai da vicino il nemico lo ha sforzato a prendere il largo. »

— Diamo il più conciso estratto del rapporto di S. E. il Maresciallo Soult Colonnello gen. della guardia Imperiale ec. sull'ultimo fatto tentato dagli Inglesi sulle nostre coste, il giorno 10. Vendemmiajo (2. Ottobre).

Dal quartier generale di Boulogne 5. Ottobre anno XIII.,
a S. M. l'Imperatore.

« Sir, gl'Inglesi aveano l'orribile e vigliacco progetto d'incendiar nella rada di Boulogne parte della nostra flottiglia: jeri l'hanno tentato, ma non ne han-

no ritratto che vergogna per essi ed onore alle vostre armi: 52. legni di diversa forza sotto l' Ammiraglio Keith stavano a una lega e mezza dal nostro porto. Una parte di quelli, cioè il vascello di linea e tre fregate si avvanzarono, e disposero in linea molti piccoli bastimenti. L' Ammiraglio Bruix diede subito istruzioni al Contrammiraglio Lacrosse, che comandava in rala; le batterie furono disposte, e l' armata fu pronta agli ordini: alle 10. cominciò l' attacco per parte del nemico; poco dopo, la battaglia si fè generale, e gl' Inglesi spinsero a noi i primi loro brulotti. I legni della nostra flottiglia, cioè prevedendo, li schivarono e lasciarono passare, e l' acqua li portò tra gli ultimi nostri: ivi il primo brulotto scoppiò in faccia alla batteria dei granatieri, ma nè quello, nè tre altri che pure scoppiarono poco dopo a Croy e alla Crèche, non fecero alcun male. Per qualche tempo tacque il fuoco nemico; e il Contrammiraglio nostro ne profitò per riordinar la flottiglia, dopo il passaggio dei brulotti. Vide un brick che s' era avanzato, gli fece fuoco addosso, e quello saltò in aria, con danno di 2. soli nostri marinai feriti. Proseguì lo scoppio d' altri brulotti sino al num. di 12., e talun di questi era di tal mole, che produsse, scoppiando, sensibile commozione in Bologna, e per più di una lega dentro terra. A 3 ore e mezza cessò del tutto il fuoco, e alla punta del dì seguente la nostra flottiglia era al suo posto in tutto l' ordine, senz' alcun vuoto nella linea. Molti sono i fatti di particolare valore dei nostri, pei quali poco danno abbiamo noi ricevuto, e molto se n' è fatto al nemico. Un eccesso di temeraria audacia ci ha cagionata la perdita di una sola *piniche*, num. 267; essa è stata sommersa per lo scoppio di un brulotto, con perdita dell' equipaggio, meno 21. uomini. Tutte le altre esplosioni non ci sono costate che 2. marinaj e 4. soldati. E' da credere che gl' Inglesi abbiano perduto molta gente per il fuoco della nostra piccola e grossa artiglieria. Abbiamo preso lo *Sloop* e due canotti; due brulotti si sono arrenati, li abbiamo presi intatti, e ne abbiamo esaminata la costruzione. Questa mattina le acque basse alla sponda erano coperte d' ogni sorta di legnami, ferri e cordami in pezzi. — Il Gen. Lacrosse fa grandi elogi delle truppe di guarnigione a bordo, e degli equipaggi marini. L' Ammiraglio Bruix avrà l' onore di rendere un conto minuto di quest' azione a V. M. (il qual ragguaglio pure è pubblicato, ma questo ne comprende i fatti principali e supplementi) Boulogne è sempre restata nella più sicura calma. «

« Ho l' onore d' essere col più profondo rispetto e dedizione illimitata, di V. M. I. l' umil ss. e fedeliss. serv. *Sign. SOULT.* »

— M. Garnerin è arrivato a Parigi di ritorno dalla Russia, dove ha ottenuto i più brillanti successi. Al di lui passaggio per Magouza ha avuto l' onore di presentare a S. M. un piano di esperienze aerostatiche curiosissime per le feste dell' Incoronazione. Gli artisti di ogni specie vengono dall' estremità dell' Europa per contribuire col loro ingegnosi lavori all' abbellimento delle feste che si preparano. Le osservazioni di M. Garnerin si trovano perfettamente conformi a quelle recentemente pubblicate dai Signori Biot e Gay Lussac. M. Garnerin si è elevato al di sopra di 4000 tese; il che sorpassa l' altezza a cui è giunto Lussac nel suo ultimo viaggio. L' Aereonauta ha ricevuto in Russia de' magnifici regali dall' Imperatore e dall' Imperatrice; e dal Gen. Hedouville una bellissima scatola d' oro del maggior valore.

— E' morta Madama Vestris antica attrice Francese che già da due anni aveva lasciato il Teatro dopo 33. anni di servizio.

— Gli artisti e gli amatori si recano in folla a vedere nello studio di M. Lemot una statua di Leonida, destinata al palazzo del Senato Conservatore. Se ne parla generalmente come di una delle più belle figure, che siano uscite dalla scuola Francese in materia di scultura.

3
— Il Prefetto del Dipartimento della Vandea ha decretato, che tutti gli atti del Dipartimento *Larochesur Yonne*, saranno datati da Napoleone; e che tutte le lettere e plichi dovranno portare la soprascritta: *Napoleone Dipartimento della Vandea.*

I T A L I A

PERARO 8. Ottobre.

Mercoledì scorso giunse qui dalla Romagna un Corpo di Cavalleria Francese di 500. uomini con la rispettiva Ufficialità ec. Si trattenne tutta la giornata per prender riposo, e nella mattina appresso proseguì la marcia per l' armata di Saint Cyr. Altro Corpo d' Infanteria Francese si attende fra qualche giorno per lo stesso destino.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 20 Ottobre.

La sera de' 18 verso le 10 entrò in città con numerosissimo seguito di carrozze di Cittadini portatisi ad incontrarlo S. E. il Sig. Saliceti Ministro Plenipotenziario di Francia, che andò a smontare al palazzo della solita sua residenza in strada nuova. Il Governo aveva già prevenuto il di lui arrivo con una Guardia d' onore al di lui palazzo, stata bensì gradita, ma ricusata.

Jeri alla mattina il predetto Ministro in perfetto incognito si portò unitamente al suo Segret. Sig. Miriani al palazzo Nazionale a fare una visita di complimento al Doge.

— Questa mattina una Deputazione composta de' Senatori Morchio e M. gliose si è portata a complimentare in nome del Governo la prefata S. E.

Lo stesso si è poi eseguito dal Senatore Maghella Presidente di Guerra e Marina alla testa di tutto lo Stato Maggiore della Truppa Ligure.

— La mattina di Giovedì, 28 corrente, nella Metropolitana si vide eretto un ben inteso e semplice catafalco ordinato dal Governo alla memoria del defunto e benemerito Senatore Luigi Lupi. Sulla piazza della Chiesa eravi schierato un distaccamento della Guardia del Governo, che gli fece gli onori militari nel tempo che eseguivasi in Chiesa la funebre cerimonia colla gran Messa accompagnata da lugubre orchestra, e successive esequie.

— Abbiamo altre notizie dalla Spagna rapporto alle malattie epidemiche, introdottesi da qualche giorni anche in Alicante, Cartagena, e Cadice. E' stato tirato il cordone di mare ad Alicante, e s' invigila con tutta la maggiore esattezza anche di terra, perchè non si dilatinò maggiormente. Si vuole che vi siano state portate da un bastimento procedente da Gibilterra, dove si crede possa essere attaccata quella guarnigione. I malati di Calice sono molti; ma pochi succumbono, attesa la gran cura, che si ha di tener puliti gli ammalati sull' esempio dell' ultima epidemia, che vi fece tanto guasto. — Malaga è oramai un deserto: la massima parte degli abitanti è fuggita alla campagna. La mortalità si fa ascendere fin d' ora a 14. mila individui; l' anno scorso fu in tutto di 22. mila.

— Nella Toscana si sono intese varie scosse di terremoto colla direzione da Siena, dove sono state per questa causa de' danni. A Poggibonzi sono cadute alcune fabbriche, ma senza lesione di alcuno.

— Il Corpo Ligure nel Regno di Napoli trovasi presentemente a Molfetta. Il Quartier Generale è a Barletta. I Russi sembra che da Corfù minaccino la punta d' Otranto.

— Si attende quanto prima di ritorno in Genova il nostro Eminentissimo Cardinale Arcivescovo. Egli passerà a Torino, ove attenderà il S. Padre.

LEGGE SUL NOTARIATO

Il Senato considerando di quale importanza sia sempre stato, e per la Repubblica, e per gli interessi e la sicurezza de' Cittadini, il geloso ufficio del Notariato, ed i mali gravissimi, che potrebbero derivare dai molti abusi introdottisi da gran tempo nell'ufficio medesimo, e dall'insufficienza delle cautele, che le nostre patrie Leggi avevano sino ad ora prescritte, approva la Legge seguente:

Cap. I. — Della formazione dell' Atto Notariale.

1. In ogni Cantone della Repubblica il numero dei Notari è determinato dal Senato sulla base della Popolazione, e non può eccedere la proporzione di un Notaro per mille abitanti.

2. I Notari nati, o domiciliati dai dieci anni in qualunque Cantone presentano fra un mese dal giorno della pubblicazione della presente Legge al rispettivo Provveditore la Patente di creazione, o il Decreto di abilitazione ad esercitare il Notariato in forma autentica.

3. Manifestano entro il tempo medesimo le cure, e incumbenze pubbliche avute, e presentano le patenti ed il così detto biglietto criminale. Sono ammesse le Patenti, e Decreti di qualunque Autorità prima d'ora costituita nella Liguria, benchè alibi.

4. Fra giorni quindici successivi a detto mese il Provveditore di ogni Giurisdizione tramanda al Magistrato di Giustizia, e Legislazione la nota di quei Notari, che hanno eseguito il disposto negli Articoli precedenti. Questa nota deve contenere, in ristretto l'epoca della creazione in Notaro, l'Autorità, da cui è emanata, il difetto di Patenti per cure, ed impieghi pubblici esercitati, e le qualità del biglietto criminale.

5. La dilazione maggiore del detto termine di quindici giorni è considerata per mancanza in ufficio dei Provveditori.

6. Colla scelta di queste note il Magistrato di Giustizia e Legislazione forma l'Atto generale dei Notari della Liguria, ed il particolare d'ogni Cantone, e termina questo lavoro in un mese immediatamente successivo agli quindici giorni suddetti. Entro detto mese possono i Notari presentare ad esso quei documenti, che non avessero tempo di produrre avanti il Provveditore.

7. Non possono essere iscritti nell'Albo quelli, che non avessero entro i termini stabiliti agli Articoli precedenti, presentati, come sopra i loro ricapiti, e cessano di essere Notari. Ogni atto, che attentassero di rogare dopo la pubblica azione dell'Albo, è nullo, ed egli sono puniti di falso.

8. I Notari creati dopo li quindici Giugno 1797 non possono essere iscritti nell'Albo se, oltre l'estibire le prove sopra indicate, non subiranno entro detto mese avanti il Magistrato di Giustizia, e Legislazione, o nanti il Senato, che da questi verrà deputato un nuovo esame sulla Teoria, e pratica Notariale da otto Notari da eleggersi dallo stesso: e non ripoteranno dagli Esaminatori almeno sei voti favorevoli. Il detto esame si fa senza aggravio di spesa veruna.

Dovranno pure esibire i certificati favorevoli delle Autorità Constituite, o pubblici Funzionari, presso i quali fossero stati da quell'epoca in appresso impiegati.

9. Quei, che fossero stati per qualunque delitto processati, o inquiriti, e non assoluti per capo d'innocenza, e quelli che non avessero riportato nel sindacato le ordinarie Patenti assolutorie per le cure esercitate, abbenchè l'avessero poi ottenute dagli Ex-Su-

premi, o non avessero ottenuta Patente alcuna per quegli uffici, ch'erano soggetti a sindacato, non saranno iscritti nell'Albo, se non daranno al detto Magistrato entro il termine del detto mese, oltre le prove a tutti prescritte, nuove dimostrazioni della loro probità, o perizia con certificati di Autorità Constituite, o pubblici Funzionari a giudizio, e nei modi, e forme ben viste al Magistrato medesimo. Non potranno però mai conseguire l'iscrizione all'Albo suddetto i Notari, che fossero stati inquiriti, e condannati per delitto di falso, senza un Decreto del Senato, a cui debbano concorrere i due terzi dei voti calcolati sul numero dell'intero Senato.

10. Passati i termini sopra stabiliti il Magistrato di Giustizia, e Legislazione farà pubblicare colle stampe in tutto il Territorio della Repubblica l'Albo generale dei Notari Liguri, e lo speciale d'ogni Cantone, di cui resteranno affisse le copie nelle Residenze dei Provveditori, e Vice Provveditori, delle Municipalità, e dei Giudici, e Tribunali.

(Sarà continuato.)

— Nell'Accademia Ligustica il giorno 12 dell'entrante mese di Novembre, avrà principio, a pubblico vantaggio, una nuova scuola di Nautica.

— Il giorno 26 del corrente alla mattina sarà deliberato dal Magistrato di guerra e marina al maggiore officente lo scatto della Galea inn veza ile, quale è stato il giorno 17 del corrente obbligato al C. A. Ant. Fava per lr. 5500. con obbligo.

GENOVA 20 Ottobre.

CORSO DE' CAMBI.

PREZZI DE' GRANI

ROMA	133 D	Lombar. la min. — —
LIVORNO	128 1/8	di cam. 2. lir. 45 a 49
NAPOLI	104 1/2	Odessa di mi. 46 a —
MESSINA	39	— Mediocria 42 a —
PALERMO	39	— di Crimean — —
LIONE	95 7/8	— d'Ancon. 42 a —
MARIGLIA	95 1/2 L	Duri Termite — a —
PARIGI	96 L	Tang. infe. eu 54 a 56
LIBONA	752	Meschig. Lev. 0
MADRID	690 a 694 3m	Fari. in bar. — —
CADICE	696 a 700 3m	Granoni Tos. 20 a —
AMSTERDAM	87 7/8 L	- Diversi me. 16 a 17
LONDRA	47 L	Ceri Sardeg. 45 a 50
MILANO	86 3/4	Fave Scalo. 29
VIENNA	46 1/2	Riso di Piem. 30 10
AUGUSTA	62 1/8 D	Fagioli bian. 38 a
AMBURGO	45 1/2 L	Vini di Fran. 35
SMIRNE	32	— Pro Vecchi 44
VENEZIA		Oli meza fin. 104 a 108
ANTIN. COST.	33 1/2 a 34	— Gef. e Ca. 96 a 98

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati dello due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BATT. TOLOMEO COMO

Escono due fogli la settimana; il Mercoledì, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 24 Ottobre Anno VIII della Repubblica Ligure

Nulla salus bello : pacem Te poscimus omnes.
VIRG.

Guerra non salva : ognun pace a Te chiede.

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

STOCKOLM 25. Settembre.

M. Caillard ha dimandato nel giorno 16. il suo passaporto al Presidente della Cancelleria; e gli fu recato immediatamente dal Direttore della Polizia. Nella notte de' 17. è partito.

— Non si sa nulla sul ritorno di S. M. nella sua Capitale. Si dice che aspetti a Stralsund il ritorno d'un corriere spedito a Pietroburgo, e l'arrivo de' Reggimenti di Calmar, e Kornberg. Oltre a questi due corpi, molti squadroni di Cavalleria han ricevuto ordine d'imbarcarsi per la Pomerania Svezese. Le truppe di questa Provincia saran rinforzate in tutto di 3000 uomini.

— Il Castello di Calmar è stato apparecchiato da ricevervi il Co. di Lilla. Sono anche attesi colà il Duca d'Artois, il Principe di Condè ed il Duca d'Orleans, che vengono d'Inghilterra. Una divisione del Reggimento di Jonkoepping marcia a quella volta per ricevervi il Conte suddetto.

GERMANIA

VIENNA 5. Ottobre.

L'Imperadore d'Austria, lasciando Praga, visiterà alcune Provincie della Monarchia, e non si aspetta il di lui ritorno che al principio di Novembre.

— Il Luogo-Tenente Generale Conte de Baille, Comandante Generale in Austria ha rinunziato il posto. Sulla proposizione di S. A. R. il Ministro della Guerra S. M. ha nominato per succedergli il Luogo-Tenente Generale Barone de Mach.

— La solennità, che doveva aver luogo il primo di Novembre all'occasione della dignità Imperiale Ereditaria nella Casa d'Austria è stata differita agli 8. Dicembre.

— Si sa ora che il Sig. Champagny Ministro di Francia ha accettata la carica degli affari interni presso il suo Governo. Siccome non è per anco nominato il suo successore la partenza di S. Ecc. è tuttavia incerta.

RATISBONA 1. Ottobre.

Jer l'altro è partito per Vienna il Barone d'Hugel Co-Commissario Imperiale.

— Il Co. di Gortz Ministro di Brandeburgo è tornato a Ratisbona.

RIVE DEL MENO 6. Ottobre

Si pretende sapere, che durante il soggiorno di S. M. l'Imperadore dei Francesi a Magonza si sia formato un piano proprio a conciliare dei grandi interessi in Alemagna. Si dice, che secondo le disposizioni di esso l'Arciduca Antonio sarà specialmente favorito; e che le città Imperiali di Francfort, Augusta, Norimberga,

ed altre potrebbero essere destinate a completare le indennità accordate per il recesso della Deputazione a molti Principi e Stati dell'Impero. Queste notizie han bisogno di essere confermate.

— Le lettere di Venezia recano, che il Re di Sardegna dee recarsi colla sua famiglia a Cagliari. Le stesse lettere sembra che confermino, che l'Isola di Malta sarebbe in parte occupata dalle truppe Russe nel caso di rottura della Russia colla Francia.

— Lettere di Vienna portano, che i Capi degl'insurgenti Serviani han fatto una nuova rappresentanza presso la Corte di Vienna per ottenere la sua protezione ed anche assistenza nel caso che la Porta non si acquietasse alle loro dimande, e volesse rimetterli a giogo. Ma il R. I. Gabinetto, fedele al sistema di neutralità, ch'egli ha adottato, ha nuovamente dichiarato, ch'egli non si mischierebbe in un affare di differenze insorte tra i sudditi e il Sovrano. Sono anche stati dati degli ordini conformi a questo principio, alle truppe che sono alle frontiere dalla parte della Servia.

— Una lettera di Trieste annunzia, che la fermentazione va crescendo nell'Albania Turca, e Macedouia. Conseguentemente le guarnigioni della Dalmazia Austriaca, e di Cataro son state considerabilmente rinforzate.

— Si crede costantemente in Alemagna, che gli Stati dell'Elettore d'Annover nella Bassa-Sassonia passeranno sotto il dominio del Re di Prussia. Ma non vi ha alcun fondamento che possa far credere la voce sparsa, che le truppe Prussiane debbano immediatamente marciare ad occupare quel paese.

— E' stato rimesso in libertà il Dott. Gross arrestato all'occasione delle differenze nate tra S. A. E. di Wurtemberg e gli Stati. Egli partirà in breve per Erlang, dov'è nominato Professore.

— In una Gazzetta d'Amburgo si legge che la Corte di Prussia ha assicurato anche di fresco, ch'essa non si dipartirebbe mai dal sistema adottato di neutralità, e che adoprerebbe tutti i mezzi che sono in suo potere per mantenere la tranquillità nel Nord dell'Alemagna.

— S. A. S. di Sassonia ha ordinato la compra di una gran quantità di grani nell'estero a fine di render vani i maneggi dei monopolisti, che caparrando i grani, li han fatti notabilmente incarire.

— La partenza di S. A. R. l'Arciduca Antonio Graz Maestro dell'Ordine Teutonico è definitivamente fissata ai primi d'Ottobre.

— Durante l'ultima guerra la Corte di Portogallo era si incaricata di pagare al Re di Sardegna una somma determinata. La Corte di Russia volle dappoi incaricarsi di una porzione di questo sussidio facendogli annualmente una rimessa di 75m. rubli. Siccome col lungo andare, e massimamente nelle circostanze attuali, anche la residua somma è divenuta molto onerosa per Portogallo, il Governo Inglese si è impegnato a prendere a suo carico 14m. sterlini, che deve pagare annualmente al Re di Sardegna.

— Giusta le lettere di Trieste e di Venezia incrocchia

nell' Adriatico un numero tale di Corsari Francesi che è quasi impossibile ai bastimenti mercantili Inglesi di entrare nei porti di quelle due Città.

— La gazzetta di Corte ha smentita, o per meglio dire rettificata, la notizia stata ripetuta da varj giornali dietro lettera di Venezia de' 21. Lugue, che quel porto cioè fosse stato dichiarato Porto-franco. Ciò che vi ha di vero in questo affare è che S. M. Imperiale ha accordato al commercio ed al porto di quella Città il privilegio di un magazzino di depositi esente di ogni dazio; di modo che in quel luogo che verrà scelto per lo stabilimento di un Porto-franco, con qualche limitazione però, potranno essere condotte ed esportate per mare esenti da ogni dazio tutte le merci; e che il magazzino di depositi a ciò necessario avrà lo stesso regolamento di quello di Genova, oltre tutte quelle altre disposizioni, che si troveranno necessarie per condurre a termine questo provvedimento.

INGHILTERRA

LONDRA 2. Ottobre.

Siamo autorizzati ad avvisare, che il Ministro di Spagna il Sig. Cav. d'Anduaga accorderà de' passaporti ai bastimenti, che fossero carichi di grano per li porti della Spagna, se i Negozianti giudicassero, che una tal precauzione fosse necessaria per la sicurezza e garanzia della lor proprietà.

— E' una semplice congettura, che i nostri Ministri nel loro *Ultimatum* colla Spagna insistano sull' intero disarmamento di questa Potenza, e sulla cessione in forma di deposito di Minorea, o di una delle isole nelle Indie Occidentali, come una garanzia che la Spagna nella presente guerra non si collegherà con Bonaparte.

— M. Pitt è arrivato ai 27. a Douvres, ed ha fatta l' ispezione de' volontarij.

— Già da alcuni giorni si lavora senza interrompimento ad accrescere la nostra squadra innanzi a Bologna. Lord Keith, e Sir Hom Popham sono ritornati dal loro viaggio, che aveva per oggetto di visitare le coste del nemico. I Giornali ministeriali ci annunziano alcune operazioni marittime di grande importanza. Non vorremmo, che ci tenesser in una speranza illusoria come nel corso dell' ultima guerra. (*Morning Chronicle*)

FRANCIA

BARONA 12. Vend. (4. Ottobre)

Da lettere di Spagna sentiamo, che gli affari di Bilbao non sono ancor terminati. Sono stati fatti molti arresti fra' quali si citano due persone distinte, state condotte a Valladolid. L'insurrezione è stata più seria e più animata a Majorca, dove il Governo ha voluto stabilire un dazio sull' acquavite. Tre Reggimenti che si trovavano nella piazza sono stati assai maltrattati, dopo di aver fatto fuoco sulla plebaglia. Il Reggimento *Borbone* è stato totalmente distrutto.

PARIGI 22. Vend. (14. Ottobre.)

Il Vice-Ammiraglio Villeneuve è stato nominato al comando della squadra di Tolone. Il vice-Ammiraglio Missis lo rimpiazza nel comando a Rochefort.

— S. M. l' Imperatore è giunto il giorno 12. a 11. ore a S. Cloud in mezzo allo strepito dell' artiglieria, e alle vive acclamazioni del Popolo.

— Si dice che la M. S. possa essere coronata agli Invalidi alzato sopra un scudo nel Campo di Marte. La consecrazione seguirà a Nostra Signora; e dopo la cerimonia le LL. MM. pranzeranno nel Palazzo degli Invalidi.

— Il dì 11 a 2 ore e mezza pomeridiane, S.A.I. la Principessa sposa del Principe Luigi ha dato felicemente alla luce un Principe. In esecuzione dell' art. XL. dell' atto delle Costituzioni Imperiali, dato ai 28. Fiorile

(18. Maggio p. p.) S. A. S. l' Arcicancelliere dell' Impero è stato presentato a questa nascita. Si è immediatamente spedito un corriere con questa nuova a S. M. l' Imperatore.

— Una circolare del Ministro di polizia generale raccomanda ai Prefetti la diligente esecuzione del Decreto Imperiale dei 3. Messidoro (22. Giugno p. p.) relativo alla soppressione delle Società Religiose. « Non mai, (son parole del Ministro) S. M. I. permetterà lo stabilimento dei Gesuiti in Francia: egli non riconosce altri Ministri del Culto che i Preti secolari. »

— L' Ammiraglio Bruix con lettera in data del 5. corr. partecipa al Ministro della marina l' arrivo a Boulogne di 70. bastimenti della flottiglia di Havre, sotto il comando del capitano di fregata Peytes-Moncabrià. Questa flottiglia si è aperto il cammino a viva forza tra gl' incrociatori Inglesi. — Una crociera composta di parecchie fregate e corvette attaccò innanzi a Fecamp la sua retroguardia. Le scialuppe cannoniere han fatta resistenza al nemico, e lo han combattuto bravamente. Quando i nemici cederono il campo di battaglia, rimorchiavano una loro corvetta che era rimasta malconcia nel combattimento. Tutti gli abitanti di Fecamp sono stati spettatori del fatto, ed una scialuppa cannoniera, fra le altre che si è sommamente distinta, è stata accolta in mezzo alle più vive acclamazioni.

— Il Prefetto marittimo di Bologna ha inviato al Ministro della Marina il disegno di una delle macchine infernali, inventate dagli Inglesi per incendiare i bastimenti nella rada di Bologna. Questa macchina è stata presa da una delle nostre *peniches* al largo della linea; ed è lunga 17. piedi, e larga 15. e mezzo. Alle due estremità avea sopra una graticola un barile di materia incendiaria: due uomini posti nel mezzo remigavano con due piccoli remi in coppia. Questa macchina è stata depositata d' ordine dell' Ammiraglio in casa del capo Militare a Bologna. Si è trovata egualmente presso del porto d' Ambleteuse un' altra macchina incendiaria, ch' è egualmente deposta a Bologna. Essa consiste in una botte contenente circa 120. libbre di polvere, guarnita di un artificio. Questa botte stava come in piedi sul mare; ad una delle estremità erano sospese parecchie pale di forte calibro per tenerla in equilibrio. Un cordame lungo 7. a 8. braccia, con in cima legata una verga di ferro con due marre in forma d' ancore era trattenuto dalla botte. Sembra che fosse destinata ad aggrapparsi ad una gomera; succedendo lo scoppio al primo urto, che provasse un tal artificio. »

— Il Governo Spagnuolo ha ordinato per arrestare i progressi della febbre gialla alcune misure di precauzione, assai più rigorose di quelle che furono osservate l' anno scorso, quando Malaga era a fitta dalla stessa epidemia. Scrivono in conseguenza da Cadice, che tutti gl' individui, che si sono ricovrati in quella città, sono stati arrestati e chiusi nel forte S. Sebastiano. Ogni proprietario, o principal locatario di case è obbligato di mandare alla Polizia un bullettino quotidiano della salute degl' individui che l' abitano, e di dichiarare gli ammalati, quantunque fosse leggera la malattia. Nel caso di una falsa dichiarazione, quella casa sarà chiusa con guardie per quaranta giorni.

— Nell' intervallo tra 25. e 28. d' Agosto inclusivamente sono morti a Malaga 752. individui. Notizie posteriori ci annunziano, che l' epidemia ha cresciuto di violenza, e si è propagata non solo ne' contorni di quell' infelice Città, ma anche fino a Granata. Dai 30. d' Agosto a tutto il primo di Settembre il numero de' morti nella sola Città di Malaga si era accresciuto di 600. e più.

V A R I E T A'.

Un Giornale di Parigi contiene il seguente Articolo. « L' avvicinarsi dell' Incoronazione dell' Imperadore ha impegnato molti Eruditi a cercar nella Storia B

quadro delle feste più brillanti delle quali si sia conservata la memoria. Ecco fra le altre la descrizione di quelle che ebbero luogo a Bruges nel 1468. all'occasione del Matrimonio di Carlo il Temerario, Duca di Borgogna colla Regina Margherita d'Inghilterra. La Sala del banchetto era addobbata di broccato d'oro: le persone che servivano erano tutte vestite dello stesso drappo. Sulla tavola si vedevano trenta navicelle d'oro e d'argento colle loro vele ed attrezzi necessarj, sopra di esse era collocato l'arrosto. Questi bastimenti erano di varj porti: quei di sotto portavano diversi legumi. Alle frutta comparve un *Lione*, dal quale sbarcarono quattro *Uomini*, che cantarono *molto maravigliosamente*. Indi venne una *Torre* con merli entro la quale si vedevano sei Orsi che sonavano la tromba. Una *Balena* si avanzò verso la Regina, e ne uscirono tosto quaranta *Selvaggi*, che eseguirono un ballo all'uso del loro paese.

» Per una Settimana, vi volle ogni giorno per celebrare quelle gloriose nozze 16. bovi; 10. majali; 600. libbre di lardo; 100. libbre di midollo di bove; 200. montoni; 250. agnelli; 250. porcellini da latte; 100. lepri; 800. conigli; 200. fagiani; 200. anitre; 800. pernici; 400. piccioni; 200. cigni; 100. pavoni; 500. capponi; 100. polli; ec. ec. I Convitati si portavano a casa i loro piatti d'argento in numero d'ottocento per giorno. Questo stesso Duca di Borgogna trattò l'Imperador Federigo alla Badia di S. Massimino presso di Treveri. Il Duca e il suo seguito erano coperti d'oro, di perle, e di pietre preziose. Un solo piatto da frutta fu valutato 6000. fiorini. »

(Journ. des Debats)

Estratto dell' Argus.

Le più recenti notizie di Londra annunziano, che la pubblica opinione non va d'accordo con quella del Ministero sul progetto di una rottura colla Spagna: ma tutto non sembra meno disposto per questo. I Ministri sono in opposizione permanente colla Nazione: essi non si fermeranno in considerazioni così meschine quanto l'interesse dello Stato e del commercio. Si vede, che essi sono decisi per li piccoli maneggi preliminari, dei quali si servono, e delle nuove bugie, che fanno spargere per abusare della credulità del Pubblico. A sentir loro la Spagna è senza forza e senza consistenza politica; il Governo attaccato sotto tutti i rapporti, non può per lungo tempo difendersi: vi sono delle insurrezioni in tutte le parti del Regno: il contagio rivoluzionario fa più di progressi che l'epidemia di Malaga; e per l'ultimo tratto del quadro, è il Governo Francese, che mantiene questi disordini, e che vuole evidentemente rovesciare la Monarchia Spagnuola...

E' noioso il dovere continuamente ripetere ai nostri Lettori delle menzogne e delle assurdità. La Francia mantiene le relazioni le più amichevoli e le più frequenti colla Spagna; ma non si è mai inteso parlare, che de' leggieri movimenti, che hanno avuto luogo in Biscaja che sono stati assai presto repressi, e che erano totalmente stranieri alla Francia. Quale apparenza vi ha dunque, che il Governo Francese voglia eccitare delle insurrezioni in un paese, col cui Governo è in una perfetta armonia, dove non vi ha alcun cambiamento a desiderare? E non vi ha una patente contraddizione tra questa asserzione e la sì possente influenza, che i Ministri Inglesi fanno un delitto alla Francia d'esercitare sul suo Alleato? Una rivoluzione potrebbe tutto cangiare. Chi sta bene nello stato attuale delle cose può egli pensare a promuoverla; egli è assurdo e ridicolo il pensarla ed il dirlo. Ma dato che fosse vero, la dichiarazione di guerra sarebbe una ben cattiva

maniera di soccorrere S. M. Cattolica. Sarebbe questo un fare come nella passata guerra, nella quale M. Pitt non si fece vergogna di far soffrire alla Città di Cadice tutti gli orrori d'un assedio nel tempo che ella era in preda a tutti i flagelli della peste; ma per buona sorte queste voci seminate a bella posta, non sono tanto vere da giustificare, anche in politica, la condotta del Gabinetto Inglese.

Siccome l'oggetto principale della sua inimicizia è la Francia, bisognava a principio esaminare se la guerra della Spagna sarebbe contro gl'interessi della Francia.

La quistione non è difficile a risolversi. Nello stato attuale la Francia è trattata nelle sue relazioni commerciali colla Spagna come la Nazione la più favorita; questo è vero: ma non riceve alcun soccorso nè in uomini; nè in vascelli.

L'Inghilterra ha sempre una porzione de' vantaggi dal commercio. Essa non ha bisogno di mantenere squadre numerose per proteggerlo: ma dichiarando la guerra alla Spagna, essa si chiude ogni comunicazione. Essa accresce i rapporti commerciali e i vantaggi della Francia. Essa si obbliga ad aumentare di molto le sue crociere; a impiegare per questi blocchi costosi, e sempre inutili un numero considerabile di vascelli de' quali essa potrebbe far un uso migliore per sua difesa. La marina Spagnuola è ancora in uno stato rispettabile per far crescere di più quella della Francia, e per fare delle utili diversioni.

Supponendo che la Francia ricevesse dei soccorsi indiretti ed una protezione privilegiata per parte della Spagna, essa per altro ne riceverebbe assai meno che non ne riceve presentemente. Questa rottura era dunque evidentemente negl'interessi della Francia. Qualunque sia l'esito della guerra, essa non ha niente a temere per se, e lo stato equivoco in cui è l'Inghilterra rispetto alla Spagna, era anche più valutabile che lo stato di guerra, in cui vuol porla un imprudente Ministero. »

NOTIZIE INTERNE

Genova 24. Ottobre.

Un Senatus-Consulto proroga indefinitamente la Legge fatta per sei mesi gli 11. Aprile, riguardante la classificazione de' marinaj, e la polizia della gente di mare.

— Il Magistrato Supremo è stato autorizzato da altro Senatus-Consulto a prorogare per il tempo che giudicherà, in una o più volte il termine apposto dalla detta Legge per l'iscrizione della gente di mare.

— Il giorno 23. corr. dal Doge è stato imbandito un lauto pranzo di 50. coperti in contemplazione di S. E. il Ministro Saliceti; essendovi intervenuti gli Uffiziali dello Stato Maggiore Francese col loro Generale Milhaud, il Corpo Diplomatico, e molti Senatori.

— I timori d'una rottura tra la Spagna e l'Inghilterra si sono dissipati. L'Inghilterra esigeva degli schiarimenti intorno all'armare che faceva la Spagna di terra e di mare. Questi si sono dati, essendosi accennati i torbidi suscitatisi nella Biscaja; che credonsi presentemente sedati; avendo avuto origine non da altro, che da penuria di viveri.

— Domenica 21. corrente passò corriere straordinario proveniente da Parigi che lasciò un dispaccio al Ministro Saliceti, proseguit per la Toscana, ed a Napoli.

— Le notizie di Toscana portano, che i terremoti dalla parte di Siena continuano con forza, ed hanno fatto dei danni in varj villaggi; ed in alcuni luoghi le popolazioni sono obbligate a dormire alla campagna.

— Marciano dal mezzodi della Francia i Reggimentati 3. 23. e 56. che si dirigono verso l'Italia.

11. I. Notari iscritti nell' Albo di qualche Cantone non possono esercitare il Notariato in un altro. Se lo attentassero gli atti sono nulli, ed essi puniti di falso.

12. In quei Cantoni, nei quali l' Albo non contenesse il numero dei Notari proporzionato agli abitanti, vi si potranno far inscrivere, venendone però prima decretato l' aumento dal Senato, come all' Articolo primo.

I. I Notari nati nel medesimo Cantone.

II. Qualunque altro Notaro Ligure, osservando però ciò, che si prescrive in appresso.

13. Fra molti concorrenti nati nel medesimo Cantone sono preferiti a compire il numero i Notari maggiori d' età; fra gli altri Notari concorrenti, come sopra, sono preferiti gli anziani di Notariato.

14. Questa iscrizione suppletiva si fa a giudizio del Magistrato di Giustizia, e Legislazione, ed è necessario.

I. Che consti per relazione in iscritto del Provveditore, che l' Albo del Cantone è mancante, avuto riguardo alla Popolazione.

II. Che il Postulante produca le carte giustificative di poter esercitare il Notariato in quel Cantone, in cui vorrà esser iscritto.

III. Che per relazione del Tribunale, o del Giudice di Cantone risulti a giudizio di esso Magistrato non concorrere nel Notaro aspirante motivo per esserne escluso.

IV. Che consti legittimamente della sua età, e dell' epoca della di lui creazione.

V. Che avendo esercitato il Notariato in altro Cantone giustifichi di aver eseguito ciò che la Legge prescrive in caso di transito di un Notaro da un Cantone all' altro per esercitarvi il Notariato.

VI. Che presenti i certificati favorevoli delle Autorità Constituite, presso le quali fosse stato precedentemente impiegato in quel Cantone, da cui è disposto a partire.

15. Nessun Notaro domiciliato in un Cantone si può trasportare in un altro mancante del numero dei Notari stabilito dalla Legge, se non coll' assenso, o a giudizio del Magistrato di Legislazione, e Giustizia, e se non adempite le condizioni seguenti:

Di lasciare nell' Archivio del Cantone, dal quale vuole partire, ed in mancanza di questo nell' Archivio vicinore, che verrà designato dal Magistrato di Legislazione, e Giustizia, tutti gli atti, tanto frai vivi, che di ultima volontà, che vi avrà ricevuti durante il di lui soggiorno, come pure gli fogliuzzi, ossia protocolli di qualunque altro Notaro, che per qualsivoglia ragione fossero alla di lui custodia.

16. Il Magistrato di Legislazione, e Giustizia colla maggiore sollecitudine fa stabilire per mezzo dei Provveditori un pubblico Archivio nel Capo-Luogo di ogni Giurisdizione.

Il suddetto Magistrato permette pure l' erezione di un pubblico Archivio in quei Cantoni, che ne fossero capaci a di lui giudizio.

Egli approva gli Archivisti, li quali però devono essere Notari, e determina li Regolamenti di detti Archivj che giudicherà convenienti.

CAP. II. — Della conservazione degli Attuali Notari.

17. Li Notari, che per atto della loro legittima creazione occorsa prima dei 15. Giugno 1797. avevano in quel tempo il diritto di esercitare il Notariato nel Cantone del Centro, e formavano in esso il così detto Collegio dei Notari, saranno iscritti nell' Albo speciale di detto Cantone, quando vi siano domiciliati alla

publicazione di questa Legge, e quando per età, delitto, demenza, o qualsivoglia altro motivo non sieno divenuti inabili, o impotenti all' esercizio del Notariato, a giudizio del Magistrato di Legislazione, e Giustizia.

18. L' Albo Notariale del Centro, per questa prima volta, può contenere il numero di cento Notari.

19. Possono essere ammessi a compiere suppletivamente il numero suddetto:

I. Quelli, ch' erano iniziati al già Collegio dei Notari, ed avevano tutti li gradi per esservi iscritti, mancando soltanto della così detta designazione, salve però le condizioni prescritte all' Artico. 17. per l' iscrizione dei Notari di detto cessato Collegio.

II. Quelli, che dopo l' epoca dei 15. Giugno 1797. sono stati abilitati al pieno esercizio del Notariato nel Centro per decreto emanato da qualunque Autorità Legislativa in Liguria, quando siano nati nel Centro, o alla pubblicazione della presente Legge vi siano domiciliati da dieci anni; salvo però il disposto degli Articoli 8. e 9.

III. Quelli, che in qualsivoglia legittimo modo erano prima di detta epoca 15. Giugno. 1797. in diritto di esercitare il Notariato solamente fuori del Centro, quando siano in esso nati, o domiciliati da dieci anni alla pubblicazione di questa Legge, presi però gli esami, e sotto li modi, che il Magistrato di Legislazione, e giustizia stimerà di prescrivere.

20. Tra tutti li suddetti, la sola maggiorè idoneità a giudizio di detto Magistrato dà diritto per essere prescelto a compiere il numero di cento.

21. Sono pure per questa prima volta conservati, ed iscritti nell' Albo Notariale degli altri Cantoni tutti li Notari nati nei medesimi, o in essi aventi domicilio alla pubblicazione di questa Legge, ancorchè eccedessero il numero corrispondente alle migliaja degli abitanti, purchè nell' atto della loro creazione o nel Decreto di loro abilitazione, sieno stati autorizzati ad esercitare l' ufficio nella Centrale, e restante Territorio della Repubblica, o in questo solamente: salvo sempre il disposto negli Articoli 8. e 9. e quando per età, delitto, demenza, e qualsivoglia altro motivo non sieno divenuti inabili, o impotenti all' esercizio del Notariato a giudizio del Magistrato di Legislazione, e Giustizia.

22. Formato, e pubblicato l' Albo Notariale di ciascun Cantone della Repubblica non vi è luogo ad alcuna nuova iscrizione, se non quando in taluno dei medesimi venga ad essere mancante il numero corrispondente alle migliaja di abitanti coerentemente all' Artico. 1. di questa Legge.

Queste nuove iscrizioni non potranno farsi senza un Decreto del Senato, il quale dichiara potersi completare l' Albo di quel Cantone, che si trovasse mancante al numero suddetto.

23. Tutti coloro, che per qualsivoglia ragione non resteranno iscritti nell' Albo di qualche Cantone, cessano totalmente dall' esercizio del Notariato, e fra il termine di un mese successivo alla pubblicazione dei rispettivi Albi Notariali consegnano al pubblico Archivio del Cantone, e in mancanza di questo, a quello vicinore, che sarà dichiarato dal Magistrato di Legislazione, e Giustizia gli atti tanto frai vivi, che di ultima volontà, che avessero ricevuti, come pure tutti gli atti, che ricevuti da altro Notaro vivente, o defunto, fossero per qualsivoglia titolo alla loro custodia.

Il suddetto termine di un mese può essere prorogato dal Magistrato di Legislazione, e Giustizia in una, o più volte, purchè non oltrepassi sei mesi.

Li Contravventori a questo Articolo si puniscono di falso, come sottrattori di pubblici documenti.

(Sarà continuato .)

MONITORE LIGURE

1804. 27 Ottobre Anno VIII della Repubblica Ligure

Nulla salus bello : pacem To poscimus omnes.
VIRG.

Guerra non salva : ognun pace a Te chiede.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

PIETROBURGO 20. Settembre.

S. M. I. per eccitare l'attività ed emulazione nelle manifatture dell'Impero, ha proibito con un Ukase l'importazione per terra dal Baltico al Mar Nero di qualunque specie di tele di cotone, di piccolo cammellotto, mezzo cammellotto, ed ogu' altro drappo di cotone; egualmente che per terra e per mare tutti gli oggetti sottoposti alla tariffa del 1797. come fazzoletti di cotone dipinti, o a quadretti di fabbriche Europee, o delle Indie, tele dipinte, eccetto non ostante i fazzoletti di tela bianca.

— Ha successivamente la M. S. indirizzato al Senato Dirigente un altro Ukase, del seguente tenore:

» Fin dal tempo che fu organizzato il Collegio Ecclesiastico Cattolico-Romano, fu decretato, che l'eparchie unite sarebbero soggette alle leggi generali della Religione Cattolica-Romana sotto la direzione del Collegio: ma non fu già stabilito in principio, che si sarebbero aggiunti al detto Collegio dei Membri cavati dal seno del Clero-Unito. Gli inconvenienti causati da questa dimenticanza, e le doglianze che ci sono state fatte, ci han determinato a completare in forza delle seguenti disposizioni la Legge del 1801. sull'organizzazione del Collegio Ecclesiastico Cattolico-Romano. In conseguenza si ordina: 1. al numero de' Membri componenti il Collegio Cattolico Romano, sarà aggiunto un Vescovo e tre Assessori delle tre Eparchie Unite, i quali saranno eletti da Vescovi. 2. Il Vescovo delle eparchie unite, sedente nel Collegio avrà gli stessi appuntamenti dei Vescovi della Religione Cattolica Romana; e gli Assessori o aggiunti del Clero Unito godranno di una rendita simile a quella de' Canonici, o Prelati assistenti in questo Collegio. 3. Negli affari Ecclesiastici dell' Eparchie Unite, il Vescovo e ciascuno de' tre aggiunti avranno due voci, a fine di mantenere con questo l'eguaglianza co' Membri del Clero Cattolico. 4. Se malgrado queste disposizioni avvenisse ancora, che i Membri del Clero-Unito provassero degli ostacoli nell'esercizio delle loro funzioni, potranno indirizzare le loro rimostranze al Senato Dirigente, che dopo di averle esaminate le sottometterà a Noi. Il Collegio Ecclesiastico Cattolico Romano dovrà invigilare colla maggior attenzione nell'esercizio delle sue funzioni, affinché i Concistori Ecclesiastici particolari, fedeli ai principj convenienti a ciascuna Religione, non permettano sotto alcun pretesto al Clero d'una Religione d'usurpare i diritti e la giurisdizione dell'altro, e particolarmente di opporsi alla libertà di coscienza, o di distogliere alcuno dalla sua credenza con mezzi contrarj all'ordine e ai principj della tolleranza generale.

UNGHERIA

SEMELINO 8. Ottobre.

Nella Servia la scena è cambiata. I *Kersales* si sono ribellati, sotto pretesto di attrasso nelle paghe, e tengono assediato Bekir. Questi ha implorato il soccorso dei Serviani. Czerui-Giorgio minaccia i *Kersales*; i *Kersales* par che disprezzino Czerui-Giorgio: il nuovo Pascià di Belgrado par che si voglia unire ai *Kersales*. Intanto i Serviani cominciano a mancar di viveri, e ne hanno richiesti all'Uspodaro di Valachia.

Il giorno 17. vi erano in Belgrado quattro Pascià; il vecchio ed il nuovo Governator di quella piazza, Beckir, e Soliman Pascià speditovi per ridurre a dovere *Muss-Agi*, quell'istesso, che essendo fuggito da Belgrado riunì molta gente nella Bosnia per far la guerra a Czerui-Giorgio, e che poi battuto da costui, ha incominciato a farla alla Porta. — La tranquillità si ristabilisce. I Serviani incominciano a ritirarsi nelle proprie case, ma tengono sempre nel campo di Belgrado tanta forza da potere sostenersi qualche giorno ed aver tempo a richiamar la gente congedata. E Czerui-Giorgio assolda oggi anche i Turchi; segno che spera dover la Porta accettare le condizioni da lui proposte. Questa speranza è generale; e lo stesso Beckir attende con impazienza il ritorno del corriere spedito a Costantinopoli; onde potersene poi ritornare nel suo Governo.

INGHILTERRA

LONDRA 3. Ottobre.

E' partito col Pachotto di Lisbona un Messaggiero di Stato M. Smith con dispacci per M. Frere Segretario della Legazione Britannica, che è rimasto a Madrid. Nel tempo stesso si sono sospesi i convoglj per la Spagna e Portogallo. Non si nega per altro di lasciar uscire i bastimenti, che si trovano nei porti dell'Inghilterra tutte le volte che stimassero di farlo. La probabilità della guerra ha molto inlluato sui fondi, che da due giorni sono ribassati considerabilmente.

— Il nostro Governo, a richiesta del Ministro di Spagna, ha dato ordine a tutti i nostri legni da guerra e corsari di non molestare i legni o Spagnuoli o neutrali, carichi di viveri per la Spagna, o che il carico sia per conto del Governo Spagnuolo, o di commercianti Spagnuoli e neutrali. Ma questo avvenimento non distrugge il timore di una guerra.

— Si fanno degli sforzi straordinarj nel Dipartimento della Marina per l'aumento immediato delle nostre flotte. E' occupato quasi tutto il cantiere delle Corti Regie, e i costruttori delle navi mercantili sono impiegati a risarcire una gran quantità di vascelli. Sembra che nello spazio d'un mese la nostra forza effettiva sarà accresciuta di trenta vascelli, oltre un numero proporzionato di piccoli legni. Nello scorso mese ne sono stati ordinati 60. dell'ultima specie.

— In seguito di un ordine del Governo, venerdì scorso si è convocata un'assemblea dei proprietari dei bastimenti che si trovano a Murgate, ad effetto di armarli per la difesa della costa, e ne sono stati scelti 18 dei migliori. Le guardie marittime han già ricevuto l'ordine di formarne la guarnigione. Si sono anche scelti 162 marinaj per comporne l'equipaggio in ragione di nove per bastimento, non compreso il Capitano.

— Lettere di Bilbao d'una recentissima data danno un ragguaglio delle cause degli ultimi torbidi, che hanno avuto luogo in quella città. Eccolo:

« Nel momento che il Correttore di Bilbao faceva il suo giro per prendere i nomi degl'individui, ch'erano in caso di essere arruolati per la milizia di questa Provincia, alcuni del Popolo lo arrestarono, e imprigionarono. Fu assai subito chiamata la forza militare; ma i soldati troppo deboli per resistere al torrente dell'indignazione popolare furono tutti trucidati; dopo inutili tentativi per far rilasciare il pubblico Rappresentante. In seguito si ristabilì la tranquillità, ma con patti, dei quali non abbiamo ancora notizia. I Biscajni si sono sempre opposti all'applicazione sopra loro della Legge delle leve, che non è generale. Ma la loro resistenza non aveva mai preso un carattere così serio come al presente. »

— I dispacci dell'Ammiraglio Cornwallis, che l'ammiragliato ha ricevuti jeri l'altro, danno avviso che sei grandi scialuppe cannoniere, le quali da molto tempo avean tentato invano di passar da Brest a Rochefort, finalmente nella notte de' 23 dello scorso riuscirono ad eseguire il loro disegno, ad onta della diligenza di due nostre fregate che le stavano spiando.

— Un'altra nuova della stessa natura ci ha recata dai mari del nord la fregata l'*Africana*: le fregate nemiche che i nostri incrociatori tenevan bloccate dal 10 Marzo nel porto di Helvoet-Sluis profittando di un momento favorevole, sono uscite da quel porto.

Tutto dunque è possibile: ed i nostri *Argli* incrociatori talora dormono con tutti i loro cent'occhi.

G E R M A N I A

VIENNA 10 Ottobre.

Le LL. MM. II. continuano a visitare tutte le fabbriche e gli oggetti più rari della Città di Praga. La mattina del giorno 4. S. M. l'Imperatore fu a visitare il Palazzo del Governo, e tutti gli uffici, le cancellerie, e gli archivi; ed al dopo pranzo trasferitosi la M. S. presso l'Istituto dei Sordi e Muti, si degnò di assistere a varj sperimenti nei progressi, nella spiegazione delle loro idee, e nell'arte dello scrivere, per cui dimostrò tanta soddisfazione, che permise ad uno di essi, che scrivesse di propria mano l'Augusto suo nome nei Registri dell'Istituto a memoria dei posteri.

— Lunedì 8. corrente il celebre Professore Inglese Robertson, che qui si trova, ha fatto un viaggio aereo in presenza delle LL. AA. RR. gli Arciduchi, di molta nobiltà, e di un immenso Popolo. Egli partì dal Prater subito dopo le ore cinque pomeridiane; e salì ad un'altezza raguardevole, e di là lasciò cadere un animale vivente assicurato ad un paracaduta, il quale giunse anche a terra affatto illeso, coll'ajuto di una vela alzata in un secondo pallone più piccolo, unito al grande, egli si dirigea in linea obliqua del vento. Egli ha fatto l'osservazione, che l'elitticità atmosferica si perde ogni qual volta egli dovea col suo pallone traversare qualche bosco. L'altezza maggiore alla quale egli salì fu di 700. Klafter, ove il termometro segnava 6. gradi sopra il zero. In punto alle ore 6. egli discese felicemente dietro di Kronenburg, 4. leghe e mezza discosto da Vienna; e jeri mattina alle ore 8. l'aereo Viaggiatore si restituì in questa Capitale, ove fu ricevuto dai comuni evviva!

— Corre voce, che l'Ambasciatore Francese in Co-

stantinopoli General Lebrun possa esservi richiamato, e che non vi rimarrà quindi innanzi che un Incaricato d'affari.

— In Costantinopoli due case di commercio, delle più accreditate, cioè i Negozianti Greci Corina Mamuni e Comp., e Bally padre e figlio, hanno sospesi i pagamenti.

F R A N C I A

NANCY 17. Vendemmiajo,

Jeri sono di qui passati M. de Champagny ex-Ambasciatore alla R. I. Corte di Vienna, che va a Parigi a prendere il posto di Ministro dell'Interno, e MM. Jollivet e Consiglieri di Stato, che tornano da Magonza.

PARIGI 26. Vendemmiajo (18. Ottobre.)

S. M. l'Imperatore ha ricevuti il giorno 13. Ottobre a S. Cloud i Membri delle principali Autorità Costituite.

Tutte le guardie d'Onore formate nelle Città per le quali è passata S. M. I., hanno ottenuto il diritto di potere spedire deputazioni alla festa dell'Incoronazione. Molte Deputazioni delle guardie Nazionali si sono già messe in cammino per Parigi. La festa dell'Incoronazione dicesi differita; e vi è chi crede fino a Natale. Quel giorno è solenne per l'Incoronazione di Carlo Magno. Si assicura per altro che sia soltanto differita agli 11 Novembre.

— Si dice che l'Imperatore si troverà a Fontainebleau al momento, che vi passerà il S. Padre per andare a Parigi.

— Il *Giornale della sera* dice che l'Incaricato Russo M. d'Oubril durante la sua dimora in Magonza ha ricevute molte distinzioni, ed è intervenuto in tutte le feste in quella città.

— La Capitale comincia a provare l'affluenza de' forestieri, e degli abitanti de' Dipartimenti, che vi si portano per la festa dell'incoronazione. Il numero è già osservabile agli spettacoli e nelle piazze pubbliche.

— S. M. I. ha ordinato al Ministro della Guerra di portare una particolar attenzione alle fortificazioni di Magonza, da se esaminate nel più gran dettaglio, e delle quali la M. S. è stata molto soddisfatta. Questa Città si considera come uno de' baluardi della frontiera del Reno. Nel tempo stesso S. M. ha ordinato i lavori che debbono ultimarsi in Vendemmiajo intorno ai fossi della piazza, e ha dato delle disposizioni affinché la Città provveda di qui al primo Nevoso a quanto è necessario per gli scoli delle cloache. Queste misure egualmente che il disseccamento delle paludi di Montbach sono stati creduti opportuni per la salubrità dell'aria della piazza.

Estratto di lettera di FRANCFORT 10. Ottobre.

Una Gazzetta di Manheim, rendendo conto dell'arrivo d'un Corriere Russo a Berlino, soggiunge, ch'egli è latore di dispacci, che annunziano, che l'Imperatore di Russia ha ricusato di prestarsi agl'inviti che gli sono stati fatti dalla Corte di Londra per cooperare a una guerra contro la Francia. Se la Russia, dicono, queste stesse lettere, vuole sotto un certo rapporto mantenere la sua neutralità; non è già lo stesso del Re di Svezia: poichè mentre la Russia ha negato di somministrare delle truppe al soldo dell'Inghilterra; il Re di Svezia va a mettere dieci mila uomini alla disposizione del Gabinetto di Londra, mediante una somma in denaro assai considerabile. Si assicura intanto, che gl'Imperatori di S. M. Svezese, che ne sono stati prevenuti indirettamente, hanno spedito un Corriere a Stralsund per far sentire al Re, che s'egli eseguisce una tal misura

totalmente contraria agli interessi del suo paese, essi vi si opporranno con tutti i mezzi, che da loro la Costituzione Svezese.

NECROLOGIA.

La morte di M. Mechain è una delle più gran perdite che far potesse l'Astronomia. Egli aggiunge un articolo assai rimarchevole al martirologio di questa scienza: essendo egli morto martire del suo zelo per una delle più importanti, e più difficili operazioni. Era nato a Laon ai 16. d' Agosto nel 1744. La sua inclinazione per l'Astronomia la fece egli vedere nelle sue lettere da lui scritte a M. de Lalande, di cui fu allievo. Questo Astronomo l'indusse a fissarlo in Parigi nel 1772. Ai 13. d' Agosto del 1774. l'Accademia approvò la prima di lui memoria sopra un'eclissi osservata da Versailles ai 14. Aprile. Egli era allora addetto al deposito della marina, dove fece degl' immensi calcoli per la perfezione delle Carte. Scopri, e calcolò il periodo di parecchie Comete, riportò il premio dell' Accademia nel 1782. sulla Cometa del 1661. di cui speravasi il ritorno per il 1790. e nell' anno stesso vi fu ricevuto Accademico. Fu incaricato della cognizione de' tempi; e quest' opera dal 1758. in qua è stata perfezionata; essendosi ogn' anno arricchita de' lavori di M. Mechain. Nel 1792. fu incaricato della grand' opera della Meridiana da Dunkerque fino a Barcellona unitamente a M. Delambre. Nel 1798. fu di ritorno. Ma per compire quest' opera volle prolungarla fino alle Balcani, e partì nel 1803. Aveva Mechain già riconosciuto con incredibili difficoltà tutte le stazioni, e ne aveva terminato tre, quando morì ai 20. Settembre 1804. d' una febbre che regna sulla costa di Valenza, che si vuole originata da' luoghi paludosi e dai fiumi. Il Giornale di M. Zach dà anche una più minuta contezza di questo celebre Astronomo, e ne riporta in rame il ritratto. M. de Lalande si propone di darne un' idea anche più estesa, continuando la storia di Zach dal 1800. in appresso per quel che riguarda la vita del suo immortale allievo Pier Francesco Andrea Mechain. Qual frutto disgustoso della mia vecchiazza, dice' egli, di aver continuamente a fare l'elogio de' miei Allievi per consolarmi nella lor perdita!

NULLA D' IMPOSSIBILE

Lettera indirizzata al Morning-Chronicle.

« Quando esamino le differenti congetture, che si azzardano sullo stato degli affari pubblici, sono stordito di vedere de' profondi Politici ostinarsi a credere alle impossibilità.

« Non vi ha che a passare in rivista gli avvenimenti della passata guerra per trovare cento prove, che fan vedere che la mia sorpresa è ragionevole. Sarò breve. Nel 1792. si credeva impossibile, che le armate Francesi potessero resistere alle Potenze combinate; nel 1793. e 1794. era impossibile, che le finanze Francesi potessero durare ancora un mese. Dal 1794. fino al 1799. era impossibile, che alcun Governo regolare in Europa far potesse una pace co' Repubblicani di Francia; era impossibile, che Bonaparte arrivar potesse con un' armata in Egitto di 40. mila uomini; era impossibile, ch' egli, o altro Francese ritornasse vivo dall' Egitto in Europa; era impossibile, che Bonaparte potesse rovesciare il Governo Francese con un pugno di soldati; e successivamente era impossibile, che si lasciasse nella carica di Primo Console un sol mese; era impossibile, ch' egli volesse entrare in guerra per un oggetto come Malta; era impossibile, che divenisse imperatore, e anche più impossibile, che alcun So-

vano d' Europa riconoscer volesse la sua dignità; e finalmente era impossibile, che M. Pitt facesse l'accomodamento che ha fatto nel Gabinetto; e quando fu messo insieme il suo Ministero era impossibile, che reggesse un mese.

« Si può da questo concludere, che non vi ha nulla d' impossibile; e da qui innanzi quando uno mi dirà che una cosa è impossibile, risponderò: e per questo io lo credo, perchè è impossibile, come diceva un Padre della Chiesa, al soggetto della Religione Cristiana:

« Sarebbe a desiderare, che M. Pitt, e il suo illustre Collega Lord Melville si dessero l' incomodo di esaminare con attenzione la costa di Francia; attesa che sembra che ignorino la situazione di questa Potenza. «

E T R U R I A

LIVORNO 25. Ottobre.

La nostre malattie vanno generalmente migliorando. Venerdì, Sabato, e Domenica vi furono pochissimi morti. Lunedì solamente giorno di eccessivo caldo, ne morì qualcuno di più, fra' quali trovansi il celebre Dottor Unis, ed il Chirurgo Bajetto. Il primo avea una vena dilatata nel petto; e fatta la sezione del cadavere gli si son trovati i polmoni guasti; il secondo non ha voluto far uso dell' arte medica.

— Oggi vi sarà una Sessione in comunità; nella quale si ritroveranno i Medici Lucchesi, venuti espressamente per esaminare lo stato di queste malattie.

Jeri sono morte soltanto quattro persone

NOTIZIE INTERNE

Genova 27. Ottobre.

Il giorno 24. il Gen. Milhaud, Comandante delle Truppe in Liguria ha trattato a lauto pranzo nella sua residenza d' Albaro S. E. il Signor Saliceti Min. Plenipotenziario di Francia unitamente a varj individui di maggior distinzione.

— In virtù di un nuovo Senatus-Consulto, quei Notari, i quali avessero perduto i documenti, e i requisiti per l' iscrizione all' Albo Notariale sono ammessi a far delle prove suppletive a giudizio del Magistrato di Legislazione, e di Giustizia. Questo Magistrato viene autorizzato a riformare, e perfezionare le veglianti tariffe degli Atti Notariali, Giudiziarj, Civili, e Criminali, compreso quelle relative ai calcoli, ed avarie dei bastimenti, e alle mercedi dovute agli esecutori con facoltà di applicare la pena del quadruplo ai contravventori la prima volta, e con pena maggiore per li recidivi.

— I Senatori Ferreri, e Daste, destinati come si è detto a complimentare l' Imperatore de' Francesi domani si potranno in viaggio alla volta di Parigi.

— Il Senatore G. B. Roggieri è stato eletto dal Senato membro del Magistrato Supremo, in rimpiazzo del defunto Senatore Lupi, e quindi dal Magistrato Supremo destinato alla deputazione delle Relazioni Estere.

— P. S. Lettere di Russia smentiscono la voce sparsa dai Giornali Inglesi, che fosse sul punto di conchiudersi un' alleanza fra la Russia, la Svezia, e l' Inghilterra.

24. Li Notari, che attualmente coprono qualche impiego presso qualche Autorità Giudiziarla, Amministrativa, e Diplomatica anche fuori del proprio Cantone, sono iscritti all' Albo Notariale del Cantone, a cui in ragione di loro nascita, o domicilio di dieci anni addietro appartenevano al momento della loro elezione a detto impiego, quando però vi abbiano diritto; in tutto sotto li modi, e condizioni prescritte da questa Legge.

25. Le elezioni, che a detti impieghi avessero luogo in appresso, non producono alcuna vacanza nell' Albo Notariale, e restando qualche Cantone, tanto per dette elezioni, quanto per qualsivoglia altra causa del tutto mancante di Notari presenti, o troppo ristretto, ovvero senza Albo Notariale, sono autorizzati di tempo in tempo a rogare gli atti nel medesimo Cantone li Notari di quel Cantone vicinore, che sul rapporto del Magistrato di Giustizia, e Legislazione verrà dichiarato dal Senato.

26. Tutti gli atti, che dopo la pubblicazione dell' Albo Notariale ne' rispettivi Cantoni della Repubblica si attentassero di ricevere da chiunque non resterà iscritto in detto Albo, tanto in questa prima vicenda, quanto ne' tempi successivi, sono nulli, ed i contravventori sono puniti di falso.

Li Cancellieri presso qualunque Giudice, o Tribunale, non essendo iscritti nell' Albo di quel Cantone, non possono in esso ricevere alcun Atto Notariale, meno quelli, che appartengono al lor Ufficio di Cancelliere.

27. Li fogliuzzi, ossia protocolli contenenti gli atti ricevuti da qualsivoglia Notaro, anche dopo la di lui iscrizione all' Albo Notariale, non sono nè potranno mai considerarsi come uua di lui proprietà.

28. Il Notaro, che gli ha ricevuti, li custodisce fino a che dura la di lui iscrizione all' Albo Notariale del Cantone, ed in caso di destituzione, o di morte senza padre, figlj, fratelli, o nipoti *ex filio*, che sieno Notari iscritti all' Albo Notariale del Cantone medesimo, devono essere consegnati al pubblico Archivio di Cantone, in cui sono stati ricevuti, ed in mancanza di questo all' Archivio vicinore, che sarà designato dal Magistrato di Giustizia, e Legislazione.

29. Li fogliuzzi, ossia protocolli antichi attualmente esistenti presso di qualche Notaro iscritto all' Albo Notariale continuano a custodirsi presso lo stesso, ed in caso di mutazione di domicilio, di destituzione, o di morte, senza padre, figlj, fratelli, nepoti *ex filio* Notari devono pure consegnarsi al detto Archivio.

30. Devono pure fra un mese successivo alla pubblicazione degli Albi Notariali consegnarsi al pubblico Archivio, come sopra, li fogliuzzi, ossia protocolli di qualunque Notaro che per qualsivoglia ragione esistessero presso terze persone, e che non fossero, o non restassero Notari iscritti all' Albo Notariale.

Questo termine di un mese è prorogabile dal Magistrato di Legislazione, e Giustizia coerentemente a quanto è disposto nell' Artico. 23.

31. L' esecuzione di questi Articoli è specialmente raccomandata alla vigilanza de' Provveditori. Essi esigono per ogni mezzo le consegne, che contro il disposto della Legge non fossero state fatte, e denunciano a' Tribunali li contravventori, li quali sono puniti di falso, come sottrattori di pubblici Instrumenti.

32. Tutti li Notari, che resteranno iscritti nell' Albo Notariale, sono tenuti a consegnare entro il termine di un mese dalla pubblicazione di detto Albo Notariale a' Provveditori della Giurisdizione, a cui appartiene il rispettivo loro Cantone, una nota esatta de' fogliuzzi, ossia protocolli di altri Notari presso di essi a qualsivoglia titolo esistenti, e questa nota deve con-

tenere il nome, e cognome del Notaro, il numero, ossia la quantità de' fogliuzzi il numero degli Atti, ed Instrumenti, che rispettivamente li compongono, e l' indicazione del tempo, ossia degli anni, n' quali detti fogliuzzi ebbero principio, come pure il tempo, in cui ebbero fine.

Il suddetto termine è prorogabile dal Magistrato di Legislazione, e Giustizia per un altro mese solamente sull' istanza di quelli, che ne verranno da esso giudicati meritevoli.

33. Una consimile nota verrà fatta da' custodi degli Archivi per tutti gli fogliuzzi o protocolli, che coerentemente a quanto prescrive questa Legge fossero all' stessi consegnati.

34. Li Provveditori fanno pubblicare colla stampa queste note, e fanno conservare presso tutti gli Archivi, e nelle Cancellerie de' Giudici, e Tribunali della loro Giurisdizione una copia di dette note in modo che sia a tutti visibile.

Fanno rapporto al Magistrato di Legislazione, e Giustizia dell' esecuzione di questo Articolo, e rimettono pure allo stesso otto copie almeno di dette note pubblicate colle stampe.

35. Li Notari contravventori alli precedenti Articoli dal numero 26 fino al presente sono sospesi per un mese dal Provveditore della Giurisdizione, alla quale appartengono, e se non vi avranno adempito in detto mese della loro sospensione potranno essere privati dell' ufficio del Notariato, e delineati dall' Albo Notariale con decreto del Magistrato di Giustizia e Legislazione.

36. Il Notaro, che tanto per la ragione suddetta, quanto per qualsivoglia altra restasse sospeso, ricevendo qualunque atto, è soggetto alla pena di falso: l' atto però resta valido attesa la buona fede di chi lo ha fatto.

CAP. III.

(Sarà continuato)

Estrazione di Genova del 27. Ottobre.

54 — 84 — 24 — 89 — 38.

GENOVA 27 Ottobre.

CORSO DE' CAMBI.

PREZZI DE' GRAN.

ROMA	133 D	Lombar. la min. — —
LIVORNO . .	128 L	di cant. 2. lir. 46 a 49
NAPOLI . . .	104 D	Odessa di mi. 42 a 45
MESSINA . .	39 D	— Mediocri. — a —
PALERMO . .	39	— di Crimea. — —
LIONE	96 L	— d'Ancon. 38 a 42
MARSIGLIA . .	95 1/2	Duri Termini. — a —
PARIGI	96 1/2	Tang. inf. e. — a —
LISBONA . . .	754	Meschig. Lev. — —
MADRID . . .	696 3/4 L	Fari. in bar. — —
CADICE	700 3/4 L	Granoni Tos. 20 a 21
AMSTERDAM .	88 L	- Diversi me. 16 a 17
LONDRA . . .	47 1/8	Ceci Sardeg. — a —
MILANO	87	Fave Scalano. 28 10
VIENNA		Riso di Piem. 29 15
AUGUSTA . . .	62	Fagioli bian. 37 a
AMBURGO . .	45 L	Vini di Fran. 35
SMIRNE	32	— Pro. Vecchj. 44
VENEZIA		Olj mezzi fin. 106 a 100
COSTANTIN. .	33 1/2 a 34	— Cef. e Ca. 97 a 100

Prezzo d' associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l' intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BAR TOLOMEO COMO

MONITORE LIGURE

1804. 31 Ottobre Anno VIII della Repubblica Ligure

Nulla salus bello : pacem Te poscimus omnes.
VIRO.

Guerra non salva : ognun pace a Te chiede.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

ALBANIA 27. Agosto.

I terremoti han cominciato a farsi sentire anche tra noi dal giorno 23. Nel dì 25. alle ott'ore della mattina si ebbero tre scosse con tale violenza, che tutta la popolazione ne fu costernata; essendo durata più di tre quarti d'ora la replica. Tutti gli edifizj han sofferto; molte case sono state interamente demolite; le Chiese similmente sono state danneggiate: le campane sonarono da se; i lumi si spensero. Presentemente si dice Messa nelle strade, essendosi fatte chiudere le Chiese. La più parte degli abitanti sono fuggiti in campagna, dove vivono sotto le tende. Le Monache di S. Chiara e della Concezione han lasciato il loro chiostro, e si sono ritirate nella piazza del Gioco *des Cannes*. Oggi continua il tremore della terra, sebbene con minor violenza: lo stesso si fa sentire su tutta la Costa. Abbiamo inteso dai contorni, che il villaggio di Roquenes è distrutto; che invece delle immense saline, che vi erano, più non vi si vede che dell'acqua; e ch'è dirocato il castello presso di quelle saline.

A Dalias è morta molta gente sotto le rovine delle case: il villaggio d'Abugnol è stato inghiottito dall'acqua: la bella pianura di Palma di Vicar è totalmente rovinata; nel Villaggio Felix sono state rovesciate molte case: una campana si è scossa tanto violentemente, che cadde dal campanile. La rovina delle fabbriche è anche più considerabile a Enix. — La direzione di questi terremoti pare che si estenda dal mezzogiorno al Nord. A Vera similmente si sono sentite delle scosse, ma per buona sorte senza alcun male.

A F F R I C A

ALGERI 3. Settembre.

Ai 27. Termidoro, giorno di nascita di S. M. l'Imperadore dei Francesi, l'Incaricato di Francia lo ha fatto celebrare con una Messa ed un *Te-Deum* cantato solennemente nella Chiesa del R. Ospedale di Spagna. Tutti gli Europei hanno assistito alla sacra cerimonia; e quando al fine della Messa il Sacerdote, che uffiziava, intonò il *Domine salvum fac Imperatorem nostrum*, gli assistenti accoppiarono con entusiasmo le loro voci alla sua. Alla riva del mare era stata preparata una tavola di 50. coperti, nella campagna dell'Incaricato suddetto; vedendosi sventolare ad una finestra della casa le bandiere unite della Francia, e della Repubblica Italiana. Tutti gli Agenti delle diverse Nazioni, le loro famiglie, e tutte le persone più distinte della città v'intervennero. La gioia fu universale, e a più riprese si fecero dei brindisi alla salute di S. M. I.

REPUBBLICA SETTINSOLARE

CORFU 4. Settembre.

Il Luogotenente Generale Russo Lanterope ha preso il comando di tutte le forze Russe riunite nella nostra Repubblica. Questo Generale unitamente a M. Sorokin Generale della Marina, ed il Conte Mocenigo formano una Commissione Imperiale, che si è impossessata di tutti i poteri civili e militari. M. Lanterope è incaricato specialmente di tutto ciò che ha rapporto alle Coste d'Albania. Le forze navali Russe a Corfù sono di sei vascelli, quattro fregate, e tre altri piccoli bastimenti, senza contare otto a dieci barche cannoniere di un modello assai debole. Quattro vascelli e due fregate debbono far vela ai 7. senza che se ne sappia il destino. Ma dal vedere che han preso al loro bordo dei piloti di costa, si crede siano diretti ad entrare nell'Adriatico.

— I due vascelli di linea Russi *la Maddalena*, e *la Vittoria* han lasciato questo porto per tornare al Mar Nero. Questi legni sono quegli stessi che han qui condotto le truppe Russe agli ordini del Gen. Mussin-Putschkia. Il Brick che ha trasportato il Gen. in Capo Aureb col suo Stato Maggiore tra poco farà vela esso pure colla stessa direzione.

T U R C M I A

PREVEsa 16. Agosto.

E' oggi arrivato da Costantinopoli un Zochadar, o Messaggero di Stato. Immediatamente Abdul-Agà ha avuto una conferenza col Cav. Vlassopalo Console di Russia, a cui il Messaggero ha assistito. Essendone stato comunicato il risultato a Ali-Pachà, questo ha ordinato subito, che tutto il paese ex-Veneto sia evacuato dai Turchi, cominciandosi da Prevesa. Questa evacuazione va effettuandosi in forza dell'art. 7. della Convenzione conclusa ai 21. Marzo 1800. tra la Russia e la Porta Ottomana, in cui è stipulato, che i Maomettani non potranno stabilirsi nel suddetto paese, nè acquistarvi delle proprietà. Si sono già trasportati a Janina tutti i cannoni, ch'erano qui e sugli altri punti fortificati del paese ex-Veneto, e si demoliscono tutti i lavori fatti da Ali-Pachà. Non vi resterà pertanto che il Comandante Turco; e gli abitanti che sono tutti Cristiani, godranno degli stessi privilegi di quelli di Valachia e Moldavia in ciò che concerne l'amministrazione della giustizia e della Religione.

R U S S I A

PIETROBURGO 25. Settembre.

M. Rayneval, Incaricato d'Affari Francese è partito il dì 18, dopo di avere avuto la vigilia una conferenza col Principe Czartoriusky nostro Ministro degli Affari Esteri. Questo Ministro ha partecipato al Corpo

2
Diplomatico, mediante una Nota circolare, della partenza dell' Incaricato di Francia. L' Agente del Commercio Francese M. Lesseps è ancora a Pietroburgo. Anche l' Auditore del Nunzio Apostolico ha avuto ordine di allontanarsi.

— Si è pubblicato un Ukase dell' Imperadore, che comanda una nuova leva di reclute, calcolata d' un uomo in 500. Due vascelli di linea, due fregate e qualche altri piccoli legni han ricevuto ordine di prendere dei viveri per quattro mesi e di tenersi pronti al primo segnale. M. de Nokolisow parte domani per Londra sopra una fregata. L' oggetto d' un viaggio così precipitato non è noto. Sono frequentissimi i corrieri, che vanno e vengono da Stokolm, Londra, e Vienna.

— Il valore de' diamanti distribuiti agli Uffiziali all' occasione della passata rassegna sorpassa 120. mila rubli. S. M. I. ha fatto distribuire similmente ai contadini, le cui terre han sofferto qualche guasto dal passaggio delle truppe, 50. mila rubli.

S V E Z I A

STRALSUND 2. Ottobre.

Jeri è giunto da Berlino con dispacci il Capitano e Ajutante dello Stato Maggiore M. de Berg. — Il Gen. Barone d' Arnfeldt si aspetta domani.

— M. Spencer Smith, già Ministro Britannico a Wurttemberg, che trovasi qui da qualche giorno, va ad imbarcarsi a Gothenburgo per ritornare in Inghilterra.

— Arrivano ogni giorno delle truppe dalla Svezia; e si proseguono colla maggiore attività i lavori della nostra fortezza. M. de Platten Maresciallo della Corte, è stato nominato da S. M. Intendente Generale.

— Trovasi sempre qui M. de Pierrepont Ministro Britannico, che ha spesso l' onore di pranzare con S. M.

D A N I M A R C A

COPENHAGUE 4. Ottobre.

La squadra Russa non aspetta che il vento favorevole per rendersi direttamente a Revel.

— Dal 1. Gennajo fino ai 26. Agosto sono giunti a Pietroburgo 660. bastimenti, 55. dei quali Danesi: ne sono partiti 431. dei quali 57. della stessa Nazione.

— Dal 1. Luglio ai 30. Settembre sono passati per il Sund 2192. bastimenti provenienti dal Mare del Nord, e 2561. provenienti dal Baltico.

P R U S S I A

BERLINO 5. Ottobre.

E' partito per Pietroburgo un Segretario della Legazione Russa con dispacci del suo Ministro per quella Corte.

— La Signora Contessa di Panin dopo un brieve soggiorno in questa Capitale, va a partire per Pietroburgo col Conte suo consorte, che dicesi destinato ad un posto nel Ministero Russo.

G E R M A N I A

AMBURGO 9. Ottobre.

Si è qui avuta la notizia, che il Co. di Lilla e le persone del di lui seguito sono arrivate a Calmar ai 22. Settembre dopo un viaggio di 11. giorni. Questa radunanza in Svezia di tutti i Principi della Casa di Borbone, e di quelli eziandio che dimoravano in Inghilterra, dà luogo a congetturare, o che più non sono protetti dal Gabinetto Britannico, perchè forse è in corso un qualche accomodamento, di cui sarebbe questa partenza un preliminare; o che non si tengon più sicuri su quel Regno sul timore che possano penetrarvi i Francesi.

AUGUSTA 12. Ottobre.

Da otto giorni in qua si spargono le notizie le più straordinarie nella nostra città. Noi le riportiamo sen-

za garantirle. Si assicura che Augusta debba perdere la sua indipendenza per passare sotto la sovranità dell' Elettore di Baviera. Lo stesso sarà di Norimberga, che resterà sotto il dominio della Prussia; e l' Elettore Arcicancelliere dell' Impero avrà Francfort; cosicchè non vi rimarranno altre Città Imperiali immediate, che Amburgo, Lubeca, e Brema.

— La libera navigazione ristabilita lungo le coste ha prodotto dei considerabili vantaggi al commercio della città d' Amburgo. I legni Inglesi, che radono quelle coste, hanno avuto ordine il più formale di non disturbare questa libertà accordata agli Amburghesi dal Gabinetto Britannico, e che costa a questi ultimi delle somme considerabili. Si trasportano presentemente le mercanzie per acqua per il decimo di quel che costavano altre volte per terra. Questa circostanza ha già impegnato i fabbricanti e i Negozianti dell' interno dell' Alemagna a servirsi di nuovo dell' intermezzo degli Amburghesi per le loro relazioni commerciali coll' Inghilterra; nel mentre fuo al presente la carezza estrema del trasporto dopo Tonningen fino ad Amburgo li aveva obbligati, malgrado loro, a servirsi delle strade di Embden o di Lubeca.

I N G H I L T E R R A

LONDRA 9. Ottobre.

Scrivono dall' Aja in data del 2. Ottobre:

» L' Ambasciadore di Francia è di ritorno dal suo lungo viaggio al seguito dell' Imperadore, e M. Schmeipeninck è attualmente a Deventer avendo eseguito la sua importante missione. Si aspetta dunque di veder ben presto il risultato delle ultime conferenze. Tra gli altri capi d' accusa il Governo Francese allega i quattro seguenti: 1. Gli ordini equivoci dati all' Ammiraglio Hartsink, i quali hanno impedito l' unione delle sue navi con quelle di Linois; 2. il rifiuto fatto dal Corpo Legislativo del piano d' indennità per il Principe d' Orange; 3. l' oppressione de' Cattolici Romani; 4. l' opposizione che si è fatta a prendere una parte attiva e decisiva alla guerra.

— Le notizie che ci sono giunte di Francia relativamente alla risposta all' ultimatum della Russia ci fanno credere, che il linguaggio delle due Potenze è molto più moderato, che non si era creduto. Secondo gli ultimi rapporti l' Imperadore de' Francesi desiderava sinceramente di mantenere la buona intelligenza con quello di Russia: ma non poteva consentire a far evacuare l' Annoverese, nè il Regno di Napoli. . . D' altronde nè pur parola del Re di Sardegna: molti dettagli sulle negoziazioni tra la Russia e l' Inghilterra e sulla spedizione de' Russi a Corfù. L' Imperator de' Francesi sperava che la guerra tra la Francia, e le Potenze del Nord non sarebbe che una guerra di carta, e non potea lasciar di riflettere, che quantunque la Russia non potesse fare alcun male alla Francia, essa non ostante avea fatto tutto per provocarla alla guerra.

Estratto della Gazzetta di Londra 9. Ottobre.

Copia di lettera dell' Ammir. Keith ai Lordi dell' Ammiragliato a bordo del Monarca dinanzi a Bologna 3. Ottobre.

Signari.

Sanno le Signorie loro, che io mi sono applicato già da qualche tempo ad assicurarmi del mezzo il più efficace di attaccare le flotte nemiche nelle loro rade, in faccia de' loro porti. Essendo io arrivato nel dopo pranzo del 1. corr. dinanzi a quella rada, e vedendo che il tempo mostrava di dover esser favorevole, e che il nemico avea fatto uscire 150 circa bastimenti della flottiglia; mi risolvetti di far la prova de' mezzi d' attacco, ch' erano stati combinati. Le disposizioni definitive a questo effetto furono ultimate jeri mattina. Gli Uffiziali nominati qui sotto ebbero il comando d'

principali bastimenti, che dovevano essere impiegati questa volta.

« L'operazione cominciò jeri a nove ore e un quarto. Molti de' bastimenti preparati a quest' oggetto sono scoppiati in mezzo, e presso della flottiglia: ma in conseguenza della grandissima distanza, in cui si trovavano gli uni dagli altri i bastimenti nemici, sembra che non abbiano molto sofferto; quantunque sia evidente che ha regnato fra loro una gran confusione, e che da jeri al tramontar del giorno s'ano in oggi mancati loro due brick, e molti de' piccoli legni. Malgrado il fuoco del nemico, ch'è durato tutta la notte noi non abbiamo provato alcun accidente. Il nemico non ha cercato di opporre i suoi bastimenti a remi ai nostri. Le loro Signorie non aspetteranno già che nel momento attuale io entri in dettaglj maggiori: ma credo che sia di mio dovere di far loro parte della convizione, in cui sono, che nel caso di una unione più considerabile di bastimenti nemici nella rada, un'operazione di questa natura, concertata sopra un piano più grande sembra prometterci un risultato favorevole. La condotta degli Uffiziali e de' marinaj da me impiegati in tal occasione merita i maggiori elogj ec.

Ho l'onore di essere ec.

Firmato KEITH. (1)

Nota del Monitore Francese.

(1) Non vi ha alcuna osservazione da fare sulla relazione di Lord Keith. Non era per altro da tralasciare che le macchine infernali impiegate in quest'affare erano in numero di dodici, cariche d'una quantità considerabile di polvere e d'artifizj, e che più di trent' altre piccole macchine dello stesso genere e di nuova invenzione si sono egualmente perdute senz'alcun effetto. Noi non rileveremo quest'asserzione, che mancavano due brick e molti de' piccoli legni Francesi; perchè egli non la dà che come una congettura; ma osserveremo, che egli non sa nulla di quanto è accaduto nella sua squadra, s'egli crede veramente che ella non abbia provato alcun sinistro. Può egli dunque ignorare di aver perduto tre piccoli bastimenti; di esser mancati nella rassegna di Douvres e di Dungeness un gran numero d'uomini, che erano morti, e si erano gettati in mare? Informazioni degne della maggior fede, venute dalla costa Inglese attestano che il nemico ha avuto 100. uomini morti, e 200. feriti. L'armata attenderà con impazienza la nuova operazione di Lord Keith, e desidera che ciò ch'egli ne dice non sia una millanteria: rimarrebbe in tal caso all'Ammiragliato il compenso della spedizione di pietre, e quella di chiudere la rada di Bologna con una diga come noi abbiain fatto a quella di Cherburgo. «

— Noi ci siamo sollecitati, dice il *Mornig Chronicle*, di partecipare al Pubblico la notizia, che noi avevamo ricevuta del successo riportato dalle nostre armi a Bologna. Essa era stata annunziata con tanta enfasi dai Giornali Ministeriali, che noi non potevamo supporre, che questa non fosse che una falsa voce che tornar dovesse in confusione de' Ministri di S. M. Non si è mai veduto in fatti una montagna partorire un così piccolo topolino. La lettera di Lord Keith, stata inserita nella Gazzetta Ufficiale pon fine a tutte queste novelle ridicole. Non si ha nè pur la certezza che uno de' bastimenti nemici sia stato distrutto. Lord Keith, il cui impegno e giudizio debbono farlo arrossire per gli assosciati, che gli han confidato l'esecuzione di questa impresa, rende conto di questo avvenimento con una franchessa degna d'un onest' uomo, e di un bravo Uffiziale.

« Vi sono delle forti ragioni da credere, dietro a ciò che dice Lord Keith, che non si è colto il momento adattato per questa esperienza, e non è da dubitare, che non sia stata precipitata dal Consiglier Militare de Walmer-Castle, e dall'imponente parere de'nostri due gran Capitani M. Pitt, e Lord Melville. Lord Keith dice, che attesa la gran distanza che separava i Basti-

menti nemici gli uni dagli altri, è di sentimento di non aver fatto loro un gran male. Egli è questo un annunziare, che il successo della spedizione dipendeva dall'avvicinamento de' bastimenti nemici gli uni verso degli altri. E perchè dunque si è intrapresa in un tempo, in cui si era sicuri che avuto non avrebbe alcun successo? Tocca al primo Lord della Tesoreria a render ragione di un tal principio.

« Egli è impossibile il concepire una situazione più ridicola di quella, in cui si sono posti i Ministri essi stessi. Quante misteriose conferenze a Walmer! E con quale speranza non tratteneva egli l'espertazione del Pubblico? Qual argomento per un poema giocoso? Considerate da una parte Lord Melville a bordo del *Tremendous*, attorniato dai suoi Brulotti, e pronto a soffiare la rovina e la distruzione sopra gli orgogliosi preparativi di Bonaparte. Miratelo che dirige esso stesso il sanguinoso combattimento, o che riporta la più segnalata vittoria contro de' più esecrabili nemici, e più terribili degli stessi diavoli di Milton! Mirate M. Pitt, somigliante al Padre degli Dei e degli Uomini dell'*Iliade*, assiso a Walmer-Castle circondato da' Lordi Harrowhy, Hawkesbury, Levison-Gower, ec. come altrettante Deità, e pesar nella sua terribil bilancia i destini dell'intrepido Bonaparte e del gran Melville fino a che l'Eroe del Nord abbia la gloria di trionfare!

« Per palliare la vergogna di questa spedizione, Lord Keith dice, che si potrebbe impiegare con successo gli stessi mezzi contro un più gran numero di bastimenti nemici, che sarebbero più d'avvicino tra loro. Ma i nemici essendo avvertiti del pericolo, si ha egli a pensare, che un secondo attacco sorprenderebbero all'improvviso? Si ha egli a pensare che non si terranno essi in misura contro una progetto, che cessa di essere temuto da loro una volta che sanno i mezzi di farlo andare in fumo? Noi lo diciam con rincrescimento; questo affare disgraziato non può avere altro risultato che di esaltare il coraggio del nemico, e di macchiare il nome Inglese non solo in Francia, ma in tutti i paesi stranieri. Si è riso molto nel mondo della spedizione di pietre - ma la folla negativa di questo piano era un nulla al confronto dell'assurdità reale dell'ultimo attacco. Se ne aspettava il più straordinario avvenimento. Ma qual ne fu il risultato? A noi sembra di vedere de' Negozianti che han fatto dell'enormi spese per ispedire de' bastimenti per la pesca della balena, e che ritornano con un ghiozzo. «

REPUBBLICA BATAVA

ATA 9. Ottobre.

Il Governo di Stato tenne jeri un Consiglio straordinario, cui assistette il segretario delle Relazioni Esterne. Se puossi prestar fede a ciò che si vocifera, tra otto giorni vedremo grandi caugiamenti.

La deputazione del Governo di Stato, che deve andar a Parigi per assistere all'incoronazione di S. M. I., si metterà in viaggio tra quindici giorni. S. E. l'Ambasciatore di Francia partirà alla stessa epoca.

FRANCIA

FONTAINEBLEAU 26. Vendemmiajo.

La vipera-aspide scoperta in questa selva, si sorprendente per il suo veleno, lo è ancora per la bellezza del suo mantello tigrato, egualmente che per li caratteri neri e singolari che si osservano sulla di lei testa, i più notabili dei quali formano un vero giglio. M. Cuvier Segretario perpetuo dell' Instituto Nazionale ha veduto ed esaminato uno di questi individui viventi. Il Dott. Paolet ne ha un altro, egualmente vivo in sua casa, il quale trovasi attualmente in uno stato di stupidità e di sonno. Dopo che il Prefetto ha incaricato le guardie d'invigliare per distruggere cotesti rattilli

4
incediali, ne sono stati uccisi già otto. Un certo Fageau di *Ullerssous-Gratz*, vittima della morsicatura di una di queste vipere, andava scherzando con essa già da mezz'ora, quando ebbe l'imprudenza di porgli il piede addosso per ischincciarella; ma l'animale si dirizzò, e lo morse nel polpaccio: in meno di 38. ore è morto.

PARIGI 28. Vendemmiajo (20. Ottobre.)

S. M. l'Imperatore ha fatto pubblicare un decreto, col quale si ordina la convocazione del Corpo Legislativo per il 1. Frimajo (22 Novembre) onde possa assistere alla cerimonia della consacrazione e incoronazione, conformemente alle Costituzioni dell'Impero.

Il giorno della Consacrazione e della Coronazione di S. M. l'Imperatore è fissato nella Domenica 4 del mese di Frimajo (25 Novembre). Questo articolo è ufficiale.

— Il Sig. Otto Ministro di Francia a Monaco è destinato, dicono, a supplire provvisoriamente le funzioni di Ministro plenipotenziario a Vienna.

— A Lione si danno tutte le disposizioni necessarie per ricevere il S. Padre con tutti gli onori dovuti al di lui carattere. La Guardia d'onore della Santità Sua sarà composta di 300 Giovani di quella città, il cui uniforme è della maggiore eleganza e buon gusto. Vi si sta ristorando l'antica Chiesa di S. Giovanni.

— L'Imperatore ha accordato all'Artiglieria la denominazione di *Corpo Imperiale*.

— Si lavora giorno e notte all'argine *Bonaparte*, che sarà assolutamente finito per il giorno della coronazione egualmente che l'argine *Desaix*. I lavori sulla piazza di Greve si continuano colla maggiore attività.

— Dal lungo rapporto fatto da M. Dupuytren capo dei lavori Notomici della scuola di Medicina, in nome di una Commissione, sul feto trovato nel ventre del giovinetto *Bissieu, de Verneuil*, Dipartimento dell'Eure, di cui si parlò in questi fogli: risulta che fattasi la dissezione di quella massa organizzata, che aveva tutta l'apparenza di un feto umano, sebbene mostruoso, vi si scoprono alcuni organi dei sensi, un cervello, una midolla spinale, dei nervi assai voluminosi; dei muscoli degenerati in una specie di materia fibrosa; uno scheletro composto d'una colonna vertebrale, d'una testa, d'un bacino, e dell'abbozzo di quasi tutte le membra. L'esistenza di questi organi basta sicuramente per stabilire l'individualità di quella massa organizzata, sebbene sprovvista degli organi della digestione, del respiro, della secrezione delle urine, e della generazione.

— Lo sviluppo di tal massa si era operato nel *mesocolon trasverso*; la posizione di essa fuori del canale alimentare non ha dato luogo a congetturare, che questo feto fosse stato introdotto in corpo al giovinetto Bissieu dopo la di lui nascita; ma che abbia portato dalla genesi la causa del suo male a cui ha dovuto succumbere nell'età d'anni 14. Questo rapporto e i corrispondenti disegni sono inseriti nel I. Vol. delle opere della scuola di Medicina.

— Colle ultime lettere di Londra sentesi essere ribassati già da due giorni i fondi pubblici: l'*Omnium* è rimasto il giorno 8. alla mattina al 6.; il tre per 100. a 57. La probabilità d'una guerra colla Spagna, e la voce, che il Governo Francese avesse preso delle misure, perchè fossero rotte tutte le comunicazioni tra l'Olanda e l'Inghilterra, sembra che siano state la causa di questo ribasso.

— Le mode che fin qui si son succedute e distrutte da un giorno all'altro, prenderanno da oggi in avanti un passo più regolare, e ritorneranno ad esser belle e maestose. Già è stato prescritto alle dame, che si presentano in Corte, di non vestire che stoffe francesi: onde sembra che si siano adottati soprattutto i velluti ed i rasi, e di questi si formano principalmente le

code di code. Queste code sono una specie di quel mantelli da strascico, che si adattano alla veste, intorno alla quale v'è ordinariamente un elegante ricamo, e questo ricamo non deve oltrepassare quattro pollici, potendo le sole Principesse portarlo a loro arbitrio. I colori sono scelti da ciascuna ad arbitrio; ma quelli che sembrano più adottati, sono il color verde, bianco, di rosa, il *ponso*, e il blu oltremarino. Il vestire degli uomini è stato anche fissato sì pel colore come pei ricami, secondo i disegni d'Isabey.

REPUBBLICA ELVETICA

LOSANNA 12 Ottobre.

Già da molti giorni sono mancate tutte le Gazzette Tedesche. Ci scrivono da Berna che là pure ne sono senza, e che si fan mille congetture sulla causa di una interruzione di cui non vi ha esempio già da molti anni.

I T A L I A

VENEZIA 21. Ottobre.

E' entrato in questo porto uu Brigantino, che ha traversato in 7. giorni Corfù. Secondo il rapporto del Capitano continuano ad arrivare in quell'Isola delle truppe Russe con munizioni da guerra e da bocca. Gli ultimi bastimenti da trasporto han condotto molta artiglieria, e 15. mila selle per la cavalleria. A Corfù vi sono cinque Generali Russi, compreso il Comandante in Capo. Nella Repubblica Settinsolare si conta no già 15. mila uomini di truppe; e si preparano quartieri per altri 15. mila, che vi si aspettano.

— E' pure entrato un Brick, al cui bordo eravi un Corriere Russo con dispacci per la Corte di Russia. Sono stati tosto spediti con altro Corriere a Pietroburgo.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 31. Ottobre.

Lettere di Malaga de' 6. corr. potano, che l'epidemia vi faceva nell'ultima settimana assai meno stragi che in addietro, essendosi il numero de' morti da 300. ristretto a soli 60. il giorno; e che il totale era già a 9000. circa.

— Avendo il Senato riflettuto nella sua saviezza, che le Leggi organiche possano aver bisogno di una qualche riforma, che l'esperienza ha fatto conoscere necessaria; ha nominato a rivederle una Commissione di cinque Membri cavati dal suo seno, composta de' Senatori Morchio, Cambiaso, Carbonara, Scassi, e Roggeri.

— Jeri giunse in questo Porto, procedente da Tolone una Fregata Francese.

— Un nuovo *Senatus-consulto* conferisce ai Giudici delle maggiori autorità per la pronta punizione di tutti i colpevoli di pirateria, di crassazione, ed assassinio anche già commessi, ed autorizza il Magistrato Supremo ad eleggere dei Commissarij per la più celere punizione di simili delinquenti.

— Jeri si sparse voce, che S. M. I. abbia nuovamente lasciato Parigi, e si sia recato a Bologna.

— Oggi non sono ancor giunti i fogli di Francia.

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. B. B. ZOLOMMO Como.

MONITORE LIGURE

1804. 4 Novembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Nulla salus bello: pacem Te poscimus omnes.
VIRG.

Guerra non salva i ognun pace a Te chiedo.

NOTIZIE ESTER

STATI UNITI D'AMERICA

NUOVA-YORCK 27. Agosto.

In uno dei nostri fogli si legge quanto in appresso:
 « Si può dire con franchezza, dietro ad una informazione, che non può essere contraddetta, che la Spagna ha ricusato di ratificare la convenzione fatta relativamente alla Luigiana, convenzione, che indipendentemente dagli altri articoli stipulati accordava ai Cittadini degli Stati-Uniti un' indennità per ragione degli spogli fatti delle lor proprietà dal Governo e dai sudditi Spagnuoli. I motivi del rifiuto accennato da Cevallos sono:
 « Che la cessione della Luigiana ha talmente cangiato le relazioni tra gli Stati-Uniti e la Spagna, che quest' ultima Potenza non può, nè vuole ratificare la Convenzione.

— I vascelli da guerra Inglesi continuano a portare secondo il lor costume degli attacchi al nostro commercio all' Hook. Il *Leandro* soprattutto è attivissimo in pirateria. Si può dir che il nostro porto è in istato di blocco; così che non esce o entra bastimento che non debba soffrire qualche perdita. Jeri il *Cambrian* ha fatto fuoco sulla *Rebecca*; avendo preso al suo bordo di viva forza i sei uomini, che aveva d'equipaggio. La piccola *Cornelia* è stata presa in faccia di Hook, e spedita a Halifax; sebbene poi il Cap. Harrinson col contro-maestro e cucciniere abbiano avuto il coraggio di ripigliarsela, e condurla alla nuova Inghilterra. Aveva 11. Inglesi al suo bordo compresi due ufficiali.

— Siamo informati, che la febbre gialla regna sulla squadra Inglese, che trovasi alla nuova Provvidenza. Questo è un fatto della maggiore autenticità; ed è bene che si pubblici perchè si tengano in guardia i Cittadini che sono ne' diversi porti, ov' essa potesse gettar l' ancora.

— Un Negoziante che viene dalle Antigues ci fa sapere che al momento della sua partenza da quella Colonia preparavasi alla Barbada una spedizione che credevasi destinata a prender possesso delle isole s. Martino, e s. Eustachio, e che secondo altri rapporti doveva esser diretta contro la Martinicca. Lo stesso Negoziante riferisce, che una flotta mercantile partita da Tortola verso la fine di Giugno è stata inseguita da 18 corsari Francesi della Guadalupa, che l' han battuta con successo.

— Col ritorno di una nave procedente dal Capo-Francese in 15 giorni si sente che Dessalines ha sottoscritto col General Ferrand una convenzione, in forza della quale quest' ultimo si obbliga di evacuare la città di s. Domingo al 1. Novembre. Fino a quest' epoca l' armata de' Negri conserverà le posizioni che ella occupava al momento della sottoscrizione del Trattato. Questa notizia non ha per garante che de' discorsi, e degli *ho sentito dire*. Dessalines ha formato un' Ammi-

nistrazione, che porta il nome di *Costituente*, composta di 11. Membri, cioè: due bianchi, tre mulatti, e sei negri. Essa è incaricata della redazione di un Codice di Leggi per li figli di Haiti. Sarà pubblicata l' opera subito che l' Isola sarà totalmente sotto la dominazione di quei ribelli.

UNGHERIA

SIMELENO 29. Settembre.

Il Gen. in capo degl' insurgenti Czerni-Georges e il Plenipotenziario della Porta Beckir-Pachà agiscono presentemente col maggior concerto. La pace sarebbe già segnata se non fosse l' opposizione del Comandante dei Kersali Kuszanzi-Ali, che non vuole evacuare Belgrado colla sua truppa, e non riconosce l' autorità di Beckir-Pachà.

TURCHIA

CONSTANTINOPOLI 12 Settembre.

I due Inviati della Repubblica di Ragusi hanno avuto già da qualche giorno la loro udienza di congedo dal Gran Signore e dal Reiss-Effendi. In seguito han pranzato, secondo il costume, alla Porta.

— Ai 4. corrente la Porta ha fatto pagare ai Giannizzeri il lor soldo arretrato. Questo pagamento non solo ha fatto cessare le mormorazioni, ma ha diffuso per tutta questa milizia l' allegria e il buon umore. Per due giorni continui non si sono sentite che delle grida di gioja e di *evviva il Gran-Signore*; esaltandosi la generosità, e l' amorevolezza verso de' suoi sudditi.

— Sono seguiti molti incendi in questa capitale, che han cagionato delle perdite immense, e ridotto alla mendicizia moltissime famiglie.

Il Sobborgo di Pera ha corso il più gran pericolo, e senza il cimitero, che tagliava la comunicazione, le fiamme avrebbero occupato tutte quelle case.

— Un altro incendio ha distrutto 1500. case di un grosso villaggio a poca distanza da Costantinopoli; e molte persone vi han perduta la vita.

Il Gran Signore ha dato ricetta nel suo Serraglio a più di 3. mila individui della classe indigente, e ha fatto loro distribuire tre mila e più *ochas* di pane giornalmente. S. A. ha fatto anche loro rimettere una somma in deuro colla promessa di fornir loro de' nuovi soccorsi per rifabbricare le case. Questo esempio del Sovrano è stato imitato da un gran numero di Negozianti e altre ricche persone di Costantinopoli; e i disgraziati ne ricevono giornalmente i più opportuni soccorsi in viveri e denaro.

SVEZIA

Stoccolma 30. Settembre.

E' partita un' altra divisione d' artiglieria, e un rinforzo di ciabaluppe cannoniere per Stralsund.

— Ai 25. è qui arrivato il Co. di Lilla e il Duca d'Angouleme. Sono stati incontrati dalle Autorità Civili e Militari, e accompagnati fino al Palazzo del Governo. Il loro seguito è composto del Duca di Piennes, del Co. di Chatailleraut, del Co. d'Auray e del March. di Bousay.

I N G H I L T E R R A

LONDRA 11. Ottobre.

Corre voce ne' pubblici Circoli, che il Gabinetto di Vienna abbia fatto delle aperture al nostro Governo, che han per oggetto la ricognizione da farsi dall'Inghilterra del nuovo titolo d'Imperatore Ereditario d'Austria, preso dall'Imperatore d'Alemagna. Si sa che la nostra Corte ha dovuto rispondere ch'ella su quest'oggetto seguirebbe l'esempio del suo alleato l'Imperatore di Russia. D'Altronde una simile apertura essendo stata fatta a Pietroburgo, la risposta di quest'ultima non è stata soddisfacente. In conseguenza s'aggiunge, che attesa la condotta tenuta in questa circostanza dall'Inghilterra e dalla Russia gli Ambasciatori Austriaci vanno ad essere richiamati da Londra e da Pietroburgo, e rimpiazzati da Agenti Diplomatici, rivestiti semplicemente del titolo d'Incaricati d'Affari. Non si dovrebbe tardar molto a sapere qual credito possano meritarsi queste voci.

— Il Duca d'Yorch ha accordato a un certo numero d'Ufficiali di linea e di milizia un congedo generale per assentarsi durante il prossimo inverno.

— L'Ammiraglio Russel è andato a prendere il comando della squadra in stazione dinanzi al Texel. Questo rimpiazzo è stato necessitato dalla cattiva salute dell'Ammir. Thornborough, arrivato domenica dopo mezzo giorno a Yarmouth a bordo dell'*Africana*.

— La flotta dell'Ammir. Cornwallis è entrata lunedì p. p. dalla sua stazione di Brest a Torbay. Dopo fatta provvista d'acqua e di viveri, si è rimessa alla vela giovedì sera: ma atteso il vento contrario ha dovuto rientrare lunedì a Torbay.

— Sono arrivati nel Canale 50. bastimenti della nostra flotta della Giamaica: gli altri si aspettano ad ogni momento.

— Lettere di Saint-Ubes de' 16. Settembre e di Malaga per Lisbona della stessa data rapportano, che gli abitanti dalla disperazione si sono armati e radunati in numero di 7. mila, ed hanno forzato il cordone di truppa formato intorno alla Città. Altri sono fuggiti sopra bastimenti, che si trovavano in porto, dicendo, ch'era meglio morire colle armi alla mano che di fame, o di peste. La terribile malattia vi faceva i più strani progressi di momento in momento.

— I dispacci del Gen-Maggiore Wellesley recati dall'ultima flotta delle Indie sono stati aperti il giorno 10. in un'Assemblea de' Direttori della Compagnia. Essi contengono un dettagliato rapporto delle operazioni militari della nostra armata dal 6. dicembre 1803. fino al 9. gennajo p. p. E' stato preso d'assalto Gawileghar, fortezza d'una grande importanza; ed in seguito sono stati disfatti un corpo di 10. mila Maratti, tre mila de' quali tra feriti e morti. La nostra perdita non è stata gran fatto considerabile.

— Un Ufficiale di stazione alle Dune scrive in data de' 5. Ottobre in questi termini:

« Jeri sera sono arrivato dalla spedizione di Bologna, che è andata male come tutte quelle, che abbiamo fatto nel mese passato. Voi avete sentito parlare di certe famose macchine, che dovevano far saltare in aria le barche cannoniere, e tant'alto quanto il Monumento alzato a M. Pitt. Vi ha certo molta intelligenza nell'invenzione di coteste macchine, ch'erano di diversa grandezza. Esse contenevano tre a cinque barili di polvere con una proporzionata quantità di com-

bustibili; e ciascuna gettava fuoco da quattro diverse parti per 10. minuti. Alcune di dette macchine, lavorato a maniera di mobili di varie grandezze, non erano lunghe meno di 15. piedi, e terminavano in punta a guisa di battelli. Erano state rivestite di tavole di due pollici di spessezza, guarnite di rame, e disposte in modo da impedire l'umido. Si era a principio pensato di farle insinuare lungo le cannoniere Francesi, mediante alcune piccole carrucole di bronzo, che dovevano essere attaccate alla fronte, o fianco della scialuppa in tempo di notte da qualche disperato. Ma appur questo si potè trovare; ed ecco il motivo per cui la spedizione non ha avuto buon esito. Noi dovevamo in seguito rimorchiare tutte le macchine tanto vicino che fosse possibile senza rischio; e lasciarle andare a seconda del vento e della marea verso il nemico: ma anche questo non è riuscito; ed io sono di sentimento, che nè pur uno de' bastimenti nemici sia stato distrutto. Di circa sei macchine non ve n'è stata che una che sia scoppiata; le altre sono andate in mano de' Francesi, che si saranno ben risi di questa spedizione. Io era in uno de' battelli con una di queste. Il nemico ci scopri; non fece fuoco a principio; ma assai presto fece giocare cannoni, e moschetti e mortaj da tutte le parti. La costa pareva tutta un incendio ec. »

G E R M A N I A

VIENNA 10. Ottobre.

E' stato pubblicato il cerimoniale della festa, che avrà luogo in questa Città, in ringraziamento al Signore per l'avvenimento di S. M. I. e R. alla dignità Imper. ereditaria d'Austria.

— Le lettere di Pietroburgo egualmente che quello d'Italia portano, che dietro ad una convenzione fatta tra le Corti di Russia e d'Inghilterra, l'Isola di Malta sarà occupata in avvenire dai Russi unitamente e da gl'Inglese. Conseguentemente un corpo di truppe Russe di 5000. uomini dee rendersi da Corfù a Malta.

AMBURGO 12. Ottobre.

Tutti i viaggiatori, che giungono dalla Svezia accordano in dire, che fra quelle truppe si fanno de' gran movimenti, e che stan pronti de' forti distaccamenti ad imbarcarsi a Ystadt per Stralsund.

— Nel dì 5. Settembre sono arrivati a Elsenaur 19. botti di denaro, state immediatamente portate a bordo del convoglio Inglese, che trovasi in questa rada.

Si riportano nell'Elettorato d'Annover un gran numero di cannoni, che se n'erano fatti partire, e che debbono esser posti nelle nuove fortificazioni.

— L'ex Conte d'Artois accompagnato da M. Puysegur è giunto d'Inghilterra a Gothenburgo, e passa a Calmar. Si dice, che dopo l'abboccamento col Conte di Lilla ripasserà in Inghilterra.

RIVE DEL MENO 20. Ottobre.

Le lettere di Berlino confermano sempre più la voce che la sospensione delle comunicazioni diplomatiche tra la Francia e la Russia non produrrà, almeno per qualche altro tempo, la guerra. Aggiungono che il Governo Russo abbia ricusata l'offerta di un trattato di sussidj fattagli dall'Inghilterra. Il giorno 25. è però partito da Pietroburgo per Londra il Baron di Novosiloff; e questa sua partenza improvvisa fa pensare che ancora continuano le trattative.

— Scrivesi da Annover che il Gen. Bernadotte ha avuta a Bentheim una lunga conferenza col General Marmont Comandante l'armata di Olanda. L'artiglieria Annoverese che ritorna dall'Olanda, è destinata a guernire le nuove Fortezze che si costruiscono nell'Elettorato.

— Il Sig. de Lenth, che risiedeva in Londra come

Ministro di Annover, ritorna in patria, e dicesi che nel suo posto passerà il Conte di Munster che oggi trovasi Ministro Annoverese in Pietroburgo.

F R A N C I A

LIONE 22. Vendemmiajo.

Un Corriere straordinario, qui arrivato la notte dei 22. a 23. ha rimesso a M. il Prefetto del Dipartimento una lettera di Mons. Cardinal Feuch, Ministro Plenipotenziario di S. M. l'Imperatore dei Francesi presso la S. Sede in data di Roma dei 15. corr. S. E. avvisa, che il S. Padre partirà da Roma per Parigi ai 3. Novembre prossimo. La Santità Sua sarà accompagnata da cinque Cardinali, oltre a molti Vescovi e Prelati, ec.

— I Deputati della Guardia Nazionale di questo Dipartimento, che debbono assistere all'incoronazione di S. M. l'Imperatore sono passati venerdì scorso nella gran Corte del Palazzo di città in rivista del Prefetto. In tal occasione hanno spiegato la gran bandiera ricca nel tempo stesso ed elegante, rappresentante in ricamo d'oro un Leone assiso al confluente del Rodano e della Saona. Le acque dei fiumi sono distinte da differenti tinte: dalla parte del Rodano s'alza un ramo di quercia, emblema del coraggio e forza civica; da quella della Saona vi sono dei pampani e delle spighe intrecciate che caratterizzano la fecondità ed abbondanza. In mezzo alle feste della coronazione questa bandiera, ch'è una delle più belle dell'Impero farà risovvenire utilmente le fabbriche con tanta ragione sì celebri per il gusto e l'esecuzione dei loro prodotti.

PARIGI 30. Vendemmiajo (22. Ottobre).

Sono state prese delle rigorose misure in tutti i porti di Francia e di Olanda per obbligare ad una strettissima quarantena qualunque bastimento procedente dal mediterraneo.

— E' morto improvvisamente il Gen. Serviez Membro del Corpo Legislativo e Comandante della Legione d'Onore.

— Si crede generalmente in Germania, che i differenti Principi i quali sono stati a salutare l'Imperatore Napoleone a Magonza desideravano principalmente di avere l'avviso di S. M. I. sui principj che debbono regolare il Concordato progettato tra la S. Sede e l'Impero Germanico.

— Ai 22. sono passati da Nancy il Principe di Galitzin e la sua famiglia che tornano da Parigi in Russia; e M. Barbier, che va a Costantinopoli Segretario della Legaz. Francese.

— E' morto in età d'anni 78. ai 21. di Vendemmiajo il Restauratore della Farmacia M. Antonio Beaume, Membro dell'Accademia delle scienze di Parigi, Corrispondente dell'Istituto Nazionale, Antico Dimostratore di Chimica, e Decano del Corpo de' Farmacisti. L'opera da lui pubblicata sulla scienza importante della Chimica ha avuto già otto Edizioni, ed è stata tradotta in tutte le lingue culte d'Europa.

— Essendo caduto dall'alto della Samaritana un operaio nel fiume, fu assai presto trasportato molto lontano dalla corrente. I battelli stazionari per recare de' soccorsi in sì fatti accidenti, non vi giunsero tanto presto da farlo con effetto. Era quel disgraziato sul punto di scomparire, quando un fanciullo di 10. a 12. anni impaziente come tutti gli altri spettatori di aspettare il soccorso de' battelli, si precipitò nel fiume, così vestito come era, e giunse a tempo a soccorrere quel povero operaio, che lottava già colla morte, riconducendolo per uno spazio di 15. a 20. tese in sicuro.

— L'Inaugurazione del Busto di S. M. I. di cui ha fatto un regalo alla Città di Beziers M. Caron-Nizas Tribuno e Cancelliere della g. Corte della Legione d'onore, è seguita colla massima solennità, dopo la quale una festa brillante. Il Busto è stato collocato nella gran Sala del Palazzo della Corte coll'iscrizione:

Hic amat dici Patet atque Principi.

A Vienna si rimarca un concorso straordinario di Corrieri Francesi, Inglesi, Russi, e Svedesi. I Ministri di queste Nazioni hanno delle frequenti conferenze col Ministro Austriaco. Vi è luogo a sperare, che gli sforzi generosi di quel Monarca giugneranno a prevenire ogni ostilità sul Continente.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

MILANO 31. Ottobre.

Il Ministro della Guerra ha fatto conoscere a S. M. l'Imperatore de' Francesi e Capo Augusto della nostra Repubblica il desiderio di richiamare dal Regno di Napoli i tre battaglioni di fanteria, ed i tre squadroni di cavalleria Italiana che colà ritrovansi, ad effetto di riunirli ai loro corpi per poter dare ai medesimi la necessaria istruzione; avendogli contemporaneamente proposto di spedire in loro luogo nel Regno di Napoli una intera mezza brigata, ed il rimanente delle truppe Polacche che trovansi nel territorio della Repubblica. Si è degnata S. M. I. di approvare la proposizione del Ministro, come quella che tende a migliorare l'istruzione dell'armata ed ha ordinato che la quinta mezza brigata di linea, e i diversi depositi della truppa Polacca si rendano a Taranto; e che quando queste truppe siano giunte a Pescara, le altre truppe Italiane che ora trovansi nel Napoletano ritornino nel territorio della Repubblica. In conseguenza di quest'ordine è jeri di qui partita la quinta mezza brigata di linea per recarsi alla nuova sua destinazione.

N O T I Z I E I N T E R N E

GENOVA 4. Novembre.

Il Senato considerando, che la frequenza de' delitti di rapina, crassazione, e pirateria inutilmente raffrenata colla Leggi emanate finora, esige una misura di punizione pronta, ed esemplare.

Considerando, che ne' casi straordinarij, e gravi, che attaccano la sicurezza interna dello Stato, raccomandata alla vigilanza del Magistrato Supremo, è talvolta necessario l'esercizio della Suprema Autorità inerte ad ogni Governo DECRETA:

1. Ne' delitti di rapina, crassazione, e pirateria li Giudici, e Tribunali hanno la facoltà di abbreviare qualunque termine, e procedono alla punizione de' rei colla pena ordinaria anche sulla prova risultante da soli indizj indubitati.

2. I rei condannati non possono avere ricorso in Cassazione, se non per mancanza assoluta di prova, per difetto di citazione, e per totale deaggazione di difesa.

3. Il difetto di tutte le altre forme legali è sanato colla presente Legge.

4. Il Magistrato Supremo ha l'autorità di assumere la cognizione di quelli tra li suddetti delitti, che stima opportuno, per delegarne la formazione, o al continuazione del processo, e la punizione del reo ad uno, o più Commissarij.

5. Questi Commissarij si eleggono dal Mag. Sup., e possono cavarsi dal seno del Senato, dalla Classe dei Giudici, ed anche dal numero dei Cittadini più probi, prudenti, ed illuminati, e che abbiano compiuta l'età d'anni trenta.

6. Essi procedono, e puniscono li rei con suprema autorità, osservate, e non osservate le Leggi, che inducono formalità di processo, avendo però sempre in vista di far cadere la rapida, e severa punizione sopra dei soli colpevoli.

7. Contro le sentenze di detti Commissarij non vi è alcun ricorso in Cassazione: essi però rendono conto al Magistrato Supremo delle loro operazioni, e dietro un di lui decreto, sono rigorosamente puniti per qualunque abuso di ufficio cotanto geloso.

8. La presente Legge comprende i delitti già commessi, e che non sono ancora puniti con Sentenza definitiva, e dura per un anno.

DUZZO Doge — Lanzola Segr.

37. Chiunque vorrà intraprendere la carriera di Notaro dovrà ottenere dal rispettivo Provveditore della Giurisdizione, in cui è domiciliato, il Decreto d'iscrizione al Catalogo degl' iniziati all' ufficio Notariale.

38. Non può dal Provveditore deliberarsi il detto Decreto d'iscrizione, se non previe le prove, gli esami, e l'approvazione, di cui negli Articoli successivi.

39. Tutti gli aspiranti ad ottenere il detto Decreto devono produrre in autentica forma.

I. La fede di battesimo, da cui consti che siano maggiori d'anni venti.

II. Un certificato di essere Cittadini Liguri, e domiciliati da un anno almeno in quella Giurisdizione.

III. Altro simile cavato dagli Archivi, libri, o atti dei Giudici, o Tribunali Criminali, nella Giurisdizione dei quali abitassero, ed avessero precedentemente abitato, di non essera stati inquiriti, nè processati per alcun delitto, il di cui titolo importasse pena afflittiva, o di esserne stati assoluti per capo d'innocenza.

IV. Altro simile deliberato dall' Ufficio della Polizia Generale, e dagli Uffici di polizia della rispettiva Giurisdizione, diretto a giustificare non solo l'esclusione di ogni procedura contro l'inscrivendo, ma la di lui moralità, buona fama, ed irreprensibile condotta.

V. La fede giurata di un qualche pubblico Lettore in Liguria, o di uno, o più Giurisprudenti Liguri, che egli abbia studiate per un anno almeno le Istituzioni Civili, e Criminali.

40. Riconosciuta dal rispettivo Provveditore la sussistenza, e legittimità di dette prove, saranno queste da lui rimesse all' Archivio, che coerentemente a quanto viene prescritto all' Articolo 16. dovrà stabilirsi nel Capo-Luogo di ogni Giurisdizione, per esservi conservate, e dovrà l'inscrivendo coll' assistenza del Provveditore medesimo sottoporsi all' esame di tre Notari estratti dal Bussolo Giurisdizionale, di cui all' Art. 55., e di due Giureconsulti Liguri nominati dal detto Provveditore.

41. L' esame dovrà versare sopra le Istituzioni Civili, e Criminali, la cognizione della lingua latina, ed italiana, ortografia e carattere.

Non può l' esame suddetto durar meno di due ore dalla prima interrogazione, e di questa durata ne dovrà constare dagli atti dell' iscrizione.

42. Votano i suddetti Esaminatori a scrutinio segreto, e sono necessari per l' approvazione, almeno quattro voti affermativi.

43. Comincia da quest' epoca l' obbligo all' iscritto di studiare la Teoria, e Pratica Notariale per anni quattro sotto la direzione di un qualche Notaro della Giurisdizione.

44. Dopo il detto quadriennio l' iscritto può presentarsi ad un secondo esame, che si tiene pure in presenza del Provveditore nel Capo-Luogo della Giurisdizione, in cui è domiciliato, e nelli di cui Albi Notariali aspira ad essere annoverato.

45. Sono otto gli Esaminatori: cinque Notari, che si estraggono dal già detto bussolo Giurisdizionale, e tre Giureconsulti, che si nominano dal Provveditore.

Votano a scrutinio segreto, e sono necessari sei voti affermativi per l' approvazione.

46. Devono i detti Esaminatori interrogare il Candidato

I. Sopra la natura, le clausole, e l' estensiva dei contratti, disposizioni di ultima volontà, ed atti giuridiziali.

II. Sopra le disposizioni degli Statuti Civili, e Crimi-

nali, e a suo tempo, sul Codice Civile, e Criminale, e Correzionale.

III. Sopra le Leggi emanate dal 1797. in appresso, relative agli oggetti espressi nei precedenti numeri, e generalmente all' esercizio del Notariato.

IV. Sopra i formularj approvati, o da approvarsi in avvenire.

V. Sopra tutte le materie del primo esame indicate all' Art. 41.

47. La durata dell' esame non può essere minore di ore due, da cominciare dalla prima interrogazione, e di questa durata dovrà constare legittimamente dagli atti dell' esame medesimo.

48. Per essere ammesso al secondo esame deve il Postulante.

I. Presentarè gli atti del primo, e tutti i documenti che lo accompagnano, che devono essere riveduti dal Provveditore, e dichiarati uniformi al disposto della Legge.

II. I certificati espressi nell' Articolo 59. per il tempo decorso dal primo al secondo esame.

III. Le attestazioni giurate dal Notaro, o Notari, sotto dei quali avrà fatto lo studio della Teoria, ed esercitata la Pratica Notariale, e queste dovranno essere accompagnate dalle deposizioni parimente giurate di altri due testimonj informati della Pratica, e studj suddetti.

IV. Questi attestati devono tutti essere ricevuti da quel Notaro, che a tale effetto sarà deputato dal Provveditore, e il Notaro medesimo può sottoporre tutti i Deponenti a quegli interrogatorj, che stima opportuni.

La ricognizione, ed approvazione di dette prove, che si fa pure dal Provveditore deve precedere almeno di tre giorni il secondo esame.

(Sarà cont.)

CORSO DE' CAMB. PREZZI DE' GRAN

GENOVA dal 27 Ottobre al 3. Novembre.

i Cambj non si sonocambiati.

ROMA 133 D	Lombar. la min. —
LIVORNO 128 L	di cant. 2. lir. 48 a 51
NAPOLI 104 D	Odessa di mi. n. 45 a 48
MESSINA 39 D	— Medlocri. n. — a —
PALESTINA 39	— di Crimea. n. — —
LIONE 96 L	— d' Ancon. n. 43 a 44
MARSIGLIA 95 1/2	Duri Termini. n. — a —
PARIGI 96 1/2	Tang. inf. e. n. — a —
LISBONA 754	Meschig. Lev. n. —
MADRID 696 3/4 L	Pari. in bar. n. — —
CADICE 700 3/4 L	Granoni Anc. n. 22 a 25
AMSTERDAM 88 L	— medlocri. n. 19 a —
LONDRA 47 1/8	Ceci diversi n. 48 a 50
MILANO 87	Fave Scalano. n. 28 10
VIENNA	Riso di Piem. n. 30 10 a 11
AUGUSTA 62	Fagioli bian. n. 38 a
AMBURGO 45 L	Vini di Fran. n. 35
SWINNE 32	— Pro. Vecchj n. 44
VENEZIA	Olj mezzi fin. n. 106 a 110
COSTANTIN. 33 1/2 a 34	— Cef. e Ca. n. 104 a 105

Prezzo d' associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l' intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BAR

TOLOMEO COMO

Escono due fogli la settimana; il Martedì, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 8 Novembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Nulla salus bello: pacem Te poscimus omnes.
VING.

Guerra non salva: ognun pace a Te chiede.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 14. Settembre:

L'internunzio di S. M. l'Imperadore d'Alemagna ha notificato alla Porta l'Atto, in virtù del quale la dignità Imperiale è renduta ereditaria nella Casa d'Austria.

— Dopo l'arrivo di due Corrieri da Parigi, l'Ambasciadore di Francia ha avuto parecchie conferenze col Reiss-Effendi, che riguardano la ricognizione dell'Imperadore Napoleone.

— Il Pachà di Romelia è giunto a battere e distruggere quasi totalmente i briganti, che infestavano quella Provincia. Il loro Capo nominato Rokarchigli è fuggito, e si è ritirato col resto della sua truppa, in tutto 1000. circa uomini sul territorio di Passwan Oglù.

— I Greci han costruito a Pera una nuova Chiesa, che supera tutte le altre in grandezza e beltà. Il Patriarca Greco ne farà in breve l'inaugurazione solenne. La Porta ha accordato agli Armeni di fabbricarne un'altra essi pure alle cui spese han promesso di contribuire i Negozianti di quella Nazione.

RUSSIA

PIETROBURGO 8. Ottobre.

Il Metropolitan della Chiesa Cattolica in Russia, e Arcivescovo di Mohilow M. di Sestrenzenitsch ha ricevuto da S. M. l'Imperadore un ukase del tenore seguente: « Avendo trovato bene d'interrompere qualunque comunicazione cogli Stati di Roma per tutto quel tempo che le circostanze, che ci han determinato a questa misura, sussisteranno; e non volendo privare i nostri sudditi della comunione Romana dei soccorsi e consolazioni della lor Religione: ordiniamo, che il Metropolitan della Chiesa Cattolica-Romana nel nostro Impero eserciti tutti i diritti, privilegi, e poteri che gli sono stati precedentemente delegati dal Papa Pio VI.

SVEZIA

STOCKHOLM 9. Ottobre.

Si fa leva attualmente di un Reggimento d'infanteria leggera nel Gran-Ducato di Finlandia e S. M. ha già nominato tutti gli ufficiali di questo corpo.

— Si seguita a far partire delle truppe per la Pomerania Svezese. Gli Stati di questa Provincia sono radunati. S. M. ha aperto in persona l'assemblea.

— Si dice che S. A. I. il Gran-Duca Costantino, dopo di aver terminato la sua inspezione in Lituania si recherà a Weymar.

— Il Barone di Munster Ministro d'Annover presso alla nostra Corte, che ha ricevuto ordine di rendersi a Londra, s'imbarcherà sulla stessa fregata, che dee condurre l'Ambasciadore Britannico l'Ammiraglio Warren. Questi si metterà in viaggio tosto che sarà arrivato Lord Lewison Gover.

— La nuova miniera d'oro, stata scoperta nei contorni di Catharinenbourg ha prodotto in quest'anno 5. puds (200. libbre in peso d'oro puro.) Essa conseguentemente è più abbondante di quella di Beusof ch'è la più rinomata, e che non dà che due puds per anno.

— Il Consigliere privato Conte di Rasoumowky, dimorante a Mosca ha fatto un presente al Dipartimento dell'Istruzione pubblica di una libreria molto numerosa, di un Gabinetto di Storia Naturale, e di cento mila rubli.

GERMANIA

ANNOVER 18. Ottobre.

Già da qualche tempo erasi sparsa voce, che fosse stata richiesta agli Stati una nuova contribuzione di guerra, che doveva essere più forte del doppio delle antecedenti, che si sono esatte all'ingresso delle truppe Francesi in questo paese: dicevasi inoltre, che si cesserebbe di pagare gl'interessi del debito pubblico. Ma queste voci appena giunte all'orecchio del Maresciallo Bernadotte, le ha pubblicamente smentite esso stesso in una lettera scritta alla Commissione Esecutiva, e in cui egli le proibisce espressamente di stabilire senza il suo consenso una imposizione straordinaria, di qualsivoglia genere. Quanto agli interessi del debito Nazionale il Signor Maresciallo ha incaricato la Commissione esecutiva d'informare tutti i creditori dell'Elettorato d'Annover, che saranno sempre pagati puntualmente ed esattamente; e che anche se alcuni tra loro desiderano di avere i lor frutti tutti i mesi, egli autorizzava la Commissione Esecutiva a soddisfare alle loro dimande a tal riguardo.

STUTTARD 21. Ottobre.

La nostra Corte, come fu detto, ha invocato la mediazione della Russia, per sostenere le sue pretese contro gli Stati Provinciali: ed ora sentesi, che la Russia ha fatto presentare in favore del nostro Elettore una nota alla Corte di Vienna. Ma nelle circostanze attuali essa non produrrà probabilmente un grand'effetto, atteso che la buona armonia, che ha regnato già da alcuni anni tra le Corti di Pietroburgo e di Vienna non è più la medesima di prima. Delle dichiarazioni reciproche hanno avuto luogo tra i due Gabinetti: sono esse relative agli affari della Turchia e al titolo d'Imperadore d'Austria, che l'Imperadore di Russia finora non ha riconosciuto.

AMBURGO 17. Ottobre.

M. Tetu Corriere del Gabinetto di Francia è qui arrivato il giorno 13. proveniente da Treveri; ed ha quasi subito proseguito per Gothemburgo.

— M. la Forest Ambasciadore di Francia presso di S. M. Prussiana è di ritorno a Berlino dopo il viaggio ch'egli ha fatto a Maganza. M. Portalis Segretario di Legazione ha lasciato questa Città ai 12. per recarsi a Ratibona, dov'è invitato in qualità di Ministro presso dell'Elettore Arcicancelliere dell'Impero. Egli è incaricato dietro all'ordine del suo Sovrano, trasmessogli da M. la Forest d'accompagnare a Parigi S. A. E. che dee portarvisi per assistere all'incoronazione. M. Caillard è arrivato da Berlino a Stockolm.

VIENNA 14. Ottobre.

Dopo la partenza di M. Champagny Ministro di Francia, l'amministrazione degli Affari della sua Corte è affidata a M. Dodun Segretario di quella Legazione.

— La Corte di Russia non trascura nulla di quanto può far fiorire il commercio del Mar Nero, e specialmente d'Odessa. Uno de' principali Negozianti di quella Città ha negoziato in forma d'imprestito una certa quantità d'azioni di mille rubli ciascuna. Dopo un periodo di 20. anni si effettuerà il rimborso, e i proprietari riceveranno per ciascuna azione 20. mila rubli.

I N G H I L T E R R A

LONDRA 15. Ottobre.

Fondi pubblici. Tre per 100. consolidati: 56. 3/4. 57. Tre per 100. consolidati per la metà d'Ottobre 57. 1/8. Omnium 6. — Cinque per 100. della marina: 89. 1/2.

— L'opinione la più generale, e la più accreditata a Londra si è, che i diversi tentativi fatti a Berlino dalla Corte di Svezia sono stati mal accolti, e che la stessa Russia impiegherà la stagione del verno per maturare le proposizioni, che le sono state fatte dal Gabinetto di S. James relativamente alla Francia.

— I nostri Giornali confessano, essere stato spedito a Dessalines un Ammiraglio della nostra Nazione, il quale ha avuto più conferenze coi Negri, sulla condotta ulteriore, ch'essi debbono tenere al presente, e sul genere di Governo da doversi da loro adottare.

— Mercoledì scorso si è manifestato uno spirito d'insubordinazione assai terribile frai prigionieri Francesi, che sono rinchiusi in numero di tre mila a Norman-Cross. Nove erano fuggiti di notte. L'insurrezione aveva fatto dei progressi sì rapidi, che già avevano fatto un'apertura in una palizzata, che serve di chiusura alla prigione. Il Comandante ha spedito un Corriere a Peterborough per di mandare dei rinforzi, e si è ristabilito nuovamente il buon ordine. I prigionieri avevano già scavato una strada sotterranea, che aveva più di trentaquattro piedi di lunghezza. Dei nove fuggiti, cinque sono stati ripresi.

— Sir James Crauford è di ritorno da Weymouth, dove ha avuto l'onore di essere stato presentato a S. M. Noi siamo autorizzati ad annunziare d'una maniera positiva che Sir James Crauford, quando ha lasciato la Francia non era tenuto da alcun impegno qualunque a rimanervi (1) (Nota del Monitore Francese.) M. James Crauford era prigioniero sulla sua parola: la lettera da lui scritta al Ministro di guerra, e che noi abbiamo pubblicato, era ufficiale. E' questa la prima volta, che una Nazione mena trionfo della violazione della parola data da un prigioniero. Quando è accaduto uno di questi fatti, si è creduto sempre l'uomo il più disonorato anche in casa sua colui, che ricomprato avesse ad un prezzo così vergognoso la sua libertà; ed i Principi e i Gabinetti

hanno costantemente attestato il disprezzo, che si meritava una così rea condotta. »)

ALTRA DI LONDRA 17. Ottobre.

Lettere di Rotterdam dei 10. corrente distruggono le voci sparse sull'interrompimento d'ogni specie di comunicazione tra questo paese e l'Olanda, e sulla concessa delle mercanzie Inglesi in tutta l'estensione del territorio Batavo. Le misure prese fino a quell'epoca dal Governo consistevano solo in ordini rigorosissimi per impedire l'importazione delle mercanzie, o derrate Inglesi di qualunque natura.

— La Gazzetta ufficiale annunzia, che la crociera agli ordini di Sir James Saumarez ha disfatto cinque scialuppe cannoniere nemiche alle alture del Capo Grinez. Erano piene di truppe. (2). Il Monitore Francese risponde: « La distruzione delle cannoniere non costa nulla ai Giornalisti Inglesi. Sir James Saumarez non ha potuto scrivere di avere disfatto cinque scialuppe cannoniere al Capo Grinez, o sarebbe una millanteria assai stravagante. Egli è verosimile, che questa falsa notizia sia stata inventata per operare una diversione nell'opinione, che si è unanimemente manifestata contro la vergognosa spedizione delle marchite infernali. »

— Lettere particolari di Parigi annunziano, che il Conte di Cobentzel fa dei grandi preparativi per celebrare con tutto lo splendore possibile, il giorno della inaugurazione del suo Sovrano, come Imperatore rivoluzionario d'Austria il primo di Novembre (« Voi potete, nota il Monitore, dire delle ingiurie ai Principi di Germania. La vostra politica machiavellica ed affatto egoista è troppo lor nota per potervi rispondere altrimenti che con un profondo disprezzo. ») Bonaparte, sua moglie, i suoi fratelli, le sue sorelle debbono assistere a questa festa, e si sono già mandati più di 600 biglietti d'invito, tanto ai Membri diplomatici, che alla Nobiltà rivoluzionaria di Francia.

— L'attenzione del Governo e particolarmente del Primo Ministro si è applicata nei tre passati mesi a conoscere il debole delle coste a fine di metterle in istato di difesa. Si era proposto a principio d'inondare diverse parti dei bassi terreni lungo le coste di Kent e di Sussex mediante alcune cateratte, che si sarebbero fortificate. Ma questo piano quantunque praticabile avrebbe causato dei danni considerabili, e si è in conseguenza adottato un altro piano molto più vantaggioso nell'atto che presenta la sicurezza pubblica, un monumento durevole, e un grandissimo profitto in seguito per il commercio di quelle provincie.

E' stato decretato di costruire un canale tra la batteria di Shomeliff e il fiume Rother presso di Rye, e precisamente sulle alture di Pleydon. Questo canale avrà dalla parte del Nord un bastione, che proteggerà una strada militare, e si alzeranno delle batterie tanto sulle parti rilevate quanto sui baluardi per difenderne il passo. Si potrà pure al bisogno farvi navigar de' bastimenti armati, dovendo il canale esser profondo per portare de' bastimenti di una portata oltre a 200 tonnellate. Il Governo ha passato un contratto per tal costruzione, e sarà ultimata fra 4. a 5. mesi. E' sì grande l'importanza che si attacca a questo lavoro, che n'è stata affidata la direzione al più distinto tra gli ingegneri del Regno.

ALTRA DE' 18 Ottobre.

L'Ammiraglio Cornwallis è sempre trattenuto a Torbay dai venti contrari.

— I Generali Rochembeau e Boyer sono stati trasferiti alla prigione di Norman-Cross.

(Siccome non meritano alcuna confidenza i sostenitori del Ministero Inglese, noi non vogliamo credere una così odiosa violazione del gius delle Genti)

(Monitore)

— Fondi pubblici. — Tre per cento consolidati 57
618. Omnium: 6 3/4.

F R A N C I A

Parigi 8. Brumajo (30. Ottobre.)

L' Ammiraglio Bruix scrive in data del 2. Brumajo (24. Ottobre) che una divisione nemica, composta di 7. bastimenti di alto bordo ha attaccato presso del capo Grinez una divisione della flottiglia composta di tre prame, cinque scialuppe cannoniere, cinque battelli cannonieri, e nove peniche, che viaggiavano per Bologna. L' impegno è stato assai vivo, e il combattimento fu molto da vicino. Dopo un cannoneggiamento di tre ore il nemico molto maltrattato, è stato obbligato a prendere il largo, e con sua gran vergogna la divisione è stata accolta dalla linea dei bastimenti della flottiglia, ancorati a Bologna.

— Le notizie del mese di Termidoro della Martinica e Guadalupa sono molto soddisfacenti.

— I Principi Borghesi sono da più giorni a Parigi,

— Si crede che la cerimonia dell' incoronazione sarà differita ai 15. del mese venturo; attesochè non dovendo il S. Padre partire da Roma che ai 3. di Novembre non potrà probabilmente arrivare a Parigi per il 4. Frumajo.

— Si pensa presentemente alla formazione della casa Imperiale, e di quella dei Principi. Si vuole che M. Darjuzon sia destinato primo Ciambelano di S. A. I. il Principe Giuseppe.

— Si assicura che M. Clary Cognato di S. A. I. il Principe Giuseppe sia partito per l' Italia colla missione di accompagnare la Madre di S. M. che ritorna per assistere all' incoronazione.

— Jeri si è radunato straordinariamente il Senato per occuparsi della ricognizione dei voti emessi sull' eredità del Trono. Si vuole ancora ch' esso abbia ricevuto un Messaggio di S. M. I. che propone per Candidati al Senato MM. i Generali Dambarrere e Gouvion e M. Rigal Membro del Corpo Legislativo.

— Il Gen. di divisione Clarke Ambasciadore a Firenze è nominato Consigliere di Stato e Segretario intimo del Gabinetto di S. M. I. per la guerra.

— Il Papa è aspettato a Lione per li 4. Frumajo (25. Novembre). L' itinerario da Lione a Parigi è il seguente: Ai 5. a S. Girault-le Puy; i 6. a Moulins; i 7. a Nevers; gli 8. a Cosné; i 9. a Montargis; li 10. a Fontainebleau, e gli 11. a Parigi. Ciascuna delle tre divisioni, che formano il corteggio del S. Padre impiegherà ad ogni posta 70. cavalli da tiro, e quattro corrieri.

— Una lettera delle frontiere della Turchia pubblicata dalla Gazzetta di Brunn, porta quanto in appresso: « Si dà come una notizia sicura, che gl' insurgenti Serviani hanno spedito quattro Deputati a Pietroburgo per chiedere l' assistenza e protezione della Russia. »

— Gli affari politici tra la R. I. Corte di Vienna, e quella di Pietroburgo prendono buona piega; e sperasi che in brieve le due Imperiali Corti possano sempre più ravvicinarsi e stringere le antiche loro relazioni: il che fa sperate che queste due Grandi Potenze potranno unitamente cooperare alla pace generale d' Europa.

Nizza 9. Brumajo (31. Ottobre.)

— Questa Sanità non ha voluto accordare la libera pratica ad un bastimento partito già da 70. giorni da Malaga, noleggiato da alcune famiglie Francesi, che han voluto sottrarsi ai pericoli della malattia che affligge quella sventurata Città. Per quanto l' equipaggio abbia dichiarato con giuramento non esser morto alcuno al suo bordo in un viaggio sì lungo, e nè pure una donna impinta, che si è felicemente sgravata, non ostante si so-

no poste immediatamente le quarantene per terra e per mare, ed è stato intimato di partire come ha fatto dopo essergli state fornite le provvigioni delle quali aveva bisogno.

— Altro bastimento, uscito similmente da Malaga, noleggiato per 50. mila franchi per Genova da persone di quella piazza ed' Italia, e che mancava da 40. giorni, ha avuto nel viaggio dei morti, e ne aveva all' epoca, in cui era qui giunto, ancora d'imalati, e si è obbligato pure a seguirlo al suo destino, senza permettergli alcuna comunicazione. Esso ha riferito, che quella città è ridotta appena al quinto della sua popolazione.

NAPOLI 27. Ottobre.

Il gran parco d' artiglieria è stato trasportato a Biceglia cinque miglia distante da Molfetta.

LIVORNO 31. Ottobre.

Nell' ultima seduta de' Medici si sono fatte varie discussioni sulla malattia, che regna in questa Città. Da queste n' è risultata una stampa, stata pubblicata, che a dir vero ci ha posti in qualche maggiore inquietudine anzichè tranquillarci. Infatti da 5. a 6. mila persone sono emigrate, parte dirigendosi a Pisa, e parte alle vicine colline. Il terrore si vedeva dipinto in faccia ad ognuno, ed il Popolo si abbandonava alla disperazione quasi senza saperne la ragione. Non è da dire, che in tal tempo non aumentassero le vittime di questo flagello: ma posso assicurare che da venerdì in poi sono anzi diminuite in questa progressione, 34. 27. 25. che fu la Domenica. Lunedì fu deciso di ricorrere ai mezzi soprumanì. Noi abbiamo a Monteaereo un santuario di molta divozione. Fu adunque nel martedì fatta dare da quel Monte la benedizione coll' immagine della Madonna. Il concorso non si può esprimere. La Città fu ridotta alla solitudine. Lagrime, singhiozzi, preghiere, voti, offerte indicibili. Le replicate salve col cannone, il suono delle campane accompagnarono la sacra cerimonia. Il Popolo dopo di essa parve più rasserenato e contento. Si disse per fino che tutto era finito, che più non si moriva, e che gl' ammalati eran più pochi: e che questi davano speranza di guarigione. Si vuole anche che i morti nel dì 30. non fossero più di 20. a 25. e che gl' agonizzanti fossero fuori di pericolo. Ma le persone meno prevenute, e che esaminano ogni cosa e non parlano, non possono a meno di vedere passeggiare i cataletti, e fuggire chi ha più obbligo degli altri a restare. Speriamo non ostante, che l' animo del Popolo essendosi più riconfortato, si andrà esenti se non altro dalle malattie che si producono dal terrore, e che da altra cagione prodotte, per esso si aggravano. Ma bisogna che il coraggio sia costante, sostenuto ben anche dalla mutazione della stagione, che assolutamente dee portare il miglioramento.

È giunto da Firenze il celebre Dottor Palloni con amplissima facoltà. Questa sera si sono principiate le suffumigazioni per le strade. Si sta per di lui ordine formando uno Spedale a S. Jacopo, che si estende alle famiglie Povere. Si sono dati inoltre molti altri savj provvedimenti, che possono produrre un ottimo effetto; tanto più che il tempo si mette alla tramontana.

Intanto sono stati dimessi quattro soggetti del Dipartimento di Saona: il che fa credere, che la nostra di grazia non sia stata senza lor colpa.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 8. Ottobre.

Il Governo ha eletto Presidente della Commissione Centrale di Sanità il Senatore Maghella Presidente di Guerra e Marina, per l' esercizio delle eminenti facoltà di detta Commissione in materia Sanitaria.

— Jeri sono usciti i seguenti Proclama della Commissione centrale di Sanità:

In nome della Repubblica Ligure

La Commissione Centrale di Sanità ai Nazionali ed agli Esteri.

La febbre gialla continua a far strage, e dilatarsi nei Regni della Spagna; e quelle procedenze sono sempre più sospette, e possono rendersi fatali colla loro penetrazione nella Liguria.

E' pure finita ogni questione sulla qualità della malattia, che affligge la Città di Livorno: Anche l'Ufficio di Sanità colà residente si è finalmente ricreduto sulla vera Indole della stessa, e l'ha dichiarata malattia contagiosa.

Dopo questo formale annunz emanato da quelle Autorità Costituite, dopo le misure di separazione da detta Piazza, che credonsi adottate per fino dalla stessa Corte d'Etruria, si sono moltiplicate, e per mare, e per terra le Emigrazioni.

Questi fuggitivi, frai quali sicuramente saranno i semi, e le predisposizioni a detto morbo, cercano anziosamente terra, che li ricoveri insieme alle loro proprietà; e la Liguria e per la sua vicinanza a detto Regno, e per i rapporti, che aveva, ed ha con detta Piazza di commercio, e per il lungo suo litorale al mare, e per la posizione tipografica del di lei Territorio, è esposta al grave, al terribile, al prossimo pericolo della Comunicazione di detto flagello per mezzo di clandestine, e fraudolenti introduzioni, che si commetterebbero da detti Emigrati.

Penetrata la Commissione dell'importanza di prevenire, riparare, ed impedire dette funeste infestazioni, valendosi delle straordinarie facoltà punitive ad essa conferite colla Legge dei 12. Ottobre p. p., e conciliando le medesime colla regolare Ammissione di dette procedenze dopo la loro Custodia, e permanenza nel Lazaretto del Varignano. Decreta:

I. Chiunque od Estero, o Nazionale procedente dalla Spagna, o dalla Toscana sarà entrato, od entrerà clandestinamente, dolosamente, violentemente, od in qualsivoglia altra maniera per via di mare, o di terra, od introdurrà, o farà introdurre generi suscettibili provenienti da detti Regni nel Dominio della Repubblica anche coll'assenso d'alcuna delle Guardie, o di qualsivoglia Agente subalterno di Sanità sarà processato, e punito militarmente senza forme giudiziarie, senza ricorso in Cassazione, nè di grazia nella pena di morte da eseguirsi immediatamente per mezzo di fucilazione.

II. Qualunque persona si Estera, che Nazionale, e qualsivoglia Guardia, od Agente subalterno di Sanità, che favorirà, o coopererà direttamente, od indirettamente a dette delittuose introduzioni di suddette procedenze, o che per mancanza grave in Ufficio, colpa, od omissione avrà dato luogo alle stesse, ed ancorchè la connivenza, la colpa, o la complicità fosse stata in riguardo di qualsivoglia stretto parente compreso il Padre, il Figlio, la Moglie, sarà irremissibilmente condannato nel modo sovra espresso alla morte.

III. Chiunque od Estero, o Nazionale sarà in qualche modo informato, e sarà pervenuto a di lui notizia qualche clandestina introduzione, od esistenza nella Liguria di generi suscettibili, o di persona procedente dalla Spagna, o dalla Toscana ancorchè lui congiunta in detti gradi, e non l'avrà immediatamente rilevata agli Uffici di Sanità, Provveditori, e Vice Provveditori, o Commissarij di Sanità, o ad altro di loro, ed al più vicino sarà similmente senza forme giudiziarie condannato nella pena di fucilazione sino alla morte.

IV. Anderanno solamente esenti da qualsivoglia pena quelli, che procedendo dalla Toscana, o dalla Spagna si presenteranno per via di mare al Lazaretto

del Varignano; avranno colà consumata la Quarantena prescritta da' Decreti della Commissione, ed avranno riportato il Certificato da quel Commissario dell'Ammissione a pratica dopo la purgazione di detta Contumacia: Qualunque altra Carta di sicurezza sarà nulla, nè potrà servire d'alcuno pretesto per l'evasione da dette pene.

Autorità Costituite, Provveditori, Vice Provveditori, Uffici, Commissarij, Guardie di Sanità, e Cittadini tutti vegliate alla conservazione della Comune salvezza, raddoppiate di zelo, ed attività, rendetevi benemeriti della Patria, e riflettete, che in questa delicata materia ogni piccola omissione può compromettere, e perdere l'intera Nazione.

Genova li 6. Novembre 1804. an. 8. della Repubblica, dall'Ufficio della Commissione Centrale di Sanità.

MAGHELLA *Presid.* PIAGGIO *Segretario.*

La Commissione Centrale di Sanità a suoi Concittadini, ed agli Esteri.

La Liguria di mare, e di terra è circondata da un Cordone: questo dopo le misure di precauzione di Sanità, che ha prese la Repubblica Italiana, non è destinato ad interrompere la comunicazione colla stessa, e col Piemonte alla medesima limitrofo ma solamente ad impedire, che chi procedendo dalla Spagna, o dalla Toscana, luoghi rispettivamente infetti della Febbre gialla, e contagiosa, fosse riuscito ad eludere, od a rompere la vigilanza, e fedeltà di quelle Guardie di Sanità possa ritrovare un altro ostacolo a penetrare in questo Territorio, ed apportargli il morbo, la desolazione, e la morte. Quindi a riparo d'ogni inconveniente, e per maggiore sicurezza tanto interna, che esterna la Commissione. Decreta:

1. Tutti gl'Individui, e tutti i generi non suscettibili procedenti dalla detta Repubblica Italiana, e Dipartimento del Piemonte, che oltre gli altri Passaporti è recapiti in regola saranno forniti d'una Bolletta, o Certificato dell'Ufficio di Sanità del Luogo, da cui sono partiti, nel quale sia specialmente indicata l'originaria, ed accidentale loro provenienza, saranno dopo una ispezione ai confini della Giurisdizione del Lemmo, e di Colombo sulle dette scritte ammessi nel Territorio Ligure.

2. Per reciprocità di trattamento tutti gli Esteri, e Nazionali, che procederanno dalla Liguria, ed avranno ottenuto per le loro persone, e proprietà una fede di Sanità dai rispettivi Uffici del luogo, da dove partiranno per potersi nell'Estero, potranno essere ammessi a libera comunicazione.

3. La presente deliberazione sarà consegnata alle stampe, e pubblicata, affinché possa pervenire a notizia di tutti, e possa agevolarsi il Commercio, e la corrispondenza fra dette Nazioni limitrofe.

Genova li 6. Novembre 1804. an. 8. della Repubblica, Dall'Ufficio Centrale di Sanità.

MAGHELLA *Presid.* PIAGGIO *Segretario.*

— Le recentissime lettere di Roma del 31. Ottobre, giunte collo straordinario di Spagna, portano che in quella Capitale si davano tutte le disposizioni per la partenza del S. Padre, per il giorno 3. di Novembre.

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BATTOLOMMEO COMO

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 10 Novembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Nulla salus bello : pacem Te poscimus omnes.
VIRG.

Guerra non salva : ognun pace a Te chiede.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

KLACNFURT in Carintia 17. Ottobre.

Il giorno 15. del corrente noi abbiamo perduto, dopo 5. anni di soggiorno in questa Città, S. A. S. Maria Teresa Principessa di Savoja, e moglie del Conte d'Artois, figlia del già Re di Sardegna Carlo Emanuele IV., e sorella del Re attuale Vittorio Amedeo.

RIVE DEL MENO 25. Ottobre.

Leggonsi nei fogli d'Ungheria alcune ulteriori particolarità funestissime sul grande incendio di Bucharest, dei 26. Settembre. Due mila case, il vecchio palazzo dell'Ospodaro, e due Chiese, sono ridotta in ultima ruina e in cenere. La strada grande, ov' erano le più considerabili botteghe de' mercanti, è quasi restata interamente preda delle fiamme. Il danno total dell' incendio si fa ascendere a 10. milioni.

— Scrivesi da Copenhaghen che quel Governo abbia reclamati alcuni legni predati dagli Inglesi, contro il diritto delle Nazioni neutrali. In seguito di tali reclami è voce che il Governo Inglese abbia dato ordine che continuino a predarsi i legni carichi di legname da costruzione ed altre munizioni navali, ma a condizione di esser condotti in Inghilterra, e pagato il carico pel giusto prezzo. Questo nuovo ordine rende ragione dell' ultimo legno Svedese predato e condotto a Londra.

— In Brema è avvenuto un fatto degno di osservazione. Ai 5. del corr. la Chiesa Calvinista di S. Auggario ha nominato ad un posto vacante di *Ministro* la persona di un pastore luterano; ed ha invitati tutti gli abitanti luterani di quella Città a concorrere a questa elezione, e prender parte attiva in tutto ciò che riguarda l' amministrazione della Chiesa. Ecco due sette che incominciano a riconciliarsi. E' lungo tempo che in Germania si lavora a questa riunione, che era l' oggetto de' più caldi voti dell' entusiasta e virtuoso Lavater. La Corte di Prussia è stata quella che si è più opposta; e tutti i teologi protestanti di Berlino, di Brunswick ec. ec. eran i più caldi sostenitori della divisione. Tra essi si distingueva il dott. Jerusalem, padre dell' infelice giovane che si crede aver servito di modello all' amabile Werther. Oggi quegl' interessi che allora si opponevano pare che non sussistano più, almeno in tanta forza; e la filosofia troverà forse minori ostacoli a produrre il bene.

— Nell' ultima fiera di Lipsia si è calcolato il seguente numero di opere nuove pubblicate in Germania: 1228. sulle scienze e sulle arti, parte in tedesco e parte in latino; 125. romanzi; 36. opere teatrali; 176. opere musicali; 75. scritte in lingua straniera.

— E' giunto in Ratisbona il Sig. de Portalis nuovo

Ministro Francese presso l' Elettore Arcicancelliere. Egli è incaricato di accompagnare S. A. E. in Parigi ove si recherà in occasione dell' incoronazione di S. M. I.

— Dicesi che il Re d' Inghilterra abbia nominato il Sig. Mill, fratello di lord Berwick, suo Ministro presso la Dieta dell' Impero. Il Sig. Carlo Oakeley sarà Segretario di Legazione. Da qualche tempo mancava in Ratisbona un Ministro Britannico. E' giunto in Ratisbona anche l' Uditor di Rota Monsignor Troui, e vi si aspetta tra poco anche il Nunzio Pontificio Mgr. Genzani; l' oggetto della loro missione è il concordato Germanico.

— La Città di Amburgo spedisce il Senatore Schultz suo deputato a Parigi per assistere all' Incoronazione dell' Imperatore; Brema il Consigli. Groning; Francfort i due *ex-Borgomastri* Humbracht e Metzler; i deputati di Lubeca e di Norimberga son già in viaggio.

— Oggi si può dir quasi con sicurezza, che l' oggetto della missione del Barone di Armfelt a Berlino, sia stato quello d' interrogare la Corte Prussiana se nel caso della guerra colla Francia avrebbe garantita la Pomerania Svedese, e che la risposta della Prussia non sia stata favorevole.

INGHILTERRA

LONDRA 18. Ottobre.

Il secondo battaglione del 61. mo reggimento, ed il primo del 18. mo si sono imbarcati martedì scorso per Jersey. — Cornwallis è già partito da Torbay per ritornare a Brest. I venti contrari però hanno costretti i nostri legni ad abbandonare le crociere. — Pare che Pitt abbia dimenticato interamente le finanze e l' amministrazione interna, per darsi tutto alla diplomazia ed alla guerra. Pare ch' ei dica tutto l' opposto di quello che diceva il celebre Lord Walpole, a cui Pitt tanto bene rassomiglia per il talento che ha di maneggiare un intrigo parlamentario e per formarselo a forza di operazioni finanziere. Walpole diceva: *io lascio la guerra e l' Europa a mio fratello*; Pitt non vuole che la guerra e l' Europa, e lascia l' Inghilterra . . . a chi? . . . Egli non si rammenta d' altro che di esser Colonnello; ma il Colonnello dei volontari esercita tutte le funzioni di un capitano generale, ed il pubblico, vedendo solo ciò che egli fa, ordina, dispone, propone ec. si stenta distinguendolo da S. A. Il Duca di Jorck, Comandante in capo tutte le forze di terra dei tre regni riuniti. — Si dice che si sta preparando un piano per far levare in massa tutto il Popolo, in caso di bisogno.

— I legni, ch' erano al blocco di Brest sono tornati a Torbay. Credesi esser questo seguito per un ordine dell' Ammiragliato, che sospende il blocco nel tempo d' inverno. Tanto più che tal blocco sembra superfluo dopo l' istituzione dei nuovi segnali marittimi. Ma rinunciando al blocco non si rinunzierà a nuovi tentativi.

REPUBBLICA BATAVA

AJA 20. Ottobre.

Il Signor Schimmelpenninck jeri è partito per Parigi: tra giorni partirà anche l'Ambasciata straordinaria destinata ad assistere all'Incoronazione di S. M. I. Ogni discussione per la nostra nuova costituzione è stata differita finò al loro ritorno.

— Un negoziante di Rotterdam ha ricevuta una lettera funesta sullo stato del commercio in Portogallo. Il raccolto del vino e dell'olio era stato molto scarso: le più terribili piogge che vi sono cadute verso la fine di agosto, e le inondazioni che sono venute dietro le piogge, ha distrutta tutta la prima raccolta del sale, e cagionata una perdita non minore di 3. milioni di crociati: il grano manca; dal Nord non se ne può ottenere, perchè in molti Stati, e specialmente nella Prussia, l'estrazione è proibita, cogli altri la guerra rende difficile il commercio; dalla Francia se ne ha poco, ed a carissimo prezzo; scarso è stato anche il raccolto in tutta l'Italia meridionale e nella Barberia; il grano dell'America è trasportato tutto nella Spagna dove il bisogno è maggiore. Si calcola che la Spagna ha bisogno, fino al nuovo raccolto, di 16. milioni di quintali; nè dovrà spender meno di 64. milioni di piastre! Se è vero che la carestia s'incomincia a sentire anche in Inghilterra, il male diverrà molto più grave. E' un fatto, di cui non s'intende la ragione, ma che intanto non cessa di esser verissimo; da 15. anni in qua la scarsezza del pane si prova più frequente e più estesa di prima.

F R A N C I A

PARIGI 9. Brumajo (31. Ottobre.)

— Il *Monitore* contiene il seguente articolo estratto dal Giornale di Parigi. — « L'Imperatore delle Russie avendo saputo che il Conte di Lilla avea lasciata Varsavia, e passava nei suoi dominj per tenervi delle conferenze con alcune persone le quali dovean venire dall'Inghilterra, non ha voluto permettere simili adunanze nei suoi Stati: ed ha fatto sapere al Conte di Lilla che avendo mantenuta finora una corrispondenza pubblica col Governo Francese, ed avendolo riconosciuto fin dal 1801, non voleva permetter nulla che potesse far credere di aver egli cangiato sistema. »

— La Città di Pontivy nel dipartimento del Morbihan prenderà il nome di *Napoleon-ville*.

— Molti e varj luoghi presentano al tempo stesso lavori e preparativi per la festa dell'incoronazione. Nel palazzo di Città, nella scuola militare e nella chiesa di Nostra-Signora si lavora incessantemente, e ciò che in questi luoghi si costruisce, dà l'idea di magnifici edificj, che offrono il curioso e sorprendente spettacolo di attività, d'intelligenza, e d'industria. Qualunque altra memoranda epoca della nostra storia, paragonata con la presente, non la vince, in gloria e splendore.

— S. M. l'Imperatore ha fatto promulgare, da S. Cloud, il 27. Ottobre, un Decreto di regolamento per i congedi di semestre, accordati nell'anno VIII. Esso riguarda i corpi che non formano parte d'armata, di campo, o di accantonamenti. Distribuisce e fissa le vicende degli ufficiali, onde il servizio non soffra; assegna i termini d'andata e ritorno ec.

— Si dice che il Re di Prussia abbia dichiarato al Re di Svezia, che non soffrirà truppe Svezesi riunite vicino a Stralsunda: perciò credesi contramandata la spedizione di quelle destinate per la Pomerania Svezese.

— S. M. l'Imperatore ha ricevuto dalle autorità civili e militari, dal Clero e dagli abitanti della Guadalupa, un fervido indirizzo di acclamazione al di lui

innalzamento al trono Imperiale, che finisce col dire: « L'umanità nel potere supremo è il Palladio dell'Impero, e questo, ereditario nell'illustre vostra famiglia, fa la disperazione dei conspirati. Il Popolo riprova e proscrive i rampolli dell'ultima dinastia. Grazie sianvi rese, o SIRE. La Francia, governata dal potente genio vostro, non temerà più nè i furori dei Gracchi, nè le vendette dei Tarquinj. . . Noi gridiam tutti di cuore. Viva NAPOLEONE, Imperator dei Francesi. » Gran numero di sottoscrizioni: poi ampia descrizione di brillantissime sontuose feste.

— Leggesi nel giornale della *Sera*, dei 30. Ottobre, che un giornale Francese dà la nuova che gl'Inglesi si sono impadroniti di quattro fregate Spagnuole, la *Fama*, l'*Infaticabile*, la *Clara*, e la *Medea*. Venivano da Rio della Plata, cariche di più di 10. milioni di piastre.

— L'Ammiraglio Verhuel ci fa sapere che una divisione della flottiglia Batava partita da Ostenda è venuta alle prese con una divisione Inglese: che la *Prima* (piccolo vascello che in rango e forza succede al cutter) ha stretto sì da vicino un bastimento nemico, che l'ha forzato ad allontanarsi: che ardentissimo è stato il combattimento, e che è terminato colla presa di un grosso brick Inglese. Il nemico si è sparso in alto mare, e la divisione Batava, continuando la sua strada, ha dato fondo, secondo gli ordini che aveva, nella rada di Dunkerque.

— S. M. l'Imperatrice, all'occasione del parto della sposa del Principe Luigi, ha fatto distribuire soccorsi a duecento madri uscite dal puerperio.

— Nella Spagna continuano i terremoti. Il Regno di Granata specialmente ne è stato desolato. Tra Almeria e Malaga è surta una montagna simile a quella che la forza de' fuochi sotterranei fece sorgere in Pozzuoli nel 1538. E' fuori di ogni dubbio che in Cadice è pervenuta la febbre gialla, ma si è smentita la voce corsa che vi fosse anche in Gibilterra. Dopo la rottura del cordone di Malaga, è difficile che il contagio non si diffonda in grandissime parti di quel regno infelice.

— Con decreto Imperiale del giorno 21. Settembre, si è ordinato di organizzar le scuole speciali di diritto nelle seguenti Città; Parigi, Digione, Torino, Grenoble, Aix, Tolosa, Poitiers, Rennes, Caen, Bruxelles, Coblenza, e Strasburgo. Ciascuna di queste scuole avrà cinque professori, e tutte saranno sottoposte a cinque ispettori generali, i quali si considereranno come assessori del Consiglio di Stato incaricato della pubblica istruzione. Il soldo di ciascun professore è di 3.m Franchi; quello degl'ispettori doppio.

— Il gran maestro di cerimonie previene li signori Presidenti delle Corti di appello, dei Collegi Elettorali di circondario, delle assemblee cantonali, e dei concistori, ed i *maires* delle trentasei principali Città dell'Impero, chiamati pel Decreto dei 21. scorso Luglio anno 12 ad assistere all'incoronazione, che dal giorno 9. Novembre in avanti, sarà aperto il registro destinato a ricevere i loro nomi e l'indicazione delle loro abitazioni.

REPUBBLICA ITALIANA

MILANO 5. Novembre.

Dietro le più esatte indagini sulle malattie che da qualche tempo serpeggiano in Livorno, essendo emersi fondati sospetti per temerle d'indole contagiosa, il Consigliere Ministro degli Affari Interni con apposito avviso dei 2 corr. ha prevenuto il pubblico di avere dichiarata interrotta in tutta l'estensione dei confini del Regno d'Etruria ogni comunicazione per terra e per mare di qualunque provenienza di quel territorio; e di avere prese le convenienti misure per troncarne la pro-

pagazione: tali misure verranno continuate finchè lo esiga l'urgenza del pericolo.

— Questo Monsig. Vicario-Generale affine d'invocare le Celesti benedizioni sull'Apostolico Viaggiatore e delle persone del suo seguito, ha ordinato ai Sacerdoti dell'uno e dell'altro Clero di aggiugnere nella celebrazione della Messa le colette *pro Papa et pro iter Agentibus*.

— Un foglio Germanico conchiudendo un ritratto assai bene delineato dell'Imperatore Napoleone osserva, che tutti gli stranieri che erano accorsi a Magonza e che hanno avuto l'onore di essere ammessi alla Corte del Monarca Francese, non hanno potuto comprendere e non possono comprendere tuttavia come sia concesso all'uomo medesimo di combinare la sobrietà spartana con tutta l'attività Francese. Lo stesso foglio cita a questo proposito ciò che diceva già il Pontefice Sisto V. parlando di Enrico IV.: « Che non farà un Principe, il quale impiega minor tempo in letto, di quello che altri consuma alla mensa? »

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 10. Novembre.

Il giorno 9. corr. la Commissione straordinaria Criminale, a cui il Magistrato Supremo aveva delegato, avvocandola dal Tribunal Supremo, la causa di Giuseppe Musso denominato il *Diavolo*, ha condannato questo assassino nella pena di fucilazione da eseguirsi al Bisagno, nel luogo detto le *Uvette*. Oggi vi è stato il ricorso di grazia al Senato, che si è rigettato; e perciò si fa luogo alla sentenza per lunedì prossimo.

— Jeri, giorno anniversario del 18. Brumajo, che cangiò la Costituzione della Francia, e diede luogo alla presente, fu annunziato all'alba collo sparo dell'artiglieria non tanto de' legni Francesi ancorati in porto, quanto ancora delle nostre fortificazioni al mare. Lo stesso segul sul mezzo giorno, e al tramontar del Sole. In memoria della ricorrente celebrità S. E. il Ministro Saliceti diede un magnifico pranzo, a cui vennero invitati i Senatori, il Corpo Diplomatico, ed Ufficiali dello Stato Maggiore Francese e Ligure: essendo stato servito colla maggiore squisitezza e buon gusto. La sera vi fu grande illuminazione al Teatro da S. Agostino.

— Il Presidente del Magistrato dell'Interno ha partecipato al Tribunale di Commercio, che il nostro Governo è stato ufficialmente informato della dichiarazione di guerra fatta dall'Inghilterra alla Spagna.

Alcune lettere particolari pretendono, che tal dichiarazione abbia cominciato per un nuovo gius di Geniti finora o non conosciuto, o solo per parte del Gabinetto Britannico, dalla sorpresa della flotta, che veniva dall'America Spagnuola, colla perdita ben anche di un vascello di linea affondato nel calore del combattimento, e di qualche fregate che scortavano un ricco convoglio di 21. circa milioni di pezzi, oltre i ricchi generi di quelle Colonie.

— Lunedì 12. corr. all'Università vi sarà l'Orazione inaugurale degli Studj per l'apertura de' medesimi, che si dirà dal Professore di Letteratura Greca e Italiana Giuseppe Solari coll'intervento de' Professori e Studenti:

(Sono le 8. di sera e mancano ancora li Corrieri di Roma, di Venezia, e di Francia.)

AVVISO.

— Alla Stamperia Caffarelli si ricevono le sottoscrizioni, e si distribuiscono i biglietti per un Lotto di un Prescio di bravo Scultore, di polizze 200. a ll. 10. ciascuna. Le figure, che ascendono al N. di 110. circa, compresi i Cavalii, Bestiami ec., sono dipinte dal Celebre Campostano. Il Campione delle medesime esiste presso il Tappeziere Cambiaso sulla Piazza di S. Giorgio.

N. B. Il pagamento delle polizze si farà prima dell'estrazione, di cui se ne darà preventivo avviso agli interessati, accertandoli che non potranno ripetere il premio se non avranno anticipato il pagamento.

Continuazione della Legge sul Notariato.

Vedi Num. 88.

49. Il Candidato iscritto, ed approvato, come sopra, al secondo esame è tenuto a proseguire gli studj medesimi per un altro anno, che comincia dalla data della sua approvazione, dopo il corso del quale può presentarsi all'ultimo, e pubblico esame nel Capo-Luogo della Giurisdizione del Centro.

50. Questo esame si fa alla presenza del Magistrato di Legislazione, e Giustizia, o dal Senatore, che verrà dallo stesso deputato, per mezzo di quindici Esaminatori, nove dei quali Notari estratti dal bussolo della detta Giurisdizione del Centro, o sei Giureconsulti, che si eleggono dal detto Magistrato.

Li suddetti Esaminatori votano a scrutinio segreto; e per l'approvazione sono necessarj almeno dieci voti favorevoli.

51. Serviranno di materia a questo terzo esame gli oggetti indicati per i due precedenti.

Non potrà durar meno di due ore continue, da cominciare dalla prima interrogazione, durante le quali dovrà il Candidato stendere un contratto, o disposizione di ultima volontà di sua mano, e sviluppare la natura delle clausole, che a questi atti appartengono, e di tutto ciò ne dovrà constare dagli Atti di quest'ultimo esame.

52. Prima di subirlo dovrà il Candidato presentarsi al Magistrato di Giustizia, e Legislazione, e produrre I. Gli Atti del primo, e secondo esame, e li documenti che li accompagnano.

II. I certificati espressi all'Articolo 59; per il tempo decorso dal secondo al terzo esame.

III. Le prove dello studio teorico, e pratico notariale fatto per un anno successivo al secondo esame a norma dell'Articolo 49.

IV. L'Instrumento di sua legittima obbligazione, o di altro, che assuma la di lui persona con l'ipoteca di tanti beni stabili nel Territorio della Repubblica per lire seimila valore di Catastro, e per lire diecimila di valore corrente in impieghi pubblici, che abbiano obbligati i beni della Repubblica, quali stabili, o impieghi siano unicamente ipotecati; o attergati per la di lui responsabilità a favore di chiunque fosse da esso in qualunque modo dannificato nell'esercizio del Notariato, o cariche Notariali.

53. Le dette prove, e obbligazioni dovranno essere esaminate dal Magistrato di Giustizia, e Legislazione per mezzo di special Commissione, e di Rapporto in iscritto, e quando siano a norma della Legge, il detto Magistrato delibera il Decreto della loro approvazione: estrae dal bussolo li nove Notari, elegge i sei Giureconsulti, che compiscono il numero di quindici Esaminatori, e stabilisce il giorno di detto esame pubblico, e definitivo.

54. In ogni Giurisdizione il Magistrato di Legislazione, e Giustizia colle avvertenze, che crederà convenienti, fa formare entro il termine di un mese dalla pubblicazione dei rispettivi Albi Notariali, un bussolo di Notari in esso domiciliati, e maggiori di anni sei di Notariato.

55. Da questo si estraggono a sorte dal rispettivo Provveditore li tre Notari per il primo, e cinque per il secondo esame, e li nove dal bussolo Giurisdizionale del Centro per il terzo, e pubblico esame dal Magistrato di Giustizia, e Legislazione.

Mancando alcuno degli Esaminatori estratti, e convocati nel giorno dell'esame, il Provveditore, ed il Magistrato, o il Senatore, che presiederà, rispettivamente deputano li Notari, o Giureconsulti, che meglio stimano in luogo degli assenti.

Nessun Notaro può essere Esaminato dal medesimo Postulante, se non che in un solo dei suddetti tre esami.

Sono corrisposte dal Candidato a ciascuno dei suddetti Esaminatori lire otto a titolo di loro onorario, oltre le spese di viaggio per quelli, che fossero domiciliati fuori del Capo Luogo, in cui deve seguire l'esame.

Queste spese sono tasse dai rispettivi Provveditori, e tanto esse, quanto il suddetto onorario devono essere depositate prima dell'esame, e pagate agli Esaminatori nella loro radunanza.

56. Se fra gli estratti per detti esami vi fossero dei Congiunti in qualunque modo fino al terzo grado inclusivamente col Candidato, o già stati Esaminatori del medesimo, o vi fossero degli assenti dalla Giurisdizione, o in altra guisa legittimamente impediti, si procede a nuova estrazione in supplimento e si fa atto attestato così della prima, che delle ulteriori estrazioni.

57. Radunati gli Esaminatori deve ciascuno di essi prestar giuramento di esercitare il suo incarico secondo la Legge, e di non aver conferito col Candidato sopra la materia dell'esame in voce o per iscritto direttamente, o per interposta persona.

58. Il primo e secondo esame ha luogo nelle Giurisdizioni ne' mesi di Maggio e Giugno. Il terzo in quella del Centro ha luogo ne' mesi di Luglio e Agosto di ogni anno.

59. Li Provveditori fanno ricevere gli Atti del primo, e secondo esame dal rispettivo loro Segretario, e da quel Notaro, che meglio stimano. Il Magistrato di Giustizia e Legislazione fa ricevere gli Atti del terzo dal suo Segretario, ed in caso di assenza, o impedimento da chi ne fa le veci.

60. E incumbenza di suddetti Segretarij, o Notari che fossero come sopra deputati, d'invigilare a che negli esami sia eseguita in ogni sua parte la Legge, e denunciare le contravvenzioni alli rispettivi Provveditori o al detto Magistrato di Legislazione, e Giustizia.

La loro negligenza è considerata, e punita come mancanza in ufficio.

61. Per il rogito di detti esami il Candidato paga, anche prima di subirli, lire otto per ciascun esame, per l'estratto poi, e le copie paga la mercede fissata nelle Tariffe.

CAP. IV. sarà continuato.

Avvisi Tipografici.

Alla Stamperia Frugoni sulla Piazza della Posta vecchia si ricevono le Associazioni al *Corriere delle Dame* che si stampa in Milano; contiene esso oltre i piacevoli Aneddoti, le Galanti Novellette, le Sentimentali Poesie, e la solita figurina miniata della Moda corrente; un pezzo di Musica instrumentale e vocale incisa in rame, e scelta tra le migliori Opere ora serie, ora buffe che più incontreranno i pubblici applausi nei Teatri Nazionali ed Esteri; alla fine di ciascun mese si distribuirà la Tavola figurata di Mobili, e meccanici ritrovati di nuova invenzione; il prezzo è di li. 10. per ogni Trimestre, oltre la spesa di Posta.

Dell'impiego delle Persone dell' Abate Denina
2. Vol. in 8vo.

Giovenale Satire nuova Traduzione con note
2. Vol. in 8vo.

Zoonomia ovvero Leggi della Vita Organica di Darwin uscito il 4. Volume.

Instituzioni Chirurgiche del Dott. Monteggia usciti
3. Vol. in 8vo.

Instituzioni di Chimica Farmaceutica del Professore Porati usciti 2. Volumi in 8vo.

Medicina Legale Opera postuma del Prof. Mahon, con annotazioni di Fauvel uscito il primo Vol

— A questa Stamperia Como, oltre l'avvisato *Prognostico*, è pervenuto un *Discorso ad un' Amica Dama Toscana all' occasione che dalle sue lettere rilevasi la strana moltiplicazione de' Poveri e Mendicanti in quel Regno.*

CORSO DE'CAMBJ.

PREZZI DE' GRAN

GENOVA 10. Novembre.

ROMA	132 1/4 D
LIVORNO . .	
NAPOLI . . .	104 1/4 D
MESSINA . .	39 1/4
PALERMO . .	39 1/3
LIONE	
MARSIGLIA . .	95 2/3
PARIGI	96 3/4
LISBONA . . .	768
MADRID . . .	696
CADICE	710
AMSTERDAM .	88 1/8
LONDRA . . .	47 1/3
MILANO . . .	87 2/3
VIENNA . . .	
AUGUSTA . . .	62 1/8
AMBURGO . .	45
SMIRNE	
VENEZIA . . .	
COSTANTIN . .	

Lombar. la min. —	
di cant. 2. lir. 48 a 52	
Odessa di mi. » 45 a 48	
— Mediocri. » — a	
— di Crimea » — —	
— Marem. » 47 a 49	
Duri Termini » — a —	
Tang. infe. » — a —	
Meschig. Lev. » 60	
Fari. in bar. » — —	
Granoni Anc. » 24 a 26	
- mediocri. » 23 a 24	
Ceci diversi » 50 a	
Fave Scalano. » 28 10 29	
Riso di Piem. » 30 10 a	
Fagioli bian. » 38 a	
Vini di Fran. » 35	
— Pro. Vecchj » 44	
Olj mezzi fin. » 106 a 110	
— Cef. e Ca. » 104 a 106	

1804

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di GIO. BAR TOLOMEO COMO

Escono due fogli la settimana; il Mercoledì, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 15 Novembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Nulla salus bello : pacem Te poscimus omnes.
VIRG.

Guerra non salva : ognun pace a Te chiede

NOTIZIE ESTERE
INGHILTERRA

LONDRA 25 Ottobre.

Si assicura, che i seguenti dettagj sono della maggiore esattezza. Essi ci sono comunicati, e riguardano la Squadra Spagnuola. Era questa composta della *Medea* di 44 cannoni di 18 lib. di palla e di 360 uom. Contr' Ammiraglio Don Giuseppe de Bassamantisy-Gerure: la *Fama* Capo Squadra Don Michel de Sapiaime; la *Mercedes* Cap. D. Giuseppe Goycoa; e la *Clara*, Cap. D. Diego Aleson. Queste tre ultime di 34. di 12 libbre di palla ciascuna, e 300. uomini d' equipaggio. Si assicura, che l' azione è durata un' ora e mezza, e che per 45 circa minuti durò il fuoco alla portata di moschetto. La *Mercede* saltò in aria dopo un attacco di mezz' ora coll' *Anfone*. La *Fama* sostenne un vivissimo combattimento colla *Liocky*. Essa ebbe 5 uomini uccisi, e 47 feriti, 6 de' quali sono morti dopo il loro arrivo a Spithead. Questa fregata è quasi in pezzi. Questi legni sono tutti riccamente carichi, ed al più basso, che si possano valutare sono per lo meno un milione di lire sterline.

» La *Fama* aveva a bordo 11 milioni di dollari, non compreso un ricco carico di pellicce ecc. I prigionieri sono stati posti sul vascello il *Royal-Oach* nel porto, e gli Uffiziali sono stati sbarcati a Gosport e posti sotto la vigilanza del Capitano Thesiger Agente per li prigionieri di guerra. E' morta la moglie di un Colono d' artiglieria stata ferita a bordo della *Fama*. Questa fregata era stata 9. anni nell' America Meridionale. I di lei Uffiziali fanno una perdita considerabile tanto in denaro che in mercanzie. Si attribuisce l' infausto accidente della *Mercede* al metodo pericoloso degli Spagnuoli di caricare i lor cannoni, levando con una conchiglia da una cassa che vi è vicina la polvere. I tesori che erano sulle fregate Spagnuole sono stati trasportati alle Banche di Portsmouth e di Plymouth.

» Tutti i legni Spagnuoli ch' erano sul punto di partire sono detenuti ai porti. Sentiamo che 30. circa persone della *Mercede* si son salvate. Fa malinconia il pensare, che a bordo delle fregate vi erano molti Gentiuomini e Dame Spagnuole che tornavano da Lima alla lor Patria. Nell' esplosione è morto il Capitano, la moglie, e sette lor figlj. Il Capo Squadra Moore spedì la *Medusa* di 50 cannoni col Cap. Gor al Contr' Ammiraglio Cochrane per partecipargli il successo. La stessa fregata doveva in seguito rendersi a Gibilterra, e all' Ammiraglio Nelson per lo stesso oggetto. Si aspettano giornalmente da Lima altre 8. fregate cariche di specie, e noi non dubitiamo che i nostri legni in crociera non siano all' erta per sorprendere anche queste.

» Si sono dati ordini a Plymouth di permettere agli Uffiziali Spagnuoli di accennare la città, ove venga loro di restare sulla parola. I marinaj non saranno riguardati come prigionieri di guerra, ma solo come persone detenute, e verran trattati come i nostri proprj marinaj.

» La Gazzetta Officiale di martedì dà la notizia suddetta della presa delle fregate Spagnuole; ma non le fa tanto ricche.

» I Giornali Francesi fan capire, che noi abbiamo il progetto di arrestare i legni Spagnuoli procedenti dall' Avana. Questo è verisimile. Noi siam troppo inoltrati per poter rinculare. Sembra per altro che gli Spagnuoli si siano opposti a' nostri desiderj; giacchè anzi che lasciarsi trattenero, sono stati i primi a tirare sui nostri bastimenti.

— Si è sparsa voce, che siano stati presi quattro ricchi nostri bastimenti dell' India, che venivano da Bengala. E' certo, che si teme fondatamente sulla sicurezza della flotta.

— Si crede che alla prossima apertura del Parlamento, vi saranno dei violenti dibattimenti sulla strana condotta dei nostri Ministri verso la Spagna.

C E R M A N I A

AMBURGO 27. Ottobre.

E' stato arrestato nelle vicinanze della nostra città un personaggio d' importanza d' Inghilterra, il quale sarà, dicesi, condotto a Verdun, per restarvi in ostaggio fino a che M. Craufurd si sia ripresentato in questa ultima città, in esecuzione della sua parola d'onore.

— Il Re di Svezia ha dovuto lasciar Stralsund li 22 di questo mese ed imbarcarsi per Ystail.

RIVE DEL MENO 26. Ottobre.

Sono passati jeri per Francfort due Corrieri Francesi che vanno da Parigi a Vienna.

— M. de Champagny nel giorno 17 era a Praga aspettandovi il ritorno di S. M. I.

— L' Elettore Arcicancelliere ai 29. è aspettato ad Aschaffemburgo, di dove S. A. E. si metterà in viaggio per Parigi.

— Le lettere di Vienna portano l' arrivo d' un Corriere Russo con dispacci che han dato luogo ad una conferenza straordinaria tra il Ministro degli affari esteri e l' Ambasciadore di Russia.

— Si assicura generalmente da qualche giorno, che il Re d' Inghilterra invierà un Plenipotenziario a Ratisbona nella persona di M. Hill fratello di lord Berwick; e che M. Carlo Oakeleg l' accompagnerà in qualità di Segretario di Legazione. S' ignora assolutamente il motivo di questa straordinaria missione; non avendo a trattare di nulla colla Dieta il Gabinetto Britannico.

REPUBBLICA BATAVA

ROTTERDAM 28. Ottobre.

La notizia della rottura tra l' Inghilterra e la Spagna ha sparso a Londra la sorpresa e l' inquietudine: i fondi pubblici sono ribassati di un mezzo per 100., e più parte dei Giornali Inglesi hanno dipinto sì al vivo l' ingiustizia e le conseguenze di un passo tanto illegale, che in generale è stato disapprovato da tutti i partiti.

Sua Santità il regnante So mo Pontefice, essendosi felicemente restituito in questa Dominante dalla villeggiatura di Castel Gandolfo, tenne lunedì scorso il solenne Concistoro, in cui colle consuete formalità, fece la seguente Allocuzione, relativa al Viaggio che va ad intraprendere per Parigi:

„ E' da questo stesso luogo, Vener. Fratelli, che Noi allorchè vi annunziamo il Concordato concluso fra Noi e la Maestà dell' Imperatore dei Francesi, allora Primo-Console della Repubblica, dividemmo con Voi il gaudio, di cui il Dio di ogni consolazione aveva inondato il Nostro Cuore per il cambiamento delle cose derivato dal Concordato medesimo in vantaggio della Religione Cattolica in quelle vastissime, e popolatissime Regioni. I Sacri Tempj per tal mezzo riaperti, e ripurgati dalle profanazioni, che deplorabilmente avevano sofferto; gli Altari rialzati; il Vessillo della salutifera Croce di nuovo inalberato; il vero Culto di Dio ripristinato; gli augusti Misteri della Religione liberamente, e pubblicamente un' altra volta celebrati, i legittimi Pastori, che potessero prestare l' opera loro a pascere la Greggia, assegnati ai Popoli; la Religione Cattolica felicemente ricomparsa fuori dai nascondigli, dentro i quali era stata costretta a celarsi, è ristabilita di nuovo in mezzo a quell' Inclita Nazione: tante anime finalmente ricondotte dai loro traviamenti nel seno dell' unità, e riconciliate con se stesse, e con Dio, somministrarono al Nostro Cuore le più giuste ragioni di una esultante, ed effusa letizia nel Sig.

Una sì grande, e sì ammirabile opera siccome allora eccitò i più grati sensi dell' Animo Nostro verso il Potentissimo Principe, che spiegò tutta l' autorità sua per eseguir la col mezzo del Concordato, così la ricordanza dell' opera stessa è un perenne stimolo al Nostro Cuore, per dimostrare col fatto, quante volte se ne presenti l' occasione, che Noi siamo realmente animati da tali sentimenti verso di Lui.

Ora lo stesso Potentissimo Principe Carissimo Figlio Nostro in Cristo Napoleone Imperatore dei Francesi così benemerito della Cattolica Religione per le cose, che abbiamo dette, ci ha significato di desiderar grandemente di ricever da Noi la Sacra Unzione, e l' Imperial Corona, affinchè questa solenne Cerimonia vesta il Carattere della Religione nel grado il più eminente, che sia possibile, ed attragga in abbondanza le benedizioni celesti.

Tale dimanda espressa con questi sentimenti non solamente ci ha somministrato da per se stesso un luminoso attestato di Religione, e di filiale riverenza verso questa S. Sede, ma è stata accompagnata ancora da espresse dichiarazioni, con le quali l' Imperatore ci ha fatta conoscere la costante sua volontà di giovare ogni giorno più alla Santissima Fede, a risarcire le cui stragi sofferte in quei fioritissimi Paesi Egli ha con tanta fatica cooperato. Poichè negli scritti, che ha voluto, che ci fossero trasmessi, Egli con espresse parole ha spiegato questo sentimento dell' animo suo. Imperciocchè ci ha fatto significare, che l' oggetto del nostro viaggio in Francia non è la sola Cerimonia della Incoronazione di Sua Maestà, ma che i grandi interessi della Religione ne formeranno la parte principale, e che questi saranno trattati nelle Conferenze, che tra Noi, e Lui si terranno, e che i risultati non potranno non riuscire sommanente utili al progresso della Religione, e al bene dei Popoli.

Voi pertanto vedete, o Venerabili Fratelli, quanto giuste, e di quanto gran peso sono le ragioni, che abbiamo di intraprendere questo Viaggio, il vantaggio cioè della Nostra Santissima Religione, e i sentimenti di riconoscenza verso un Imperatore Potentissimo, il quale avendo posta, come abbiamo detto, in attività tutta l' autorità sua, affinchè la Religione Cattolica po-

tesse liberamente professarsi, e pubblicamente esercitarsi in Francia, adesso ancora ci dimostra un animo tanto inclinato a procurare i progressi della Religione medesima.

Noi perciò concepiamo una grande speranza, che intraprendendo questo viaggio in sequela del di Lui invito, ed abboccandoci con esso a faccia a faccia, conseguiremo dalla di Lui sapienza cose tali in vantaggio della Chiesa, la quale è l' unica Arca di salvezza, che possiamo rallegrarci, che l' affare della Santissima Religione finalmente sia stato condotto a compimento. Questa speranza però è appoggiata non tanto alla debolezza delle Nostre parole, quanto alla grazia di quello, di cui, sebbene immeritevoli, sostenghiamo le veci in Terra; grazia, che chiesta colle preghiere, e coi Sacri riti, si diffonde copiosamente nei Cuori dei Principi, i quali ben disposti a ricevere gli effetti di questa sacra Cerimonia, essendo Padri dei Popoli, solleciti dell' eterna salute, vogliono vivere, e morire veri Figli della Cattolica Chiesa.

Per queste ragioni, Ven. Fratelli, seguendo gli esempj dei Nostri Predecessori, i quali talvolta, anche per un certo tempo, lasciata la propria Sede, si sono portati in lontani Paesi per promuovere il bene della Religione, e far cosa grata ai Principi benemeriti della Chiesa, Noi intraprendiamo questo viaggio, sebbene la sua lunghezza, e la stagione meno opportuna; e la già inclinata età, e la poco valida salute di cui godiamo, avrebbero dovuto onninamente trattenerci. Ma niun conto facciamo di tali cose, purchè Iddio ci conceda le petizioni del Nostro Cuore.

Non sono già sfuggite alla Nostra mente tutte quelle considerazioni, che dovevano aversi innanzi agli occhi prima di prendere una sì grave risoluzione; anzi le abbiamo vedute tutte, e seriamente ponderate. Nella qual multiplica ponderazione essendoci insorte varie difficoltà, alcune delle quali rendevano dubbiosa, e incerta la Nostra coscienza, ci sono state date d' ordine dell' Imperatore tali risposte, e tali dichiarazioni, che pesate tutte le cose, ci hanno persuasi dell' opportunità del Nostro Viaggio per conseguire il bene della Religione, che ci proponghiamo. Di queste cose però non è necessario parlarne a lungo, e particolarmente, giacchè tutto il termine di questa Trattativa è a Voi pienamente noto, a Voi i sentimenti dei quali, prima di risolvere alcuna cosa in un affare di tanto momento, sono stati, e da Noi ricercati, e, come conveniva, valutati moltissimo.

E per non tralasciare quella cosa, che è necessaria più di tutte nelle somme deliberazioni, ben sapendo Noi quanto siano sempre, secondo la espressione della Divina Sapienza, timidi i pensamenti degli Uomini, ed incerte le umane providenze, da Persone insigni per la purità dei costumi, e per la loro pietà le Orazioni dei quali si alzano a guisa d' incenso nel cospetto del Signore, abbiamo fatte fare continue, e fervorose preghiere al Padre dei lumi, affinchè da lui diretti non altro da Noi si facesse che ciò, che piacesse agli occhi suoi, e fosse per ridondare in bene, ed incremento della sua Chiesa.

Ci è testimonio Iddio, alla di cui presenza abbiamo umilmente dilatato il Nostro Cuore, al quale abbiamo sovente alzate le Nostre Mani nel Suo Santo Tempio, acciò esaudisse la voce della Nostra preghiera a fosse il Nostro ajuto, che Noi null' altro Ci siamo proposti se non quello, che in ogni affare dobbiamo proporre, cioè la maggiore Sua gloria, il Vantaggio della Religione Cattolica, la salute delle anime, e l' adempimento dell' Apostolico Ministero, che a Noi sebbene immeritevoli, è stato da Lui affidato. Ci siete testimoni Voi stessi Ven. Fratelli, ai quali, per essere soccorsi anche dai Vostri consigli abbiamo voluto che fossero note, e ben conosciute tutte le cose, ed abbiamo comunicati pienissimamente i più intimi sensi del Nostro Animo. Pertanto, condotto a fine con l' ajuto di Dio

in tal guisa un sì grave affare, pieni di fiducia nel Signore Salvator Nostro, con pronto animo ci mettiamo in questo viaggio, a cui intraprendere siamo mossi da sì gravi cagioni. Il Padre delle Misericordie Iddio benedirà, come speriamo, i Nostri passi, e renderà illustre questa Epoca anche coll' aumento della Religione, e della Sua gloria.

Sull' esempio dei Nostri Predecessori, e specialmente su quello più recente di Pio Papa VI. di onorevole rimembranza, il quale decretò la stessa cosa, mentre stava per portarsi a Vienna, vi facciamo sapere, Ven. Fratelli, che Noi abbiamo già date le disposizioni, e tutti gli ordini, onde la Curia, e l' Udienda delle Cause insieme coi Ministri Nostri, e di questa S. Sede dopo la Nostra partenza da Roma, dove, così esigendo il regime di tutta la Chiesa, e del Nostro Stato, ci affretteremo di far ritorno, restino in quello stato, e in quell' attività, in cui sono presentemente. Ed avendo innanzi agli occhi la necessità di morire a tutti imposta e l' incertezza del giorno della morte, inerendo agli esempj dei Nostri Predecessori, e al più recente di Pio VI., quando andò a Vienna, abbiam credute di dover prevedere, e provvedere, che il Conclave per l' elezione del sommo Pontefice si faccia in Roma, se Dio avrà disposto di toglierci da questa vita nel tempo della Nostra assenza. Per ultimo desideriamo, e istantemente vi domandiamo che conserviate perennemente verso di Noi quell' affetto, che avete avuto sempre, e che nel tempo della Nostra assenza ci raccomandiate molto più fervorosamente all' Onnipotente Dio, e Sig. Nostro Gesù Cristo, ed alla Gloriosissima di Lui Madre Vergine, ed al Beato Apostolo Pietro, affinché, prospero, e senza infortunj sia il Nostro Viaggio, ed ottenga un felice successo. Che se, come speriamo, impetremo ciò da Dio Autore di tutti i beni, Voi pure, Ven. Fratelli, che siete stati chiamati a parte delle Nostre consultazioni, e di tutte le cose, avrete ancora una gran parte nella comune letizia, e tutti esulteremo, gioiremo nella Misericordia di Dio. »

L' accennato Concistoro essendo stato pubblico, e segreto, nel primo di essi la Santità Sua dette il Cappello Cardinalizio all' Emo. Sig. Card. Giuseppe Albani, dopo la qual cerimonia fu conforme il solito cantato solenne *Te-Deum*. — Nel Concistoro segreto vennero poi proposte diverse Chiese Arcivescovili e Vescovili, e conferite al detto Emo. Card. Albani le Congregazioni di Concilio, Propaganda, Buongoverno e Consulta.

In questa mattina il S. Padre è passato dal Quirinale al Vaticano, e dopo aver celebrata la S. Messa è montato in carrozza, e si è posto in viaggio alla volta di Parigi, accompagnato fino a Ponte Molle da una folla immensa di Popolo, che augurava i più felici eventi alla Santità Sua. Il treno che lo accompagna è quello già descritto altròve; vi sono stati bensì aggiunti due altri Cardinali, cioè l' Emo Braschi, e De Bajan, che devono servire per Diacono e Suddiacono. La S. S. ha nella partenza confermate tutte le Cariche di Governo, ed ha rivestito l' Emo. Segretario di Stato di amplissime facoltà ec.

E T R U R I A

FIRENZE 6. Novembre.

La sera dei 5. il Santo Padre ha fatto il suo ingresso in questa Capitale fra gli evviva del Popolo, una grandiosa illuminazione, il suono delle campane, e lo sparo dell' artiglieria. La S. S. era stata incontrata nel giorno quattro ad una villa distante 7. miglia da Firenze denominata *Poggio Torsella* da S. M. la Regina, che anche si tratteneva a pranzo col S. Padre. — La stessa sera il sommo Pontefice si portò alla Chiesa di S. Spirito all' adorazione del SS. Sacramento; e di lì passò al R.

Palazzo, dove fu ricevuto da S. M. la Regina, avendo seco S. M. il Re, circondata dalle cariche di Corte. — Oggi segue la solenne funzione del conferir la Cresima a S. M. il Re nostro signore per mano della S. S. la quale darà in seguito al Popolo la benedizione dalla Ringhiera del R. Palazzo.

PISA 7. Novembre.

Siamo perfettamente circondati dai cordoni stati tirati dalle Repubbliche Italiana e Lucchese. Tanto queste due Repubbliche quanto gli Amministratori dello Stato Pontificio, e la nostra Toscana ricusano costantemente di permetterci di far quarantena sulle lor terre. In Livorno, e a Bocca d' Arno si negano perfino le Bulette per imbarcarsi, e dirigersi al Golfo della Spezia. Ecco lo stato, a cui siam ridotti per essersi preso per una buffoneria un male troppo serio fin dal suo principio, ed essersi da alcuni maliziosamente messe in ridicolo le giuste altrui precauzioni. Intanto noi paghiamo le pene della dabbennaggine. In somma noi non possiamo uscire di qui; e il minore dei mali si è che finora non pare che si manifestino sintomi delle malattie, che desolano Livorno. Ma crescono i viventi ogni giorno, e chi sa quanto possa durare questo stato d' inquietudine e di pericolo. La Città di Livorno presenta un Quadro dei più spaventevoli. Se si parla di spadale, è questo pieno di malati; se di commercio è nullo. I Negozianti si sono ritirati alla campagna, o tra Noi; meno taluni, che fan parte della Commissione di Sanità, ed essendosi baricati in casa danno gli ordini dalla finestra. Cambiali nè si accettano, nè si pagano. Banchi, magazzini deserti. Sono in quella rada 73. bastimenti carichi, e non è loro accordata la pratica. Molti che stavano per partire, non possono; perchè non si spediscono nè Bulette, nè Patenti; e sono perciò costretti a consumare le provvigioni. I contadini tutti sono insorti, non volendo Lazzeretti nelle campagne; che volevano stabilirvi i Livornesi, per trasportarvi gli ammorbati. La molteplicità dei mali fa scomparire le provvidenze, che pur si danno. L' emigrazione è immensa. Mancherebbe solo, che ci appestassimo anche noi. I morti di Livorno si portano a 47. per giorno. Ma il minor numero non ci consola.

LIVORNO 7. Novembre.

Le circostanze di questa piazza sono le più dolorose, che si possano immaginare. Siamo si può dire a li estremi. Non si parla che di morte da chi resta; giacchè la più parte è rifuggita nella campagna.

NOTIZIE POSTERIORI

AMBURGO 29. Ottobre.

La scorsa notte un forte distaccoamento della guarnigione d' Harbourg è venuto a sbarcare all' Harbourg tra Altona e la nostra Città. Metà di questo è rimasta sulle rive dell' Elba nel sito medesimo dello sbarco, e l' altra si è posta in marcia verso la casa di campagna di M. de Rumbold, Incaricato d' Affari d' Inghilterra presso il Circolo della Bassa Sassonia. Questo distaccoamento arrivato in un quarto d' ora al suo destino ha circondato la casa di M. Rumbold nel più gran silenzio, e si fece aprire la porta annunziando l' arrivo d' un Corriere straordinario. Assai presto un ufficiale e molti gendarme sono penetrati nella camera di M. Rumbold, che han trovato a letto, e gli hanno ordinato di consegnare le sue carte, e di parti e sul momento con loro. Questo Incaricato ebbe appena tempo di mettersi un pastrano alle spalle, e si fece montare in una carrozza, che lo condusse sulle rive dell' Elba, e di là ad Harbourg. Il giorno dopo si sparse la notizia di questo avvenimento all' aprirsi delle porte. Il Senato si radu-

ed straordinariamente presso di S. F. M. Reinhard per avere qualche schiarimento intorno a questo fatto violento. N. Reisdard ha dichiarato di non averne cognizione. Si vuole che il Gen. Frere Comandante ad Harbourg abbia diretto in persona questa spedizione. I Ministri esteri residenti in questa Città hanno immediatamente spedito dei corrieri alle loro Corti.

PARIGI 14. Brumajo (5 Novembre .)

Si parla di un viaggio che farà S. M. Imperiale a Fontainebleau; e si vuole che sarà accompagnato dall'Imperatrice.

— S. E. il Sig. de Champagny ha preso nel dì 15. il possesso del Ministero dell' Interiore. Non è ancor noto chi debba rimpiazzarlo a Vienna.

— Essendo stata presentata a S. M. I. dal Principe Luigi la Deputazione del Collegio Elettorale del Pò, l' Imperadore disse ai Deputati: « Signori, la sorte del Piemonte è fissata: la di lui unione alla Francia è irrevocabile. »

— E' arrivato a Parigi il Ministro degli Stati Uniti d' America M. Armstrong.

— Si va in questo momento eseguendo la stampa in rame dell' incoronazione. Ecco il programma che ne dà l' idea. In un tempio del più bell' ordine di Architettura Napoleone vestito della porpora Imperiale seminata d' api d' oro e di diamanti, è coronato dalla Vittoria, Imperatore de' Francesi. La Giustizia e la Clemenza gli son a' fianchi. Sopra un Altare antico, ornato d' un bassorilievo rappresentante la Pietà, la Beneficenza, e l' Umanità; la Religione tiene il Vangelo, su cui S. M. presta il giuramento al Popolo Francese in presenza de' Gran Dignitarj dell' Impero. La Francia coperta di un manto azzurro seminato d' oro, presenta all' Imperatore lo scettro e la corona Imperiale. I Prefetti dei Dipartimenti presentano i registri, che contengono il voto del Popolo per l' Eredità. La Legione d' onore col suo vessillo spiegato precede tutta l' armata disposta in ordine di battaglia.

— Scrivono dal Dipartimenti, che si pensa alla scelta da farsi in ciascun Circondario Comunale di una Giovinetta povera e virtuosa, che a termini del decreto Imperiale riceverà in premio della sua buona condotta nel dì della Coronazione una Corona, una Dote, ed un Marito.

— S. M. Prussiana ha inviato a M. Bitaubè Membro dell' Istituto di Francia e dell' Accademia delle Scienze di Berlino una gran medaglia d' oro dell' Accademia per l' offerta fattagli di un esemplare della sua traduzione d' Omero, accompagnando tal dono con la seguente lettera: (1)

« A Berlino si sentirà sempre male; e con tutto questo vi si proverà sempre una gioja segreta dei vostri successi, i primi dei quali vostro malgrado appartengono a noi. Ho ricevuto con riconoscenza e piacere la nuova edizione delle vostre opere. Ricevendo anche voi la piccola memoria, che io unisco a questa lettera, non vi faccia sorpresa la scelta. La Medaglia, che la nostra Accademia distribuisce, non è fatta per essere mandata ai Membri della Società: ma ho voluto punirvi della vostra diserzione, trattandovi un poco da straniero. E con questo prego Iddio, che vi abbia nella sua santa e degna guardia.
Frédérigo Guglielmo

(1) La lettera è concepita in questi precisi termini nel suo principio, senza alcuna etichetta dei protocolli Rezi.

— Ecco la lettera che S. E. il Sig. Cardinal Tegarò ha scritto agli Arcivescovi e Vescovi della Francia all' occasione del viaggio di Sua Santità:

MONSIGNORE

« Io non dubito che in tutta l' estensione della Francia i Fedeli non debbano mostrarsi impegnati nell' indirizzare i più ardenti voti al Cielo per attirare le di lui benedizioni sopra il nostro Santissimo Padre il Papa Pio VII. che parte da Roma per portarsi a Parigi. Egli è d' uso, che quando i Sommi Pontefici intraprendono de' lunghi viaggi, l' ordinare delle pubbliche preghiere, principalmente ne' luoghi, ove si recano. Non può esservi cosa di maggior piacere per S. S. quanto il ricavere in tal circostanza per parte del Popolo Francese questa pubblica testimonianza della sua venerazione ed amore per essa. Ho dunque giudicato convenevole di trasmettervi la formola delle preghiere usitate a Roma insomigliante occasione, affinché ne risulti in tutta la Chiesa della Francia la più intera uniformità. »

— Le lettere della Virginia annunziano, che la montagna di Clinch nel Kentuckel si è sprofondata di 50. piedi, e che dopo tal tempo esce di sotterra a 10. miglia in giro dalla stessa un fumo, che presenta l' immagine di un' atmosfera annebbiata. Questo doppio fenomeno si ascrive a un vasto incendio di carbon fossile.

— Lettere di Cadice dei 12. Ottobre danno dei dettagli più soddisfacenti sulla situazione di quella città. Ogni giorno andava diminuendo il numero delle vittime dell' epidemia. Alla partenza del corriere i morti, che arrivavano in addietro a 80. per giorno, non erano più che la metà.

— Scrivono da Rotterdam, che il Gen. Marmont ha stabilito un cordone di truppe sopra tutta la costa d' Olanda per tagliare qualunque comunicazione tra quella Repubblica e l' Inghilterra.

— Una Commissione Militare Speciale incaricata di giudicare i prevenuti d' una Agenzia Inglese stabilita a Abbeville si è radunata a tal effetto nella gran Sala a pianterreno del Palazzo di Città.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 15. Novembre.

Il Magistrato delle Finanze ha pubblicato un regolamento sulla coltivazione, commercio, fabbricazione, vendita, appulso, transito, deposito, introduzione, consumazione, e vendita a minuto del tabacco di qualunque sorta.

— L' Eminentissimo signor Cardinale Fesch è malato di febbre a Faenza. S. S. dopo il di lui passaggio dai confini del suo Stato ha subito fatto tirare un rigoroso cordone.

— Domenica sera 11. corr. il S. Padre entrò in Alessandria allo sparo di 50. colpi d' artiglieria della Cittadella. Nel lunedì mattina partì per Torino.

— Da altra lettera di Livorno sentiamo, che il Dottor Brignole, il solo, che avesse conosciuto il carattere della malattia, che regna in quella città, è morto.

— Alcune lettere di Cadice giunte per la via di Francia confermano, che le malattie in quella città sono quasi del tutto diminuite; parlano anche di operazioni di commercio, fra le quali la spedizione di due grossi bastimenti in Malega per caricare mercanzie alla rada; dalle medesime lettere rilevasi che in Gibilterra è cessata la mortalità perchè non v' è più popolazione; la poca truppa che vi restava si è ritirata alla punta d' Europa.

MONITORE LIGURE

1804. 17 Novembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Nulla salus bello : pacem Te poscimus omnes.
VIRG.

Guerra non salva : ognun pace a Te chiede.

NOTIZIE ESTERE

REPUBBLICA SETTINSULARE

ZANTE 16. Settembre.

E' arrivato a Zante un vascello di linea Russo, che ha sbarcato un corpo di 550. Cacciatori, che sembra, che debbano restarci di guarnigione. Questa truppa unitamente a quella che già era in quest' Isola forma un totale di circa 1700. uomini, comandati dal Colonnello Gio. Giovanitz Stever. In seguito il vascello ha fatto vela per Costantinopoli, accompagnato da altro bastimento procedente da Cefalonia, dov' esso pure ha sbarcato delle truppe.

— E' similmente passato alla nostra vista un vascello, che va a Corfù con 500. uomini.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 20 Settembre.

Si è sparsa voce, e si è anche accreditata fra i Ministri Esteri, che la Porta per richiamare i Mamalucchi all' ubbidienza e ristabilire la tranquillità in Egitto si è decisa a nominare al Governo del Cairo Elphi Bey, uno dei loro capi, che come si sa, è dimorato per qualche tempo a Londra.

— L' Ambasciadore di Francia ha rispedito il Corriere da esso ricevuto in questi ultimi giorni da Parigi. In questi dispacci il Ministro rende conto delle negoziazioni, ch' egli ha intavolato col Reis-Effendi.

— I Bastimenti da trasporto Russi, che han condotto a Corfù le due ultime divisioni delle truppe di questa Nazione si sono rimessi alla vela subito dopo lo sbarco delle medesime, ed han passato i Dardanelli per ritornare nel Mar Nero, dove prenderanno delle truppe al loro bordo, destinate queste pure per Corfù. Il Gen. Russo che comanda in quell' Isola ha ricevuto ordine di trarre da Venezia per il canale di qualche casa di commercio di quella piazza tutto il denaro necessario per il mantenimento di queste truppe. Egli ha fatto ultimamente partire sopra di un bastimento un Commissario incaricato di ricevere una somma considerabile.

— Il G. Signore continua a far fare delle sovvenzioni ai danneggiati negli ultimi incendj.

— Lettere dell' Jonio portano, che un certo numero di truppe Russe erano passate da Corfù in Albania, dov' erano state benissimo accolte. Dietro a tal notizia il Ministro di Francia ha dimandato degli schiarimenti al Ministro Ottomano; avendo avuto a tal oggetto una conferenza col Reis-Effendi; a cui ha attestato, che quando realmente sussistesse un tale avvenimento, non potrebbe avere che le conseguenze le più funeste, poichè era assolutamente contrario alla neutralità, che la Porta voleva osservare. Il Reis-Effendi ha contraddetto la notizia, ed ha assicurato il Ministro Francese, che la Porta osserverebbe strettamente la neutralità, e non si permetterebbe in seguito alcun atto, che vi fosse contrario.

S P A G N A

MADRID 5. Ottobre.

I disgustosi avvenimenti di Bilbao, non sono ancora finiti. Il seguito di questa Catastrofe sono stati un buon numero di arresti anche di persone distinte. L' insurrezione è stata più viva a Majorca,

CADICE 8. Ottobre.

Manco male che nelle nostre disgrazie arrivano da diverse parti quantità considerabili di grano, e di farina: il che l' ha fatta ribassare di prezzo.

— E' comparsa nuovamente la malattia, che ha fatto tanto guasto quattr' anni fa e qui e altrove. Si è per altro osservato, che i malati allora guariti, ne sono presentemente preservati.

— La malattia di Gibilterra ha preso il più grave carattere. Il Governatore Comandante di quella piazza, il Commissario delle Relazioni Commerciali Spagnuolo hanno scritto al Comandante delle linee di S. Rocco M. de Castanos per prevenirlo, che tutte le precauzioni finora usate non han potuto moderare il flagello che affligge quella piazza. Avvisano inoltre, che molti ne sono fuggiti, e che potrebbero introdursi nella Spagna. La mortalità sorpassa i 120. per giorno. Si parla di bubboni ed altri segni, che hanno analogia col sintomi pestilenziali.

— Ad Algeziras tutto è in movimento. Sono in piedi le milizie: non avendo potuto più reggere le truppe. Due vascelli Portoghesi han rotto ogni comunicazione colla terra. Il Vascello la Regina di Portogallo è rimasto all' ancora: ma il Vasco de Gama è andato in crociera. Sono stati trovati alla riva dei cadaveri di marinaj, casse, vestimenta, ec. E pure Algeziras, Tarifa, e Ceuta sono annunziate come esenti dal contagio. Le altre agenzie dei circondarj parziali d' Andalusia, eccetto quella di Cordova, sono ancora sospette di gravi accidenti. Nel fatto, malgrado tutti i rapporti del pessimo stato di Gibilterra, bisogna sperare che il freddo farà smintire le malattie d' Andalusia, che cesseranno nel solstizio d' inverno. Gibilterra, nido di contrabbandieri, che vi han per agenti gli Ebrei, la cui sordidezza ed avarizia son estreme, ha dovuto presentarsi ai germi portati da Malaga dagli stessi dei gran mezzi di fermentazione. Il sistema fiscale della Spagna sembra per disgrazia favorevolissimo agli abusi, che mettono la pubblica salute alla discrezione della Classe la più ignorante, la più ardita, e la più avida. Si usano intanto tutte le precauzioni per rimediare alle malattie, che pare siano divenute endemiche in più parti della penisola. I venti freschi che spirano da qualche giorno dal Sud al Nord E. passando per l' O. fan diminuire il numero dei malati, e ne rendono il carattere meno prossimo alla malignità. Il numero dei morti è diminuito. Non è molto sopra i 50. e non sorpassa i 60.

Estratto d'una lettera di Tonningen dei 21. Ottobre.

» Avrei anche prima potuto informarvi d'un avvenimento, che interessa la sicurezza pubblica relativamente alle comunicazioni delle diverse parti d'Europa: ma per trasmettervi dei ragguagli più esatti ho voluto prima dirigermi a Husum, donde ricevo una relazione delle più autentiche.

» Faceva specie da molto tempo, che la valigia proveniente dall'Inghilterra fosse portata in casa di M. Harwood, Agente Inglese a Husum, in voce di esser depositata secondo l'uso di tutte le Nazioni presso il Maestro di posta. Così voleva il Governo Britannico per mezzo del suo Agente, malgrado le rappresentanze della Corte di Copenhagen, e l'osservazione da essa fatta, che ella era responsabile delle lettere, che passavano sul suo territorio. La cosa era portata al punto di riscaldarsi da una parte e dall'altra su questo fatto; quando M. Harwood secondo in mezzi termini di questa natura, propose di disinteressare il Maestro di posta d'Husum, pagandoli un'annua indennità di 48. mila circa franchi, a condizione, che fossero rimesse le lettere in sua casa. Bisognò acchetarsi a ciò, che non si poteva impedire; fu quindi concluso un accomodamento. Da quel momento in poi i segreti delle famiglie, quelli di commercio; quelli ancora delle Relazioni estere erano in quella parte del Nord alla discrezione di un Agente Inglese.

» Parecchi Negozianti d'Amburgo avevano fatto delle inutili doglianze; lettere per Londra consegnate alla posta, non arrivavano al loro indirizzo, o vi giungevano troppo tardi, nel tempo che altre lettere della stessa data erano seguitate nelle necessarie risposte. Crescevano i bishiglj, ma alla fine è stato scoperto il segreto di questo maneggio e non vi vorrà sicuramente di più per farlo terminare. Le valige d'Amburgo e di Londra rimanevano in casa di M. Harwood a Husum; e da quel tempo in poi egli aveva la facoltà di visitarle, di spedirle, o di ritenerle a suo piacere.

» L'accordo passato con esso dal Maestro di posta, a vero dire stipulava, che il piego delle lettere per la Danimarca continuerebbe ad essere depositato all'ufficio della posta Danese al momento dell'arrivo dei pachebotti: ma l'Agente Inglese osservava il convegno come il suo Gabinetto i Trattati. E però dalla posta non si avevano più lettere d'Inghilterra per Tonningen.

» Il Maestro di posta se n'è lagnato a Copenhagen: il Ministro Danese per chiarirsene l'autorizzò a procurarsi dal Kammerheer (Ciambellano) d'Husum la permissione di far arrestare sulla strada di Tonningen l'espresso, che vi spediva tutti i giorni di posta M. Harwood, e che supponevasi che recasse il carteggio.

» Fu in fatti arrestato l'espresso nel sabato 13 Ottobre, e fu trovato presso di lui un piego di lettere, che disse avere avuto da M. Harwood, e diretto a M. Ellermann, casa di commercio qui stabilita, e molto occupata degl'interessi d'Inghilterra. Fu anche provato, che M. Ellermann si appropriava di sua autorità i diritti e profitti della posta, facendo distribuire le lettere, e imborsandone l'ammontare.

» I prodotti di questo ladroneccio fatto alle poste Danesi erano fedelmente divisi da buoni camerati tra MM. Harwood ed Ellermann: essi ne ritraevano delle grosse somme. Non si è ancora potuto accertare se il piego per Tonningen veniva sottratto ad Harwich dal piego Danese, o se l'operazione si faceva solo nel gabinetto di M. Harwood.

» Essendosi minacciato quest'Agente Inglese di farlo processare da un Tribunale criminale, egli dichiarò che avrebbe fatti ritirare i pachebotti alla Città d'Husum. Ma simili minacce sono vane perchè questa strada di comunicazione col Continente è assai più neces-

saria al Governo Britannico di quel che sia vantaggiosa ad Husum -

» Questa violazione del diritto delle Genti o del segreto delle lettere per parte di M. Harwood è un nuovo avvertimento per tutti i Governi che in qualunque parte del Continente può metter piede un Agente Inglese, nol fa che per usurparvi un diritto; per stabilirvi un abuso e uno scandalo.

I N G H I L T E R R A

LONDRA 27 Ottobre.

Il seguente articolo è inserito nel *Morning-Cronicle*, e generalmente viene attribuito a M. Fox, da lui recitato all'occasione della strana condotta tenuta dai nostri Ministri verso la Spagna.

» Non è difficile il mostrare, dic' egli, che un somigliante procedere, è contrario a tutti i principj, e che non si sarebbe esitato a riguardarlo come un atto di assassinio, o pirateria. Può esser molto utile il procurarsi due milioni sterlini: ma in queste circostanze una tal somma non si ottiene che col calpestare le leggi delle Nazioni, che si possono in oggi considerare come definitivamente abolite. Quanto al vigore ed energia mostrata dagl'Inglesi nell'azione, non è certo altra cosa che il vigore ed energia di un uomo, che entra in casa di un altro, che sa essere assolutamente senza difesa, nella persuasione in cui è il proprietario, che la casa è guardata dalla probità de' suoi vicini, e protezione delle leggi. Ecco il vigore e l'energia, che può spiegare a ciascun momento la forza contro della debolezza.

» Se il nostro Governo temeva che il Gabinetto di Madrid non avesse delle intenzioni ostili; il dichiarargli guerra era cosa troppo naturale; poichè l'ordine di trattenerne i bastimenti Spagnuoli equivaleva all'ordine di attaccarli, e di prenderli. Il risultato dee essere stato preveduto tal quale è avvenuto, eccetto forse l'orribil catastrofe di 300 uomini ridotti in polvere sulle fregate Spagnuole.

» Era senza dubbio un insulto il continuare a negoziare colla Spagna; era però una violazione di quella buona fede che è più pregevole di tutti i tesori del Perù, che si dessero degli ordini di agire come se fossimo in guerra senza averne fatto precedentemente la minima dichiarazione. E perchè dunque continuare ne' negoziati subito che si era deciso che si farebbero attaccare i Galeoni Spagnuoli se non se forse per lusingare la Spagna tenendola nella sicurezza e speranza della pace? La Spagna può ella mettersi a trattare dopo che le sono stati presi i suoi legni da guerra in tempo di pace? Qual Nazione tratterà più con noi dopo un fatto di questa natura? Non è presentemente possibile il pensare, che non debba aver luogo la guerra colla Spagna: Sembra questo anzi certo; poichè non è probabile, che una Nazione, che pur conta qualche cosa sulla bilancia politica, una Nazione considerata come uno Stato assolutamente indipendente debba soffrire un atto di ostilità tanto positivo e tanto fatale quanto quello che si è praticato verso di essa durante il corso di una negoziazione.

» Di qual pretesto coloriranno egli mai i nostri Ministri una così odiosa misura? Si ha della pena a concepirlo; se pure non si servono essi dell'assioma perfido, ma ordinario, che ogni dilitto utile è scusabile. Egli è per anche difficile il vedere quali esser possano le conseguenze d'una tal massima, poichè non vi può più essere sicurezza veruna, nè anche in tempo di pace, tosto che una mala intelligenza basta per giustificare l'esercizio delle ostilità, che non si praticano che dopo una guerra dichiarata.

» Se l'accaduto si volge in questo momento a vantaggio dell'Inghilterra; esso non pertanto finir dee per esserle pregiudiziale: poichè un grande Stato commerciale ha più da temere di qualunque altro di veder

compromessi i proprij interessi: atteso che in definitivo egli presenta un aspetto più lusinghevole, ed una più sicura prospettiva per l'audace avarizia, che non offrono gli Stati più poveri. Non si ha certo diritto di aspettarsi che i Sudditi Spagnuoli adempiano i loro impegni verso la Gran Bretagna, dopo la condotta tenuta da questa Potenza. Tutti i nostri bastimenti, tutto quanto ci è dovuto nella Spagna sarà probabilmente confiscato; e pesata bene ogni cosa è chiaro, che l'Inghilterra sarà quella che vi perderà di vantaggio.

« Ci vien detto che quel Regno è impegnato in una guerra per conservare gli antichi principj della civil Società, e le leggi stabilite in Europa, che sono ad ogni stante violate. Ma che si penserà egli del rispetto dell'Inghilterra per li principj dell'ordine sociale, e delle leggi pubbliche quando si vedrà che durante una non interrotta negoziazione del nostro Ministro a Madrid, una delle nostre squadre sorprende un convoglio Spagnuolo nell'atto che sta per entrare ne' suoi porti? »

ALTRA DI LONDRA 1. Novembre.

Fondi Pubblici del 30. Ottobre. — Azioni della Banca chiuse. — Tre per 100. ridotti: 56. 14. 118. — Tre per 100. consolidati: 57. 10. 114. — Quattro per 100. consolidati 72. 12. 38. 58. *Omnium* 6. 114.

— S'era cercato di soffocare la voce della nuova insurrezione in Irlanda. I Giornali di Dublino affettavano tranquillità. Presentemente il fermento ha fatto tanto progresso nelle Contee di Carlow, Kildare, di Meath, e fin sulle porte di Dublino, che gli stessi giornali di quella Capitale sono pieni de' nuovi tentativi fatti dagli insurgenti, e degli arresti che vi sono seguiti. Il Giornale Irlandese *The Freeman* de' 25 Ottobre contiene il seguente articolo:

« Il nostro paese è in vero stato di crisi, e nella più terribile situazione. Jeri mattina si sono vedute arrivare al castello di Dublino cinque sedie da posta, scortate da molte truppe, che conducevano molti capi rivoluzionarij, nascosti nelle Contee di Carlow e Kildare. — Jeri sera sono state arrestate moltissime persone distinte, perchè si credono implicate nel piano di una vasta congiura, di cui il Governo ha il filo nelle mani. . . . Si è scoperto nello stesso tempo un grande ammasso di picche occultate in una isoletta presso di Leidsghlin-Bridge. — Tra gli arrestati vi sono parecchi Uffiziali di *Fencibles*.

— Le notizie dell'India non sono favorevoli. Il G. Murray col suo corpo numeroso è stato completamente battuto dalle forze di Holkar. Perdita di molti soldati, ed Uffiziali Europei. La ritirata de' nostri è stata in disordine.

— I prigionieri Francesi saran trattati come gl'Inglesi in Francia.

— Si era finora inutilmente cercato d'indovinare per qual motivo i Ministri fossero tanto impegnati nel far per ben due volte prorogare il Parlamento, quando ne era stata già fissata l'epoca della sua apertura per mezzo di un primo Proclama. Oggi però siamo persuasi, che il Governo ha voluto schivare con questo di sottoporre alla discussione del Parlamento medesimo la dichiarazione di guerra, e gli atti di violenza, ch'egli meditava contro la Spagna. Ha voluto in somma, che il Parlamento trovasse la cosa fatta; perchè è più difficile opporsi alle cose fatte, che a quelle che si hanno ancora da fare.

— I Ministri hanno immaginato un nuovo mezzo per difendere le coste della Gran Bretagna, che consiste nella costruzione di un Canale di una vasta dimensione tra la batteria di Shorncliff, e il fiume di Rother, presso Rye, positivamente ai piedi delle alture di Pleydon.

G E R M A N I A

AMBURGO 29 Ottobre.

S' imbarca per Londra un corriere Austriaco. Si assicura, che porti all' Ambasciatore Conte di Stahren-

berg l'ordine di lasciare immediatamente l'Inghilterra se quella Potenza ricusa più a lungo di riconoscere l'eredità della Dignità Imperiale nella casa d'Austria. Noi aspettiamo di giorno in giorno il Conte di Lodron che ha lasciato Stockolm per la stessa causa.

— L'Inviato di Prussia presso la Porta, il Colonello Knobelsdorff, attualmente a Berlino per congedo, è stato innalzato al grado di General Maggiore, e nominato per recarsi a Parigi ad assistere all'Incoronazione di NAPOLEONE come Inviato straordinario di S. M. il Re di Prussia.

— Oltre le truppe, che sono marciate dall'interno della Svezia a Stralsunda, due battaglioni d'Infanteria han ricevuto ultimamente l'ordine di tenersi pronti a fare lo stesso viaggio. Si formano in quel porto dei gran magazzini, e vi sono spediti de' viveri in molta quantità dalla Scania.

— Il Ciambellano Russo Novoziltzoff, che si era imbarcato 15 giorni fa per l'Inghilterra, è stato costretto dal tempo a ritornare a Cronstadt, donde è partito nel dì 7. Ottobre per la Finlandia, e continuerà per la Svezia.

VIENNA 28. Ottobre.

Le lettere di Costantinopoli portano l'imminente partenza del Gen. Brune Ambasciatore di Francia. Questa misura si vuole sia un risultato della tergiversazione della Porta nel non essersi finora determinata a riconoscere positivamente l'Imperatore de' Franesi Napoleone.

— Le stesse lettere avvisano l'arrivo d'altre truppe Russe a Corfu, e si pretende, che ne siano passate anche a Malta.

RIVE DEL MENO 2. Novembre.

La squadra Russa è sempre sulle Coste della Danimarca: essa attende gli ordini da Pietroburgo, che debbono determinare la sua partenza e destino.

REPUBBLICA BATAVA

ROTTERDAM 31. Ottobre.

Una lettera d'Elseneur de' 9. Ottobre porta, che il timore di veder cominciare le ostilità tra la Svezia e la Francia si è considerabilmente diminuito; poichè i bastimenti Svezesi che sono nel porto, e che erano stati caricati per la Francia han ricevuto gli ordini de' loro proprietari di rendersi al loro destino.

— Secondo un Giornale ministeriale di Londra gli arresti fatti dagli Inglesi de' bastimenti Spagnuoli, non sono che mezzi di precauzione, e che non portano la certezza di una guerra colla Spagna.

F R A N C I A

ROUEN 12 Brumajo (3 Novembre)

Dal processo intavolato dall'avvisata Commissione militare speciale risulta, che il nominato Lectere, detto Bailli, ex-professore al Seminario di s. Marcello a Parigi è l'Agente in capo di un carteggio inglese trovato presso la femmina Denis a Abbeville, e nascosto tra i due palchi di un gabinetto di toeletta. Le lettere di questo carteggio erano scritte con inchiostro simpatico, che si faceva comparire con lavatura di acido muriatico ossigenato. Queste lettere contenevano lo stato delle nostre forze di terra e di mare, de' ragguagli molto circostanziati di quanto succede nell'interno della Francia; quali segnali si usino da Bologna a Havre, comunicazione fatta da Duponchel, impiegato nell'ispezione de' medesimi. Tutto in somma vi è descritto con un'esattezza che fa vedere quanto siano scaltri gli spioni mantenuti in Francia dal Gabinetto Britannico. Le lettere passavano da Treport in Inghilterra, mediante un certo Dieppois, che le recava ad un cutter Inglese che incrociava in quel mare.

PARIGI 13 Brumajo (4 Novembre)

Il Generale Bournonville, Ambasciatore di Francia in Spagna, è ripartito in fretta nel giorno 8 alla sera:

4
Egli ha avuto un'udienza particolare da S. M. a 6. ore di mattina.

— L'Arcivescovo d'Aix trovasi in questo momento a Lione. Si pensa che vi sia andato per incontrare S. S.

— Il Senatore che fa parte della Deputazione, inviata ad incontrare il S. Padre, è M. de Viry.

— Si va organizzando una Guardia d'onore Prussiana per le feste dell'Incoronazione. Questa truppa di scelta a piedi e a cavallo sarà rimarcabile per la sua esatta disciplina, per la bellezza dell'equipaggio, ed eleganza degli uniformi. Ciò che contribuirà anche più a farla brillare sarà l'esserne Comandante il giovine Generale Beauharnais.

— Molti distaccamenti di Guardie Nazionali erano in cammino per portarsi ad assistere alla Incoronazione. Essendo stata ritardata si sono spediti gli ordini perchè si fermino in diversi punti; ed il Governo intanto provvede al loro alloggio e sussistenza. Non si porranno in marcia che dopo nuovi ordini, che indicheranno loro il giorno della partenza.

— Si dice, che il Card. Maury sarà mandato Nunzio straordinario a Pietroburgo dalla S. Sede. L'oggetto di questa missione si è di finire all'amichevole le differenze insorte tra quella I. Corte e l'altra di Roma.

— E' proibita con decreto Imperiale l'importazione de' Nankini dell'India. Si eccettuano i Nankini stati presi da' nostri Corsari al nemico. Questi saranno introdotti con pagare il dazio consueto.

— Scrivono da Chamberi in data de' 2. Brumajo, che il Prefetto del Dipartimento del Monte-Bianco ha dato degli ordini più precisi perchè si prendano le misure necessarie a stabilire delle barriere, o *guarda fossi* in tutte le parti pericolose della strada d'Italia, cominciandosi dal Moncenisio fino al ponte di Beauvoisin. Si dà questa notizia al Pubblico per la tranquillità de' viaggiatori, che in gran numero si portano a Parigi per godere delle feste dell'Incoronazione.

— Le lettere di Bajona ricevute a Bordò fanno ascendere a 21 mila il numero de' morti a Malaga, vittime della malattia che vi regna. A Alicante questo morbo fa eziandio del gran guasto. Le stesse aggiungono, che Gibilterra sia stata appestata da una nave proveniente dal Levante.

— S. A. I. la Principessa Luigia si è quasi totalmente ristabilita. Il Bambino continua a godere di una buona salute.

— Si assicura che S. M. l'Imperatore tratterà efficacemente col S. Padre la riunione de' Protestanti colla Chiesa Cattolica.

ALTRA DI PARIGI 16. Brumajo (7. Novembre.

Il Giornale Ufficiale ha pubblicato due Memorie, l'una contenente la traduzione di una lunga Nota Circolare indirizzata ai Ministri delle Corti Estere presso di S. M. Britannica, colle Annotazioni del *Monitore*; giustificative di tutte le accuse che si danno in suddetta Nota al Governo Francese: l'altra una Circolare del Ministro delle Relazioni Estere di Francia a tutti gli Agenti di S. M. l'Imperatore dei Francesi, responsiva alla Nota Britannica.

— L'arresto dell'Incaricato Inglese M. Rumbold, da noi accennato nell'ult. fogl. è stato effetto del di lui spionaggio, e macchinazioni sullo stesso gusto di quelle dei Drake, e degli Spencer Smith. L'ordine di arrestarlo è partito dal Ministro di Polizia Generale Fouché, e comunicato per lettere dei 18. Vendemmiajo al Maresciallo Bernadotte.

REPUBBLICA ELVETICA

BERNA 31. Ottobre.

Il Landamano della Svizzera ha spedito una circolare a tutt' i Governi cantonali perchè prendano le necessarie misure di precauzione contro il contagio che regna in Toscana e nella Spagna; è suo desiderio che i collegi di sanità dei diversi cantoni concertino insieme misure uniformi ed efficaci. — E' partita jeri l'altro da questa Città la deputazione destinata per Parigi.

REPUBBLICA ITALIANA

MILANO 14. Novembre.

Nei giorni scorsi sono partiti i deputati che il nostro Governo ha destinati ad assistere all'incoronazione di S. M. l'Imperatore NAPOLEONE.

Questa mattina poi alle sette è partito per Parigi anche il cittadino Vice-PRESIDENTE, accompagnato dal Prefetto del Palazzo, Colonnello Corradini suo aiutante, dal suo segr. privato citt. *Villa*, e dal citt. *Giudici* assessore del Ministro pel Culto. Prima di partire ha annunciata la sua partenza con un Proclama, che contiene l'espressione sincera dei suoi sentimenti verso la Patria e verso il Grande a cui deve questa la sua felicità.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 17. Novembre.

La Commissione di Sanità, presieduta dal Senatore Maghella, Presidente del Magistrato di Guerra e Marina ha eletto Medico al Lazzeretto del Varignano il Cit. Medico Vaccarezza; e alle Quarantene di Genova il Cit. Medico Giaccheri.

— Il Citt. G. A. Mongiardini, Membro della Commissione Centrale di Sanità, è partito jeri l'altro alla volta di Sarzana in qualità di Commissario Generale, incaricato dal Governo di prendere tutte le disposizioni più efficaci, onde preservarci dalla malattia contagiosa che regna in Livorno. Altri Commissari efetti dalla Commissione Centrale di Sanità sono partiti per diversi punti dello Stato per lo stesso oggetto.

CORSO DE' CAMBI.

	GENOVA	17. Novembre.
ROMA	132	114 L
LIVORNO . . .	126	112 L
NAPOLI	104	114
MESSINA . . .	39	112
PALERMO . . .	39	112
LIONE	96	
MARSIGLIA . .	95	314
PARIGI	97	
LISBONA . . .	770	L
MADRID	706	
CADICE	712	
AMSTERDAM .	88	114
LONDRA	47	113 L
MILANO	88	118
VIENNA	46	
AUGUSTA . . .	62	
AMBURGO . . .	45	
SMIRNE		
VENEZIA	38	
COSTANTIN . .		

PREZZI DE' GRANI

GENOVA	17. Novembre.
Lombar. la min. —	
di cant. 2. lir.	50 a 53
Odessa di mi. »	46 a 47
— Mediocri. »	44 a 45
— di Crimea »	— —
— Marem. »	47 a 49
Duri Termini »	a —
Tang. infe. »	a —
Meschig. Lev. »	60 58
Fari. in bar. »	— —
Granoni Anc. »	24 a 26
- mediocri. »	23 a 23 10
Ceci diversi »	50 a 52
Fave Scalano. »	28 10
Riso di Piem. »	29 a 29 10
Fagioli bian. »	38 a 39
Vini di Fran. »	35
— Pro. Vecchj. »	44
Olj mezzi fin. »	103 a 112
— Cef. e Ca. »	105 a 108

MONITORE LIGURE

1804. 12 Novembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Nulla salus bello : pacem Te poscimus omnes.
VIRG.

Guerra non salva : ognun pace a Te chiede.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

CONSTANTINOPOLI 28. Settembre.

La Porta sembra sempre decisa a perseverare nella sua neutralità. Essa dee aver fatto recentemente una nuova dichiarazione a questo oggetto. Ma intanto non si decide a riconoscere l'Imperadore Napoleone, sul timore di romperla colla Russia.

— Già da qualche giorni sono giunti da Malta più di 50. Bastimenti, che han profittato del vento del Sud. Essi han proseguito per il Mar Nero a caricare del grano. Alcuni di loro passeranno l'inverno a Odessa.

— Le notizie d'Egitto sono talmente contraddittorie, che non si può sapere d'una maniera positiva qual sia la vera situazione di quella contrada. Quel che vi ha di certo si è, che l'ordine e la tranquillità non vi sono ancora ristabiliti.

SVEZIA

STOCKOLM 19. Ottobre.

I cavalli e carrozze della Corte sono partite per Istad, per qui ricondurre i nostri Sovrani col loro seguito. Si assicura che il Luogotenente Generale Barone d'Armfeld, Ministro di S. M. presso la Corte di Vienna, ritornerà a Stockolm, e sarà elevato alla dignità di Gran-Stathouder, già da molto tempo vacante.

— Il Co. d'Artois è arrivato ai 7. a Calmar sotto il nome di Conte di Ponthieu.

GERMANIA

AMBURGO 29. Ottobre.

Il Cav. Rumboldt è stato condotto ad Anover. Le sue carte si vogliono spedite a Parigi, dove sarà portato esso stesso. Il Console Inglese finora è al suo posto.

— I nostri bastioni vanno ad essere demoliti; l'artiglieria, divenuta inutile, sarà venduta per soddisfare all'ultimo imprestito, richiestoci dagli Stati d'Anover.

— I Negozianti e Commissionarj Inglese continuano a far molti acquisti di grani. Il Governo stesso Inglese ne ha fatto comperare un'enorme quantità tanto nel Mediterraneo quanto nel Baltico. Da un mese in qua se ne compera tanto in Alemagna, in Polonia, in Russia per cinque milioni di lire sterline a conto del Gabinetto di Londra. Questo è ciò che ha fatto ribassare nella maggior parte delle piazze di commercio il biglietto Inglese. In Londra si van formando dei gran magazzini di grano.

RATISBONA 27. Ottobre.

M. de Klupffel Ministro di Russia è sempre in questa Città, e non si parla della di lui partenza. Si parla bensì d'una Nota, ch'egli dee presentare alla Dieta. Ma in generale questa circostanza non fa alcuna

sensazione. Ai 4. Novembre cominceranno le sessioni.

— Sentesi che il risultato delle conferenze, che han qui avuto luogo sia stato trasmesso a Vienna, che ha dovuto esprimerne la sua soddisfazione. Presentemente si dee essere d'accordo sopra i differenti punti, ch'erano ancora in contestazione. Si osserva soprattutto con piacere la grande armonia, che regna tra i Gabinetti di S. Cloud, di Vienna, e di Berlino.

INGHILTERRA

LONDRA 4. Novembre.

Una lettera di Dublino porta quanto in appresso: « Siamo alla vigilia di un'insurrezione generale; ed è divenuta sì grande l'inquietudine pubblica, che non si vede più girare nè pure uno scudo. Il commercio non si fa più molto che per cambj; e la maggior parte delle botteghe sono chiuse. »

— Non si hanno notizie di Gibilterra, che si possono dire recenti. Secondo le ultime avute, la peste vi faceva delle grandi siragi; e si vuole vi sia stata introdotta da Malaga.

— I Giornali si lagnano di non avere più alcuna notizia d'Olanda; e sembra che le comunicazioni con quel paese divengano ogni dì più difficili. Il prezzo delle assicurazioni per le mercanzie Inglese destinate per quei mercati è cresciuto da qualche giorno del doppio, e si aspetta di vederlo aumentare.

— Il Giornale *The Courier* pubblica dei dettaglj molto estesi sopra i cambiamenti, che debbono operarsi in Olanda: ma il Giornalista pretende, che l'esecuzione sia stata sospesa fino a nuovo ordine.

— Per ordine del Lord Maire è stato aumentato il prezzo del pane.

— Alcuni vascelli della Squadra, che incrocia a Brest sono stati spediti per quest'oggetto al mezzo di, affine di sorprendere i Bastimenti Spagnuoli che vengono dall'America.

— Ai 19. e 20. Ottobre la nostra flotta, similmente a Brest, aveva lasciato quella stazione: ma non si è inteso, che l'Ammiraglio Gantheaume abbia profittato di quell'occasione per uscirne. Al ritorno della Squadra Inglese la Francese era nello stesso stato, in cui era stata lasciata precedentemente.

— Il Governo ha ricevuto ai 29 dei dispacci dell'Ammiraglio Russel, ch'è dinanzi al Texel. Questi sono dei 23. e sono stati recati immediatamente a Lord Melville a Wimbledon.

— I Giornali di Londra pubblicano una pretesa Nota del Governo Francese in risposta ad altra, che si pretende essergli stata indirizzata prima della parteza di M. Doubril Incaricato di Russia. Ma tal risposta non ha ancora alcun carattere d'autenticità. (Vedi Parigi)

— M. Pitt e il Lord Cancelliere sono di ritorno il primo da Warner Castle, il secondo da Weymouth. II

giovine Duca d'Orleans è pure di ritorno dalla visita, ch'egli è stato a fare al Principe di Galles a Brighton.

F R A N C I A

PARIGI 20. Brumajo (11. Novembre.)

Il Senato sta facendo lo spoglio dei voti per l'Eredità. Il risultato sarà presentato a S. M. I.

— S. M. l'Imperadore visitando nel dì 6. l'esposizione delle produzioni moderne ha riconosciuto e veduto con piacere il ritratto in scultura del bravo contr'Amiraglio Citty. Latouche-Treville, morto al bordo del *Bucentoro* nella rada di Tolone. La M. S. ha ordinato a M. Denon direttore generale del Museo di far eseguire questo Busto in marmo dell'autore statuario M. Renault, per essere collocato nella galleria del sno Palazzo a S. Cloud.

— Il Governo ha fatti i fondi necessari per la dotazione delle fanciulle, il cui matrimonio dovrà celebrarsi in ciascun circondario nell'epoca dell'incoronazione di Napoleone.

— Un bastimento Inglese a tre alberi, che veniva da Pietroburgo, armato di 12. cannoni con 20. uomini d'equipaggio, ed un carico valutato 400. mila franchi è naufragato presso di Calais. Il bastimento è in nostro potere, e l'equipaggio è stato fatto prigioniero.

— E' arrivato a Parigi con un brillante seguito il Principe Regnante di Reussobstein per assistere alle feste dell'incoronazione. — Si aspetta pure il Boiardo Giovanni Bolchs. grande Scudiere dell'Osopardo di Moldavia con un numeroso accompagnamento, essendo egli passato nel dì 10. da Strasburgo.

— Scrivono da Roano, che i tre prevenuti di Spionaggio, condannati a morte dalla Commissione Militare Speciale sono stati giustiziati nel dì 11. ad una certa distanza da quella città.

— Le Città destinate all'alloggio dei distaccamenti di Guardie Nazionali o di militari Deputati all'incoronazione, sono Versailles, S. Germano, Pontoise, Meaux, e Melun. In quest'ultima Città sono già arrivati 893. uomini, e vi attendono gli ordini ulteriori.

— Sono stati presi o fucilati alla Martinicca alcuni Negri di S. Domingo venuti a predicare l'insurrezione. La Guadalupa è tranquilla: e più non si temono nè quivi, nè alla Martinicca nè li Negri d'Haiti, nè i Bianchi d'Albione.

— All'estremità del Chiostro *Notre-Dame*, in faccia dell'Isola S. Luigi sul terreno dell'antico capitolio pochi giorni fa demolito, si sta innalzando un padiglione in forma di rotonda, sotto del quale si crede, che S. M. I. arrivando dal ponte della Città sarà ricevuta nel suo discendere di carrozza, e introdotta nell'Arcivescovato, da cui passerà a *Nostra Signora*. A tal effetto si costruisce una galleria in legname, larga 15. circa piedi, e alta 20. Questa galleria coperta è stabilita sopra un palco, che si alza al livello d'una scala che conduce al colonnato del palazzo arcivescovile. La galleria si estende al mezzo dei cortili, attraversa l'entrata dell'Arcivescovato, slargata considerabilmente, si prolunga nel giro dal ponticello d'*Hôtel-Dieu* lungo il muro della Metropolitana, e va metter capo alla volta in legno elevata in mezzo dell'Atrio. In tal maniera, qualunque sia il tempo, che si farà la consecrazione, l'Imperadore, il suo corteggio, ed il Clero si recheranno alla Chiesa processionalmente, e a piedi asciutti.

— Si assicura, che l'incoronazione si farà la domenica 18. Frimajo. Tutti quelli, che debbono assistervi hanno avuto ordine di trovarsi a Parigi agli 11.

— Ecco le due interessanti Memorie pubblicate dal Giornale Ufficiale, da noi accennate nello scorso foglio, che meritano amendue di essere conosciute per intero:

Traduzione di una Nota circolare diretta ai Ministri delle Corti Estere presso S. M. Britannica:

Downing-Street li 30 Aprile 1804.

Milord N. » L'esperienza che tutta l'Europa deve essersi formata del Governo Francese avrebbe impegnato S. M. a passare sotto silenzio ed a trattare con disprezzo tutte le accuse, che quel Governo avesse potuto produrre contro quello di S. M., se le risposte stramissime e non autorizzate, che molti dei Ministri delle Potenze estere hanno creduto conveniente di dare alla recente comunicazione del Ministro degli affari esteri a Parigi, non avessero data all'affare, del quale trattavasi, una importanza maggiore di quella, che poteva avere indipendentemente da tale emergenza. Quindi S. M. mi ha ordinato di dichiarare, che ella spera di non aver bisogno di rispingere col disprezzo e coll'indignazione che si merita la calunnia atroce e senza fondamento, cioè che il Governo di S. M. partecipasse a dei progetti d'assassinio (1), accusa stata di già promossa con uguale falsità e calunnia dalla stessa autorità contro i Membri del Governo di S. M. durante l'ultima guerra; accusa così incompatibile coll'onore di S. M. e col carattere conosciuto della Nazione Britannica, che si può con ragione presumere che non siasi ripetuta attualmente che ad oggetto di distornare l'attenzione dell'Europa dall'atto sanguinario che è stato non ha guari commesso per ordine diretto del Primo Console di Francia a violazione del diritto delle genti ed in dispregio delle leggi le più semplici dell'onore e dell'umanità. Se il Governo di S. M. trascurasse di avere riguardo ai sensi di quelli, fra gli abitanti della Francia, che sono a buon diritto scontenti del Governo attuale di quel paese: se esso ricusasse di dar retta ai progetti ch'egli formano per liberare la loro patria dal giogo vituperabile e dall'obbrobriosa schiavitù, sotto la quale essa geme attualmente o di dare loro ajuto ed assistenza, esso non compirebbe ai doveri, che ogni Governo saggio e giusto deve a se medesimo ed al Mondo intero nelle attuali circostanze. E' notorio e da tutti riconosciuto il diritto che hanno le Potenze belligeranti di giovare di tutti i malcontenti esistenti nei paesi, nei quali possono essere in guerra. L'esercizio di questo diritto, quando pure fosse dubbioso, sarebbe autorizzato compiutamente nel caso concreto, non solo dallo stato attuale della Nazione Francese, ma più ancora dal contegno del Governo di quel paese, il quale dopo il principio della guerra attuale si è costantemente mantenuto in rapporti coi maleintenzionati negli Stati di S. M. segnatamente in Irlanda e che ora ha adunato sulle coste di Francia un corpo di ribelli Irlandesi destinati a secondarlo nei suoi progetti contro questa porzione del Regno-Unito.

» In queste circostanze il Governo di S. M. si crede in dovere, per quanto può accordarsi col diritto delle genti, di concorrere agli sforzi di quegli abitanti della Francia, che son nemici dell'attuale suo Governo. S. M. desidera ardentemente, e con esso l'Europa tutta, di vedere stabilito in Francia un ordine di cose

(1) Lord Hawkesbury, dobbiamo saper vi buon grado della simulata indignazione che esternate contro questa partecipazione, a dei progetti d'assassinio. Se è questo un principio di rimorsi giova sperare, che andranno a produrre un giorno dei frutti; laddove se questa ostentazione non è che ipocrisia e se voi credete che non si avranno indizj sufficienti per convincervi, conviene rammentare tutte le circostanze del vostro contegno, perchè vi guardiate intorno a voi e sappiate che non fate nulla di così segreto, di cui non si abbia una pronta e minuta notizia. (Seguono varj dettagli sul contegno di questo Lord.)

più compatibile col di lei non essere e colla sicurezza delle Nazioni limitrofe. Ma se ciò non può essere, il Governo si tiene per interamente autorizzato, in forza dei più severi principj di personale difesa, a tentar di rendere vani gli sforzi, le operazioni, i progetti di un Governo, di cui il sistema di guerra non è solamente la ruina del commercio e lo sminuir la potenza e i possessi del nemico, ma portare la distruzione sin nel Britannico Impero.

» In conseguenza dei suddetti principj, S. M. mi ha ordinato inoltre di dichiarare, che il suo Governo non ha mai autorizzato nessun atto contrario alle più severe leggi di giustizia, e agli usi di tutti i secoli. Se qualche suo Ministro presso una Corte estera ha corrisposto con persone dimoranti in Francia per trarne informazione su i progetti di quel Governo, o per tutt' altro legittimo motivo, egli non ha fatto niente più di ciò che era in diritto di fare riguardo ai paesi, coi quali il suo Sovrano è in guerra; e così facendo avrà sempre fatto molto meno dei Ministri ed Agenti commerciali in Francia relativamente ai male intenzionati sparsi nei diversi dominj di S. M. (1). Un Ministro estero è obbligato per la natura e i doveri del suo impiego, di astenersi da qualunque comunicazione coi malcontenti del paese, ove egli risiede come Ministro, come da qualunque atto nocivo al paese stesso, ma non è soggetto a questi obblighi riguardo ai paesi coi quali il suo Sovrano è in guerra. Le azioni sue possono essere lodevoli o biasimevoli di lor natura, ma non sono mai violazioni del suo carattere pubblico, se non allora quando riguardano il paese, per cui gli è stato conferito quel carattere.

» È poi di tutti i Governi inciviliti, quello di Francia ha il minor diritto d'invocare il gius delle genti, che egli sin dal principio delle ostilità non ha mai cessato di violarlo. Promise protezione ai sudditi Britannici di S. M. che avesser voluto restare in Francia dopo il richiamo del nostro Ambasciatore: e rivotò la promessa, senza darne previo avviso. Ne ha fatto dei prigionieri di guerra, e li tiene tuttora in tale qualità, malgrado ogni obbligo rispettivo, e malgrado gli usi tutti i più universalmente adottati. Ha stesa questa legge barbara e nuova anche alle persone di passaggio per la Francia, benchè munite di lettere e passaporti dei suoi stessi Ministri alle Corti estere. Si è impadronito di un paquebotto Inglese in un porto Olandese, malgrado una promessa dello stesso Ambasciatore di lasciar passare i paquebotti rispettivi, e men di sapere che si facesse altrove in contrario. Egli ha ritenuto e condannato in un posto Francese un vascello Inglese mandatovi per facore, affia di portare in Francia il Governator Francese di una delle isole conquistate da S. M. Alla presa per assalto di S. Lucia, fu accordato alla guarnigione Francese di rendersi in Francia, a condizione, com'era ben giusto e naturale, che quei prigionieri restituiti in libertà fossero cambiati con altrettanti prigionieri Inglese. Malgrado un procedere sì indulgente, a cui non avevano i Francesi alcun diritto, non fu renduto neppure un prigioniero ai nostri paesi.

(1) Lord Hawkesbury parla di questo *dovere pubblico* come gli Inglese parlano del diritto marittimo ch'eglino comandano e regolano secondo l'interesse delle loro passioni. Un Ministro Plenipotenziario, un Ambasciatore accreditato presso una Potenza neutra cuoperendosi del carattere sacro che le Potenze sono convenute d'annettere alle più rispettabili missioni, può egli essere liberamente e nel seno di un paese neutro un agente di corruzione, un artefice di delitto? Lord Hawkesbury che strano principio di diritto pubblico non è questo? No: giammai una perfidia così profonda trovossi riunita nell'uomo medesimo con tanta dappocaggine e leggerezza di spirito.

» Tale è stata la condotta del Governò Francese colla Potenza, con cui è in guerra. Quale è poi stata la condotta da lui tenuta colle Potenze con cui era in pace? Vi è trattato, che non abbia infranto? (2) Vi è territorio alla Francia vicino, di cui non abbia violata l'indipendenza? (3) Tocca alle Potenze del Continente il decidere sin a quando esse soffriranno oltraggi che non hanno esempj. — Non sarebbe no un eccesso il dire, che se un tale sistema da qualunque altro Governo fosse adottato, presto vedrebbonsi svanire e cessare i principj del *salutare sistema del diritto pubblico* (4), in forza del quale le Società tutte in Europa per tanti secoli han mantenuto e fatto rispettare le sacre obbligazioni dell'umanità e della giustizia. »

Segnato HAWKESBURY.

Circolare del Ministro delle relazioni estere a tutti gli Agenti di S. M. l'Imperatore de' Francesi.

AQUISGRANA 18 Fruttidoro (5 Settembre an. 12.

» Avete dovuto, Signore, al pubblicarsi della nota di Lord Hawkesbury ai Ministri esteri residenti in Londra, osservare e conoscere, secondo le mie istruzioni, l'impressione che essa ha fatto sullo spirito del Governo, presso il quale voi siete, colla stranezza delle sue massime politiche e sociali. Ritorno su questo argomento, e mandandovi questa nota, v'incarico d'ordine di S. M. di farne l'oggetto di una particolare conferenza col Ministero.

» Il progetto del Governo Inglese da 50 anni, di abolire a poco a poco il tutelare sistema di diritto pubblico, si va sviluppando con una spaventevole progressione. Aspetteranno i Governi ad opporsi, quando più non esisterà moral legame che preservi i diritti, garantisca gl'impegni, protegga gl'interessi loro.

» Le Potenze continentali han veduto come ei si fa beffe de' giuramenti, dei trattati, rotti prima ancora di essere eseguiti. Ogni di le Nazioni marittime provano la sua tirannia. Non v'è più per lui principio di navigazione, convenzione scritta: tutto è da lui violato alle coste e in mare. Gli Stati neutri, malgrado ogni riguardo anche timido nell'esercizio dei loro diritti, si espongono all'insulto, al saccheggio, all'estermio. Cogli Stati in guerra, non v'è più nè moderazione, nè giustizia reciproca. Ogni legame tra esso e gli Stati neutri è rotto. L'avvicinarsi alle coste, l'accesso ai porti e alle isole, talora distanti 200 leghe dalle stazioni delle flotte in guerra, è proibito con

(2) Quello d'Amiens senza dubbio.

(3) Quello senza dubbio di Copenhagen, quello di Cronstadt, quello di Tipoo Saib, quello di Nisam ecc.

(4) Il principio di bloccare delle riviere quasiché potessero essere prese; di bloccare 200. leghe di coste come se ciò le mettesse in pericolo di essere prese: il principio di mantenere presso degli Stati neutrali degli Ambasciatori che non si limitano a non fomentare complotti, a non ordire delle trame contro paesi amici od alleati del Sovrano, presso il quale son accreditati, Lord Hawkesbury, voi avreste bisogno di ritornar all'università di Cambridge: non c'è un solo studente che non abbia fatte le meraviglie leggendo le vostre circolari, il vostro messaggio dei 9. di Marzo, quella conversazione di Lord Withworth col Primo Console così evidentemente da voi fabbricata, quei pezzi ufficiali che voi mutilate a talento, quei manifesti, ove vostro malgrado dimostrato di avere torto; finalmente i principj di quel diritto pubblico che consiste nell'aver un' Ambasciatore Inglese a Madrid, ed in attenzione che si tolgono le difficoltà che si pretende essere sovraggiunte, tendere per semplice precauzione insidie a delle fregate che ritornano in Europa sotto gli auspici della pace, ecc.

(Tutte queste Note sono del Monitor Francese.)

4
semplici proclami. In tal guisa il Governo Inglese finora ha esposte massime nocive a taluna Potenza; ora per attaccarle tutte, vuol sovvertire la morale, e per così dire la Religione del diritto pubblico. — In ogni paese, in ogni tempo fu venerabile e sacro il carattere e il ministero degli Agenti diplomatici nunzj son essi ed organi di pace, di giustizia, di felicità. . . . A loro devesi il conservarsi in Europa uno stato di gloria e di prosperità, effetto delle loro nobili e rispettabili cure.

» Ma il Governo Inglese trasforma i suoi Ministri in istigatori di complotti, in agenti di tumulti, in architetti di nascoste macchine, in vili spie, in vigliacchi ingaggiatori, e pretende che siano impunemente tali, per l'invulnerabilità ed il rispetto che sono propri dei mediatori tra i Sovrani, e dei pacificatori dei Popoli.

» I Ministri diplomatici, dice Lord Hawkesbury, non devon cospirare contro il paese, ove risiedono; ma possono cospirar contro gli altri, ove non sono accreditati. Ammirabile restrizione! . . . L'Europa sarà piena di cospiratori, senza che nessuno possa laguardarsi. Sempre ci sarà distanza locale tra il Capo e i complici. I Ministri Inglesi dirigeranno, pagheranno: ma avranno la prudente avvertenza di non essere nel tempo stesso promotori e testimoni.

» Tali massime sono l'eccesso dell'audacia e della ipocrisia. . . . S. M. l'Imperatore giudica essere ormai tempo di metter fine a questo corso di principj di disastroso sovvertimento d'ogni sociabilità. In conseguenza avete ordine di dichiarare al Governo, ove risiedete, che S. M. non riconoscerà il Corpo Diplomatico Inglese in Europa, sinchè il Ministero Inglese non si asterrà di dare ai suoi Ministri qualunque agenzia di guerra, e non li riterrà entro i limiti delle loro funzioni.

» I mali dell'Europa ormai vengono dal non credersi più obbligati a reciprocità sugli atti di moderazione e di liberalità, perchè gl'Inglesi si dispensano da questa reciprocità. Per tal modo gli altri Governi soffrono danni dalla propria condotta giusta, per l'iniquità di un Ministero che non conosce altre Leggi che la sua ambizione e i suoi capricci.

» I mali dell'Europa provengono ancora dal considerarsi il diritto pubblico, non nella sua totalità, ma parzialmente, separandolo in diritto marittimo, in diritto continentale, in diritto delle genti, oggetti che non devono mai disgiungersi. La Nazione, che vuole innovare arbitrariamente regolamenti nelle parti, perde ogni diritto a goder dei vantaggi del tutto insieme. L'infrattor sistematico del diritto delle genti, rinunzia al diritto stesso, e ad ogni interesse fondato su gli altri diritti.

» E' di un vero rammarico a S. M. l'Imperatore il comandar misure che sono una positiva interdizione contro uno Stato: ma chiunque riflette, vede che in ciò egli non fa che agire coerentemente agli altri fatti provati. Il Ministro Inglese ha messo le coste, le Isole, i porti, i neutri, tutto il commercio in istato d'interdizione. Recentemente ha perfino proclamata la prostituzione del Ministero il più sacro, il più indispensabile alla tranquillità del Mondo. S. M. crede dover eccitar l'attenzione di tutti i Governi, avvertendoli, che se non si oppongon rimedj ai pericoli presenti, e rimedj che siano di natura analoga a questi tempi, tutte le antiche massime, sulle quali poggiano l'onore l'indipendenza degli Stati, saranno fra brevissimo tempo ridotte al niente. «

Segnato Carl. Maur. Talleyrand.

ALTRA DI PARIGI 22. Biunajo (12 Novem. Bre.

M. Runoldt, Agente Inglese a Amburgo, arrestato a una pattata di cannone dagli avanzosti dell'armata d'Annoyer, e condotto a Parigi, è stato, per la protezione del Re di Prussia, rilasciato e rispedito in Inghilterra per Cherbourg. Se il processo di questo degno socio di Drake, di Spencer-Smith, e di Taylor fosse stato terminato, avrebbe offerto delle cose curiose al pari di quelle dei suoi emuli.

(Giornale Ufficiale)

— Il S. Padre soggiornerà a Lione Domenica 25 Novembre, per celebrarvi i Santi Misteri.

— La febbre gialla si è dichiarata alla Nuova-Orleans.

E T R U R I A

PISA 14. Novembre.

I Francesi, ch'erano di guarnigione a Livorno, si sono quà ritirati con aver lasciato un Corpo nei forti. La nostra Città è piena di rifugiati Livornesi. Fra questi si contano quei bravi, ch'erano contrarij alla fondata opinione del cel. Dottor Brignole, che per nostra disgrazia ha dovuto succumbere vittima del suo zelo e coraggio. Intanto i generi di prima necessità aumentano di prezzo: il che ci fa temere una cattiva inverna.

— L'Università è chiusa. Ma conta non ostante per il solito corso, a cui sono tenuti gli studenti per le legittime promozioni.

Il Commissario anche assente non lascia di prendersi pensiero di noi. Egli ha fatto uscire un Proclama contenente delle misure di Sanità da doversi prendere, che per altro non si sono ancora bastantemente intese.

— Le notizie di Livorno sono molto più consolanti i morti, che nella settimana scorsa sono arrivati a 60. il giorno; nella corrente non hanno sorpassato li 16., lo dobbiamo alle cure indefesse del Dottor Palloni.

R E P U B B L I C A L I G U R E

VENTIMIGLIA 16. Novembre.

In Nizza si era sparsa voce, che in quel Ghetto si fosse furtivamente introdotta una famiglia di Ebrei procedente da paesi infetti. Questa voce, anche insussistente, bastò per mettere la costernazione in quella città. Si presero quindi le più vigorose e salutari misure, per ovviare a qualunque inconveniente, se il fatto si fosse verificato. Tutti si animarono immediatamente a fare le guardie, e lo stesso Prefetto ed il Vescovo non furono degli ultimi, ma si videro i primi incoraggiare la popolazione col loro esempio. Il tutto però si è ridotto alla primaria tranquillità: essendo stata riconosciuta falsa la spiacevol notizia. La nostra Sanità di concerto col Vice-Provveditore in S. Remo ha subito spedito al Console Ligure, colà residente per avere i più accertati ragguagli in una materia così gelosa e che tanto interessa l'umanità.

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BATTOLUCCO COMO

MONITORE LIGURE

1804. 24 Novembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Nulla salus bello : pacem Te poscimus omnes.
VIRG.

Guerra non salva i ognun pace a Te chiedo.

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

SEMELINO 18. Ottobre.

In seguito della convenzione conchiusa tra Beckir-Pascià, e i Capi degli insùrgenti Serviani, questi han levato il campo che avevano innanzi a Belgrado. La più parte si sono ritirati nelle lor case; il restante in numero di 3. mila uomini forma un corpo di riserva, che deve invigilare all' esecuzione degli articoli del Trattato, ed opporsi a qualunque infrazione per parte dei Turchi. Questo Corpo ha preso quartiere nei villaggi vicini a Belgrado, ed occupa tutti i passi e le gole. Il Generale in capo Czerni-Giorgio, e gli altri principali Comandanti si tengono essi pure in vicinanza. Il Plenipotenziario della Porta Beckir-Pascià, che ai 12. si era recato al campo de' Serviani per firmare la pace, è ritornato ai 15. a Belgrado. Dopo una stipulazione particolare gl' insùrgenti han la facoltà di tenere in piedi il corpo summentovato. Si dice che in primavera si raduneranno nuovamente; e però la loro dissoluzione non sembra assoluta; ma tutto dipende dalla condotta, che i Turchi terranno in appresso a loro riguardo. — Il Firmano stato pubblicato ai 4. ottiene già il suo effetto. La maggior parte de' Turchi, che si erano qui refuggiti, ritornano a Belgrado. Il passaggio delle mercanzie da una riva all'altra è ristabilito e frequente.

ALTRA DE' 19. Ottobre.

E' occorso un accidente, che ha sparso nuovamente l'inquietudine in Belgrado. Beckir-Pascià jeri voleva lasciare questa città per recarsi a Costantinopoli. I Kersali si sono opposti alla di lui partenza. Hanno voluto, ch' egli pagasse loro gli arretrati della lor paga, e provvedesse al loro mantenimento per l'inverno. Dietro al di lui rifiuto, pronunziato con qualche energia, lo hanno arrestato, minacciandolo de' più cattivi trattamenti. Beckir-Pascià è ricorso a Czerni-Giorgio per essere assistito; e si crede, che quest' ultimo metterà di nuovo in piedi delle truppe per marciare contro Belgrado, e liberare una volta quella città dalla tirannia d' una milizia, che non riconosce alcun freno. Molti abitanti han già preso la fuga, nella notte scorsa temendo di qualche funesto accidente.

SVEZIA

CALMAR 28. Ottobre.

« A Stockolm non si fa più nulla alla Francese. Il Re non ha nè pur voluto, che si celebrasse la sua convalescenza con fuochi d'artificio, ed illuminazioni; e la gran ragione di Stato (lo credereste?) si è stata, che questi trattenimenti somigliano troppo a quelli dei Parigi. Ci sono anche interdetti i giornali, che noi leggevamo con tanto piacere.

« Quel che ci occupa anche più presentemente » dopo il progetto di guerra, che siamo per dichiarare ai Francesi si è il soggiorno dei Borboni a Calmar. Voi sapete tutto questo: ma non so se sappiate che Luigi XVIII. o XIX. (poichè oramai va a perdersi nell' oscurità cotesta successione chimerica) ha rinunziato, e che per serimento di famiglia la corona è stata deferita ad uno dei figli del Conte d' Artois. Sapete voi, che questo regolo va ad essere coronato a un di presso all' epoca stessa del nostro Imperadore? La cosa è seria; e serissima in aria per altro della massima buffoneria: onde se noi non possiamo assistere alla vostra gran solennità, ne avremo qui almeno la *parodia*.

« Al più al più, mio caro Amico, questa piccola farsa non fa male a veruno. Le chiesettine de' fanciulli non pregiudicano all' imponente maestà de' Tempj. Quanto a me vedrò coronare Luigi XIX. o XX, o Carlo X. con tanta indifferenza con quanta vedrei coronare il Re d' Yvetot o anche il Re della Bazoche (1), se piacesse a cotesto capo de' Copisti di Procuratori a Parigi di venire a farsi riconoscere a Stockolm.

Firmato I. ADLERFELD.

GERMANIA

VIENNA 7. Novembre.

S. M. I. costantemente occupata del sollievo di quelli fra i suoi sudditi, che pur troppo soffrono per la malvagità de' tempi, ha non solo nel suo viaggio in Boemia allontanato prontamente e con efficacia il pericolo di una carestia; ma ha dato ancora nella sua lontananza delle nuove prove della sua paterna sollecitudine alla classe indigente della sua buona città di Vienna, per cui la M. S. già da molti anni ha fatti tanti sacrificj, molti de' quali non sono conosciuti. S. M. ha mandata da Budweis al Presidente della Commissione Aulica di Beneficenza il Principe di Schwerzenberg una somma di 10. mila fiorini, e ne ha fissato l' applicazione con un biglietto scritto di proprio pugno del tenore seguente:

Mio caro Principe di Schwerzenberg.

A fine di poter salvare i veri indigenti all' entrar dell' Inverno, riceverete con questo mio la somma di 10 m. fior. che dovrete impiegare e ripartire d' una maniera convenevole per la Commissione Aulica di Beneficenza.

Budweis 27 Ottobre 1804.

FRANCESCO.

— Il di 28. di Ottobre è morto in questa Città nell' età di 50. anni Filippo Barone Brentano dei Cimaroli, I. R. Generale Maggiore, e Brigadiere in Padova, Cavaliere dell' Ordine di Sardegna di S. Maurizio, e Lazzaro. Egli era nato nel 1754. nella Città di Genova, e nel 1777. entrò al servizio militare della Casa d' Au-

(1) Sul significato di Re d' Yvetot o della Bazoche, vedi l' Enciclopedia Metodica alla suddette voci.

stria . Fino nelle cariche più infime si distinse mai sempre , e si mostrò zelante nel più preciso adempimento di tutti i doveri di un bravo guerriero ; e durante l'ultima guerra del Turco ne diede delle prove distinte . Al principiare della guerra Francese , egli comandava le truppe ausiliarie piemontesi , in cui si è tanto segnalato , che gli fu concesso dal Re di Sardegna l'ordine suddivisato ; in seguito egli si diportò con tanto zelo , e dimostrò cognizioni tali , che nell'anno 1799. si acquistò il rango di Generale Maggiore dell' I. R. armata . Col massimo coraggio conduceva egli la sua brigata , e nella viva , e fortunata battaglia seguita ai 7. di Maggio del 1800. fra Cero e S. Lorenzo del Genovesato perdette l'occhio dritto da un colpo di fucile , per cui rimase per lungo tempo al campo di battaglia , senza ajuto , ed immerso nel proprio sangue . Da quel tempo in poi non potè più rimettersi in salute , già indebolita dalle ferite . e dagli strapazzi della guerra , sicchè al primo sero accidente di malattia dovette soccombere . Egli univa una probità di un bravo guerriero tutte le virtù di una vita morale . Valore in guerra , fedeltà verso il Monarca , probità , sentimenti d'onore , e niuna pretensione erano i tratti principali del suo carattere : in lui perde lo Stato un bravo guerriero , il soldato comune una guida , ed un capo pieno d'umanità : la sua famiglia il suo più caro tesoro : ma irreparabile è la sua perdita per una tenera Sposa e due figli ancora minori .

F R A N C I A

BREST 16 Brumajo (7 Novembre)

Ai 9. corrente il Maresciallo Angereau ha passato in una particolare rivista tutto il Corpo Irlandese . Egli è entrato in tutti i dettagli della sua insuazione , e ha veduto con piacere , che nello spazio di otto mesi gli Uffiziali han fatto de' progressi sì rapidi che già molti tra loro sonò in istato di comandare dei reggimenti . Egli ne ha manifestato ad essi la propria soddisfazione , siccome ancora per rapporto alla esatta disciplina che osservano . Agli 8. ha visitato gli Spedali . Tutti i militari che vi si trovano han mostrato il più vivo desiderio di ristabilirsi prima della di lui partenza , per poter intervenire alla spedizione : La pulizia delle infermerie , la premura con cui si preparano gli alimenti , che sono di perfetta qualità , i medicinali , e quanto finalmente può contribuire alla loro guarigione , il tutto è stato approvato dal Sig. Maresciallo , il quale ne ha attestato agli Uffiziali di Sanità , agli Amministratori , e alle sorelle di carità la più interessante sua compiacenza .

Bologna 17. Brumajo (8. Novembre)

Una Peniche , facente parte della divisione uscita d' Havre sotto gli ordini del Cap. di Fregata Reydeice fu attaccata il giorno dopo della sua partenza da una fregata Inglese , che le fece addosso un vivissimo fuoco . Era questa comandata dal nominato Lemeur , Marinajo della guardia . Costui essendo a tiro di pistola dalla fregata , rispose con una moschetteria sostenuta dall' equipaggio , e dal distaccamento della guardia , imbarcato sotto i suoi ordini : ma dopo di aver fatto tirare parecchie bordate al nemico , alcuni colpi delle quali gli fecero del guasto , si decise di avvicinarsi alla costa , e rompersi per salvare l' equipaggio . Avendo la direzione per passare la punta di Narmoutier , toccò su d'uno scoglio : la qual cosa avendo osservato gl' Inglese , gettarono delle scialuppe in mare per andare addosso alla Peniche , e prelarla . Essendosi bagnate tutte le munizioni da guerra , e le polveri , Lemeur prese la risoluzione con tutta la sua gente di ricoverare in un picciol posto vicino , dove trovò tre soldati , 14. fucili e del-

le cartucce , ch' egli distribuì a suoi , e fece con questi un fuoco sì ben continuato , che le scialuppe Inglese si videro obbligate a raggiungere la loro fregata . La Peniche fu rimessa in acqua , e proseguì felicemente al suo destino .

Bordò 18. Brumajo (9. Novembre)

Avvisi di Cadice portano in data dei 19. Ottobre , che l' epidemia avea messo il commercio in una totale inazione ; che morivan tuttora da 60. a 70. persone per giorno , e che era interrotta ogni comunicazione . Dagli 11. Settembre in poi arrivavano giornalmente dei soccorsi in grano dall' Olanda , dal Baltico , da St. Ander , dal Mar nero ec. Ma Cadice provvede Siviglia , Xerès , ed altri luoghi dell' Andalusia ; e però il prezzo si sostiene ancora molto alto .

Parigi 15 Novembre .

Due lettere , una del Capitano Bols , e l' altra di M. Hean , munizioniere al bordo del vascello Inglese l' *Argonauta* , pubblicate nel Giornale d' Halifax indicano un rimedio contro la febbre gialla , che interessa l' umanità di farlo conoscere . « Questo rimedio consiste nell' essenza d' *esprinc* , ch' è una specie d' abete con le foglie e piccoli ramuncelli del quale si fa una birra , che passa per antiscorbutica . La dose è di tre cucchiajate d' *esprinc* per ogni pinta d' acqua . Quando il liquore è raffreddato se ne prende una piccola tazza ad ogni mezz' ora , o d' ora in ora . Si accresce l' intervallo tra una volta e l' altra a proporzione della debolezza del temperamento . Tre tazze possono operare la cura . Sono stato attaccato dalla malattia , dice il Capitano Bols ; tre tazze di questa bibita l' han fatta sparire . Lo stesso successo ha avuto un intero equipaggio attaccato non ha molto da questo morbo .

— Non si parla ancora del nome , che dovrà avere il nuovo Pianeta scoperto da M. Harding . M. de la Lande a questo proposito così si esprime . « Io intendo di chiamarlo sempre *Harding* , siccome chiamo gli altri già scoperti *Herschell* , *Piazza* , e *Olbers* . I nomi d' *Urano* , di *Pallade* , di *Cerere* sono insignificanti per noi , senza ordine e senza motivi . Se noi chiamiamo i Pianeti degli antichi come li han chiamati essi , questo è necessario per intenderli : ma quanto ai nuovi cercar nelle favole dei nomi arbitrarj egli è annunziare un' invidia detestabile , e un' ingratitudine , che nuoce all' emulazione .

Notizie Epilogate .

E' tale l' affluenza dei Forestieri in Parigi , che ascendono già ad oltre 50 mila , per cui evvi colà in corso una somma rilevante di numerario . Basti il dire e per una sola stanza nelle parti più remote della città si pagano 600 e più lire tornesi al mese .

— Nel giorno in cui venne battezzato a Praga il figlio di M. de Champagny , questo Ambasciatore insieme colla sua Sposa hanno avuto l' onore di pranzare con S. M. l' Imperatore . Il Monarca ha poi fatto dono a M. de Champagny di una tabacchiera d' oro di un lavoro il più finito , contornata a tre cerchi di brillanti , e adorna del ritratto di S. M. Anche la sua Sposa ha ricevuto un superbo diadema di perle e di brillanti di un grandissimo prezzo . S. M. ha donato al bambino un orologio ricco di diamanti .

— La Città di Parigi ha ordinato all' orefice Auguste un servizio di tavola del valore di un milione di franchi , per farne un presente all' Imperatore nel giorno dell' incoronazione .

— Non si fa più, per ora, alcuna menzione dello sbarco in Inghilterra. Varj Generali, ed Ufficiali, e persino un gran numero di soldati hanno ottenuto la permissione di assentarsi dal campo di Boulogne, chi per trasferirsi a Parigi e chi altrove.

— Anche gli accampamenti presso di Ostenda e Dunkerchen, ed altri vicino alle coste, sono stati levati, e le truppe che li componevano hanno prese le loro stazioni nelle vicine città e villaggi.

— Il deficit, calcolando le entrate colle spese della Repubblica Batava, per l'entrante anno 1805, ascenderà a 18 milioni di fiorini, senza contare le contribuzioni straordinarie.

— I Polacchi dimoranti a Parigi si sono radunati nel dì 14 come seguì l'anno scorso, ad un convito fraterno in casa di Vary; Cuoco, vicino al Giardino della Tuilerie, per celebrare l'anniversario della nascita del bravo Kosciusko. Il Presidente della festa era il Gener. Dombrowsky, adottato da lungo tempo nelle armate Francesi, e che comanda in quella d'Italia il restante di quelle intrepide legioni, di quei Patrioti senza patria, de' quali la guerra ha distrutto un gran numero; ma che si mostrano sino alla fine così fedeli all'onore, alla gloria, e alla libertà. — Molte Dame Polacche, fra le quali si distingueva la Principessa Saphiea facevano l'abbellimento e il decoro di quella brillante e tenera adunanza. Vi erano i tre Ambasciatori Americani, che si sono succeduti in questa residenza, M. Lewiston, che parte, M. Monroe che lo ha preceduto, e il Gen. Darmster, che lo rimpiazza. — Alcuni Francesi amici de' Polacchi e della lor causa vi assistevano egualmente. Uno di essi si trattene a parlare cogli Americani nella lor lingua sugli avvenimenti della lor Patria, di cui vent'anni fa aveva diviso la gloria e i pericoli come lo stesso Kosciusko. Era M. de la Fayette. La tavola di 50 circa coperti era assai ben servita. Si fecero brindisi alla salute dell'Eroe della festa accompagnati di liete acclamazioni: al Gen. Dombrowsky e de' Polacchi, delle Dame; ed in fine a M. de la Fayette, e degli altri Francesi con una franca cordialità, una dolce allegria e decore, che regnò in tutto il tempo della festa e del convito fra persone raccolte da varj punti del Globo, ma attaccate agli stessi principj, e animate dagli stessi sentimenti.

(Decade filosofica)

— Luciano Bonaparte è partito improvvisamente da Roma alla volta di Milano.

— Scrivono da Calmar, che il Conte di Lilla si dà colà il titolo di *Maestà*, ed al Conte d'Artois quello di *Altezza Reale*. Il Conte di Lilla va in brieve a partire per ritirarsi a Varsavia.

— Dicesi, che l'ex-Conte di Angoulème si sia fatto consacrare *Re di Francia* dall'antico Arcivescovo di Rheims, ed abbia nominati 136 Vescovi i quali hanno subito pubblicato uno scritto per provare, che non abbisognano del Papa per avere la istituzione Canonica: ciò che è contrario direttamente ai principj si vanamente divulgati nel tempo della coalizione contro dei Vescovi Costituzionali.

— Il Governo di Francia ha ordinato agli Arcivescovi, e Vescovi di ricercare colla massima diligenza, se nelle loro Diocesi si forma alcuna associazione di Religiosi, ed anche di Preti sotto qualunque titolo, e di denunciarla senza indugio alla semprevegliante Polizia.

P O L I T I C A .

La notizia del rilascio di M. Rumbold arriverà a Londra quasi nel tempo stesso di quella dell'arresto. Questo arresto d'un seduttore Inglese in paese neutro,

fatto a pochi passi da posti avanzati dell'armata Francese, aveva provato all'Europa, che il Ministero Inglese non voleva abbandonare l'odioso sistema, ch'egli seguita nella sua Diplomazia; ch'egli non aveva ritirato a suoi Ambasciatori i poteri disorganizzatori, di cui l'investe segretamente. E esso aveva provato da un'altra parte, che il Governo Francese poteva farne vendetta quando volesse. Il rilascio di M. Rumbold ha mostrato qual uso sa fare della forza il Governo Francese, allora eziandio che egli usar poteva dei diritti, che dà la forza medesima, e quali riguardi ha per le Potenze, che si sono mostrate fedeli all'amicizia, e ai Trattati, che hanno una volta stipulato. Questa doppia misura ha manifestato qual differenza si sa fare in Francia da un Governo violatore dei più sacri diritti, e da quelli, che li san rispettare.

» Dal vedere che la condotta di M. Rumbold non ha dato luogo a rappresaglie più severe per parte d'un Governo, che certamente in questo si è mostrato assai generoso, si può esser convinti anche più della necessità di porre un termine agli intrighi diplomatici del Ministero Inglese e ai principj enunciati nella Circolare del Lord Hawkesbury. Se la cosa fosse altrimenti, la Francia sarebbe in una situazione peggiore di quella di tutte le altre Potenze. Tutti i contratti sono del pari obbligatori per le Parti contraenti. Se l'Inghilterra può mantenere impunemente sopra tutte le frontiere della Francia degli Agenti di cospirazione, che non si può far arrestare, questa non ha più alcuna garanzia nel patto comune delle Nazioni, e le condizioni non sono per lei più eguali.

» Il Cav. Rumbold è trattato a un di presso come uno spione, che un General d'armata so prende vicino al suo campo, al quale il Generale fa vedere il brillante delle sue truppe, l'abbondanza delle sue munizioni, e ch'egli rimandò a riferire al suo partito ciò che veniva di vedere. M. Rumbold è stato condotto in Francia, come per esservi testimone del di lei splendore, delle sue forze, e della confidenza, ch'ella ha nel suo Governo. Egli è rilasciato, non già perchè torui ad Amburgo per continuare i suoi vilissimi intrighi; ma a Londra perchè vi racconti quel che ha veduto, e perchè vi figuri a fianco degli altri Ambasciatori, spogliati com'esso del loro carattere. Questa diplomatica degradazione, unica infamia che possa infliggersi dalla pubblica opinione, non è già un picciol castigo per costoro. Essa è una macchia indelebile, che non ardiranno di far mai vedere in alcuna delle Corti di Europa. In tal maniera, mediante l'arresto di M. Rumbold in mezzo ai posti avanzati dell'armata Francese il Governo ha fatto vedere le sribili conseguenze che risultar potrebbero dal sistema Diplomatico adottato dall'Inghilterra; e mediante il rilascio ha mostrato i riguardi, che egli ha per i suoi veri amici ed il rispetto che egli attacca al diritto comune delle Nazioni.

Argus.

N O T I Z I E I N T E R N E

GENOVA 24. Novembre.

— Si ha da Milano esser colà giunto alle 9. pomeridiane del 21. corr. Luciano Bonaparte con sua moglie e famiglia; e dicesi per qui trattenerli; avendosi fissato l'alloggio nella casa del Gen. Trivulzj ex-Ministro della Guerra, che trovasi attualmente a Parigi. Sentesi, che i restanti Membri di quella Consulta di Stato andavano a partire per Parigi. Si avevano colà le migliori notizie del viaggio del Vice-Presidente Melzi, che aveva disceso il Moncenis in carrozza, come aveva fatto precedentemente Sua Santità.

— I Giornali di Londra dicono, che Sir John Ordte parte sopra un vascello per il Mediterraneo a rimpiazzare l'Ammiraglio Nelson nel comando della squadra, avendo questi ottenuta la dimissione per motivi di salute.

— Scrivono da Parma, che il S. Padre era colà arrivato il giorno 9. alle 8. di sera fra le più vive acclamazioni di quella Popolazione. Smontò al Palazzo Sanvitale preparato magnificamente per S. S. con superba illuminazione al di dentro e al di fuori; dove trovavasi schierata una compagnia di Granatieri Francesi, e due cacciatori a cavallo di sentinella alla porta. Nel gran cortile illuminato a giorno vedevasi in alto fra varj emblemi ed iscrizioni l'Arme Pontificia. Nella mattina del 10. il S. Padre si portò con due Cardinali alle Orsoline, ed ivi ammise al bacio della mano l'ex Principessa Antonia di Borbone, che convive da Religiosa in quel Collegio; colla quale la S. S. parlò anche due volte in segreto. Le altre Religiose furono ammesse al bacio del piede. Portatosi ad udire la S. Messa a s. Giovanni Evangelista ricevette la benedizione col Venerabile; che diede il Priore di quei Monaci Cassinensi; ed impartita egli poi la sua all'immenso Popolo continuò il suo viaggio per Piacenza.

— La Commissione degli Studj all'Università, composta de' Professori Senatore Scassi Presidente, De Gregorj, Molini, Semini e Pezzi ha deliberato la stampa dell'Orazione inaugurale, recitata, come si disse, dal Professore Solari. Si è in tal maniera soddisfatto al desiderio universale della culta udienza, da cui venne giustamente applaudita.

Dalla Stamperia della Società Medica di Emulazione è uscita una Stampa: intitolata: *Alcuni dettagli sulla Febbre Gialla-contagiosa con riflessioni su i mezzi di preservazione*; si trova vendibile alla suddetta Stamperia situata sulla piazza dietro la Chiesa di N. S. delle Grazie.

(Mancano le lettere di Spagna e di Roma)

Continuazione della Legge sul Notariato.
Vedi N. 90.

CAP. IV. Della Creazione dei Notari.

62. Fatti gli studj, è subito gli esami suddivisati, potrà il Candidato essere creato Notaro. Questa creazione appartiene al solo Senato della Repubblica nel modo seguente.

63. Riceve dal Magistrato di Giustizia, e Legislazione un Rapporto in iscritto, da cui risulti, che il Postulante ha interamente adempito ai doveri, e alle forme prescritte da questa Legge, e che l'Albo Notariale del Cantone, in cui dimanda di essere iscritto, può, secondo la Legge, ricevere una nuova iscrizione.

64. Il Senato giudicando che possa esservi luogo alla nuova iscrizione, lo dichiara con due terzi dei voti, e successivamente determina il giorno, e l'ora di una legittima sua Seduta per deliberare sulla richiesta creazione in Notaro.

65. Si presenta in esso il Candidato colla scorta di un Notaro da lui scelto per suo Promotore, ed espone in brevi parole la sua istanza di essere creato Notaro, ed il Doge per mezzo del Segretario Generale, o di chi ne facesse le veci, l'invita a giurare.

I. Di essere fedele al Sistema della Repubblica, e di denunciare qualunque attentato, o machinazione contro lo stesso, che potesse venire a sua cognizione.

II. Di bene, e fedelmente esercitare il suo ufficio.

III. Di non propalare i Testamenti, e quegli Atti, che devono restare segreti.

IV. Di assistere, per quanto potrà, le Vedove, ed i pupilli, e le miserabili persone.

V. Di non eccedere le Tariffe, che sono, e saranno vigenti.

66. Prestato dal Postulante il detto giuramento, il Senato delibera a scrutinio segreto il corrente Diploma della di lui creazione in Notaro, ed il Segretario Generale ne fa la pubblicazione.

67. La forma del Diploma è determinata dal Magistrato Supremo. Il Diploma è sottoscritto dal Doge, e dal Segretario Generale. Il nuovo Notaro è per esso tenuto a pagare lire dodici.

68. Ottenuto il suddetto Diploma, il nuovo Notaro si presenta al Magistrato di Legislazione, e Giustizia, e consegue dallo stesso il Decreto per l'iscrizione all'Albo Notariale di quel Cantone, al quale può concorrere. Prima di questa iscrizione non ha ancora il dritto di esercitare il Notariato.

69. Gli iniziati al già Collegio dei Notari, e che ne avevano tutti li gradi, mancando soltanto della così detta designazione, qualora non restino iscritti nella prima formazione dell'Albo Notariale possono ciò non ostante conseguire senza gli esami prescritti da questa Legge il Diploma di creazione in Notaro, e la successiva iscrizione all'Albo del Centro in caso di vacanza, come all'Articolo 22. quando verificate le altre condizioni prescritte dalla Legge il Senato sopra un Rapporto del Magistrato di Legislazione, e Giustizia lo giudichi conveniente.

Estrazione del Lotto di Genova del 24. Novembre.

30 — 5 — 41 — 66 — 23.

CORSO DE' CAMB.		PREZZI DE' GRAN	
GENOVA 24		Novembre.	
ROMA	152 1/2	Lombar. la min. —	
LIVORNO . . .	126 L	di cant. 2. lir. 50 a 53	
NAPOLI	104 1/4 105	Odessa di mi. » 46 a 48	
MESSINA . . .	39 1/3	— Mediocri. » 44 a 45	
PALERMO . . .	39 1/3	— di Crimea » —	
LIONE	96 1/2	— Marem. » 47 a 48	
MARSIGLIA . .	95	Duri Termini » a —	
PARIGI	97 1/4	Tang. inf. » 53 a —	
LISBONA	77 1/2	Meschtg. Lev. » 58	
MADRID	70 3/4	Fari. in bar. » —	
CADICE	71 1/2	Granoni Anc. » 25 a 27	
AMSTERDAM . .	88 1/4	- mediocri. » 22 a 23	
LONDRA	47 1/3	Ceci diversi » 51 a 53	
MILANO	88 1/3	Fave Scalano. » 24 25	
VIENNA	46 L	Riso di Piem. » 29 a	
AUGUSTA . . .	61 7/8 L	Fagioli bian. » 38 a 39	
AMBURGO . . .	45 L	Vini di Fran. » 35	
SMIRNE		— Pro. Vecchj » 44	
VENEZIA		Olj mezzi fin. » 103 a 10	
COSTANTIN. . .		— Lev. e Ca. » 105 a 10	

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BAN TOLOMMEO Como

Escono due fogli la settimana; il Mercoledì, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 29 Novembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Nulla salus bello : pacem Te poscimus omnes.
VIRG.

Guerra non salva : ognun pace a Te chiede.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 10. Ottobre.

L' Ambasciatore di Francia il Sig. Maresciallo Brüne tre giorni fa ha ricevuto un corriere dalla sua Corte. Nel dì seguente ebbe un' udienza dal Gran-Visir, nella quale gli dichiarò, che egli aveva l' ordine formale d' insistere sulla pronta ricognizione di S. M. l' Imperatore de' Francesi; e che in conseguenza desiderava, che questa istanza fosse portata quanto prima al Gran-Signore. Il Gran-Visir promise d' informarne quel giorno medesimo S. A. Nel dì vegnente il primo Ministro della Porta comunicò a S. E. la risposta del Sultano. Essa conteneva delle ragioni particolari, per cui S. A. differiva in quel momento di spedire le nuove credenziali al suo Ambasciatore a Parigi; e che del rimanente l' A. S. non aveva cosa alcuna più a cuore quanto il conservarsi l' amicizia pel suo naturale Alleato. Non essendo stata di piacere dell' Ambasciatore questa risposta, rimise una Nota alla Porta, nella quale dichiarava di non potere più fermarsi presso di una Corte, che non riconosceva formalmente il nuovo titolo del suo Sovrano; e che conseguentemente, se la Porta fra tre giorni non avesse spedito a Parigi le nuove Credenziali, si troverebbe obbligato, in seguito degli ordini avuti da Parigi, di lasciare Costantinopoli. Indi S. E. chiese i suoi passaporti per partire nel dì 12 e rendersi per il Mar Nero nella Valachia, e di là per Vienna a Parigi.

— Jeri l' Ambasciatore ha convocato tutti i Francesi, ed ha loro annunziato la sua vicina partenza, soggiungendo, che resterebbe a Costantinopoli M. Ruffin in qualità d' Incaricato d' affari, e che questo cambiamento non influirebbe punto sulle relazioni commerciali che sussistono tra la Francia e la Turchia.

— La dichiarazione energica dell' Ambasciatore ha gettato nel più grande imbarazzo la Corte Ottomana. Il Divano si deve nuovamente radunare per deliberare su questo oggetto. Si ha tutto il luogo a credere, che malgrado l' influenza straniera il Gran Signore riconoscerà la necessità di un atto, di cui gli han dato l' esempio quasi tutte le Potenze d' Europa, e che le particolari considerazioni cederanno finalmente all' interesse dell' Impero.

SVEZIA

STRALSUND 29. Ottobre.

Le LL. MM. il Re e la Regina sono sempre tra noi; e si vuole, che nell' entrante Novembre si porranno in viaggio per ritornare a Stockolm. Jeri l' altro il Re ha passato in rivista la milizia borghese; e jeri un Battaglione del Reggimento di Joenköeping, arrivato ultimamente di Svezia.

DANIMARCA

COPENHAGUE 30 Ottobre.

Jeri dal Baltico giunse nella nostra rada una squadra Russa di 2. vascelli di linea, e 2 fregate. Essa è destinata per il Mediterraneo; ma svernerà ne' porti d' Inghilterra. Sono anche aspettati molti altri legni della stessa Nazione, ed avranno senza dubbio lo stesso destino.

— La fregata Inglese la *Penelope*, entrata quattro giorni fa nella rada d' Elsenour, n' è ripartita, dopo di aver preso al suo bordo una gran quantità di denaro.

— Dopo che si è lanciato in acqua il *Principe Cristiano Federigo*, si è messo in costruzione nel nuovo cantiere altro vascello di 74. cannoni, e nello stesso cantiere si lavora intorno a tre altri.

— Sono stati carcerati due piloti del villaggio di Hornbeck, per avere contravvenuto agli ordini, che proibiscono che s' introduca in Elsenour qualunque bastimento, procedente dal Mediterraneo. Essi ne avevano introdotti due. Sono presentemente in prigione nel castello il Kronenbourg; e S. M. ha ordinato, che si mettano lungo le coste de' corpi d' infanteria, e d' usseri perché facciano le pattuglie, e impediscano, che alcuno non scenda a terra di nascosto; sul timore che ci rechino qualche malattia contagiosa.

— I bastimenti entrati in Pietroburgo in quest' anno sono 733, essendone usciti 586.

ALTRA del 2. Novembre.

La squadra Russa sotto gli ordini del Commodor Greigh, che giunse in rada il 1. corrente, e che lo stesso giorno ha passato il Sund ha preso quattro piloti che riceveranno ciascuno 600 risdalleri per condurla per il Cattegat in Inghilterra.

— E' passato di quà M. Fournier Commissario delle relazioni commerciali di Francia, che ha lasciato la Svezia per restituirsì a Parigi.

— Tutti i Comandanti in Danimarca, in Norvegia e nell' Olstein, egualmente che il Governatore di questa capitale, i Comandanti di Cronemburg e di Corsoer ecc. han ricevuto ordine di prestare man forte alle diverse Commissioni di quarantena, se ne venissero richiesti.

GERMANIA

RATISBONA 3. Novembre.

Il Papa ha scritto una lettera all' Elettore Arcivescovo di Colonia, nella quale S. S. gli attesta la sua particolar soddisfazione di poter conferire a Parigi con S. A. E. sui principj, che devono servir di base al Concordato Germanico.

— Secondo le lettere di Costantinopoli è sicuro, che se il Gran Signore non temesse il risseutimento di due

Potenze, che influiscono molto sulle di lui determinazioni, non avrebbe fatto alcuna difficoltà di riconoscere l'Imperatore de' Francesi. In fatti il Ministro Ottomano ha dichiarato all'Ambasciatore di Francia residente a Costantinopoli, che la Porta non aveva alcun motivo di ricusarlo: ma che dietro ad un convegno particolare ella era obbligata a concertarsi colla Russia; alla quale era stato spedito su questo articolo un corriere.

AMBURGO 7. Novembre.

E' così vivo il freddo da tre giorni in qua, che i canali e i piccoli fiumi sono già tutti ghiacciati.

— Le loro Maestà Svezesi sono tuttora a Stralsund, e non si avvisa ancora per vicina la loro partenza.

— Il Conte di Lilla è partito ai 23 d' Ottobre per Riga da Calmar. Suo fratello il Conte d' Artois è pure partito per ritornare in Inghilterra passando da Gothemburgo. E' passato da quest' ultima Città con missione speciale per l' Inghilterra M. Novosiltzoff Ciamberrano di S. M. l' Imperatore di Russia.

— Lettere di Costantinopoli dei 13. Ottobre giunte per via straordinaria in questa piazza recano la partenza seguita ai 12. del Marescial Erune Ambasciatore di Francia presso la Porta; avendovi lasciato M. Ruffin, Incaricato d' Affari.

— Parecchi Giornali Tedeschi si compiaciono di ripetere che l' Imperatore dei Francesi ha dimandato al Papa una Bolla, onde permettere il matrimonio al Clero Gallicano.

— Si pretende che il Gen. Frere abbia dichiarato verbalmente, che M. Rumbold ha fatto passare dall' Annoverese in Inghilterra molti uomini e denari con pregiudizio grandissimo di quegli abitanti e dell' Armata Francese.

RIVE DEL MENO 9. Novembre.

Il Vorarlberg è definitivamente unito alla Svezia Austriaca in virtù d' una risoluzione Imperiale. La Reggenza di quella provincia sarà incaricata, a contare dal 1. Novembre di tutti gli affari politici di finanza e giudicarij di tutti quei paesi uniti. Tutt' insieme formano una assai considerabile giurisdizione.

— Lunedì (5 corr.) si sono ricominciate le sessioni della Dieta di Rausbona. Non si ha ancora notizia di ciò che vi si è trattato.

— Si parla d' una Nota Prussiana, che dee essere presentata alla Dieta, e che dee essere relativa ai più importanti affari, dei quali essa si dee occupare nel corso delle sue sedute.

— L' Elettore Arcicancelliere dell' Impero ha dichiarato che M. Portalis Ministro di Francia, accreditato presso di S. A. E. aveva in tal qualità il posto immediatamente dopo i Ministri di S. M. l' Imperatore d' Austria e di Alemagna.

F R A N C I A

PARIGI 28 Brumajo (19. Novembre)

La coronazione è fissata per il giorno 11. Frimajo, che sarà il giorno 2. Dicembre, e la prima Domenica dell' Avvento.

— La marcia del corteeggio uscirà dalle Tuilerie per prendere la via di S. Nicasio; seguirà per la via di S. Onorato fino a quella del Koule, passerà il ponte Nuovo all' argine degli Orfici, e di là dirittamente a Nostra Signora. Al ritorno prenderà la via de' Giudei passerà *au Change*, seguirà per quella di S. Dionigi fino alla porta di questo nome, continuerà per il Baluardo fino alla Maddalena, traverserà la piazza della concordia e si restituirà alle Tuilerie per quell' argine.

— Si fanno dei grandiosi preparativi alle Tuilerie,

attese le illuminazioni, che avran luogo nel giorno dell' incoronazione. I grandi viali saran decorati a portici illuminati.

— Il Gen. Beurnonville ai 15. corr. era passato da Bordò per restituirsi alla sua residenza in qualità di Ambasciatore di Francia presso la R. Corte di Madrid.

— Si sta mobiliando il Castello di Fontainebleau per l' arrivo del Papa: il tutto dee esser pronto per il giorno 28. corrente (19. Novembre.)

— M. de Barral, Amministratore Apostolico della Diocesi di Poitiers, nominato all' Arcivescovato di Tours ha pubblicato nel terminare la sua missione nella Diocesi di Poitiers un' Ordinanza, nella quale dichiara in virtù dell' Autorità Apostolica, di cui è rivestito, che « coloro i quali in contravvenzione del solenne giudizio della S. Sede Apostolica continuano ad aderire al Vescovo di una Diocesi suppressa, e ricusano di sottomettersi ai Vescovi recentemente instituiti nelle Diocesi nuovamente circoscritte, debbono essere riguardati come disubbidienti e contumaci verso la S. Sede, Centro dell' Unità Cattolica, e provocanti allo scisma. » « Dichiaro inoltre in forza della stessa autorità » nullo e illusorio qualsivoglia atto del Ministero Ecclesiastico, che si pretendesse emanato da altra sorgente che dai poteri da esso conferiti, o dal Vescovo Bailles di fellem, o dal Vescovo, che verrà canonicamente instituito dalla S. Sede per reggere quella Diocesi. »

LIONE 30 Brumajo (21 Novembre)

Lo sparo del cannone ed il suono a festa delle campane annunziarono jeri l' altro alle 3 ore pomeridiane il vicino arrivo nelle nostre mura del S. Padre. Immediatamente fu schierata tutta la truppa; il Prefetto ed i tre Maire si misero in carrozza; facendosi marciare il 23. Reggimento de' Dragoni per andare incontro a S. S. Accorse il Popolo in folla per attestare esso pure la sua venerazione al Capo della Chiesa. La carrozza del S. Padre era scortata da un Picchetto di Gendarmeria; una Compagnia di scelta del 23. Reggimento di Dragoni precedette il corteeggio. S. S. aveva con se in carrozza due Cardinali, uno de' quali era il Cardinal Fesch nostro Arcivescovo, Zio dell' Imperatore. Seguiva altra carrozza con altri due Cardinali con uno squadrone del detto Reggimento: indi altro seguito di una ventina di carrozze, entrovi il Prefetto e le altre Autorità Costituite. Con quest' ordine fu traversata la riva della Saona, il Ponte di Pietra, e la via S. Giovanni. Giunta S. S. alla piazza della Cattedrale smontò, e dati alcuni passi per quel colonnato, uscì di Chiesa il Clero col baldacchino, e accompagnò il S. Padre nel *Sancta Sanctorum* dove fece l' adorazione del SS. Sacramento. Si portò successivamente a piedi al Palazzo Arcivescovile, dov' eragli stato preparato da pranzo. La sera la città fu illuminata, e la Metropolitana presentò in mezzo ad una delle più brillanti illuminazioni la *Tiara*, e la *Croce Pontificia*. Il Palazzo fu tosto attorniato da Guardie. — La mattina seguente S. S. celebrò i Divini Misteri in gran cerimonia, e diede la Benedizione all' immenso Popolo ragunato a tal effetto sulla Piazza BONAPARTE (*Belle Cour*). Era il S. Padre ad un balcone del Palazzo *Henri*, dove eragli stato preparato un magnifico baldacchino. Il Popolo accorso non era in minor numero di 40 mila persone. Detto giorno visitò lo Spedale dell' *Hôtel-Dieu*, e rientrò nel Palazzo destinatogli, dove ricevette una quantità di persone d' ogni età, sesso e condizione, sentendosi da ogni parte rimbombare l' artiglieria e suonare le campane. Ebbe pure la degnazione di ammettere al bacio del piede tutte le Religiose, che se gli presentarono, alle quali fece fare una Memoria, che disse che esso stesso rimetterebbe all' Imperatore per il ristabilimento di qualche Monastero. Oggi poi, 21 Novembre, alle 6 precise di mattina il S. Padre è partito allo spa-

ro similmente del cannone e fra le acclamazioni di un immenso Popolo, dirigendosi a Patigi per la via di Rouanne .

REPUBBLICA BATAVA

ATA 5. Novembre .

Ecco il piano della nuova Costituzione . Un Capo del Governo che avrà probabilmente il titolo di *Console*; un Consiglio di Stato di sei o di otto Membri, e quattro Ministri con un Segretario di Stato . Un Corpo Legislativo di 23. individui, scelti in tutta l'estensione della Repubblica, senza esservi bisogno di esser nati nel Dipartimento che rappresentano . Alle direzioni dipartimentali si sostituiranno le Prefetture, ed ogni Prefetto avrà un Consiglio, i di cui Membri non potranno eccedere il numero di cinque

— Mentre si facevano tutte le operazioni necessarie per far passare nei quartieri d'inverno le truppe che stanno nel campo di Zeist, è giunto inopinatamente un contrordine pel quale esse resteranno ancora ove si trovano . Non si sa ancora la ragione di questo cambiamento .

— La solennità, che deve aver luogo a Vienna, sul soggetto dell'eredità della dignità Imperiale nella Casa d'Austria è decisamente fissata agli 8. Dicembre . A questa occasione l'alta nobiltà spiegherà una magnificenza tale, di cui non vi è stato ancora esempio . Da un mese in quà si fanno dei grandi preparativi .

— Le ultime notizie dell'Egitto ricevute a Costantinopoli recano, che gli Arabi si sono resi padroni del Cairo, e che in seguito essi si sono riuniti ai Mamelucchi .

— Il credito dell'Inghilterra si diminuisce sempre più in Alemagna, ed i Principi dell'Impero interrompono successivamente i vincoli che aveano con la Corte di Londra . Fin dopo la scoperta degl'intrighi dei Drake e dei Spencer-Smith, la Baviera, Wurtemberg, Bade, i circoli di Franconia, dell'alto e basso Reno, non hanno creduto dover continuare la loro corrispondenza ufficiale col Gabinetto Britannico, nè ricever più suoi Ministri o incaricati d'affari . — L'Elettore d'Assia ha ingiunto al sig. Taylor Ministro Inglese residente presso la sua Corte, di abbandonare i suoi Stati . Infatti egli n'è partito in fretta, ed il Segretario di Legazione, che provvisoriamente fa le sue veci, partirà pure tra poco con tutta la Cancelleria . Il sig. Elliot deve lasciar Dresda tra poco, ed in appresso non vi saranno in Alemagna altri Ministri Inglese eccetto che a Vienna ed in Berlino . L'Ambasciata Britannica che dovea venire a Ratisbona, più non verrà, giacchè gli Stati principali dell'Impero hanno dichiarato, che la Dieta di Ratisbona non essendo in corrispondenza affatto con l'Inghilterra, non avrà perciò cosa alcuna da trattar con quella .

I T A L I A

BARLETTA NEL REGNO DI NAPOLI 19 Novembre .

Jeri ebbero luogo le grandi manovre, che si eseguirono bravamente in una immensa pianura distante da qui 3 circa miglia . Si erano a tal oggetto radunati due reggimenti di linea, uno d'Infanteria leggera, uno di Dragoni, uno di Cacciatori a cavallo Francesi, il terzo Reggimento di Ulani Polacchi, oltre a tre Compagnie di Granatieri ed uno Squadrone di Usseri Italiani col più bel treno di artiglieria . Erasi formato il campo in due linee, in tutto 9. a 10 mila uomini in arme . Questa truppa fu comandata dal Gen. in capo Gouvion de St. Cyr in persona coll'assistenza de' Generali Brun, Montrichard e Lecchi . Il concorso a godere dell'imponente spettacolo era indicibile . In tal oc-

casione furono distribuite le Stelle d'onore ai Membri che ne compongono la Legione; indi fu imbandito un splendido pranzo dal Gen. in capo per 300 coperta successivamente gran festa di ballo con vaghe illuminazioni e fuochi d'artificio rappresentanti Piramidi, Torri, Tempj, Corone, e le Stelle d'onore state precedentemente distribuite . Il tutto riuscì della massima soddisfazione, venendo anche accompagnato dagli evviva ed applausi de' numerosissimi Spettatori .

VENEZIA 16 Novembre .

Alcuni vascelli, e diverse fregate Russo provenienti dal Mar-Nero hanno stabilita una specie di crociera nel Golfo Adriatico senza inquietare nondimeno i bastimenti delle altre Nazioni; 2. vascelli Russi trovansi nel porto di Trieste per approvvigionarvisi . Si è saputo dai loro Capitani che hanno ordine rigoroso dalla lor Corte di serbare scrupolosamente la neutralità; quindi non si crede che le forze Russe esistenti nel Mediterraneo sieno per fare causa comune cogli Inglesi; finora non hanno seco loro avuta la meadoma comunicazione .

— Assicurasi ora che il Re di Sardegna, il quale è sempre a Gaeta sia sul punto d'imbarcarsi per Cagliari: sembra che la Corte di Napoli desideri essa stessa di liberarsi di questo ospite .

— Si fanno ascendere le truppe Austriache, che si trovano attualmente nell'Ungheria, nella Transilvania e nelle adiacenti Provincie a 40 mila uomini, le quali saranno ancora rinforzate prima di Natale, se la situazione degli affari nelle Provincie frontiere della Turchia non prende un diverso andamento .

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 29. Novembre .

Con lettere di Ventumiglia si è inteso, che per quanto si siano riconosciute insistenti le voci sparse intorno alle persone sospette che si fossero potute introdurre in Nizza; pure si continuano col massimo rigore le misure di precauzione per la Sanità; essendosi formato a tal effetto un Cordone ai nostri confini . È incredibile l'attività di quei Cittadini nel fare le guardie, e nell'invigilare, che niuno vi penetri senza gli opportuni riscontri che attestino o la persona o la mercanzia non sospetta . Si aspettano intanto nuovi ordini dalla Commissione Centrale per la libera comunicazione come prima da quella parte .

— Sessuono pure, che nella notte dei 22. corr. dal Capo della Mortola furono tirate molte fucilate, e tre cannonate, due delle quali a mitraglia per far allontanare una feluca, creduta Ligure, che carica di passeggeri voleva approdare nel vicino seno di Beghiamino, senza che poi se ne sia più avuta notizia .

— Sentesi, che sulle acque di Nozza siano stati predati tre bastimenti Liguri; i quali dopo tre ore furono ripresi da Corvetta Francese, e condotti in quel porto .

— Dietro le lettere di Provenza, giunte jeri, si è sparsa voce, che nei porti meridionali della Francia siano stati sequestrati i legni Svezesi che vi si trovavano .

— Un paquebotto giunto a Marsiglia in 24 ore dalla Catalogna porta la formale dichiarazione di guerra della Spagna contro l'Inghilterra .

— Scrivono dal Golfo della Spezia, che al Lazzeretto del Varignano si trovano attualmente da 100. e più bastimenti tra grossi e piccoli, tutti carichi di diversi generi, e di grani, che vi purgono la contumacia, per esservi giunti da paesi sospetti . Alcuni di essi son ricchi di molto contante ed argenterie provenienti dalla Spagna .

— Lettere di Toscana de' 17. e 20. spirante che sono di buona data, ci danno notizie più consolanti rispetto alle malattie di Livorno, che si è finalmente convenuto di riconoscerle, e chiamarle *Febbre Gialla*; tranne alcuni Medici, che ne scrivono con quella cautela d'espressioni, che appartengono alla politica della professione;

Moltiplicano intanto le guarigioni e convalescenze; ma non si sente parlare finora di un metodo curativo. Il periodo del male fin dal principio e nel suo maggior furore non fu che di 5. giorni in capo a quali si moriva.

Siamo assicurati rispetto alla campagna e Città di Pisa e Firenze, che quelli degli individui ivi rifuggiti da Livorno che sono morti, non erano attaccati dal morbo che regna in quell' infelice Città: e che fino al presente non si erano colà scoperti alcuni infermi di questo temuto malore.

Scrivono altronde, che certi miglioramenti in malattie si fatte non sono sempre indizj sicuri di malattia nel suo declinare. E quindi noi gli annunziamo come semplici avvenimenti di lieto augurio, de' quali per altro non convien troppo fidarsi, sull' esmpio tuttora parlante di Malaga, la cui ultima strage attribuita viene fondatamente ad' un' incauta lusinga di cessata mortalità: onde riprendere le comunicazioni commerciali di prima.

Trovansi per esteso nelle Gazzette una *Notificazione* del Governo d' Etruria, pubblicata sotto il dì 15. spirante. Essa è presentemente sotto gli occhi di tutti i Governi. Sta ad essi l' apprezzare il merito dei provvedimenti dati in quel Regno, e fissare il grado di fiducia, su cui regolare le precauzioni di difesa, a fine d' impedire l' introduzione nel proprio paese della micidiale infezione.

Potrebbe ancora interessare il Commercio il sapere che nella piazza di Livorno si mettono in corso i così detti *Biglietti Ipotecarij*.

Non è per ultimo da tacere il concorde elogio tributato in tutte le lettere al ch. Dottor Palloni incaricato, come fu detto, dal Governo a provvedere tutto l' occorrente a Livorno in materia di Sanità. L' intelligenza e perizia profonda di cotesto Fisico nell' arte salutare, il di lui coraggio, la saviezza, l' attività, la vigilanza, ed onestà ne sono il fondamento.

Continuazione della Legge sul Notariato,

CAPITOLO V.

Dei doveri dei Notari negli Atti Giudiziali, Criminali, e Civili.

70. Tutte le deposizioni dei Testimonj offensivi contro qualsivoglia reo per qualunque delitto devono essere scritti dal Notaro, o Aggiunto abilitato, come in appresso, alla rispettiva presenza del Giudice, o di uno dei Membri del Tribunale.

71. Non possono scriversi altrimenti, che in un Libro composto di 12. quinterni legati, carteggiato, e segnato in principio, e nel fine dal Notaro, e dal Giudice, o Presidente del Tribunale. La spesa di questi Libri è sempre a carico di detto Notaro, ossia Cancelliere.

72. E' proibito lasciar foglj in bianco in suddetti Libri, e le deposizioni, che giornalmente si ricevono, devono essere scritte immediatamente l' una sotto l' altra, ancorchè riguardassero diversi delitti con farvi gli opportuni segni di richiamo. E' pure vietato lo stendere dette deposizioni in foglj volanti per poi registrarle nel libro.

73. Gli atti della visita, corpo di delitto, ed altri annessi, e connessi come pure le Produzioni, Decreti, e Sentenze sono per intero trascritte nel detto libro alla rispettiva lor epoca, e col metodo stesso.

74. I Testimonj a difesa, o ad istanza di qualunque altro dopo la pubblicazione del Processo offensivo sono esaminati pure alla presenza del Giudice, o di un

Membro del Tribunale, e scritto dal Notaro, Cancelliere, o Aggiunto abilitato, e le loro deposizioni devono restar segrete sino al Decreto del Giudice, che ne ordina la pubblicazione.

75. Per la contravvenzione al disposto dei precedenti Articoli il Giudice, o Membro del Tribunale incorre nella pena di prevaricazione, e il Cancelliere, ed Aggiunto abilitato, in quella di falso, passati però giorni 15. dalla pubblicazione della presente Legge nella Giurisdizione del Centro, ed un mese nelle altre Giurisdizioni.

76. Questi Articoli non derogano punto agli altri doveri dei Cancellieri, e Giudici, e tanto meno all' obbligo di tenere il libro delle visite, e corpi di delitto, e quello dei Decreti, e Sentenze del Giudice, o Tribunale.

77. Dopo il decorso di un anno dalla pubblicazione della presente Legge non potranno essere ammessi in qualità di Aggiunti presso li Giudici, e Tribunali Civili, e Criminali, se non quelli, che avranno riportata l' inserzione prescritta all' Articolo 37., e seguenti.

78. Sono intanto ammessi nel Centro con preferenza, ad altri per le piazze, che vacheranno presso li Giudici, e Tribunali, come sopra, coloro, che sono già Notari iniziati al cessato Collegio, e non potranno restare iscritti all'Albo Notariale di detto Cantone per il solo motivo dell' eccessività del numero dei concorrenti.

Essi potranno pure essere eletti alla carica di Cancelliere presso li Giudici, o Tribunali.

79. E' incarico dei Cancellieri, dei Giudici, e dei Tribunali l' invigilare sopra la condotta di detti Aggiunti specialmente per l' estensiva, e custodia degli Atti, come anche il visitarli, e chiederne conto, far registro delle cause esistenti presso ognuno di loro, e praticare quelle altre diligenze, che fossero convenienti.

80. Devono i Cancellieri denunciare gli Aggiunti mancanti, sospetti o inabili al Giudice, o Tribunale, che può dimmetterli inseguito di stragiudiziali informazioni, e senza alcuna formalità di Processo, sentiti però i medesimi Aggiunti, e contestata loro la mancanza commessa.

81. Devono pure i Cancellieri alla fine di ogni semestre ritrarre dagli Aggiunti gli atti delle cause civili finite, e passarle in Archivio Cantonale, ed in mancanza di questo nell' Archivio vicinore, che sarà dichiarato dal Magistrato di Legislazione, e Giustizia. Omettendo di eseguirlo si rendono responsabili alle parti per i danni, che risentissero, e sono puniti come mancanti in ufficio.

(Il fine in un altro numero .)

Prezzo d' associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l' intera annata. Cancellieri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BARTOLOMEO COMO

Escono due foglj la settimana; il Mercoledì, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

Si appoggiona un Appartamento vicino alla Chiesa di s. Siro con suoi mobili, o parte de' medesimi; l' indirizzo al Bottighino nelle Strade Novissime.

MONITORE LIGURE

1804. 1. Dicembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Nulla salus bello : pacem Te poscimus omnes.
VIRG.

Guerra non salva : ognun pace a Te chiedo ;

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

STRALSUND 3. Novembre.

Il Conte di Lodron Ministro dell' Imperadore d'Austria, che lasciando Stockolm si è imbarcato a Ystadt, è qui arrivato il primo corrente dopo una penosissima navigazione. Jeri ha avuto un' udienza particolare dalle loro MM. Svezesi, in seguito della quale egli pensava di mettersi in viaggio per Vienna: ma il Re avendolo impegnato ad assistere oggi alla gran parata, e a pranzare con lui, S. E. non partirà che domani. Il Re ha mostrato di avere molta considerazione e una benevolenza particolare per questo Ministro.

— Il Gen. d' Armfelt parte in breve per Vienna, dove ripiglierà il suo posto di Ministro plenipotenziario di S. M.

INGHILTERRA

LONDRA 5 Novembre.

Fondi Pubblici. — Azioni della Banca, 163, 165. Tre per cento ridotti, 56 5/8, 3/4, 57. — Tre per cento consolidati, 57 1/2, 3/4, 5/8, 7/8. — Quattro per cento, 70, 7/8, 73, 1/8, 73. — *Omnium*, 6. 3/4, 7. — Tre per cento consolidati per il mese di Novembre, 57, 7/8, 58, 1/8, 58. — Azioni delle Indie, 177 1/2. 178.

— Il Conte d' Artois è arrivato al 1. del corrente a Yarmout da Calmar. Ha viaggiato sotto il nome di Conte di Ponthivy, ed era accompagnato dal Cav. di Puisegur e dall' Ab. di Latil: hanno passato lo stretto sul paquebotto il *Principe di Galles*.

— E' pure arrivato M. Spencer-Smith, Inviato Britannico presso di S. A. Elettorale di Würtemberg sullo stesso bastimento.

— Le voci sparse de' disastri cagionati dalla burrasca alle isole sotto Vento non sono stati per mala sorte esagerati. La tempesta ha cominciato ai 4 Setteb. ed è durata tre giorni. Tutti i legni che erano a s. Kilt sono periti in numero di 120. Ad Antiova ne sono stati distrutti e affogati 58, ed un paquebotto. — Anche a s. Bartolommeo sono stati rotti alle coste 50 bastimenti. Si dice che sia perita alla Dominica una fregata. A s. Tommaso se ne contano perduti 44, 5. de' quali Inglesi. Ricapitolando tutte le perdite la tempesta ha inghiottito, o fatto rompere da 274 legni di diverse Nazioni, ma molti degli Stati-Uniti Americani.

— Le notizie di Gibilterra ci annunziano, che la malattia aveva alquanto perduto della sua malignità. Morivano per altro ancora agli 8. di Ottobre 50 a 60. persone al giorno.

GERMANIA

AMBURGO 11. Novembre.

La nostra città ha terminato cogli Stati Provinciali d' Annover tutte le disposizioni relative agli imprestiti,

che questi le avevano dimandati. In forza di questi, e del consenso dato all' ultimo imprestito, gli Stati medesimi han promesso di non più dimandarne, e han fornito una idonea sicurtà per quelli, che già avevano contratti. Siamo stati informati, che la Corte di Londra ha fatto sentire al nostro Deputato attualmente in Inghilterra il suo malcontento intorno al somministrarsi del denaro dalla Città d' Amburgo, che serve per il mantenimento dell' Armata Francese; ed il Re d' Inghilterra, si vuole abbia dichiarato, che egli non riconoscerebbe giammai ipoteche date dagli Stati Provinciali Annoveresi. Ma questa dichiarazione si considera assai poco, attesa l' opinione generale, che l' Annoverese non ritornerà più sotto il dominio Inglese, e che quando vi ritornasse, bisognerebbe nel trattato di pace riconoscere la validità degli impegni contratti dagli Stati Provinciali.

— Si assicura che i Ministri Inglesi avevano il progetto d' interdire nuovamente la navigazione de' bastimenti Amburghesi ed altri lungo le coste d' Olstein e de' paesi vicini, cioè, sul Watten; ma che i Negozianti di Londra, che fanno il commercio d' Alemagna han fatto delle rappresentanze a questo riguardo, avendo provato che la facoltà accordata agli abitanti delle rive dell' Alemagna di poter navigare liberamente facilitava molto più il commercio Inglese di quel che potesse pregiudicarlo.

RIVE DEL MENO 12 Novembre.

Il primo oggetto, di cui si occuperà la Dieta Generale dell' Impero è il diritto di navigazione sul Reno. La Francia nella sua qualità di Potenza mediatrice proporrà il piano stato redatto a questo proposito. I punti, che verranno discussi sono:

1. Le indenità per l' Elettore Arcicancelliere, e per gli altri Principi, che non sono stati sufficientemente indennizzati.

2. La nuova matricola, che esigono di necessità i cambiamenti sopravvenuti nell' Impero.

3. L' affare dell' Ordine Equestre.

— I nostri Politici van ripetendo che la Costituzione della Repubblica Italiana è sul punto di subire dei gran cambiamenti.

REPUBBLICA BATAVA

AJA 8. Novembre.

Il Corpo Legislativo continua le sue deliberazioni sul progetto di legge, che gli è stato presentato da alcuni giorni dal Governo. Il piano delle spese vi è portato a una somma di 68 a 69 milioni d' Olanda; ladove l' entrata, compresevi le rendite tutte dello Stato, non è che di 35 milioni. Vi sarebbe così per l' anno venturo un *deficit* di 34 milioni di fiorini. Per supplirvi il Governo propone un' imposizione di 4 per 100. che sarebbe affetta sopra i capitali degli abitanti di Bata-

2
via. Si spera, che tal misura verrà rigettata dal Corpo Legislativo: altronde il nuovo piano di Finanze, che si assicura sarà adottato nel nuovo cangiamento, renderà inutile questa imposizione.

ROTTERDAM 14 Novembre.

Le notizie che si sono ricevute da Londra de' 5. corrente, sono le seguenti:

— Il Parlamento convocato per li 27 Novembre, sarà prorogato fino ai 17 Gennajo.

— Una lettera di Dublino de' 25 Ottobre ha recato a Londra i dettaglj dell' ultima cospirazione come in appresso;

« Quattro Individui arrestati nella Contea di Karlow sono stati condotti jeri sotto buona scorta al Castello di Dublino. I nomi di tre sono: Murphy, ricchissimo Fermiere; Moran, fabbricante di birra, che gode una gran fortuna; Kinchela, Giovine di una famiglia distinta di Karlow; il quarto, locandiere. La congiura è del tutto fresca, e non ha che fare con quella del 1805. E' stata scoperta da due de' suoi Membri, e sembra che avesse delle ramificazioni molto estese. Si suppongono ne' Capi delle vedute più assai pericolose per la sicurezza dello Stato. Sono state prese le carte, e si sono già dati varj interrogatorj agli arrestati. Non si traspira nulla. Il progetto è sventato, e non si ha più a temere di alcuna conseguenza.

— La Dama ferita al bordo della fregata Spagnuola *la Fama* nell' azione del Capo s. Maria è morta delle sue ferite, e seppellita lo scorso sabato.

F R A N C I A

PARIGI 29 Brumajo (20 Novembre)

Nel dì 27, giorno di Domenica, sono stati presentati i varj Ambasciatori, Ministri, e Deputati delle Corti Estere a S. M. l' Imperatore, Prussiani, Portoghesi, Stati d' America, Elvetici, Batavi, Liguri, e Lucchesi.

— Molti Generali del Campo di s. Omero han ricevuto da S. M. I. delle lettere d' invito per assistere alla cerimonia della consacrazione e coronazione.

— S. M. viene di nominare il Senatore, Deviry suo Ciambellano, per andare incontro al S. Padre a Fontainebleau; e per accompagnare S. S. durante il suo soggiorno in Francia. Conseguentemente M. Deviry è partito il dì 26 Brumajo per la sua onorevole missione.

— L' Imperatore parte domani per Fontainebleau; sarà accompagnato nel viaggio da S. M. l' Imperatrice, e da una parte della Corte. Le LL. MM. II. soggiureranno a Fontainebleau fino ai 7. Frimajo, e ne ripartiranno con S. S. che vi è atteso ai 2.

— M. il Vescovo d' Orleans è oggi partito per Montargis, ove riceverà il Papa alla testa del suo Clero. Il Cardinal Legato parte domani per Fontainebleau per attendervi il suo Sovrano.

— Si battono attualmente le medaglie d' uso per celebrar l'epoca della coronazione.

— S. M. I. ha voluto segnalare la sua prossima consacrazione con un atto di clemenza che gli attira le benedizioni di cento e più famiglie. Le prigioni del Tempio e della Badia di s. Germano sono state aperte jeri ad un gran numero di detenuti. Si annunzia che in questa settimana sarà posto anche in libertà un numero molto maggiore di detenuti, fra quali si conteranno molti padri di famiglia carcerati per debiti, e per mesi di balia.

— Sembra che tra il Gabinetto di Berlino ed il nostro Governo vi regni una grande attività nelle comunicazioni. Ai 21. corr. sono passati da Brusselles due Corrieri Francesi e un Corriere Prussiano, proveniente da Parigi, e che torna a Berlino.

— S. E. il Ministro dell' Interno ha invitato i Prefetti dei Dipartimenti a mandare senza ritardo il giu-

ramento d' ubbidienza alle Costituzioni dell' Impero e di fedeltà all' Imperatore dei Membri componenti i Collegi Elettorali dei Dipartimenti e dei Circondarj; a fine di poterlo mettere sotto degli occhi di S. M. I. all' epoca dell' incoronazione.

— Agli 11. del corr. l' Ammiraglio Gantcheume ha dato a bordo del *Vendicatore* di 120. cannoni una festa magnifica al Gen Angereau. Tutta la flotta di Brest era vagamente ornata di bandiere. Dopo un esercizio a fuoco, si è rappresentato una specie di assalto. In seguito due fregate han cominciato una zuffa contro di una sola, una corvetta ed un brick. Tutte l' evoluzioni sono state eseguite con intelligenza. Il signor Maresciallo è rimasto maravigliato della celerità delle manovre, dell' abilità dei cannonieri, e ardire dei marinaj. Vi fu indi pranzo di 100. coperti. I brindisi risorono di *Evviva l' Imperatore! Evviva la Famiglia Imperiale!*

— La mattina dei 26. una lunga fila di carrozze della casa dell' Imperatore ha traversato la via *Nostra Signora*, ha girato a sinistra dell' Atrio verso gli Ospizj Civili, è penetrata nel chiostro, considerabilmente slargato attese le fatte demolizioni; indi ha fatto il giro della Rotonda nuovamente stabilita dietro a *Nostra Signora*; ed è andata a fermarsi parte sul ponte della città, parte in diversi luoghi adjacenti all' isola di s. Luigi. Queste carrozze erano in numero di 40. tutte a 6 cavalli. Due di esse rappresentavano quella dell' Imperatore e dell' Imperatrice; una era tirata da 8 cavalli di color d' isabella, della maggior bellezza; l' altra tirata similmente da 8. cavalli di color *gris-pommelés*. La carrozza dell' Imperatore, dopo di aver fatto il giro della Rotonda è entrata ne' cortili dell' Arcivescovato. Questa marcia è stata intrapresa da' Cocchieri e condottieri del corteggio a fine di poter conoscere lo spazio di quel ricinto, stato ingrandito mediante l' atrio ed il chiostro; ed assicurarsi in tal modo de' mezzi di circolazione e misurare i luoghi, onde potersi situare senza confusione nel giorno dell' incoronazione.

— Chi ha veduto presso il gioielliere M. Foncier la cintola, che S. M. l' Imperatrice porterà il giorno dell' incoronazione, ne parla come di un oggetto del più gran prezzo e magnificenza. Essa è tutta composta di diamanti a rosa, montati sopra un tessuto d' oro. Il diadema di S. M. non sarà niente meno magnifico, e si lavora egualmente dallo stesso gioielliere; ma non è ancora ultimato.

— Alcuni, che han veduto il Manto Imperiale ne danno la seguente descrizione: Un Manto di velluto color d' amaranto, alto quattro aune a partire dall' estremità della coda fino all' alto del collo, in giro otto aune a un di presso. Il fondo è ricamato a rilievo d' api d' oro; vi ha intorno un ricamo simile, prezioso non meno per il lavoro che per la materia. Di tanto in tanto si veggono dei ramucelli d' alloro coi loro frutti, e spighe di grano ingegnosamente intrecciate, con in mezzo un Sole d' argento sormontato da una quercia e da un ulivo, e nel Sole la lettera *N* in oro. Questo Manto è soppannato d' ermellino, e il soppanno avanza di 4. pollici circa il ricamo in oro. Non ha che una manica aperta come quella d' una Dalmatica, e dall' altra un' apertura destinata a esser ripiegata con uno spillone in diamanti. Ha un gran colletto in forma di palatina tutto d' ermellini: Quello dell' Imperatrice non è ancor terminato. Esso è affatto simile a quello di suo Marito, eccetto che i Soli che si trovano nel ricamo sono d' oro e la lettera *N* in argento.

— La Città di Bologna ha mandato una Deputazione per aver l' onore di concorrere all' erezione del monumento votato dall' armata e dalla flottiglia in onore di S. M. I. per la cessione del terreno sul quale dee essere innalzato, e reclama il favore di venire incaricata della sua manutenzione. Il Signor Maresciallo Soult, es-

sendo state accettate ambedue le offerte, ha posto la prima pietra del Monumento ai 18. Brumajo.

— E' morta ai 15. Ottobre a Glagenfurth in Carintia la Principessa Maria Teresa di Savoia, moglie del Conte di Artois, figlia del fu Carlo Emmanuele Re di Sardegna, e sorella del regnante Vittorio Amedeo.

— Ci si dà per sicuro che la Corte di Berlino s'interessa vivamente per terminare i disparei, che esistono tra la Francia e la Russia. Il Sig. Laforet, Inviato di Francia a Berlino: è stato a Magonza, mentre eravi l'Imperatore NAPOLEONE, e di là ha seco riportato nuovi piani; — he tendono ad assicurare la pace del Continente. Questi piani sono stati comunicati al Gabinetto di Prussia, ed esso tanto più vorrà incaricarsi di farli gustare e adottare, quanto che, cessata ogni comunicazione tra la Francia, e la Russia, egli è il solo mediatore tra quelle Corti. Grande perciò e continua è la frequenza dei corrieri tra Parigi e Berlino.

— Il Giornale Ufficiale de' 27 Brumajo (18 Novembre) contiene il rapporto ufficiale del Gran Procuratore Generale Imperiale, nel quale si avvisa una nuova congiura, ordita contro la persona dell' Imperatore de' Francesi per mezzo del Ministro d' Inghilterra presso la Corte d' Assia M. de Taylor. A questa allude la seguente *Politica*; e noi ci faremo un dovere d' inserirne nel foglio venturo tutte le Memorie, che vi sono relative.

P O L I T I C A

» La nuova cospirazione, di cui il *Monitore* ha pubblicato le carte originali, offre dei nuovi caratteri, dei quali non possiamo che accennare i tratti principali.

» La Corte di Londra non si sazia mai d'intrighi. Essa è una Messalina politica, alla quale si può applicare ciò che diceva Giovenale della moglie di Claudio:

Et lassata . . . nec dum satiata recessit.

Essa ha la forza di resistere ai suoi infami rovesci; essa credesi sempre alla vigilia di potervi riuscire. Dopo tale ostinazione, non vi ha nulla di più adattato a ispirare dell' orrore quanto la natura dei mezzi, ch' ella adopera: sempre anarchia, sempre assassinio, sempre combinazione di partiti, che parevano inconciliabili, e corruzione a forza di denaro; sono questi i primi strumenti da lei messi in opera.

» Questa confederazione era per buona fortuna così vile quanto mal ordita. I Capi ne fanno ascendere il numero a 120. mila uomini: non vi era che dei Taylor, dei Drake che potessero creder una così assurda ipotesi; ma questa congiura aveva per oggetto di strappare alla Francia il prezzo delle sue vittorie, e il suo primo mezzo era di assassinare l' Imperadore . . . Ecco ciò che seduce giornalmente il Gabinetto di s. James, e che i di lui Ministri non si stancano d' intraprendere!

» S. M. senza dubbio fu informato del progetto; e non pertanto realizzò il viaggio, che aveva meditato da molto per il bene dei Dipartimenti Uniti. Ella vi prolungò anche la sua dimora senza quasi altra difesa, e guardò che l' affetto dei Popoli, ch' ella andava a visitare; come per dare una novella prova dell' impotenza degli intrighi e della debolezza dei congiurati: Questo affare ci fa risovvenir il tratto d' Alessandro il Grande, che avvertito; che il suo Medico doveva avvelenarlo, bevve rimirando con un occhio tranquillo la bevanda, che venivagli presentata. Con questo stesso coraggio, colà ove si ordiva il suo assassinamento l' Imperadore dei Francesi si compiacenza di moltiplicare i suoi benefizj, e col prolungarvi il suo soggiorno

di convincere i Cospiratori della viltà de' loro satelliti e dell' inutilità dei loro complotti.

» Non vi mancava in tal affare, che un ridicolo, ed era di vedervi figurare il Duca d' Yorck come pretendente del nuovo Regno: il capo in fatti era degno di quest' armata. Bisogna dunque concludere, che il Governo Inglese non può più nulla sperare dalla Casa d' Austria. Ella è troppo scrupolosa sui mezzi d' ingrandirsi; ella si attiene troppo fedelmente ai trattati, che ha sottoscritto, al gius delle Genti, alla stima delle Nazioni e dei Posterì. Egli è chiaro che l' illustre Casa d' Austria non è più fatta per esser l' alleata dell' Inghilterra. La Corte di S. James non può oramai soffrire in Europa che dei Sovrani nutriti dei suoi principj e degni della sua protezione. Non vi era dunque cosa più naturale, che di cominciare a far un piccolo regno al Duca d' Yorck. Trovavasi con ciò un mezzo di fare un agente Diplomatico d' un carattere più elevato, e quello di liberare l' Inghilterra dalla di lui persona. Quanti vantaggi perduti ad un tempo!

(Argus)

— Il Ministero Inglese le pensa tuttè, prevede tutto, ma non potrà rimediare a tutto. Per esempio, egli s' aspetta di veder chiusi alle sue navi i porti del Portogallo. Cosa pensa egli? dicono i ca fè di Londra: di mandare alcuni reggimenti, che stanno imbarcandosi nel porto di Cork, a prender possesso dell' Isola di Madera, di cui amano moltissimo il vino; replicando così ciò che fecero nella guerra passata.

— Spargesi pure similmente la voce in Londra, che il Governo abbia detenuto a Cowes i legni Spagnuoli. O la nuova è falza, o è un pentimento di quanto si disse ultimamente, che aveano fatto, cioè d' averne rilasciati molti nella loro libertà d' andarsene.

— E' stata provvisoriamente proibita a Strasburgo l' introduzione di tutte le gazzette e giornali Tedeschi.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA I. Dicembre.

Con lettere di Tolone sappiamo, che in quella Città trovansi 8. mila uomini ben equipaggiati e pronti per una spedizione, che è sotto il più gran segreto.

La ricolta in vino, ed olio, è stata abbondantissima. Il vino del migliore si vende a minuto a due soldi la pinta.

— La notte scorsa il Citt. antonio Amadeo si è gettato da una finestra di sua abitazione, ed è rimasto estinto sul colpo. Era uno dei più abili artisti in manifatture di ferro, che abbiassi la nostra Centrale. Alcuni anni sono questo disgraziato diede segni non equivoci di disordine nelle idee: era in età oltre i 60. anni.

— Sappiamo da Parigi, che quella nostra Deputazione all' Imperadore dei Francesi è stata accolta con contrassegni di particolare benevolenza da S. M. I.

— Siamo alle sei di sera. Arriva in questo momento scortata da un distaccamento di 30. uomini di truppa Ligure la condotta, che reca dalla Spezia una somma rilevantissima per conto della R. Tesoreria di Spagna, stata imbarcata in quei porti sopra due bastimenti, che consumano al Varignano la prescritta contumacia.

— E' nota la *Febbre Gialla*, che ha dominato in Fiadelfia nel 1793. Il Dott. Carey, abitante in quella città ne ha fatto la descrizione colle cure e rimedj praticati e con osservazioni meteorologiche relative al corso della malattia. Trovasi questa in un opuscolo in lingua Italiana, che vendesi alla Stamperia Delle piane, e dal Cartajo Albani per soldi 30. — Vi è pure annesso un saggio della stessa malattia che regna in Livorno.

— Si attende a momenti il Senatore Fravega, partito da Parigi fino dai 9. dello scaduto Novembre.

N. B. Mancano le lettere di Roma e di Venezia.

Continuazione della Legge sul Notariato.

CAP. VI. Dei doveri dei Notari negli Atti fra vivi e di ultima volontà.

82. Tutti gli Atti, che si ricevono da Notari, tanto fra vivi, che di ultima volontà, devono essere estesi per intiero nell'atto del loro rogito nella carta bollata prescritta dalla Legge, e devono essere sottoscritti da Contraenti, e Testatori quando sappiano, e possono sottoscrivere.

Il Notaro è tenuto a far nota delle ragioni, per le quali questa sottoscrizione non avesse luogo.

83. Devono pure tutti gli Atti essere sottoscritti dalli Testimonj intervenuti al rogito, e solamente nei testamenti e disposizioni di ultima volontà, dove ricercansi cinque Testimonj, possono ammettersene dal Notaro due illetterati, che non sappiano, o non possano scrivere.

84. Nei casi urgenti, e di pericolo, che non ammettono dilazione, possono riceverli gli Atti di ultima volontà anche con Testimonj illetterati, e così senza alcuna lor sottoscrizione, ma il Notaro deve scrivere nel rogito la ragione, per cui non ha egli potuto fare diversamente, e cessata l'urgenza, o il pericolo, l'Atto deve esser rinnovato coll' intervento delle forme di sopra espresse.

85. Gli Atti ricevuti contro il disposto di questi Articoli quindici giorni dopo la pubblicazione della Legge sono sospetti, e non possono avere esecuzione senza un Decreto permissivo del Senato, a cui devono intervenire due terzi dei voti sopra l' intiero Senato, ed un previo Rapporto del Magistrato di Legislazione, e Giustizia.

Il Notaro però incorre nella pena della privazione dell' ufficio, ed è depennato dall'Albo Notariale.

86. Li Notari devono porre gradatamente in filza numerata, e registrare in pandetta tutti gli Atti, che ricevono, e questo entro il termine di ore ventiquattro immediatamente successive.

87. In ogni trimestre qualunque Notaro deve presentare il suo protocollo colla pandetta a quello, o quelli, che saranno deputati in ogni Cantone dal Magistrato di Giustizia, e Legislazione, e dovrà conseguire dagli stessi il Certificato in iscritto di avere tenuto il tutto a dovere.

88. Quando non abbia ottenuto detto Certificato, e per negligenza di chiederlo, o perchè li sia stato recusato con giusto motivo, è sospeso per un semestre dall' ufficio di Notaro, e dall' esercizio di Cariche Notariali senz' alcun processo, e per la sola disposizione di questa Legge.

89. La sospensione gli viene intimata dal rispettivo Provveditore della Giurisdizione, al quale li Soggetti deputati a rivedere i protocolli, e pandette, come sopra, devono dare nota dei Notari mancanti di detto Certificato.

90. Il Notaro sospeso, tanto per detto motivo, quanto per qualsivoglia altro, non può ricevere alcun Atto. In caso di contravvenzione a quest' Articolo è punito di falso; l' Atto però è valido, attesa la buona fede di chi l' ha fatto.

91. L' incarico di coloro, che saranno deputati dal Magistrato di Legislazione, e Giustizia, come all' Articolo 87, consiste in esaminare i protocolli, pandette, ed atti dei Notari, e loro deliberare suddetto Certificato, quando trovi tutto in regola alla forma di que-

sta, ed altre Leggi, e Regolamenti veglianti, e negarlo nel caso contrario; come anche, nel fare al Provveditore la relazione delle mancanze, contravvenzioni, ed abusi, che avesse riconosciuti.

92. Non sarà lecito ai Notari di ricevere Instrumenti di Contratti usurarj, o per altra causa dalla Legge proibiti.

Non potranno similmente ricevere deposizioni, che riguardino fatti criminali senza una speciale permissione del Tribunale, o Giudice di quel Cantone, in cui sono domiciliati, e nel Centro della Sezione Criminale, previa sempre l' autorizzazione del Magistrato di Giustizia.

93. Non potranno ricevere alcun Instrumento senza conoscere le Parti contraenti, o esserne accertati da due persone cognite, e degne di fede, delle quali dovranno far menzione nel rogito dell' Atto. Lo stesso ha pur luogo negli Atti di ultima volontà. Oltre il cognome, e nome sì proprio, che paterno, dei Contraenti, Disponenti, e Testimonj all' Atto, dovranno specificare nel rogito il rispettivo loro domicilio. Dovranno pure notare in detto rogito il tempo preciso, cioè, se è di giorno, o di notte, e l' ora in circa, nella quale è stato ricevuto l' Atto, tanto fra vivi, che di ultima volontà.

(Il fine nel numero venturo)

CORSO DE' CAMB.

PREZZI DE' GRANI.

GENOVA 1 Dicembre. 1804		
ROMA	132 1/2 a 133	Lombar. la min. —
LIVORNO . . .	126 L	di cant. 2. lir. 47 a 52
NAPOLI	105 D	Odessa di mi. » 46 a 48
MESSINA . . .	39 1/4	— Mediocri. » 42 a 46
PALERMO . . .	39 1/2	— di Crimea » —
LIONE	96 1/2	— Marem. » 48 a —
MARSIGLIA . .	96 1/2	Duri Termini » — a —
PARIGI	97 3/4	Tang. infe. e » — a —
LISBONA . . .	786	Meschig. Lev. » 58
MADRID	705	Fari. in bar. » —
CADICE	710	Granoni Anc. » 25 a 27
AMSTERDAM . .	88 1/2 L	- mediocri. » 22 a 23
LONDRA	47 1/3	Ceci diversi » 51 a 53
MILANO	88 1/4	Fave Scalano. » 26 27
VIENNA	45 1/2	Riso di Piem. » 28 1/4 a 29
AUGUSTA . . .	61 3/4	Fagioli bian. » 38 a 39
AMBURGO . . .	45 L	Vini di Fran. » 35
SMIRNE		— Pro. Vecchj » —
VENEZIA	31 1/2	Olj mezzi fin. » 104 a 112
COSTANTIN. . .		— Lev. e Ca. » 104 a 106

Prezzo d' associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l' intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BATTOLOMMEO Como

Escono due fogli la settimana; il Mercoledì, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

Si appoggiona un Appartamento vicino alla Chiesa di S. Siro con suoi mobili, o parte de' medesimi; l' indirizzo al Bottegino nelle Strade Novissime.

MONITORE LIGURE

1804 6. Dicembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Nulla salus bello : pacem Te poscimus omnes.
VIRG.

Guerra non salva : ognun pace a Te chiede.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

GIBILTERRA 12 Ottobre.

La nostra città è pressochè spopolata non tanto per il guasto dato dall'epidemia quanto per l'emigrazione degli abitanti. Di 10 a 12 mila persone che vi si contavano, non ve ne rimangono che un migliaio. Le truppe han perduto circa 500 uomini: quello di tutti i corpi che ha più sofferto è l'artiglieria. Il Gen. Barnet è morto vittima della sua assistenza agli infermi. In un Reggimento non vi hanno che cinque in istato di fare il servizio: il restante della guarnigione è accampato. Non sussiste che il Governo ha spedito sulla fregata Lively un numero di medici, e chirurghi fra' quali contansi i Signori Perilhard e Henderson, che sono stati in Egitto.

MALEGA 23 Ottobre.

La nostra sorte è migliorata di molto; e si può dire che siamo affatto liberi dalla micidiale epidemia: Onde in breve vanno a stabilirsi le antiche comunicazioni.

— In Alicante continua il terribile flagello della febbre gialla. Le relazioni con quella piazza sono interceltate, e proibito ogni imbarco.

CADICE 26. Ottobre.

Sono entrati molti commestibili, e l'epidemia fa molto minore strage di prima. Dal 1. corrente a tutto il giorno 23 abbiamo avuto 1319. morti. Il giorno, in cui se n'ebbe più che negli altri fu il 9. che la mortalità ascese a 76.

ALTRA dei 9. Novembre.

E' piovuto, e piove anche attualmente. Si spera, che l'aria si rinfrescherà, e che saremo finalmente liberi dai guai dell'epidemia, che sono minorati sensibilmente. Nel giorno 18 si canterà il Te-Deum in rendimento di grazie per il cessato flagello.

— Stiamo in aspettazione dei tesori di Lima; ed il loro ritardo non ci fa presagire nulla di bene.

BARCELLONA 19. Novembre.

Gli Inglesi da tutte le parti usano delle rappresaglie; anche in vista del nostro porto han preso varj de' nostri bastimenti; tre de quali avevano a bordo il terzo battaglione del Reggimento Castiglia, che recavasi a Maone. Gli Uffiziali sono stati rilasciati, e sono qui giunti questa mattina; i soldati sono stati spediti a Malta.

— L'Ammiraglio Nelson ha notificato a S. E. il Sig. Cap. Generale di Catalogna, che egli ha avuto ordine dalla sua Corte di prendere tutti i bastimenti, la cui portata fosse oltre a 130 tonnellate e di affondare i minori.

GERMANIA

LIPSA 8. Novembre.

Fra le truppe Prussiane stazionate nella Marca di Brandeburgo, ed in Magdeburgo si veggono già da al-

cuni giorni degli straordinarij movimenti, e si danno delle insolite disposizioni. Vi è chi pretende saperne il motivo. Anzi una lettera d'Anspach in data de' 2. così si esprime « Abbiamo qui delle notizie, che presso tutta l'armata Prussiana si scorgono dei grandi movimenti. Quanto prima si sarà in istato di dare una maggiore spiegazione su questo proposito. Intanto è stato spedito un corriere, onde raggiungere il Signore di Knobelsdorff, che da Berlino è partito per Parigi.

VIENNA 9. Novembre.

M. Thibaldo Incaricato d'Affari della Porta Ottomana in questa residenza ha ricevuto un Corriere Straordinario della Legazione Turca a Parigi. Questo corriere è venuto in tutta fretta, non avendo impiegato nel viaggio che 7. giorni. Avuti i passaporti dalla Cancelleria di Stato, ha proseguito per Constantino-poli. I dispacci che reca, dicesi, che siano tali da far determinare la sua Corte a liberarsi una volta da qualunque influenza straniera, e riconoscere l'Imperadore dei Francesi sull'esempio di tutte le Corti di Alemagna.

INGHILTERRA

LONDRA 7. Novembre.

L'Ambasciadore Spagnuolo nel dì 5. ha avuto una conferenza con Lord Harrowby Ministro degli Affari Esteri, ch'è durata due ore. Ne ha pure avuto un'altra dopo di essa l'Ambasciadore di Svezia.

— Sabato scorso è partito con dispacci per Pietroburgo M. Dressen Messaggero del Re.

— Si assicura, ma non si sa su qual fondamento, che le fregate Spagnuole, così maltrattate al Capo S. Maria saranno risarcite e restituite alla Spagna. Non v'ha dubbio, che non debbano essere risarcite; ma i nostri Ministri non hanno avuto alcuna notizia se la Spagna abbia preso delle disposizioni più amichevoli verso di noi dopo di aver trattato nella maniera ben nota gli Spagnuoli quasi nei loro porti, e specialmente in pienissima pace. Dubitiamo egualmente, ch'essi abbiano in pensiero un possibile accomodamento, onde restituire questi legni. E' probabile al contrario, che veggano presentemente le conseguenze fatali della loro condotta verso la Spagna, e che siano finalmente persuasi, che nelle attuali circostanze, essi far non potevano una diversione più favorevole a Bonaparte, violando con tanto scandalo le Leggi le più sacre delle Nazioni. In fatti una condotta si fatta libera affatto la Francia dal timore d'una coalizione continentale contro di essa.

(Morning Chronicle.)

— Una lettera di Dublino dice: « Per accrescere il nostro imbarazzo si è fatto un considerevole imbarco delle nostre truppe migliori per l'Indie Occidentali si sfavorevole presentemente alla pubblica sicurezza; e i dissidenti materiali, che esistono tra i Membri del nos-

tro Governo non servono a dissipare le nubi, che si alzano sul nostro orizzonte politico. «

— Le lettere della China portano, esser mancato poco, che quell' Imperadore non fosse assassinato. Uno scellerato gli ha tirato un colpo di pugnale in mezzo ai di lui cortigiani, e sarebbe stato sicuramente ucciso se un Mandarino non gli avesse a tempo trattenuto il braccio. L' Imperadore per tutta vendetta si è contentato (e riguardasi come un grand' atto di clemenza) di ordinare che sia giustiziato l' assassino con i due suoi figlj.

— Oggi doveva partire da Portsmouth il convoglio per il Mediterraneo sotto la scorta della fregata *the Tribune*.

— Si aspetta giorno per giorno a Cadice una nave ricchissima nominata la *Silena*, proveniente dalla Vera-Cruz. Essa porta cinque milioni e 500. mila dollari, oltre varj altri oggetti di gran valore. Noi non saremmo niente sorpresi se sentissimo, che fosse stata predata.

— Lord Holland è stato detenuto a Valladolid, dov' erasi recato a motivo di salute di lady Holland.

— Si sparge voce, che M. Fox è nominato Ajo del giovine Duca di Leinster.

— Le LL. MM. sono qui arrivate lunedì scorso da Windsor. Si è tenuto un Consiglio di Gabinetto nel palazzo della Regina, dove fu segnato un proclama che proroga il Parlamento fino ai 3. di Gennajo. Jeri S. M. ha tenuto altro Consiglio, al quale hanno assistito i lordi Saint-Helens, Melville, Hawkesbury, Harrowby, M. Pitt, ecc: Vi è stato letto un *Manifesto* indirizzato alle Potenze d' Europa relativo all' arresto di M. Rumbold ad Amburgo.

— Tre navi Spagnuole di ricco carico, procedenti da Montevideo ed Avanna sono state arrestate nello stretto di Gibilterra dalle nostre fregate il *Narciso* e *Maidstone*, e sono giunte a Portsmouth.

ALTRA DEI 10. Novembre.

Si va dicendo, che il Principe d' Asturias sia stato arrestato, e dichiarato erede del Trono il figlio cadetto. Noi non sappiamo che pensare di questa voce, stata sparsa per le Gazzette Ministeriali. Un Giornale Francese, che si stampa a Londra, dopo di aver fatto un pomposo elogio di M. Pitt, pubblica il seguente:

« Si è sparsa voce, che sia stato arrestato in Spagna un gran Personaggio. Si è parlato dell' Erede del Trono, e si aggiunge che unitamente a Bonaparte una persona, che ha una una grande influenza alla Corte di Madrid, si propone di far dar la corona al secondo figlio del Re.

(N. B.) *Nota del Redattore.* — « E' assai curioso osservare con qual astuzia, e costante abilità gl' Inglesi si fan beffe dell' opinione. Si son egli fatti dei nuovi nemici? Si son egli coperti d' un nuovo obbrobrio? Hanno egli fatto seccare a forza di rallegrarsi con delle piacevolezze una delle sorgenti di prosperità? Finalmente la condotta loro ha egli eccitato un tal orrore, un tal disprezzo, che gli stessi Inglesi i più prevenuti in favore della polizia del loro Gabinetto trovano, che M. Pitt è andato troppo avanti? Subito si divulga, che un avvenimento straordinario ha avuto luogo nella Spagna. non si lascia poi per gran tempo incerta la curiosità: si aggiunge quasi subito, che il primogenito del Re è stato arrestato; che il secondogenito è portato al Trono da un Principe, che si accuserà in seguito di volervi montare egli stesso. Somiglianti racconti ottengono da principio ben poca confidenza a Londra: ma i foglj Inglesi li portano sul Continente, di qui vanno in Inghilterra, e vi ritornano con un altro carattere. Non si pensa più alla loro origine; quel che non è che un Eco, sembra una conferma; e mediante coteste novelle gettate in mezzo delle più gravi circostanze, si opera la diversione negli spiriti; passano due mesi, e il Pubblico ha cessato di parlare delle cose, che gli si volevano far obbliare. (*Monitore.*)

F R A N C I A

CHERBURGO 26. Brumajo (17. Novembre.)

M. Rumbold arrivato in questa città nella notte dei 24. a 25. è smontato coll' Ufficiale, che lo accompagnava alla casa del Gen. Daubigny Comandante d' arme. Dopo mezz' ora si è imbarcato nel Porto *Bonaparte* a bordo di un *Avvisò*, che stava pronto per riceverlo, e trasportarlo in Inghilterra. Jeri questo *Avvisò* è rientrato, dopo di aver messo al bordo di una fregata Inglese, incontrata per viaggio. M. Rumbold, a 8. ore di distanza dalla costa d' Inghilterra.

PARIGI 2 Frimajo (23 Novembre)

Ecco il *Rapporto Ufficiale*, fatto dal Gran Procur.gen. Imperiale, concernente una nuova Congiura ec. da noi promesso nell' ultimo foglio:

Rapporto del gran Procurator-generale-Imperiale.

PARIGI 24. Brumajo anno XIII (15. Novem. 1804.)

« I due fratelli Daniele e Carlo Thum, durante l' ultima guerra contro l' Imperator d' Alemagna, avevano avuta corrispondenza con personaggi distinti sull' altra riva del Reno, come capi d' una pretesa cospirazione Cisrenana, che si supponeva composta di 120. mila uomini. — S' indicavano i capi che avevano un quadro dell' organizzazione dell' armata, e presentavano mezzi d' attacco e piani di campagna. La pace conclusa con l' Imperatore d' Alemagna impose per poco silenzio a questi artefici d' inganni e di delitti, e cessarono perciò qualche tempo di mantener corrispondenza con coloro, l' imbecille credulità dei quali essi volevano mettere a contribuzione. — Ma la riaccesa guerra con l' Inghilterra è sembrata favorevole occasione a Daniele e Carlo Thum d' intraprendere una nuova corrispondenza con quegli assassini, coi quali il Governo Inglese avea formato, sotto nome di agenti diplomatici, un cordone lungo i confini dell' Impero Francese. Nel 29. Maggio 1803. si diressero al sig. Taylor Ministro del Re d' Inghilterra presso l' Elettore d' Assia, al quale fecero recapitare la qui acchiusa, segnata con la lettera A. Annunziano in quella anteriori corrispondenze con il caval. di Waricourt e il sig. Luigi Wickam, offrendo al Governo Inglese i servigj della pretesa confederazione. Gli propongono di far per lo meno sollevare 13. Dipartimenti sulle rive del Reno, di stendere da una parte l' incendio nell' antica Francia, dall' altra nella Repubblica Batava. E per prezzo di questi servigj, cioè di riorganizzare ed armare i confederati, chieggono la discreta e tenue somma di 20.m. lire sterline. — Il 17. Giugno seguente, il sig. Taylor in una lettera ufficiale, nella quale egli prende, o per meglio dire, prostituisce il titolo di Ministro Plenipotenziario di S. M. Britannica presso l' Elettore d' Assia accusa avere ricevuto la lettera da me analizzata, e di averla rimessa al suo Governo, rincresendogli di non poterne avere risposta prima di sei settimane. Ma frattanto egli sollecita la continuazione dell' onorevole corrispondenza, alla quale si presta con tanto impegno, e per assicurarne il secreto, trasmette la ricetta ordinaria del Governo Inglese, dell' inchiostro simpatico composto, come quello del suo compagno Drake, d' una soluzione di zucchero di saturno in otto parti d' acqua. Non essendo, dice il prudente Taylor, conosciuta generalmente la composizione, crede che l' onesto suo confidente possa senza pericolo confidarsi i suoi segreti. (Si veda la lettera B.) Si capisce che la dilazione, indicata di sei settimane, per ottener risposta, non dovea passarsi invano, e che dopo l' invito del Sig. Taylor, il preteso Agente della federazione dovea somministrar alimento alla sua curiosa impazienza, e per conseguenza è continuata la corrispondenza con il Sig. Taylor sotto nome di Ihler.

» Il 12 Luglio, se gli scrisse sulla lettera del 19. Giugno ricevuta al 9. Luglio. Gli si propongono mezzi più pronti di corrispondenza, e dopo l'Assemblea del Consiglio Generale si promettono informazioni più estese.

» Finalmente gli si annunzia l'arrivo ne' dipartimenti riuniti di S. M. l'Imperatore, e gli si promette la possibilità di terminar tutti i disastri con un sol colpo se il Governo Inglese vuol mettere la confederazione in istato di affrettare i suoi preparativi. (Veggasi la lett. C.)

» Il dì 8. Agosto si scrisse una lettera al Signor Taylor in nome de' Capi della Confederazione Cisrenana. In quella eranvi acchiuse due altre lettere, una pel Re d'Inghilterra, e l'altra pel suo Consiglio, nelle quali sono sviluppati con la maggior precisione i pretesi mezzi della Confederazione ed il piano adottato per metterli in attività.

» Due lettere, sotto lo stesso nome d'Ihler, contengono questi tre pezzi al Sig. Taylor, datate 11 e 19 Agosto. (Veggansi li pezzi seguati D. E. F. G.)

» Nel 1. Settembre il Sig. Taylor risponde al supposto Confederato Sig. Ihler meno ufficialmente, ma pure con una lettera scritta interamente di sua mano, e lo informa che la sua valigia giungerà al suo destino per via pronta e sicura; gli dà l'indirizzo per la continuazione provvisoria della corrispondenza, e previene che in caso di favorevole risposta del suo Governo si troveranno i mezzi di stabilir la corrispondenza senza esser soggetto a tanti rischi e dilazioni.

» Tutto in somma arrideva al Sig. Taylor dopo il progetto di terminare con un sol colpo, diretto contro la persona di S. M. nel suo viaggio, aspettando l'altro meno pronto, ma più vasto, di mettere in combustione le Rive del Reno, i Dipartimenti vicini, e gli Stati Batavi.

» Sventuratamente però la lusinghiera speranza di veder realizzare tanti delitti, e tante disgrazie è svanita, e la corrispondenza è cessata per l'arresto di Carlo Thum, tradito da suo fratello.

» Tutte le carte sono state prese, ed il prevenuto Carlo Thum è stato interrogato. Sono evidenti tutti i fatti, dimostrati chiaramente da tutte le Minute scritte di sua mano, e da lui riconosciute, dalle lettere originali del Sig. Taylor, dalle stampe, suggelli, armi, ed altri istrumenti della pretesa Confederazione. Il Procurator-generale della Corte Criminale di Magonza, secondo i termini dell'Atto delle Costituzioni dell'Impero del 28 Fiorile (18 Maggio) scorso, mi ha rimesso i documenti e il prevenuto. «

Il Gran Procurator-general-Imperiale
Regnaud- de Saint-Jean- d' Angely.

Estratto delle lettere unite al Rapporto del Procuratore generale.

A. Lettera di G. Damiano Ihler, Capo della corrispondenza della Confederazione Cisrenana, al Signor Taylor, Ministro di S. M. il Re della G. B. presso S. A. l'Elettore d'Assia, scritta da Elsimbourg 29 Maggio 1803. — Dice, che i Capi superiori di questa Confederazione hanno l'onore di essere conosciuti dal Colonnello Durel, in Weimar, dal Cav. Waricourt, e da Wickam. La Confederazione erasi formata fin dal 1800. La comunicazione tra i Capi ed i Ministri Inglese era passata per le mani del Barone Albini, Ministro dell'Elettore Arcicancelliere. La pace di Luneville e di Amiens avea fatto sospendere tutte le operazioni. « La nuova guerra tra S. M. B. ed il Governo Francese, « ridestata per l'arroganza e perfidia di questo, ha « ridestata anche le loro speranze, ed i Capi sperano « col soccorso del Governo B. poter contribuire a domare l'orgoglio Francese e rendere l'antica felicità « a 6 milioni d'individui i quali nudrono lo stesso « desiderio. «

B. Risposta di Taylor. — Da Cassel 17. Giugno — Accetta il progetto; fissa alcuni modi per la corrispondenza, e non obblia il solito inchiostro simpatico di zucchero di saturno, che egli crede non troppo cognito.

C. Lettera d'Ihler. — Da Elsimbourg 12. Luglio. — I Capi della Confederazione, ricevuta la lettera di Taylor, risolvono scrivere a S. M. B. ed ai suoi Ministri. « Intanto, dice Ihler, pare che il Cielo favorisca « ca i nostri disegni. L'uomo, il quale, come dico « no i suoi partigiani, tiene nelle sue mani i destini « dell'universo, viene a visitarci. Se il vostro Governo « no ci mettesse in istato di compire i nostri preparativi (e nel punto in cui si trovano non mancano « che di poco) noi potremmo con un colpo solo dar « fine a tanti mali che cagiona questo genio infernale. « Riffletteteci, e risolvete. «

D. Lettera del Consiglio generale e Capi superiori della Confederazione all'alto e potentissimo Giorgio III. Re dei Regni-Uniti della G. B. e dell'Irlanda. — I sottoscritti sono i seguenti: Lak Segretario; G. B. Gilson Presidente; Martin Segretario; Gillet Segretario; Gegè, Blandry, Neuville, Gaudin Capi superiori; Ihler Capo della corrispondenza.

Dal quartiere generale della Federazione
Cisrenana 1 Agosto.

» Sire. — *Audaces fortuna juvat.* — Permetteteci « che il Popolo Cisrenano, oppresso da un Vincitore « arrogante e crudele, ed abbandonato da tutto l'Universo, si metta a piedi di V. M. e la preghi di aiutarlo a rompere il giogo che l'opprime. Più di « 1700. han giurato, alla prima occasione favorevole, « di spezzare il giogo, o perire con tutto ciò che han « di più caro anzi che piegar il ginocchio a quell'ido- « lo detestato che si vuole per forza che sia adorato. « Tranquilli, un tempo, sotto il governo de' nostri « Principi legittimi godevamo uno stato invidiabile: pace, commercio, arti, poche contribuzioni, un corso di giustizia pronto, imparziale, l'esercizio della Religione libero, i suoi Ministri venerati, la via degli onori aperta al merito; tale era il nostro stato prima che un destino crudele ci avesse divisi dal seno di quella Germania, la quale ci avea per tanti secoli nutriti. per attaccarci al carro trionfale di un nemico crudele, orgoglioso, odioso a noi e per diversità di lingua, e per perversità di costume, e per innata antipatia. Ora rovinati per gli effetti di una guerra straordinaria; distrutto il commercio nelle sue radici: le arti ed i mestieri senza alimento per l'espulsione della Nobiltà, e del Clero; le contribuzioni pubbliche esorbitantemente accresciute sotto diversi nomi: l'amministrazione della giustizia divenuta lenta, e cavillosa; i fondi Religiosi, frutti della pietà de' nostri Padri, divorati; i Ministri dell'Altare miserabili ed avviliti; tutte le cariche, tutti gli onori dati a stranieri incogniti, senza talenti, ignoranti la situazione e gl'interessi del paese: tale è, Sire, il veridico paragone tra l'antica nostra schiavitù e la tanto vantata libertà Francese, ed esso giustifica chera in faccia all'Universo la disperata risoluzione che abbiam presa d'insorgere contro un Governo, per sua natura illegale, perfido nelle sue promesse, oppressore nelle sue operazioni. . . . « (La lettera continua collo stesso stile, e finisce implorando soccorso, e promettendo a S. M. B. la gratitudine, e le benedizioni di 8. milioni di uomini.)

E. Lettera ai Lordi e Signori componenti il Consiglio di Stato di S. M. B. — La stessa data e gli stessi nomi sottoscritti. — Si racconta in essa l'origine e la storia della Federazione. I Capi ne scrissero al Baron d'Albini, il quale promise d'informarne il Ministro

di S.M.B. presso le armate collegate. L'insurrezione doveva scoppiare la notte del 1. al 2. Febbrajo 1801. Un ritardo nella corrispondenza la fece differire ai 6. di Marzo. Ma ai 20 di Febbrajo Albini scrisse che la pace conchiusa in Luneville non gli permetteva di prender parte ulteriormente in questo affare. Questa lettera di Albini, un'altra scritta dal Colonnello Durel in data dei 3. Marzo, il quale diceva che Albini non gli aveva comunicato nulla, la pace, il timore che il Governo Francese già sospettasse di qualche cosa, fecero sospendere ogni progetto. La nuova guerra lo fa riprendere. — I dati di probabilità pel felice esito sono:

1. Lo stato delle fortezze del paese, provviste di artiglieria e munizioni, ma sprovviste di uomini, a segno che, oltre le piazze di frontiera, in tutto il rimanente del paese non vi sono 8. mila uomini.

2. Le truppe Francesi disperse sopra un'estensione immensa di paese.

3. Il malcontento generale di tutti gli abitanti, anche di quelli i quali furono una volta partigiani della rivoluzione Francese, ed oggi, vedendo deluse le loro speranze, riconoscono il proprio errore e la perfidia delle promesse Francesi.

4. Le forze proprie della federazione, che nel 1801. avea 120.m. uomini, ed ora ne ha 172.000, ai quali in meno di dieci giorni si unirebbero altri 300. mila, e tutti potrebbero facilmente sussistere in un paese abbondante di viveri.

5. Un altro partito ch'è nato in Francia sotto il nome di *Unisti*, partito numerosissimo, composto da tutti coloro i quali desiderano il ristabilimento della Costituzione del 1795. o 93., ed i capi del quale han risoluto fin dalli 15. Febbrajo 1801, giorno in cui tennero un congresso in Manbert-Fontaine (nella Sciampagna) d'insorgere di concerto coi Cisrenani.

6. L'Olanda tanto maltrattata dal suo crudele vincitore, ridotta da stato indipendente a provincia tributaria, e priva interamente del suo commercio. — Il modo è il seguente. Sollevarsi contemporaneamente in tutti i punti, e sorprendere nella stessa notte tutte le piazze forti, Landau, Britche, Magonza, Lucemburgo, Masticht ec. Arrestare nella notte istessa tutt' i Magistrati Francesi, tutti i partigiani dei Francesi, tutti i Francesi. Proclamare la mattina l'abolizione di tutt' i dazj indiretti, non lasciar che i soli dazj territoriali i quali ascendono a 4.199.000. franchi, rendita bastante a sostener la guerra. In seguito dividere le forze della confederazione in quattro armate; una di 25.m. uomini difenderà i circondarj di Landau; un'altra di 30.m. occuperà le due sponde della Mosella; la terza di 60.m. attaccherà le frontiere Francesi da Namur a Dunquerque; la quarta di 50.m., libererà l'Olanda e l'Annoverese oprando di concerto con la flotta Inglese. L'insurrezione interna impedirà intanto tutte le operazioni dell' inimico. — Ciò fatto, si prega S. M. B. a voler formare dei dipartimenti *Cisrenani* un regno indipendente sotto il Governo di S. A. R. il Duca di Yorck. — Ma per far tutto questo chiedono denaro, e prontamente la somma di 20. mila lire sterline.

F. Lettera d'Ihler a Taylor, degli 8. Agosto. — Gl' invia le due lettere precedenti.

G. Altra degli 11. — Gl' invia una lettera pel Re di Francia ed un'altra per Monsieur suo fratello.

H. Altra dei 19. — teme che la corrispondenza

possa essere scoperta; ed indica vie più sicure per Francofort.

8. Risposta di Taylor del 1. Settembre. — In Francofort non conosce alcuno, ma subito che avrà risposta favorevole del suo Governo penserà a trovar nuovi mezzi di corrispondenza:

— Scrivono da Vienna, che sfilano ogni giorno da quelle parti delle truppe con artiglieria e che prendono la strada d'Ungheria, dove si radunano delle forze importanti sotto il comando del Principe Gio. di Liechtenstein. La morte del Gran Signore, gravissimamente ammalato, porterebbe degli avvenimenti del più alto interesse.

E T R U R I A

LIVORNO 28. Novembre.

La Deputazione di Sanità ha istituito un mercato nella campagna aperta da tenersi tre volte la settimana, cioè il Giovedì, Venerdì, e Sabato: eccetto le feste che cadessero in uno dei detti giorni; nel qual caso dovrebbe essere anticipato nel giorno avanti. La piazza del Mercato, a cui presiederà un Deputato, sarà divisa per provvedimento di Sanità da una fossa, che non si potrà oltrepassare: la parte verso Livorno è destinata per li Compratori; e la parte verso Stagno per li venditori; non potendo gli uni comunicare cogli altri.

— Con moto proprio della nostra R. Sovrana i malati dello Spedale provvisorio di S. Jacopo, o nelle proprie case, o ville potranno far testamento validamente dichiarando in voce o in iscritto al proprio Paroco, o Confessore gli atti di sua ultima volontà in presenza di due testimoni. Questo testamento non avrà più valore in caso che l'ammalato venisse a ristabilirsi, eccetto al caso che per effetto della malattia fosse divenuto demente.

— Mercè le succennate savie misure la mortalità è sempre più in un numero limitato, per cui abbiamo le più fondate speranze di veder presto al termine questa malattia.

— Dal registro dei Malati, Convalescenti e morti, pubblicato qui jeri in istampa, risulta quanto in appresso:

Dei Malati del dì 27 Novembre compresi non tanto quelli dello Spedale di s. Jacopo, quanto quelli della città; in corso de' quali non pochi in stato di miglioramento numero 45.; Aggravati 7.; in perfettissima convalescenza 61. — La totalità dei morti di Febbre corrente dai 21 ai 27 Novembre 61., ed altri 40 circa sono morti di vajuolo, convulsioni, ed altri mali.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 6. Dicembre.

Si attende con impazienza da Parigi la fausta notizia della Consacrazione ed Incoronazione di NAPOLEONE I. Imperadore de' Francesi, che secondo la lettera di convocazione diretta ai Funzionarj chiamati ad assistere alla grande ed imponente Cerimonia, era questa definitivamente fissata per il dì 11. Frim. (2. Dicem.)

— Colle lettere di Firenze sentiamo con sommo dispiacere che anche a Messina si è manifestata una febbre micidiale.

— La Gazzetta di Madrid dei 16. Novembre porta essersi colà celebrato dalla R. Corte con tutta la maggior pompa il giorno di nascita del R. Principe Ferdinando di Asturias, entrato felicemente nell'anno 20 della sua età il giorno 14. Ottobre del 1784.

MONITORE LIGURE

1804. 8. Decembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Nulla salus bello : pacem Te poscimus omnes.
VIRG.

Guerra non salva : ognun pace a Te chiede.

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

SEMELINO 30. Ottobre.

Continua a manifestarsi l'animosità che regna tra i Turchi e i Cristiani della Servia, anche malgrado la pacificazione che vi è stata tra loro. Ai 24. furono assaliti tre Turchi di distinzione, che si recavano a Belgrado, che i Serviani trucidarono, e s'impadronirono dei loro effetti. I Turchi ne fecero tosto doglianza al Gen. Czerni-Giorgio, dimandandone soddisfazione. Questi non han ancora risposto; ma dietro alle prove, ch'egli ha date della sua umanità ed amore per la giustizia, si crede che farà punire di morte gl'individui che si sono permessi quest'atto di crudeltà, e che han violato il trattato di pace ch'esiste. — Non sono ancora giunti a Belgrado i due mila uomini di truppe Turche che vi si aspettano di momento in momento.

SVEZIA

STOCKOLM 3. Novembre.

Jeri l'altro giunse un Corriere con dispacci dell'Imperadore di Russia per il nostro Ministero. Oggi lo stesso è stato rispedito.

GERMANIA

AMBURGO 14. Novembre.

L'incendio accaduto a Gothemburgo ha consumato nello spazio di ott'ore tutte le case che sono situate tra i porti dell'ouest e del Nord, eccetto la cancelleria, la residenza del Governo, lo spedale, e uno o due magazzini della Corona situati vicino ai bastioni. Nel numero degli edifizj pubblici distrutti dalle fiamme, oltre il superbo monumento delle caserme, che da se solo è costato dieci tonnes d'oro, si trovano i due gran Magazzini della Corona con tutto il grano che contenevano, la Casa degli Orfanelli, quella dei Liberi-Muratori, il Prevostato, il palazzo delle poste ec. Non si sa ancora valutare precisamente il numero delle case incendite; ma si sa che il quartiere che ha sofferto questo guasto contiene per lo meno due terzi degli abitanti; e credesi che il numero degli sgraziati, rimasti senza abitazione non siano meno di 7. a 8. mila.

— Sentesi da Varsavia, che vi si stabiliscono cinque Magazzini, per la formazione dei quali si compera a denaro contante una gran quantità di grano, e che vi si procede con attività al reclutamento militare.

— Le ultime lettere di Pietroburgo fanno sperare, che la buona intelligenza debba assai presto ristabilirsi tra la Francia e la Russia; e che queste due Potenze debbano operare di concerto per il mantenimento della pace continentale.

ALTRA D' AMBURGO 16 Novembre.

Dietro le lettere di Berlino de' 12. si è tenuto a Postdam un Consiglio, al quale è stato invitato S.A.S. il Duca di Brunswick.

— Il Sig. de Ruchel Luogotenente Generale, e Comandante delle guardie di S. M. Prussiaua è stato spedito a Pietroburgo con una missione particolare.

RATISBONA 18 Novembre.

L'affare del pedaggio sul Reno è stato l'oggetto delle prime sedute della Dieta, e pare che debba aver breve discussione: la risoluzione è già nota, ed approvata dall'Austria, dalla Prussia, e dalla Baviera. Dopo questo affare si discuteranno le quistioni, rimaste pendenti fin dall'anno scorso, sui voti virili e sull'Ordine Equestre. Ma si è osservato che da qualche tempo in qua la Prussia è sopra tali oggetti quasi d'accordo coll'Austria, e pare disposta ad acconsentire all'introduzione de' nuovi voti Cattolici che questa ultima ha proposto. In generale si può dire che la Prussia si è avvicinata all'Austria a misura che si è allontanata dalla Russia.

RIVE DEL MENO 22. Novembre.

Le notizie particolari di Ratisbona parlano del nuovo Concordato per la Germania Cattolica. Secondo queste l'Alemagna sarà divisa eccetto gli Stati Austriaci, e paesi uniti alla Monarchia Prussiaua in dodici Vescovati; a ciascun dei quali verrebbe annesso un Capitolo Episcopale composto di 12. Canonici. S. A. l'Elettore Arcicancelliere come Primate, eserciterebbe la sua vigilanza sopra questi dodici Vescovati, considerati come suoi suffraganei. I Vescovi sarebbero nominati dai Principi, nei cui Stati avessero la sede, e sarebbero soggetti alla superiorità territoriale siccome ancora alla giurisdizione di questi Sovrani in tutti gli affari secolari. Il Vescovato degli Stati dell'Elettore Arcicancelliere avrebbe la Sede in Ratisbona, e godrebbe delle prerogative particolari relativamente alla nomina del Vescovo. I Vescovi avrebbero una rendita stabile; e sarebbero loro assegnati i luoghi di residenza. Fratantanto si nominano le città di Salzburg, Frewengen, Bamberg, Kempten, Elwangen, Costanza, Bruschal, Arensber, Fulda ec. Non si sa con qual fondamento si annunzj, che sarà rimessa in campo la questione del matrimonio dei Preti.

INGHILTERRA

LONDRA 10. Novembre.

Sentesi che sia stata arrestata dalla Medusa un'altra fregata Spagnuola, carica di argento vivo, che aveva fatto vela da Cadice per il Rio della Plata. Quo-

sto arresto è una conseguenza d'ordini antichi, e non ci può far nulla congetturare nel risultato probabile della disputa colla Spagna.

— A Dublino vi è stata una grande adunanza, nella quale i Cattolici Romani dovevano preparare una petizione da presentare al Parlamento Imperiale, concernente la loro emancipazione. Lord Fingal l'ha preseduta; nel dì seguente egli è pranzato con Sir Evan Nepean, e martedì ha informato di tal misura l'Amministrazione Irlandese.

— Una Squadra di 4. vascelli di 74. cannoni ha fatto vela da Portsmouth, per andare ad inorocciare innanzi a Cadice.

— Una Gazzetta Ministeriale di jeri contiene una Lettera sulla situazione d'Irlanda, dietro la quale si dà ad intendere, aver luogo continuamente in quell'Isola delle radunanze di malcontenti, e che il Governo ha bisogno d'invigilare per mantenervi la tranquillità. La pubblica opinione è stata talmente agitata dalle lettere particolari d'Irlanda, e si sono fatti dei racconti così contraddittorj sulla sua situazione reale, ch'egli è impossibile di sapere come credere a questo proposito. Siamo attualmente in un'assoluta ignoranza, e siamo obbligati a credere alle voci che piace ai Ministri di far circolare. Ora si dice che vi regna la maggiore inquietudine; ora che tutto è tranquillo in quel paese. Ma è venuto il tempo, in cui M. Pitt dee far conoscere il sistema di Governo, che si dee adottare per l'Irlanda. Egli può obbliare la promessa, ch'egli ha fatto ai Cattolici: ma questo corpo rispettabile non si è dimenticata la maniera con cui è stato baloccato, burlato, ingannato. M. Pitt sarà finalmente obbligato a spiegarsi sulla condotta misteriosa, che ha accompagnato la sua rassegnazione; attesochè il partito Cattolico è risoluto di provocare una discussione su questo oggetto importante.

— Lettere di GIBILTERRA dei 29. Ottobre, portano quanto in appresso:

» Se i quattro vascelli, che sono in commissione per recarci dei rinforzi non si affrettano di arrivare, la nostra piazza si troverà senza guarnigione alla discrezione degli Spagnuoli. «

ALTRA DI LONDRA DE' 14. Novembre.

M. Wagstaff è partito con dispacci da rimetterli al nostro Ambasciadore presso la R. Corte di Madrid.

— Il Governo fa tutti gli sforzi possibili per far avere dei soccorsi d'ogni specie a Gibilterra, e mettere quel forte importante al coperto d'ogni sorpresa per parte della Spagna, che ci renderebbe in tal caso la pariglia. Il Gen. Fox ch'è stato nominato già da qualche mese Luogotenente Governatore di Gibilterra si è imbarcato per rimpiazzare Sir Thomas Trigge. I bastimenti sui quali egli naviga portano pure delle truppe di rinforzo.

— Il Corriere d'Amburgo ha recato lettere di Lord Grenville Levison Grower, che annunziano il ricevimento fattogli alla I. Corte di Pietroburgo, che non può essere di maggior soddisfazione per il nostro Governo.

— L'argento in platine e monetato preso sulla Fama sarà trasportato a Londra in luogo di deposito, fino alla soluzione definitiva, se si ha a fare, o no guerra colla Spagna.

— La squadra Russa è arrivata a Spithead. È composta del *Ratzevan* di 64. cannoni, avente al bordo il Comandante Greig; dell'*Elena* di 74.; della *Venere* di 44. e dell'*Alfred* di 52. Questa squadra prenderà delle munizioni da guerra a Spithead, e proseguirà il suo viaggio per il Mediterraneo.

— Lord Melville è aspettato a Plymouth per vedervi lanciare in acqua ai 17. corr. l'*Ibernia* di 120. cannoni, e le fregate la *Circe*, e *Pallade* di 38. cannoni.

Questi tre legni saranno subito posti in commissione!

— Si son avuti alcuni nuovi dettaglj relativamente alla presa della fregata Spagnuola la *Matilde* stata arrestata dalla fregata la *Medusa*. Essa faceva vela per l'America Meridionale con un carico d'argento vivo. Siam persuasi che il Governo Spagnuolo non ignorava l'accidente occorso a quattro delle sue fregate al Capo S. Maria quando ha fatto partire la *Matilde*. Ma siccome interessava moltissimo di spedire colà dell'argento vivo per l'oggetto delle miniere, che ne mancano, egli avrà probabilmente azzardato questa spedizione nella speranza che giunger potesse a salvamento al suo destino. Questo avvenimento fa risovvenire di una particolarità, ch'ebbe luogo nel corso dell'ultima guerra, e di cui si ebbe della difficoltà a renderne una ragione. Una fregata Spagnuola, carica similmente d'argento vivo per l'America Meridionale, fu presa da uno dei nostri vascelli. Il Comandante Spagnuolo offrì per riscattarla una somma sei volte maggiore del presunto valore del legno, e del carico. Fu rigettata l'offerta, perchè si suppose senza dubbio, che vi fosse al bordo qualche gran tesoro nascosto. Ma non vi era che dell'argento vivo. Con tutto questo vi era molto per gli Spagnuoli: essendo questo articolo indispensabile per il lavoro delle miniere; e dipendeva dal di lei arrivo all'America, l'arrivo nella Spagna dei ricchi prodotti delle miniere medesime. Chi sa che il caso non sia lo stesso anche presentemente.

F R A N C I A

PARIGI 4. Frimajo (25 Novembre)

S. E. il Signor Cardinale Arcivescovo di Parigi ha ordinato con un mandamento delle pubbliche preci nella sua diocesi all'occasione della Consacrazione di S.M. l'Imperatore. La vigilia della Consacrazione sarà cantata una Messa solenne dello Spirito Santo con esposizione del Venerabile, ed il giorno della cerimonia sarà esposto in tutte le Chiese il SS. SACRAMENTO.

» Eccovi, carissimi Fratelli, dice S. E., un soggetto ben degno delle vostre riflessioni, ben capace di ravvivare la vostra fede, ben proprio a mantenere la vostra pietà. La Religione non si è veduta mai sfolgorare con tanta luce quanto in questa circostanza memorabile, in cui tutto ciò che vi ha di più elevato sulla terra concorre ad alimentare il suo trionfo, e ad eccitare la nostra ammirazione. Il Vicario di Gesù Cristo, prestando il suo Ministero; Napoleone reclamandolo ci provano, che tutto è grande quando la Religione lo comanda, e che non vi ha di grande se non ciò che ella consacra. L'uno, quantunque legato dalle auguste funzioni del suo Ministero, quantunque ritenuto dalle catene, che onorò il Primo degli Apostoli, e che onorano la Capitale del Mondo Cristiano, lascia la sua Sede, e viene a far vedere il modello della virtù, che eclissa la grandezza: e la grandezza che si attira più di rispetto che non avrebbe potuto esigerne giammai. Egli viene a spargere le benedizioni del Cielo sopra il nostro Sovrano, e sopra noi: egli viene a stabilire nelle nostre coscienze, e con tal mezzo a mettere sotto la salva guardia di Dio lo Scettro, che la riconoscenza nostra vien d'offerire al merito. L'altro, quantunque investito della Suprema Magistratura dal voto della Nazione: quantunque chiamato dal concorso unanime de' suffragi a prender le redini del Governo, e a trametterle alla sua Posterità; quantunque assicurato dal successo dell'impegno di tutte le classi de' Cittadini nel sottomettersi alle sue leggi; persuaso nondimeno, che egli non potrebbe corrispondere alle nostre speranze, se Iddio non gliene fornisce i mezzi, se non

» versa sopra di lui quei celestiali doni , che le impre-
» so più malagevoli facilitano ; convinto che il Padre
» de' lumi è , il solo , che determina i Popoli sulla scel-
» ta de' loro Sovrani ; ch' egli è quello che dà ai Prin-
» cipi col potere di far tutto ciò che vogliono , la sa-
» pienza per non volere se non ciò che debbono ; per-
» suaso, altronde che gli edifizj , i quali non han per
» garante della loro durata che gli Architetti del tem-
» po , sovente rovinano prima di giungere alla lor per-
» fezione : vuole stabilire il suo potere sopra di fon-
» damenti immobili ; sopra di fondamenti , che non te-
» mono nè ruggine , nè tarlo ; sopra di fondamenti ,
» che coll' atterrire i suoi nemici , tranquillino tutti i
» buoni Francesi ; egli vuole di concerto col Sommo
» Pontefice prostrarsi a' piedi del Santuario , riconoscervi
» la sua dipendenza : egli riceve la corona dal
» Re de' Rè , e accrescere la sua autorità umiliandosi
» innanzi al suo Autore .

» Qual felice presagio , carissimi Fratelli nostri !
» Il vostro Sovrano va ad obbligarsi di esser sempre
» giusto , sempre buono , sempre compassionevole ,
» sempre occupato della vostra felicità . La di lui vita
» passata vi è un garante sicuro dell' avvenire . Essa è
» stata una serie continua di sacrificj fatti alla vostra
» tranquillità ; e malgrado questo , egli vuol prendere
» l'iddio per testimonia della sua volontà ferma , e co-
» stante di non far nulla , che non tenda a questo
» fine .

» Provvidenza del mio Dio ! Deh , la vostra mano
» diriga il nostro Imperatore ! Deh , il vostro braccio
» il fortifichi ! Voi fate abortire i complotti de' suoi ne-
» mici . Deh siano impotenti gli sforzi loro per nuo-
» cergli ! Storditi , sorpresi , commossi dalla fedeltà ,
» dalla tenerezza , che noi gli offriamo , prendan essi
» la fuga , e rinunzino ai lor vani progetti : la vostra
» verità , e misericordia lo accompagnino : il di lui
» nome divenga in mare del pari ed in terra terribile ;
» si dissipino come il fumo gli ostacoli che si oppo-
» nono ai di lui desiderj di pace : e l' angusta di lui
» Sposa sia sempre la di lui consolazione , le delizie
» di coloro che la circondano , il conforto degl' infeli-
» ci ; e la sua Posterità , sia erede delle rare di lei
» virtù ; onde i Popoli , che l' ubbidiranno lodino per
» sempre il vostro Santo Nome ! «

— Sono arrivati a Parigi da Brest il Maresciallo Au-
gereau , e l' Ammiraglio Ganthume per assistere alle
feste dell' incoronazione .

— Sentesi da Filadelfia , che la febbre gialla va es-
tendendosi in più provincie degli Stati Uniti . La Com-
missione di Sanità ivi stabilita ha ordinato a tutta la
gente di mare di mettere in quarantena tutti i basti-
menti , che sono provenienti da Charles-Town , dalla
Nuova-Orleans , e da York-Town .

— Nel dì 1. Frimajo è arrivato a Parigi l' Elettore
Arcicancelliere dell' Impero Germanico con un nume-
roso corteggio . S. A. E. occupa il palazzo del Sig. de
Talleyrand , Ministro delle relazioni estere .

— Il Ministro della Polizia generale ha invitato i
Prefetti dei dipartimenti delle frontiere a prendere le
necessarie misure , affinché non si introducano nell' in-
terno alcuni individui sedicenti *Frats* , o *Prats* per li-
mosinarvi .

— Scrivono da Cadice , che le fumigazioni coll' acido
muriatico ossigenato , secondo il metodo di M. Gayton-
Morveau , sono state colà praticate col miglior successo .
Questo fatto è stato contestato da due lettere particolari
dei 2. e 16. Ottobre , comunicate dal Sig. Mengès all'
Istituto Nazionale . « La nostra casa , dice l' autore
delle lettere , è stata la sola , che non sia stata afflitta
dal terribil flagello . Il nostro regime , e le suffumiga-
zioni ce ne hanno garantito fino al presente . Siamo 17
persone , e godiam tutte della miglior salute . E' ve-

ramente una cosa straordinaria , e tutta la città ne par-
la come di un miracolo . Marchais va attorno a tutte
le case per insegnar a fare queste fumigazioni .

— Si vanno spogliando le carte trovate nelle tre
valigie di M. Rumbold . Queste carte siccome pure la
corrispondenza dei due Agenti di questo Inglese , de-
tenuti entrambi al Tempio , saranno originalmente comu-
nicate ai Gabinetti del Continente . Queste faranno
definitivamente conoscere ciò che aspetta l' Inghilterra
da' suoi Ministri , e offriranno uno sviluppo completo
della celebre circolare di Lord Hawkesbury . (*G. Of*)

ALTRA DI PARIGI 6. Frimajo (27. Novembre .)

Nel dì 4. il S. Padre è arrivato a Fontainebleau a
mezz' ora dopo mezzo giorno . S. M. l' Imperadore ,
ch' era uscito a cavallo per andare alla caccia , essen-
do stato avvertito dell' avvicinarsi di S. S. si è portato
ad incontrarlo ; il che è seguito alla Croce di Saint-
Herem . L' Imperadore ed il Papa sono smontati : e si
sono scambievolmente abbracciati . Allora sei carrozze
di S. M. si sono avvicinate ; l' Imperadore è montato
per il primo in carrozza per collocare il S. Padre alla
sua dritta ; e cammin facendo son giunti al Castello in
mezzo d' una gran fila di truppe , e allo strepito delle
salve del cannone . S. Em. il Card. Caprara , e i Gran-
di Officiali della Casa dell' Imperadore li hanno ricevuti
a piedi della scala . L' Imperadore ed il Papa sono
andati insieme per la scala dorata fino al punto , che
divide i loro appartamenti . Ivi S. S. avendo lasciato
l' Imperadore , è stato condotto dal gran Ciambellano ,
dal gran Maresciallo del Palazzo e Gran Maestro delle
Cerimonie fino all' appartamento , che l' era stato ap-
parecchiato . Dopo di essersi riposata qualche tempo ,
S. S. è venuta a far visita all' Imperadore ; ella è sta-
ta condotta nel suo Gabinetto dai Grandi Uffiziali di S. M.
L' Imperadore ha ricondotto il Papa fin nella sala de'
Grandi Uffiziali . S. S. è andata immediatamente nell'
appartamento dell' Imperatrice : la Dama d' onore , che
si era recata ad incontrare il Papa , lo ha introdotto
nel Gabinetto di S. M. ; la quale ha indi ricondotto il
S. Padre fino al secondo salotto del suo appartamento .
Essendo il Papa rientrato nel suo , i Ministri e i Grandi
Uffiziali hanno avuto l' onore di essergli presentati . Il
Principe Luigi , che trovavasi a Fontainebleau ha fatto
visita similmente a S. S. L' Imperadore ha presentato
al Papa l' Arcicancelliere e l' Arcivescovo . S. Em. il
Card. Fesch , arrivato con S. S. è stato presentato lo
stesso giorno all' Imperadore . S. S. si riposerà alcuni
giorni a Fontainebleau , e si recherà a Parigi prima del-
la Consecrazione , che avrà luogo Domenica prossima ,
(2. Dicembre)

— L' Elettore Arcicancelliere dell' Impero è arrivato a
Fontainebleau domenica a tre ore . Egli occupa nel cas-
tello l' appartamento , che gli era stato destinato . E'
stato nel giorno stesso presentato alle loro MM. II.

— Dinanzi alla facciata di Nostra-Signora se ne in-
nalza un' altra posticcia di legno , che imiterà quella
di S. Pietro di Roma .

— Dicesi che l' Ammiraglio Gravina , possa esser
richiamato dal suo Governo , per aver la direzione dei
preparativi di guerra , ed in seguito il comando in
capo di una flotta .

REPUBBLICA BATAVA

AJA 18 Novembre .

Molti dei nostri capitalisti cercano di sottrarsi al-
le imposizioni su i fondi e su i redditi , asportando in
paese estero il loro denaro . Perciò , dicesi , che il Go-
verno sta per prendere forti misure onde impedir que-
sta esportazione di numerario , alla quale succede la
diserzione dei proprietari , il tutto in gran pregiudizio
della sconvolta Repubblica .

GENOVA 8. Dicembre.

La Commissione centrale di Sanità consapevole, che fra i generi suscettibili i più capaci, ed adatti a comunicare il Veleno, ed il miasma micidiale della Febbre gialla, ed i più pericolosi sono le Masserizie, Vesti usate, e Stracci di lana, o di lino, che possono anche avere servito a comodo degli attaccati da detta malattia.

Informata del pari, che taluni Nazionali, ed Esteri invasi dalla sacrilega fame di un turpe guadagno abbiano speculato di trasferirsi nella Toscana per comprare di detti Capi di Roba, e portarli nella Liguria per oggetto di Commercio.

Premurosa la Commissione di dichiarare, che la da lei permessa Ammissione, e Deposito dei generi suscettibili nei Lazaretti di Mare, e di Terra non deve intendersi estesa a comprendere detti Capi di Roba soverchiammente sospetti, i quali nelle attuali disastrose circostanze devono tenersi lontani dal Territorio Ligure; Decreta, e dichiara

1. E' proibita tanto per via di Mare, che di Terra l'ingresso, od importazione di dette Vesti, Arnesi, e Stracci nei Paesi, Città, Golfi, Porti, Rade, Litorale, e Lazaretti della Repubblica.

2. Tutti i mezzi di detta importazione, od introduzione ancorchè attentata, come Carri e bastimenti, che si fossero solamente, e rispettivamente presentati ai confini dalla parte di terra, ed avessero approdato, ed ancorato dalla parte di mare restano immediatamente perduti e confiscati di chiunque sia la proprietà de' medesimi, per essere anche abbrucciati a giudizio della Commissione.

3. I conduttori di detti generi, i Rei, Correi, e complici nella tentata, o consumata introduzione, saranno irremissibilmente condannati secondo la maggior o minor gravità dei casi sino alla pena di morte inclusivamente.

4. Qualunque Estero, o Nazionale avrà notizia che si voglia tentare, o che sia stata commessa la dolosa, o clandestina introduzione di detti generi, e non l' avrà denunciata immediatamente all' ufficio di sanità più vicino, sarà parimente punito sino alla pena di morte.

5. I processi per suddette delinquenze, e le applicazioni di dette pene saranno formati, e decretate dalla Commissione militarmente, e colle facoltà straordinarie competenti alla stessa, in forza della Legge dei 12. Ottobre p. p.

Dall' Ufficio della Comm. Cen. di Sanità li 6. Dicembre 1804. anno 8. della Rep. Ligure.

MAGHELLA — PIAGGIO Segr.

Fine della Legge sul Notariato.

CAP. VII. Disposizioni generali.

94. Nessun Notaro può ricusare di ricevere gli Atti leciti per li quali venisse richiesto, e di darne gli estratti, mediante la mercede della Tariffa.

95. Quei che avranno ricevute disposizioni di ultima volontà, nelle quali siano instituite Eredi, o fatte Legatarie Opere pubbliche, o pie, o vi abbia qualche interesse la Nazione, o persona vivente sotto l' altrui amministrazione, dovranno notificare le disposizioni suddette alli rispettivi Amministratori pubblici, o privati.

96. Li Notari in tutti li loro doveri sono sottoposti anche alla vigilanza de' rispettivi Provveditori, li quali possono sospenderli per un mese ad ogni prima mancanza, ed essendo recidivi possono essere con decreto del Magistrato di Legislazione e Giustizia depennati dall' Albo Notariale, e non possono esservi riammessi, che con decreto di grazia del Senato.

97. Le sospensioni, e le depennazioni dall' Albo possono decretarsi anche sopra sole stragiudiziali informazioni, e senza alcuna formalità di processo, sentiti però i Notari e contestate loro le mancanze commesse.

98. Li Provveditori, li Giudici, i Tribunali tutti ed i rispettivi loro Cancellieri, sono obbligati a dare notizia al Magistrato di Giustizia e Legislazione, con rapporto in iscritto di tutte le mancanze di qualsivoglia Notaro, che pervenissero a loro notizia.

99. Li Notari, che commettersero qualche delitto, anche fuori del proprio ufficio, per cui restassero condannati in pena corporale, o di esilio, sono depennati dall' Albo Notariale, e perdono l' ufficio.

Possono però esservi riammessi, subita la loro pena, con un decreto del Senato in via di grazia.

100. Il Magistrato di Legislazione e di Giustizia può far depennare dall' Albo Notariale qualunque Notaro, che a di lui giudizio per età, demenza, o qualsivoglia altro motivo fosse divenuto inabile all' esercizio del Notariato.

101. Occorrendo la depennazione di un Notaro dall' Albo Notariale per mancanza, delitto, o qualsivoglia altro motivo, deve farsene la pubblicazione nel Cantone, al di cui Albo era iscritto il Notaro depennato. Tutti gli Atti ricevuti prima di questa pubblicazione sono validi, ed hanno forza di pubblico Instrumento.

102. Li doveri ingiunti specialmente da questa legge a' Notari sono in aumento delle obbligazioni agli stessi prescritte d' altre leggi e decreti, alli quali non resta per la presente legge in modo alcuno derogato, meno in quelle parti, che fossero incompatibili.

103. Tutti coloro che attualmente coprono, o saranno in appresso eletti a qualche impiego presso il Governo, Magistrato, o qualunque Autorità Amministrativa, o Diplomatica, durante il loro ufficio hanno la pubblica fede, benchè non Notari, per gli Atti che sono relativi all' ufficio medesimo.

Il Senato visto l' articolo 4. della Costituzione

Previa la dichiarazione d' urgenza, col concorso di due terzi de' voti, Decreta:

Suddetta Legge sarà provvisoriamente eseguita.

DKRAZZO Doge.

LANZOLA Segr. gen.

Prezzo d' associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l' intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BATTOLOMEO COMO

Escono due fogli la settimana; il Mercoledì, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

(Mancano le lettere di Roma; Toscana, e Francia

MONITORE LIGURE

1804. 13 Dicembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Nulla salus bello : pacem Te poscimus omnes.
VIRG.

Guerra non salva : ognun pace a Te chiede.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA.

NUOVA YORK 28. Settembre.

Il Capitano T. Dulson è arrivato jeri da Cadice con dispacci importanti di M. Pinkney Ministro d'America presso la R. Corte di Madrid. M. Pinkney aveva ricevuto i suoi pasaporti, e disponevasi a lasciare la capitale della Spagna per ritornarsene agli Stati-Uniti fin dai 20. d'Agosto. L'opinione del latore dei dispacci si è che la guerra tra la Spagna e gli Stati-Uniti sia inevitabile. Ai 20. di Settembre i Negozianti Americani han tenuto un'assemblea a Filadelfia relativamente ai torti che han provato per parte della Spagna, e si sono convenuti di presentare al Governo una memoria, nella quale verrebbe esposto, che un gran numero dei loro Concittadini egualmente che loro erano stati spogliati delle lor proprietà dalli sudditi della Spagna, sostenuti dall'autorità e connivenza del Governo di S. M. Catt. e dei Governi subordinati; che avevano sofferto ad un tempo stesso la privazione dei lor beni, l'insulto e la crudeltà; che durante la guerra tra la Spagna e l'Inghilterra i bastimenti Americani si erano esposti per trasportare con loro rischio i prodotti della Spagna; e che per ricompensa dopo la guerra erano state soppresse tutte le permissioni; e che i bastimenti Americani si erano trovati esposti ad ogni sorta di vessazioni, risultanti dall'abuso di potere; e che una somigliante condotta aveva spesso ridotto i proprietari a mancare del necessario. Gli autori della memoria si riposano per quel che riguarda questi aggravj sulla saviezza e fermezza del Governo degli Stati-Uniti; e se le negoziazioni tentate a questo effetto non hanno un felice successo, essi sono risoluti ad esporre le loro fortune, e anche le loro persone per secondare tutte le misure, che piacerà al Governo di prendere per mantenere il suo onore, la sua indipendenza, e sicurezza; e per ottenere soddisfazione delle ingiurie, ch'essi han sofferto nelle loro persone e nei loro beni.

— I nostri foglj parlano d'una conferenza che l'Ambasciadore Spagnuolo il Marchese di Casa Yrujo ha avuto col maggior Jackson, uno dei Giornalisti di Filadelfia. Il maggior Jackson in una dichiarazione inviata da esso al Presidente degli Stati Uniti, dice positivamente, ch'entrando nell'appartamento dell'Ambasciadore gl'indirizzò un discorso, di cui ecco il tenore.

« Voi sarete sorpreso, maggior Jackson, della libertà, che mi son presa d'avervi mandato a chiamare; ma spero, di dover essere pienamente scusato mediante la spiegazione dei motivi, che mi hanno a ciò determinato. Io credo di dovervi far riflettere, che dietro certe opinioni registrate nei vostri foglj, voi considerate l'amministrazione attuale come lontanissima da

volere la guerra colla Spagna. In questo voi siete in errore. Coloro che governano non fanno inserire queste opinioni nei foglj pubblici che per aver l'occasione di far la guerra alla Spagna, senza temere il rimprovero dei lor compatrioti: ma fate attenzione, che questa guerra non può essere, che dannosissima per il vostro paese. Poichè se piacesse al Re mio Signore di spedire tre vascelli di linea e sei fregate al Mississipi; tre vascelli di linea e sei fregate alla baja di Chesapeak, e altrettante a Sandy-Hook (all'ingresso della Nuova-York) che potreste voi fare? Ma egli è in poter vostro di operare il bene, attenendovi al partito della pace ch'è sì necessaria alle due Nazioni. Se voi stimate ben fatto, ch'io vi dia a questo proposito qualche schiarimento, io ve lo fornirò, e vi farò anche qualche particolare confidenza. » — Non mi fu difficile, dice il maggior Jackson, di avvedermi delle di lui mire artificiose: e confesso, che in quel momento provai della pena a frenare la mia indignazione. Egli si diede ad esaminare minutamente i diversi punti che avevano rapporto alle differenze, che erano per nascere tra la Spagna e gli Stati-Uniti: e siccome io era in caso di conoscere la di lui opinione a tal riguardo lo lasciai continuare senza interromperlo. Tra le altre cose mi disse, « che se M. Pinkney aveva agito in coerenza delle istruzioni avute dal suo Governo, o se la sua condotta veniva ad esserne approvata, la guerra sarebbe inevitabile; ma ch'egli non dubitava, che il nostro Governo non la desiderasse; poichè egli aveva ricevuto una lettera dalla Novella-Orleans in data del 20. Aprile, in cui dicevasi, che nel mese antecedente vi si era ricevuta una lettera scritta di proprio pugno da M. Jefferson, nella quale dichiarava, che se gli abitanti del territorio situato tra il Mississipi e il Rio-Perdo determinassero gli Americani di colore a sollevarsi; egli presterebbe loro delle forze. » M. Jackson termina rapportando le pressanti istanze, fattegli da M. Yrujo per ottenere una risposta, e attestando l'indignazione, che gli hanno ispirato i discorsi dell'Ambasciadore Spagnuolo. (Journ. des Debats)

— Intanto mentre si negozia e si disputa da una parte, dall'altra incominciano i fatti. Un tale Nathan-Kempér, il giorno 6. Agosto, alla testa di 50 altri, ha attaccato e preso il Posto Spagnuolo dei Boston-rosso nella Florida occidentale; ed il giorno seguente ha fatto assiggere in Boyau-Sarraw ed in altri luoghi di quella contrada il seguente proclama.

« Il despotismo sotto il quale gemiamo da tanti anni è divenuto insopportabile. Noi sottoscritti abitatori della Florida occidentale abbiam risoluto di metterci in libertà, dichiararci indipendenti, e sostenere questa dichiarazione con tutti i nostri beni e tutto il nostro sangue. Invitiamo tutti i nostri Concittadini a riunirsi sotto le nostre bandiere e concorrere con noi alla comune libertà. Giuriamo in faccia ai nostri Compatrioti

oti di voler risparmiare il sangue, fuorchè quello del nostro nemico comune: giuriamo di rispettare le proprietà. Quando saremo emancipati, ci uniremo a qualche Governo libero. Chiunque si opporrà ai nostri disegni, sarà considerato come nemico nostro e del genere umano. »

Dato al Sud della linea di demarcazione il primo giorno della libertà della Florida 7. Agosto 1804.
(*Public. e Gior. della Sera.*)

U N G H E R I A

SEMELINO 4. Novembre.

Si sono avute notizie, che il Corpo degl' insurgenti Serviani posto sulle frontiere dalla parte della Bosnia, è venuto alle mani colle truppe del Pascià di questa ultima provincia, ripartite lungo la Drina. Signora tuttavia quale sia stato l' esito di quest' azione.

— Beckir-Pascià è sempre a Czarkovze. Egli ha delle frequenti conferenze con Czerni-Giorgio. Quest' ultimo continua a prendere delle misure per ridurre alla fame la città di Belgrado. Si dice che l' antico Pascià di questa piazza sia stato finalmente rimesso in libertà dai Kersali, e che dee tra poco imbarcarsi sul Danubio per tornare a Costantinopoli.

R U S S I A

PIETROBURGO 5. Novembre:

La gazzetta di Corte ha pubblicata una lettera diretta all' accademia delle scienze dal Ministro dell' Interno, la quale conferma che li 4. Luglio ha avuto luogo un' eruzione presso la fortezza di Fanagoria, la quale è durata lo spazio di un' ora e mezza. Annunciossi con un lampo e con uno strepito simile a quello del tuono: delle pietre furono lanciate ad un' immensa altezza. Da quell' istante una porzione del lago, che giace a fianco della montagna, trovavasi inaridita.

— S. M. I. ha diretto al Luogotenente-Gen. Governatore di Odessa Duca di Richelieu un ordine supremo relativo agli emigrati di Alemagna, che vengono a stabilirsi nella Russia: eccone l' esordio. » Approvando tutte le disposizioni da voi date per l' accogliimento degli emigrati, che sono giunti dalla Germania, mi compiacio altresì di testificarvi la mia speciale soddisfazione per le premure, che vi siete dato in proposito. Non solamente io acconsento che voi prendiate tutte le misure per lo stabilimento di quelli, che possono essere ripartiti nelle agenzie di Odessa, ma riguardo d' altronde questo concerto siccome un servizio personale, che voi mi renderete; cotanto è grande il mio desiderio che queste povere persone, che hanno cangiata patria trovino tutta l' assistenza possibile e non soffrano le dure prove, alle quali andarono soggetti gli emigrati primitivi (*Seguono le disposizioni speciali relative alla compra di diverse porzioni di terreni, i quali verranno poi ripartiti fra i nuovi coloni.*)

I N G H I L T E R R A

LONDRA 21. Novembre.

Il Conte Moira ha avuto tre giorni fa una conferenza particolare col Re. Noi crediamo di poter assicurare che l' oggetto di essa sia relativo alla riconciliazione del Principe di Galles col suo R. Genitore, e alle disposizioni da darsi per istabilire e fissare la maniera, onde venga trattata alla Corte conformemente alla sua nascita e al suo grado la Principessa Carlotta di Galles.

Oggi il detto Principe si recherà a Windsor per

pranzare colle I. I. MM., e vi rimarrà fino a sabato in seno della sua R. Famiglia.

— Si hanno notizie di Gibilterra de' 18. Ottobre. Le vittime dell' epidemia continuavano ad essere 70. a 80 per giorno.

— Si sono avuti d' una maniera precisa i dettagli delle stragi fatte a Malaga dalla febbre gialla. Gl' individui stati sacrificati dall' orribile male arrivano a 23,137.

— Si sparge nuovamente voce di una spedizione al Capo di Buona Speranza, e si aggiunge che sarà diretta dal Gen. Moore. Siccome i Ministri non possono che vergognarsi dello stato d' inazione e di languore, in cui sembra che siano state per colpa loro le cose; potrebbe anch' essere che tutte queste voci di grandi spedizioni, di grandi imprese, di grandi progetti non avessero altra risorsa, che la brama, che hanno di comparire occupati di qualche cosa d' importante, mentre in realtà non fanno poi nulla.

(*Morning-Chronicle*)

— Ai 20 di Settembre si è ricevuta a Briston la notizia della presa del vascello Inglese di 74 cannoni il *Centauro*. Il rapporto che n' è stato fatto, dice essendosi il *Centauro* dato ad inseguire un Corsaro Francese, che faceva molto guasto nel commercio Inglese ne' paraggi della Martinicca, ed essendosi impegnato fino alla portata delle batterie del Capo Salomone presso il Forte Reale, fu sorpreso improvvisamente da una calma tale, che il Forte l' obbligò ad ammainare, ed arrendersi.

— Le notizie di s. Domingo de' 18. Settembre portano, che Dessalines, dopo una sontuosa festa durata tre giorni, si era posto in marcia per assediare la città di s. Domingo, e ridurre, se fosse stato possibile, sotto il suo potere tutta la parte Spagnuola dell' isola.

L' Ammiraglio Cornwallis ha fatto vela da Torbay con 15. vascelli di linea, molte fregate ed altri bastimenti da guerra per ripigliare il blocco di Brest. Nel giorno 15. è passato innanzi a Plymouth col vento favorevole.

— Il vascello del Re il *de Reyter* è naufragato interamente ad Antigoa ai 3. di Settembre; essendo ivi anche perito il paquebotto il *Lawrence*.

— I fogli d' America parlano d' una vicina rottura tra gli Stati Uniti e la Spagna. Molti però non la credono, attesochè la maggior parte delle differenze insorte tra li due Stati sono state spianate.

— L' Ammiragliato ha ricevuto nel dì 16. dei dispacci di Lord Nelson dei quali non si è finora pubblicato il contenuto. La risposta a questi dispacci è stata spedita jeri a Portsmouth, donde sarà spedita in tutta diligenza a sua Signoria sul bastimento il più valiero che sia possibile.

— Gl' affari d' Irlanda vanno sempre di male in peggio. Thierney non ha accettato il posto di Segretario di Stato di quel Regno.

— Le lettere di Pietroburgo parlano della graziosissima accoglienza fatta da quel Sovrano al nostro nuovo Ambasciatore Lord Grenville.

— Ai 17. giunse un corriere da Berlino; dopo il suo arrivo vi fu un Consiglio di gabinetto; non si sa nè ciò che recò il corriere, nè ciò che risolvette il Consiglio; ma il Sig. Thornton, nominato Segretario della legazione Britannica in Berlino che dovea partire il dì seguente, ricevette ordine di sospendere la partenza, e trovavasi ancora qui.

— I dispacci, che si aspettano dalla Spagna saranno decisivi per la pace o per la guerra. Il paquebotto la *Diana* ha ordine di rimanere sul Tago pronto a partire per ricondurre il Messaggio, che si aspetta da Madrid, e che si suppone inviaggio per ritornare: ma

è interpretata come segno di guerra il veder trasportare nel banco di Londra tutto ciò che era stato predata in monete e metalli preziosi, e che finora era rimasto come in deposito a Portsmouth.

G E R M A N I A

AMBURGO 17 Novembre.

Il Re di Svezia è sempre a Stralsunda. Si attribuisce la durata del suo soggiorno in quella città al progetto di tenervi una seconda Dieta degli Stati di Pomerania, necessitata, dicono, dalle circostanze.

— Scrivono da Stoccolma, che il Re di Svezia ha fatto intendere agli abitanti di quella capitale, che egli vedrebbe con piacere rivolte a beneficio de' poveri le spese che si proponevano di fare per celebrare il di lui ritorno alla sua residenza; e che immediatamente è stato compiaciuto. La sottoscrizione ammonta ad una tonne d'oro, che verrà distribuita agli indigenti il giorno stesso dell'arrivo delle LL. MM.

— Quantunque l'Ambasciadore Francese presso la Porta Ottomana abbia lasciato Costantinopoli; si assicura non ostante, che le differenze sopravvenute tra questa Potenza e il Governo Francese saranno composte all'amichevole per l'intervento d'una Potenza del Nord. Le lettere di Pietroburgo dei 20. Ottobre ci tengono ancora in qualche speranza di vedere ravvicinate le Corti di Russia e di Francia. Con tutto ciò si parla d'un Trattato di Sussidi tra l'Inghilterra e il Gabinetto di Pietroburgo.

— Sono stati arrestati un Corriere Inglese procedente da Londra, e un Corriere Annoverese ai 13. corr. tra Schwerin e Rhena nel Ducato di Meklenburgo da persone non conosciute, e sono stati lor tolti i dispacci.

— Il Barone d'Armfelt, Ambasciadore di Svezia presso la Corte I. d'Austria, è partito da Stralsund per restituirsì alla sua residenza di Vienna.

RIVE DEL MENO 22. Novembre.

M. Hill, Ministro accreditato d'Inghilterra presso la Dieta Generale dell'Impero è aspettato da un giorno all'altro a Ratisbona. E' già arrivato il suo Segretario di legazione M. Rich.

— Si assicura che il Re di Prussia ha comperato la Cometa di Pyrmont. Nel dì 23 scaduto debb'essere stato sottoscritto il trattato conchiuso per questo oggetto.

— Scrivono da Amburgo che la più parte de' Negozianti Inglese che trovavansi in quella piazza ne sono partiti.

F R A N C I A

PARIGI 1. Dicembre.

M. Dagoty ha avuto l'onore di presentare a S. M. l'Imperatrice un servizio magnifico di porcellana, i cui piatti rappresentano al fondo le vedute d'Egitto, secondo i viaggi di M. Denon, e sull'orlo dei geroglifici trovati nelle rovine di Tebe e di Dendersh. Tutto il servizio per le frutte con quel che suole accompagnarle per abbellimento consiste in vasi e figure Egizie. S. M. l'ha accolto con particolare bontà, ed ha permesso a M. Dagoty di prendere il titolo di suo fabbricante.

— Nel Campo di Marte è stato elevato in legno, da servire per le feste dell'incoronazione un edificio, che fa il parallelo della scuola Militare.

— Si sono aperte sotto la gran Galleria del Louvre tre nuove arcate, che situate a distanza eguale, e facenti serie colle antiche porte, presentano all'estremità centrale del Carrousel una magnifica entrata, la cui estensione corrisponde a quella di questa piazza, divenuta senza contrasto la più bella di Parigi. Altre ar-

cate simili sono state fatte nella larghezza del Carrousel medesimo dopo la via delle Ortiche fino al cancello del Castello.

— E' stata aperta in tutta la sua lunghezza la gran Galleria del Museo. Ivi è stato disposto un portico dedizione di questa Galleria nella parte, ch'è aperta, e illuminata nella maniera la più favorevole agli oggetti, che vi si trovano esposti. Il giorno vi entra con un lume dolce e tranquillo; e si spande con un'eguaglianza estremamente rara ed armonica, essendosi schiacciati tutti i riflessi; ed è finalmente tale, qual potrebbero desiderarlo i pittori più delicati nel loro studio. Si assicura che S. M. l'Imperatore ha ordinato che questo lavoro, cominciato con tanta felicità, sia terminato in pochi anni.

— La maggior parte delle mogli dei funzionari pubblici, che saranno ammesse nel dì dell'incoronazione nella Chiesa di Nostra Signora, saranno vestite di velluto nero ricamato d'argento.

— Il Senato Conservatore ha verificato i registri dei voti amessi dal Popolo Francese in esecuzione dell'Art. 142. dell'Atto delle Costituzioni dell'Impero de' 28. Fiorile anno 12. riguardante la dignità Imperiale Ereditaria nella famiglia Napoleone Bonaparte ec. ed ha trovato che tre milioni e 544,254 Cittadini han votato sulla proposizione; e 3. milioni 421,675. l'hanno accettata.

ALTRA DI PARIGI 1. Dicembre.

Il Consiglio di Stato ha abolito il Calendario rivoluzionario.

— Il Papa partirà domani a 9. ore di mattina dalle Tuilerie, e l'Imperatore a dieci. Una salva d'artiglieria annunzierà la partenza di S. M. I e una seconda il di lui arrivo al palazzo dell'Arcivescovato.

Transunto del Cerimoniale dell'incoronazione delle LL. MM. II.

Art. 1. Agli 8. Frimale, alle 5. del mattino, picchetti di Granatieri e di Gendarmi a piedi e a cavallo prendono posto all'Arcivescovato e alla Cattedrale.

2. Il giorno 11. (2. Dicembre) alla punta del dì comincian le salve dell'artiglieria, che si ripete ogni ora sino a sera.

3. Il Gran-Maresciallo del palazzo ha la polizia sopra tutto, ricevendo gli ordini dal Gran-Maestro di cerimonie.

4. Le Deputazioni militari, e della Guardia Nazionale si riuniranno alla piazza Delfina: parte sarà postata in Chiesa, parte resterà schierata nei luoghi indicati dal Governatore di Parigi.

5. A 8. ore saranno in Chiesa i Funzionari civili e costituzionali.

6. Il Senato, il Consiglio di Stato, il Corpo Legislativo, e il Tribunato partiranno dalle loro rispettive residenze, ognuno scortato da 100. uomini a cavallo.

7. Il Corpo Diplomatico sarà invitato per le 9. ore e sarà similmente scortato da 100. uomini a cavallo.

8. Sarà gelosa cura del Prefetto di polizia il far collocare le carrozze tutte, che non appartengono al corteggio di S. M. I. e a quello di S. S.

9. Alle ore 9. partirà dalle Tuilerie il corteggio del S. Padre.

10. Alle 10. partirà pure dalle Tuilerie l'Imperatore allo sparo del cannone.

11. Il suo corteggio sarà preceduto da 8. squadroni di Corazzieri, 8. di Carabinieri, e i Cacciatori della Guardia con Mammelucchi tra lor frammisti.

12. Il corteggio Imperiale marcerà nell'ordine seguente. Araldi a cavallo, carrozza dei Mastri di cerimonie: tre carrozze per i Ministri: carrozza ove sa-

7
 fanno il Gran Ciambellano, il Gran-Scudiere, e il Gran Mastro di cerimonie: carrozza per le LL. AA. SS. l'Arcicancelliere e l'Arcitesoriere: carrozza delle Principesse: carrozza delle LL. MM. II. colla LL. AA. Imp. i Principi Giuseppe e Luigi: carrozza, in cui il Grand'Elemosiniere, il Gran-Maresciallo di palazzo e il Gran Cacciatore: carrozza, ove la Dama d'onore, la Dama di seguito, il primo Scudiere, e il primo Ciambellano dell'Imperatrice: due carrozze per otto Dame di Corte: una per altre due dame di palazzo e due ciambellani: tre per gli ufficiali civili delle LL. MM. II. quattro per le dame e ufficiali civili delle LL. AA. II. 13. la carrozza dell'Imperatore sarà a 8. cavalli: tutte l'altre del corteggio a 6. I Marescialli Colonnelli generali della guardia cavalcheranno alle portiere della carrozza Imperiale: dietro essa, il Marescial Comandante della gendarmeria: Gli ajutanti di campo alla testa del tiro: gli scudieri alle ruote di dietro. 14. Il corteggio sarà chiuso da diversi corpi di varie armi. 15. Le LL. MM. smonteranno al chiostro di Nostra Signora, e passeranno agli appartamenti. Ivi l'Imperatore cangerà l'abito, e passerà in gran pompa alla chiesa. 16. 17. e 18. Il ritorno come l'andata.

Disposizioni generali.

Eccetto le carrozze dei corteggi dei due Sovrani, le altre tutte a 2. I fiacre non potranno andare per le strade del corteggio; e dalle 8. della mattina neppure l'altre. Entrato il Papa in Chiesa, nessun potrà entrarvi, oltre quelli del corteggio Imperiale. Cinquecento torcie distribuite dal Gran Maresciallo illumineranno il ritorno dei due corteggi. Il palazzo di città, il giardin delle Tuilerie, le principali fabbriche della Città, e i bastioni saranno illuminati. Certe gran fiamme all'indiana, dette di Bengala, risplenderanno su i più alti edifizj.

— Il cerimoniale all'ingresso del Papa in Chiesa sarà come segue:

» Verrà ricevuto e condotto alla sala dell'Arcivescovo di Parigi. Li saranno uniti Vescovi ed Arcivescovi Francesi in abito pontificale tutti gli altri Ecclesiastici saranno egualmente in abito di lor dignità. Di quattro tavole preparate, una servirà a deporvi gli ornamenti, le mitre, e la tiara del Papa: in un'altra gli abiti dei Cardinali diacono, e suddiacono: sopra la terza quei del diacono e suddiacono greci: sulla quarta finalmente i sette candelieri per sette accolliti. Il Papa vestito andrà alla Chiesa in gran pompa: due cappellani porteranno le mitre: crociferi, turiferarij, accolliti ec. S. S. chiuderà la marcia in mezzo di due Cardinali assistenti, con la tiara in capo: una guardia d'onore lo circonda. Vi sarà musica al momento dell'ingresso, e si canterà l'antifona: *Tu es Petrus ec.* «

— Nel passaggio di S. M. l'Imperatore dall'Arcivescovato alla Chiesa, sarà preceduto da Uscieri, Araldi d'arme ec. e dal Gran Maestro delle cerimonie. Il Maresciallo Serurier porterà l'anello dell'Imperatrice sopra un cuscino; il Maresciallo Moncey il Manto in una panieria: il Marescial Murat la Corona dell'Imperatrice, similmente sopra un cuscino; il Maresciallo Kellerman la Corona di Carlo Magno; il Marescial Perignon lo Scettro di Carlo M. il Marescial Lefebvre la Spada di Carlo M. il Marescial Bernadotte il Collare dell'Imperatore; il Colonnello Generale Beauharnais l'anello di S.M.; il Marescial Berthier il Globo Imperiale; il Gran Ciambellano la panieria destinata a ricevere il Manto dell'Imperatore: l'Imperatore porterà nelle sue mani lo Scettro e la mano di Giustizia, e la Corona sulla testa . . .

Il Papa farà dall'altare una triplice unzione sulla testa e alle due mani dell'Imperatore ed Imperatrice . . . Accompagnato che avrà la S. S. al gran Trono l'Imperatore, e che questi vi sarà seduto il Papa reciterà l'orazione *In hoc Imperii solio ec.* Dopo di aver pronunziato queste parole, S. S. lacerà l'Imperatore sopra la guancia, e volto agli Assistenti, dirà ad alta voce: *Vivat Imperator in aeternum!* Gli Assistenti diranno: *vivent l'Empereur et l'Imperatrice!* . . . Dopo l'*Agnus Dei*, il Grand'Elemosiniere si porterà a ricevere la pace da S. S. *cum Instrumento pacis*, e la recherà alle loro MM. . . . Finita la Messa il Presidente del Senato presenterà la formola del giuramento all'Imperatore; che questi pronunzierà seduto con corona in capo e colla mano sul Vangelo. Il Capo degli Araldi d'arme avvisato dal Gran-Mastro di cerimonie, dirà con una voce alta e forte: *Il Gloriosissimo ed Augustissimo Imperatore NAPOLEONE, Imperatore de' Francesi è coronato, e intronizzato. Viva l'Imperatore!* Gli Assistenti ripeteranno: *Viva l'Imperatore!* aggiungendo *Viva l'Imperatrice!*

E T R U R I A

LIVORNO 5. Dicembre.

La nostra malattia tocca al suo termino. Dal 27. Novembre a questo giorno non abbiamo più alcun ricaduto. Secondo la nota della Deputazione, i morti in 8. giorni non sono stati che 17. Due terzi sono guariti e ritornati dallo spedale alle loro case.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 13. Dicembre.

Nel giorno 15. all'Ospedale di Pammatione vi sarà il consueto Perdon. Sono invitate le anime pietose e sensibili ad avere presenti le miserie dell'umanità, ed i soccorsi che vi si apprestano in quell'asilo, che ne rende meno doloroso il peso, siam quindi persuasi, ch'esse pure concorreranno con generose limosine a continuarne lo stabilimento; giacchè senza di queste ognun sa, che ormai non può più sussistere.

T E A T R O.

Lunedì 10 corrente al Teatro del Falcone andò sulle scene la Tragicommedia, rappresentante il fatto ben noto accaduto alla Bordighera. Fu supposto da alcuni, che l'argomento dovesse essere trattato diversamente da quello che fu rappresentato al Teatro da S. Agostino nel p. p. mese di Settembre dalla Compagnia Paganini. Ma si è poi dovuto confessare, che non si era punto variato; avendo soprattutto i bravi Attori della Compagnia Merea investito perfettamente il carattere de' personaggi, che presero a sostenere; e riportato perciò gli applausi di una numerosissima udienza. Jeri sera fu questa replicata; trattandosi di un fatto, che non si fosse avuto per mala sorte sotto degli occhi di molti dei nostri Concittadini, se ne metterebbe in dubbio la verità. E' per ultimo da osservarsi, che per quanto sia già stata rappresentata questa Tragicommedia per ben cinque volte in questa città; non ostante non è mai riuscita discara, come ne può far fede il gran concorso che vi è sempre stato di Spettatori.

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804 15 Dicembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Aspice venturo lætentur ut omnia seculo
Vino.

Mira qual gioja per l'età future!

NOTIZIE ESTERE

EGITTO

ALESSANDRIA 15. Ottobre.

La situazione dell'Egitto è orribile. I Mamelucchi son padroni di tutto il paese che sta tra il Fayoum e Syont. L'inondazione del Nilo ha loro finora impedita la conquista del Cairo, ma questa Città può dirsi in istato di blocco; i viveri mancano, si soffrono tutte le miserie. Gli Arnauti vi commettono le più orribili vessazioni. I Greci, i Franchi, gli Armeni non possono più mostrarsi per le strade, senza essere spogliati ed insultati. I Turchi istessi sono oppressi. I loro *Imani* invocano ogni giorno dall'alto de' loro *minaretti* la vendetta del Cielo sopra gli oppressori, ma il Cielo non gli ascolta. La condotta che tengono gli Arnauti è tale che li avrebbe perduti da lungo tempo, ma finora è mancato il nemico. Il Pascià del Cairo, Kouchid, è un uomo onesto, di rette intenzioni, ma debole, e che ubbidisce ciecamente alle prepotenze degli Arnauti. La Siria è sconvolta: il Pascià di Aleppo si è impadronito di Seide e Bevrut. Il ribelle Ismael si difende in Acri. Il capitano Pascià, ancorato colla sua flotta nelle acque che bagnano la punta del Monte-Carmelo, lungi dal poter pensare all'Egitto, non può ridurre a dovere il Pascià di Acri. Alessandria istessa perirebbe per la fame, se bloccata anche essa, come è, per terra, da tutt'i lati, dovesse aspettare i soccorsi della Porta. Per buona sorte è provveduta dai negozianti delle altre nazioni. I Mamelucchi non han fatti finora maggiori progressi perchè divisi tra loro da discordie intestine. Oggi si sente che siasi fatta la pace tra i Capi. Se ciò è vero, l'Egitto tra poco sarà tutto intero in loro potere. Pare che la Porta lo abbia perduto, e per sempre.

INGHILTERRA

LONDRA 21. Novembre.

Jerì si sparse una cattiva nuova alla Borsa, per cui i nostri Negozianti furono tutti in scompiglio. Si disse, ch'era stata proibita in Olanda l'introduzione delle manifatture Inglesi, e che sarebbero confiscati i bastimenti. Abbiam luogo di credere, che tal notizia sia ben fondata; stante che l'Imperator dei Francesi è sommamente adirato contro di Noi. Altronde questo commercio facevasi con tanta pubblicità, ad onta delle formali proibizioni, che n'erano state fatte, ch'è bastava, che ne fosse avvertita la Francia per opporsi alle disposizioni del Governo Olandese, per facilitare un commercio a tutt'e due i paesi così vantaggioso.

— Il prezzo del pane ha preso un nuovo aumento. Il pane di 4 libbre si vende attualmente 15. denari (32. soldi di Francia.)

— Il Governo ha ricevuto dei dispaeci della Spagna. Essi non sono ancora tali da risolvere la questione del-

la pace o della guerra. Si pretende, che la Corte di Madrid cerchi di temporeggiare: ma che il nostro Ministro insista fortemente sulle sue dimande. Onde viene a rendersi ogni giorno più probabile la rottura tra noi e quella Potenza.

— Dalle lettere di Gibilterra dei 20. Ottobre si rileva, che la malattia epidemica va perdendo sensibilmente della sua malignità, e che non si dee più temere di un colpo di mano per parte degli Spagnuoli. Il numero dei morti ascendeva a quell'epoca a 2044. persone; fra le quali 453. militari, e 16. Officiali. Non sussiste la morte di quel Governatore Tommaso Trigge.

FRANCIA

LIONE 7. Frimajo (28 Novembre)

S. E. il Signor Cardinale Stefano Borgia, partito da Roma col seguito del S. Padre, arrivato in questa città, ed alloggiato nel Palazzo Arcivescovile, è morto nel dì 13 Novembre alle 5. e mezzo di sera. Il suo primo incomodo fu al Ponte di Beauvoisin, dove passò quella notte senza prender sonno. La mattina non ostante volle continuare il suo viaggio, e giunto quello stesso giorno a Lione vi cadde malato, e ha dovuto succumbere. Era in età di 73. anni; creato Cardinale da Pio VI. ai 30. di Marzo del 1789. La sua patria era Velletri. Di questa morte n'è stata tosto spedita con corriere straordinario notizia al S. Padre, che ne dee essere rimasto assai addolorato atteso il particolar amore che portava S. S. al defunto Cardinale, il di cui nome non ha bisogno di elogi, e per l'eminente posto, che occupava nella gerarchia Ecclesiastica, e per le sue vaste cognizioni, e per la protezione che dava alle scienze ed alle lettere, onde si rendeva degno appunto di carica sì luminosa. — Il di lui corpo va ad esser oggi trasportato alla Cattedrale per le solite esequie. Il Canonico Bonnevie è destinato a fargli l'elogio funebre.

PARIGI 12 Frimale (3. Dicembre)

Noi non possiam dare in quest'oggi ai nostri Lettori tutti i dettagli concernenti l'augusta cerimonia della Consacrazione e della Coronazione, che aspettano da noi. La grandezza di questa solennità, l'ordine, lo splendore e la pompa colla quale sono state celebrate hanno impresso in tutti i cuori una profonda emozione, che non lascia allo spirito la libertà necessaria per dipingere in sì poco tempo un tanto magnifico spettacolo. Procureremo non ostante, per quanto ce lo permette la ristrettezza di questo foglio, di darne una qualche idea.

« Lo strepito del cannone e il suono delle campane han cominciato a farsi sentir, jerì, dalle 6. di mattina per annunziare l'augusta cerimonia. Appena spuntava

2
il giorno, che già tutte le strade erano inondate da un concorso immenso di spettatori. A 8. ore i Membri dei differenti Ordini dello Stato si sono uniti a *Notre-Dame*, e sono stati condotti dai Mestri di Cerimonie ai posti loro destinati. L'Argine *Bonaparte* interamente terminato, è stato traversato per la prima volta dal corteo del Corpo Legislativo. Alle 9. ore il Papa è uscito dalle *Tuileries* in una magnifica carrozza a 8. cavalli *gris-pommelés*. Sull'imperiale eravi una Tiara d'oro colle attribuzioni del Papato. Un Ecclesiastico a cavallo ad una Mula portava una Croce d'oro innanzi a S. S.

Giunse la S. S. alla Chiesa a 10. ore e mezza preceduta dai Cardinali, dagli Arcivescovi, e Vescovi di Francia, dal Capitolo di Nostra Signora, e dai Curati di Parigi. Al di lui ingresso la musica diretta da M. le Sueur ha eseguito il versetto *Tu es Petrus*. Vi è stato l'intervallo di più d'una ora tra l'arrivo del Papa e quello dell'Imperatore. Durante questo spazio il S. Padre è rimasto assiso sul suo trono nell'attitudine di un Pontefice, che medita profondamente sulle cose del Cielo e per la felicità della terra.

Alle 11 le salve dell'artiglieria annunziarono la partenza dalle *Tuileries* delle LL. MM. Esse erano in una carrozza tutta brillante. Sopra l'Imperiale della stessa una corona: alla portiera i paggi delle LL. MM. Imperiali; innanzi e indietro ai loro equipaggi venivano ventiquattro carrozze, tirate da sei cavalli, entrovi delle Principesse e Grandi Ufficiali della Corona. Sarebbe difficile il dare un'idea delle altre, che seguivano, e precedevano in gran numero, le quali tutte gareggiavano in ricchezza, ed eleganza. Era soprattutto distinta quella di S. A. I. il Principe Luigi, quella del Marescial d'Impero Governatore di Parigi, e tutte le altre degli Ambasciatori e Ministri Esteri. Tutti i baluardi erano illuminati nell'andata e ritorno del magnifico corteo: il cannone non lasciò mai di farsi sentire, egualmente che la musica militare di una doppia fila di truppe schierate per lo spazio, che corre dalle *Tuileries* alla Chiesa di nostra Signora: tragitto, che vi volle un'ora e mezza prima che si sia potuto veder passare un sì numeroso convoglio. Non è concepibile il concorso dei Nazionali di tutti i Dipartimenti, e degli Esteri di tutte le Nazioni: strade, finestre, anfiteatri, palchi stabiliti a bella posta erano una cosa sorprendente. Lo spazio del cammino era stato sì può dire duplicato e triplicato a forza di macchine artificiosissime per potervi godere con maggior comodo di sì imponente e gradito spettacolo. La moltitudine si fa ascendere a 500. o 600. mila anime.

L'illuminazione delle *Tuileries* faceva un effetto magico. Fu eseguita con un nuovo disegno. Non si è mai veduto altrettanto.

La cerimonia augusta della Consecrazione ha presentato il più gran carattere, ed ha avuto tutto quel treno di maestà, che se ne poteva aspettare. Le disposizioni del locale, l'unione di tutti i gran Corpi, le Deputazioni civili e militari, un misto prodigioso di abiti, la lor varietà, la ricchezza, la magnificenza degli abbigliamenti delle donne, tutto serviva ad imprimere il più gran trasporto ed entusiasmo. Anche il tempo il più sereno, il Cielo il più puro servirono ad accompagnare la gran festa, che aveva messo giustamente in movimento tutti i diversi punti della Capitale.

Le cerimonie, state osservate nella Consecrazione, sono in parte cavate dal Pontificale Romano, ed in parte dall'antico cerimoniale per la Consecrazione dei Rè di Francia. Dopo il *Veni Creator*, S. S. fece all'Imperatore la seguente domanda. « Professate voi, carissimo figlio nostro in G. C. e promettete innanzi a Dio ed agli Angioli di far osservare la legge, di render giustizia a tutti i vostri sudditi, di mantenere la pace nella Chiesa di Dio, mediante il soccorso della di lui grazia, nella maniera che voi giudicherete più conveniente, dietro il parere dei vostri fedeli Consiglieri, e d'invigilare perchè i Vescovi della

« Chiesa godano del rispetto e degli onori, che loro sono dovuti secondo i santi canoni? » S. M. I. mettendo la mano sul Vangelo, presentatole dal Grand'Elemosiniere ha risposto: *Professo*. Dopo un Orazione e le litanie dei Santi, che S. S. e gli Arcivescovi e Vescovi dissero in ginocchio, il S. Padre si alzò egli solo, e rivolto alle loro MM. Imperiali, recitò i seguenti versetti: « Degnatevi, o Signore, di benedire il vostro servo, che va ad essere coronato Imperatore, e l'Imperatrice sua Sposa. — Degnatevi di benedire, e innalzare in gloria, e consecrare il vostro servo, che va ad essere coronato Imperatore e l'Imperatrice sua sposa. » — Dopo altre preci le loro MM. ricevettero la santa unzione sulla testa, e alle due mani essendo inginocchiate innanzi all'Altar Maggiore, recitandosi dal Papa unitamente agli Arcivescovi e Vescovi la seguente orazione: « Onnipotente ed eterno Iddio, che avete stabilito Razaèle per governare la Siria, e Gieu Re d'Israele, manifestando loro la vostra volontà per mezzo del Profeta Eli: che avete sì milmente sparso la santa unzione dei Rè sul capo di Saule e di Davide per il Ministero del Profeta Saule; spandete per le nostre mani i tesori delle vostre grazie e delle vostre benedizioni sul vostro servo NAPOLEONE, che malgrado la nostra indegnità personale, noi oggi consecriamo Imperatore in vostro nome. Rendetelo, Signore, il depositario e l'organo del vostro potere: fate che governi questo Impero o questo diletto Popolo in ispirito di forza e di giustizia, di fedeltà, di provvidenza, di coraggio e di perseveranza; che egli sia il terrore degli infedeli, il distributore imparziale della giustizia, il remuneratore di coloro che operano bene, il flagello di coloro che si abbandonano al male, il Difensore della vostra S. Chiesa e il Protettore della Fede Cristiana per la gloria del vostro nome, per li meriti di N. S. Gesù Cristo ecc. » S. S. ha recitato altre Orazioni e ha cominciato la Messa, che fu quella della B. Vergine Patrona della Chiesa di Parigi, e Protettrice della Francia, avendo le MM. loro ripreso il loro posto sul Trono.

Quando l'Imperatore si è presentato all'Altare, ha preso esso stesso la Corona Imperiale, e se l'ha posta in capo. Era questa un Diadema di foglie di querce e di lauro d'oro. Indi la M. S. ha preso la Corona destinata all'Imperatrice, e dopo di essersene egli stesso decorato per un istante, l'ha deposta sul capo di S. M. l'augusta sua Sposa. «

Nella mattina alcuni Araldi d'arme avevano corso tutta la città, e distribuito una quantità enorme di medaglie di diverse grandezze destinate a rammentare l'epoca dell'Incoronazione. Eccone la rappresentanza. Da una parte la figura dell'Imperatore colla Corona de' Cesari, con questa leggenda: *Napoleone Imperatore*: sul rovescio si legge: *il Senato ed il Popolo*. Queste parole spiegano il disegno allegorico inciso in questo rovescio, dove si vede una figura vestita degli ornamenti della Magistratura, e quella d'un Guerriero, che alza sopra di uno scudo un Eroe vestito degli attributi Imperiali.

ALTRA DI PARIGI 14 Frimale (5 Dicembre)

Il Vice-Presidente della Repubblica Italiana giunse a Fontainebleau qualche giorno dopo il Papa. S. M. I., vedendo tardare il di lui arrivo, ne chiese più volte con molta premura. Giunse a notte molto avanzata. La mattina S. M. lo fece domandare e lo trattene per quattro ore e mezza. Si sa che l'accogliamento è stato contrassegnato da singolare affabilità ed affezione, e che i sentimenti espressi da S. M. a riguardo di detta Repubblica non ispiravano altro che il desiderio del di lei maggior lustro e prosperità. In quell'occasione S. M. fece l'onore al V. P. di dividere con lui la sua colazione.

— Il S. Padre ha passato tutta la giornata del 29. scaduto nel suo appartamento per riposarsi del viaggio.

I giorni di S. S. sono distribuiti d'una maniera uniforme e costante. Si lava prima del giorno, e sta fino alle 10. in orazione e meditazione. Gli Ufficiali di sua casa a quest'ora cominciano ad avere accesso al S. Padre. M. de Vicy Ciambriano dell'Imperadore, M. de Lucai primo Prefetto del Palazzo, e M. Durosnel Scudiere Cavaliere fanno il servizio di Ciambriano, Prefetto, e Scudiere presso del Papa.

— E' noto, che la famiglia del Papa è Chiaramonti, ch'egli è nato a Cesena nel 1742. All'età di 16. anni entrò nell'Ordine di S. Benedetto, dove professò quella regola fino a che Pio VI. suo parente lo nominasse Vescovo di Tivoli; avendolo poi elevato nel 1785 alla dignità di Cardinale, e trasportato al Vescovato d'Imola, vacante per la morte del Cardinal Badi Zio di Pio VI. dove fece soprattutto risplendere il suo disinteresse, la dolcezza, la pietà, e tutte le altre doti e virtù, che il Cielo sembra appunto che abbia a lui compartite perchè maggiormente lo illustrassero nei tempi di turbidi e di desolazioni. La Provvidenza vegliò a guardia della di lui vita. Nel mezzo dei furori della guerra fu rispettato. Eletto Sommo Pontefice all'unanimità nel Conclave tenutosi in S. Giorgio di Venezia, non si dipartì punto dal suo tenore di vita di una rara semplicità; mostrandosi d'un carattere sempre modesto, e zelante ad un tempo per la Religione, per cui mostrò sempre un amore tenero del pari ed ardente. — Vi ha una tradizione costante e fondata sopra bastanti titoli nella famiglia Francese Clermont-Tonnerre, che i Chiaramonti d'Italia e i Clermont di Francia escano dallo stesso stipite. I Clermont di Francia avevano per arme gentilezza le chiavi di S. Pietro. (*Journ. des Debats.*)

— I gioielli che sono serviti per l'incoronazione dell'Imperatrice, e che una moltitudine di forestieri sono concorsi a vedere presso l'Orfice M. Minguetite, in via s. Onorato, sono una Corona, un Diadema, e una Cintola. La Corona ha otto branche, le cui estremità vanno ad unirsi sotto la base di un globo d'oro fissato nel mezzo della Corona, sopravi una Croce. Le branche sono guarnite di diamanti; quattro rappresentano da una parte le foglie di palma; e le altre quattro di mirto. Il punto, ove le branche formano una curva per piegarsi sotto del globo, presenta un cordone circolare, incrostato di ottomeraldi. La specie di benda su cui è appoggiata la Corona, e che posa sulla fronte è tempestata di perle e d'amatiste. — Il Diadema è composto di quattro ordini di pietre, tutte della più rara bianchezza, intrecciate con fogliami di diamanti d'un perfetto assortimento, e montate di un sorprendente artificio; cosicchè si potrebbe quasi dire:

« Che la materia è vinta dal lavoro »

Sulla fronte sono osservabili molti grossi brillanti, uno de' quali pesa 149 grani. — La Cintola, è un nastro d'oro arricchito da 39 pietre di colore di rosa. Delici di queste, poste sulla parte davanti sono della maggior dimensione, e tutte eguali. Le altre 27. d'un volume inferiore sono distribuite secondo la loro grossezza sulle due estremità della Cintola, per essere annodate sotto il manto.

— Lo scettro di S. M. I. stato lavorato dall'Orfice M. Odier, è d'argento con una serpe d'oro, che vi è avviticchiata, sormontato da un Globo, su cui si vede assiso Carlo Magno.

— L'abito di cerimonia, cioè, l'abito nero, il mantelletto, e la cravatta dovranno portare da qu'innanzi i funzionarj pubblici nell'Ordine Giudiziarj tutte le volte che avran l'onore di essere presentati a S. M. I.: la coccarda non è necessaria.

— Nel giorno innanzi alla gran cerimonia, a 11. ore di mattina, il Senato si sedè in corpo alle Tuileries. Introdotto nella sala del Trono da S. A. I. il Principe Giuseppe Grande Elettore fu presentato a S. M.

Il Presidente di esso M. François de Neufchatel prese a parlare d'una maniera ben degna della di lui rappresentanza. Non è possibile il registrarne il discorso attesa la di lui prolissità. Il darne l'estratto sarebbe, come spesso succede, un guastarlo. Noi ci contenteremo per ora di recare la risposta dell'Imperadore, come ia appresso:

« Io monto sul Trono, dove mi han chiamato il voto unanime del Senato, del Popolo, e dell'Armata, col cuore pieno del sentimento dei grandi destini di questo Popolo, che io in mezzo ai campi ho salutato per il primo col nome di Grande.

« Fin dalla mia adolescenza sono stati a lui dedicati i miei pensieri tutti interamente; ed io debbo qui dirlo, i miei piaceri e le mie pene non si formano in oggi più d'altro che della felicità o disgrazia del mio Popolo.

« I miei discendenti conserveranno a lungo questo Trono.

« Nei Campi saranno i primi soldati dell'Armata, sacrificando la loro vita per la difesa del loro paese.

« Magistrati, non perderanno mai di vista, che il disprezzo delle leggi, e lo sconvolgimento dell'ordine sociale non sono che il risultato della debolezza e incertezza dei Principi.

« Voi, Senatori, i cui consigli e sostegno non mi sono mai mancati nelle più difficili circostanze, voi trasmetterete il vostro spirito ai vostri successori. Siate sempre i sostegni e i primi Consiglieri di questo Trono, sì necessario alla felicità di questo vasto Impero.

— Lo stesso giorno, alle 2. pomeridiane, fu anche introdotto il Tribunale, avendo in nome di esso parlato il Presidente M. Fabre de l'Aude, e riportato un'analoga risposta da S. M.

— Nel giorno 14 è stata fatta al Campo di Marte la distribuzione delle Aquile Imperiali ai Corpi di tutte le armi dell'Armata e alle Guardie Nazionali dei 103 Dipartimenti della Repubblica.

— Scrivono da Bajona, essere partiti da Cadice e dalla Corogna per l'America alcuni *Arvais*, egualmente che bastimenti mercantili di S. Ander, e che i legui Inglesi in crociera li han lasciati passare, dopo aver loro fatto intendere, che se mai uscissero con nazioni di guerra qualunque, e anche carichi sarebbero arrestati.

— Si ha notizia da Bilbao, con data dei 15. Novembre, che gl'Inglesi han rimesso in libertà un bastimento Spagnolo, proveniente da Monte-video e destinato per Amburgo; il quale era stato condotto in Inghilterra.

— Le lettere di Cadice dei 6. Novembre non fan parola della malattia epidemica. Questo potrebbe far pensare che fosse cessata almeno in città. Non si faceva non ostante alcuna spelizione per timore delle quarantene.

— Da Madrid si sono avuti i seguenti dettagli per rapporto alla febbre gialla. « Questo male comincia da dolor di testa, al quale succedono dolori per tutta la persona, e principalmente ai reni e alle anche. Il color giallo ed i vomiti vengono in seguito colla febbre. Quando il male è gravissimo i vomiti a principio biliosi, diventano neri e sanguigni. La febbre gialla ha qualche volta un carattere benigno, e in tal caso termina in 4. a 5. giorni. Talvolta dura anche un mese e più. In generale, in quest'anno è stata più micidiale del 1800. Si è osservato che tutti quelli, che ne furono attaccati in quell'anno, ne sono stati esenti in questo. La stessa osservazione è stata fatta alle Antille. Nella città di Malaga dobbono esserne morte più di 22. mila persone. I guasti, che ha fatto l'epidemia in questa provincia (è l'espressione della lettera) e in quella di Granata sono orribili. »

La notizia del Calendario Francese abolito non sussiste. Eccola ritrattata dal Giornale di Parigi.

« Fu errore l' avere inserito in questo Giornale di per l' altro, che il Consiglio di Stato aveva abolito il *Calendario nuovo*, eh' è stato qualificato mal a proposito di *rivoluzionario*. Il Consiglio di Stato non ha che il voto consultivo in qualunque materia; e il Calendario non aveva nulla di *rivoluzionario*. Veramente pare che il Consiglio di Stato si sia occupato di quest' oggetto in una sessione della scorsa settimana. Ma la discussione è aggiornata. »

Notizie diverse.

BARCELONA 28. Novembre.

Arriva un corriere straordinario da Madrid, ch'è si vuole porti la notizia delle cessate differenze tra la nostra R. Corte e il Gabinetto Britannico. Noi ne aspettiamo con impazienza la conferma.

CADICE 16 Novembre.

La nostra città è si può dire risustitata. Le malattie sono quasi del tutto cessate. Si è cantato un solenne *Te-Deum* in ringraziamento all' Altissimo per essere stati finalmente liberati dal terribile flagello.

— Sono giunti in questa Baja varj bastimenti d' America, carichi di ricchi generi di quelle parti. In quest' occasione si è anche avuto un milione e mezzo di pezzi effettivi.

TORINO 21 Frimaio (12 Dicembre)

Il giorno 6 passò per questa città, proveniente da Milano, Madama Bonaparte, Madre dell' Imperator de' Francesi, che si dirigeva a Parigi.

— E' similmente passato da qui colla direzione a quella gran Capitale il giovine Principe di Wurtemberg.

— Abbiamo qui da alcuni giorni il Signor Liwingston, già Ambasciadore a Parigi degli Stati-Uniti d' America, che, dicesi, passerà a Roma.

LIVORNO 6. Dicembre.

Questa Deputazione di Sanità ha pubblicata una Stampa nella quale si dà il ragguglio della totalità dei morti nel corso di 7. giorni, e si riducono a 17. Vi sono i malati tanto quelli dello Spedale S. Jacopo quanto quelli delle case particolari, che si fanno in istato di notevole miglioramento in numero di 32. e due solamente aggravati.

I guariti nello Spedale sono 61, de' quali si dà la pure la nota co' rispettivi nomi a confusione de' calunniosi *alchimisti* (fra' quall certamente si contano i celebri Dottori Brignole e Vacà di Pisa, rimasto il primo vittima del suo *allarme*, giacchè egli pure coll' altro fin da principio si era espresso, che il male era verissima febbre gialla a fronte di chi la voleva una semplice malattia biliosa e delle correnti). E perchè dunque mascherare a principio la verità? Perchè nel lunghissimo consulto non convenirne? . . .

VENTIMIGLIA 11. Dicembre

Domenica furono da qui intese molte cannonate a ponente, che supponiamo per l' incoronazione dell' Imperadore dei Francesi.

— Si era sparsa voce, che la Squadra di Tolone fosse uscita da quella rada, essendo forte di dodici vascelli, alcune fregate, oltre molti altri legni da trasporto con buon numero di truppe. Ma colle lettere di Nizza si è poi inteso, che la Squadra medesima continuava ad essere ancorata in quel porto.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 16. Dicembre.

Il Governo si va indefessamente occupando per mezzo della nuova Commissione, creata a tal oggetto, di Membri, parte cavati dal suo seno, e parte da quello dei più rinomati Giureconsulti, nella tanto necessaria riforma delle Leggi Organiche; molte delle quali la pratica ha fatto conoscere averne un estremo bisogno.

— Nei giorni 10. e 13. corr. al Seminario Arcivescovile, e alle Scuole Pie in S. Andrea si dissero le consuete orazioni inaugurali degli Studj per l' apertura di quelle Scuole. Tanto alla prima quanto alla seconda intervenne numerosissima udienza, fra la quale nel Seminario l' Emminentissimo Cardinale nostro Arcivescovo, che applaudì non tanto alla scelta degli argomenti quanto alla maniera con cui vennero trattati dai due Professori Rossi al Seminario. e Bisio alle Scuole Pie.

CORSO DE' CAMBI PREZZI CE' GRANI.

GENOVA 15. Dicembre.

ROMA	133 1/2 D	Lombar. la min. —
LIVORNO . . .	126 1/2 D	di cant. 2. lir. 49 a 51
NAPOLI	106 a 205 3/4	Odessa di mi. » 47 a 48
MESSINA . . .	39 1/4 D	— Mediocri. » 42 a 46
PALERMO . . .	39 1/2 L	— di Crimea » —
LIONE		— Marem. » —
MARSIGLIA . .	97 3/4 D	Duri Terminii » —
PARIGI	98 a 97 5/4 D	Tang. . . e » 60 a —
LISBONA	800 D	Meschig. Lev. » 57 a 59
MADRID	694 D	Fari. in bar. » —
CADICE	700 D	Granoni Anc. » 25 a 26
AMSTERDAM . .	88 3/4 D	- mediocri. » 22 a 23
LONDRA	47 2/5 D	Ceci diversi » 50 a 52
MILANO	87 1/2 D	Fave Scalano. » 27 a 28
VIENNA	46 1/2 D	Riso di Piem. » 29 29 1/2
AUGUSTA . . .	61 1/2 D	Fagioli bian. » 36 a —
AMBURGO . . .	45 1/4 D	Vini di Fran. » 35
SMIRNE	31 2/3 a 32	— Pro.Vecchj » —
VENEZIA	38 1/3 D	Olj mezzi fin. » 112 a 124
COSTANTIN. . .		— Lev. e Ca. » 112 a 116

Prezzo d' associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l' intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di GIO. BAR TOLOMEO COMO

Escono due fogli la settimana; il Mercoledì, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804 20 Dicembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Aspice venturo laetentur ut omnia seculo!
VIRG.

Mira qual gioja per l'età future!

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

CARTAGENA 23. Novembre.

Le malattie seguitano a fare del gua'to, e benchè si dica che vadano cessando; con tutto ciò si crede che non sia così: onde se minorano le morti, minorano ancora il numero degli abitanti. I morti secondo la Gazzetta di ieri ascendono a 15,814. Questo porto è chiuso, e senza commercio; non esce e non può venire alcun bastimento. Si parla molto qui della rottura inevitabile col' Inghilterra.

MADRID 30. Novembre.

Gl' Inglesi senza preventiva dichiarazione di guerra ci hanno prese quattro fregate, che venivano da Lima e da Buenosaires, una delle quali è andata a picco nel combattimento. Il carico di queste in effrettivo, oltre i generi coloniali ascende a circa 10. milioni di pezzi forti. Per questo motivo la nostra Corte ha decretato la rappresaglia sopra tutto ciò che è di pertinenza Inglese nei suoi dominj, ed è molto regolare che a questa succeda la formale dichiarazione di guerra per parte degli Inglesi, non ostante che vi sia chi opina, che le differenze si appianeranno. Il certo si è che l'attentato degli Inglesi è il più abominevole che potesse attentare la buona fede e corrispondenza colla quale ci siamo sempre condotti per parte nostra.

BARCELONA 5. Dicembre.

Il velo finalmente è caduto: la nostra situazione politica non dà più luogo a dubitare: gl' Inglesi non sono contenti dei milioni presi alle alture del Capo S. Maria: vogliono inoltre distruggere il nostro commercio. Sono già alcuni giorni, che Lord Nelson comanda, dalle ostilità atroci in vista del nostro porto, che può essere considerato come strettissimamente bloccato. Oltre il Reggim. dei Volontari di Castiglia, che passava a Maone sopra piccoli bastimenti, altri sei legni mercantili sono già stati presi da questi fieri isolani che al momento che la nostra Patria infelice va lottando contro la fame, l'epidemia, la peste, e i terremoti; vengono ad attaccarla senza una preventiva dichiarazione di guerra, e qual guerra! la peggiore e più infame, che si sia ancora veduta. Nelson ci ha partecipato di aver l'ordine di affondare tutti i bastimenti, che portano o 100. o meno tonnellate, e di mandar gli altri a Malta, e di attaccare il fuoco a qualunque porto o rada Spagnuola.

— La mattina de 20. la Squadra di Nelson prese alla vista del nostro Porto la Goletta della Marina Regia, che aveva combuto 100. fucilieri a Maone. Abbiamo inteso, che ella abbia abbruciato a Palamos un bastimento Spagnuolo, che si teneva sicuro in quel porto. Sono appena pochi giorni, che i legni di quella squa-

dra avevano avuto da noi delle provvigioni, ed erano stati da noi trattati colla maggiore amicizia. Noi credevamo di poterci riposare sicuri sulla fede dei Trattati. Non si potrebbe dare tanta pubblicità quanto basta a così fatti orrori, e mettere in tutta quella luce che si merita la loro perfidia.

INGHILTERRA

LONDRA 22. Novembre.

M. de Novosilsoff Ciamberrano di S. M. l' Imperadore di Russia, è qui arrivato lo scorso venerdì. Il Co. di Woronzoff lo ha presentato nel dì 17. a Lord Harrowby.

— Il Segretario di Stato al Dipartimento degli Affari Esteri ha inviato all' Ammiraglio l' ordine seguente:

» E' ingiunto al Comandante della Squadra Britannica di lasciar entrare liberamente nell' Elba tutti i Bastimenti per Amburgo, che sono destinati per Tonningen, che per causa di tempo non possono entrare nell' Eyder senza esporsi a naufragare: e ciò a fine di diminuire le perdite, che soffrirebbero gl' Inglesi, che comunemente assicurano tali bastimenti al Caffè Lloyd; di permettere egualmente a tutti i bastimenti vacanti, appartenenti ad Amburgo, di rimontare l' Elba, affinché possano essere rimpalmati sotto gli occhi dei loro noleggiatori: e di permettere inoltre, che i Groenlandesi nominati sulla lista, che sono vacanti, possano restituirsì senza molestia da Tonningen ad Amburgo.

— Siccome regna da qualche tempo la febbre gialla a Charles-Town, a Daria in Georgia, e alla Novella Orleans, tutti i legni, che arrivano da quelle parti sono soggetti a fare una quarantena per lo meno di 15. giorni.

— Sir John Hord è partito per una commissione secreta con molti legni. Dee con tutto questo incrociare a Gibilterra fino a nuovo ordine. La sua squadra ha molti brulotti.

— I Membri dell' opposizione riguardano come interamente staccato dal loro partito il Principe di Galles. Egli ha passato tre giorni col Re suo Padre a Windsor.

— Lord Moira è nominato Lord-Luogotenente d' Irlanda.

— E' arrivato a Londra Sir Giorgio Rumbold il giorno 20. Ha subito avuto una conferenza con Lord Harrowby. — E' stato spedito a Bath il Messaggio di Stato M. Scott a portare questa notizia. Tutti ascrivono il dì lui rilascio all' influenza della Prussia, e alle considerazioni che uniscono le due Corti del le Tuilleries, e di Berlino.

— I fondi pubblici sono: Tre per 100. ridotti 57. 58. 3. 518. Tre per 100. consolidati: 58. 518. 314 1/2. Omnium: 8. 112.

P R U S S I A

BERLINO 27. Novembre.

E' stato nuovamente spedito a Parigi un Corriere, che si dice latore d' una lettera di S. M. all' Imperadore Napoleone. — Il Co. di Metternich Ambasciadore di S. M. I. R. ha ricevuto ai 13. un Corriere con dispacci della sua Corte. Un altro n' è giunto nei giorni passati da Costantinopoli con dispacci per M. Argiropulo Ministro della Porta Ottomana, accreditato presso della nostra Corte. Sono a quel che dicesi relativi agli affari della Francia e della Porta.

— Dalle lettere di Pietroburgo si è inteso, che nella Polonia si radunano molte truppe Russe. Non si sa quanto sia fondata questa notizia: ma tutto quello, che qui traspira delle negoziazioni, che han luogo tra le Corti principali d' Europa si è, che molti Reggimenti Russi di Curlandia, Livonia, ed Etonia han ricevuto ordine di tenersi pronti a marciare. Si dice, che si tratti d' un' unione di truppe nella parte della Polonia presentemente sotto la Russia.

G E R M A N I A

AMBURGO 24. Novembre.

Sentosi, che le loro MM. Svezze han lasciato Stralsund ai 10. per tornare a Stocholm. Gli Stati di Pomerania sulla dimanda del Re di Svezia hanno accordato per li bisogni di questa Provincia, e in vista delle circostanze attuali, una somma di 200. mila risdalleri.

— Il nuovo Ambasciadore Inglese presso la Corte di Russia Lord Lewison Gower è giunto a Pietroburgo al bordo della fregata l' *Amatista*, che dee riportare a Londra l' antico Ambasciadore Sir John Warren, e il Co. di Munster Ministro Annoverese. Il Governo di Russia ha formato ad Arcangelo dei Magazzini per provvisioni, che tengono 400. mila *poud* di farina, e che saran sempre mantenuti su questo piede. La direzione di queste provvisioni è confidata a una casa di commercio. La corona ha fatto a tal effetto delle anticipazioni per la somma di 250. mila rubli.

— Scrivono da Coppenhague, che l' Incaricato d' Affari Inglese M. Hill, prima della sua partenza per Ratisbona, ha rimesso al Ministro Danese una nota importante.

RIVE DEL MENO 1. Dicembre.

Alcuni foglj pubblici cominciano a parlare dei nuovi cambiamenti, che si pretende dovranno effettuarsi in breve in Germania. Secondo una di queste gazzette la casa di Nassau-Weilbourg avrà la presidenza ereditaria della Repubblica Batava; secondo un' altra l' Elettore Arcicancelliere riceverà il Principato di Fulda, e la Casa di Nassau Orange l' Elettorado d' Annover. Non si sa qual sia il fondamento, su cui si appoggiano queste notizie.

— Lettere particolari di Costantinopoli dei 26. Ottobre annunziano, che a tal epoca il General Brune Ambasciadore di Francia era per anche in quella Capitale, ma che faceva non ostante i più serj preparativi per la partenza.

F R A N C I A

AGDE 30. Brumajo (21. Novembre.)

Entra un bastimento Spagnuolo; e il di lui Capitano Antonio Pons riferisce di avere incontrato al Capo Palamos una Squadra Inglese forte di dodici vele, la quale aveva preso un bastimento Spagnuolo all' uscire di Barcellona, e lo aveva incendiato; essendosi salvato l' equipaggio sulla lancia. — Il medesimo Capitano ha pure riferito che trovandosi jeri l' altro alla Selva, piccol porto di Spagna, a otto leghe da Port-Vendre, aveva sentito, che una fregata Inglese

aveva nella notte spedito le sue scialuppe nel port di Palamos, e che con un colpo di mano l' era riuscito di portarsi via due bastimenti Spagnuoli col loro carico.

PARIGI 16 Frimale (7 Dicembre)

Il giorno 14 Frimale (5. Dicembre) S. M. l' Imperatore ha fatta, come si è detto, la distribuzione delle bandiere, nel campo di Marte, a tutti i Corpi dell' armata ecc. La funzione è stata eseguita colla massima pompa, coll' intervento di tutti i Principi e Principesse, de' Grandi Dignitarij, de' principali Corpi dello Stato, de' Principi esteri, Ambasciatori. . . S. M. I. era seduta sul trono; il Sig. Maresciallo Murat ha presentate le tre colonne delle Deputazioni militari. Le bandiere (chiamate nel decreto Imperiale *Aquile*) erano disposte a fianco del trono tenute dai Colonnelli de' rispettivi Corpi. L' Imperatore al consegnarle pronunziò d' una voce forte ed espressiva le seguenti parole: « Soldati, ec- » covi le bandiere: queste Aquile vi serviranno sem- » pre d' un punto d' unione; saran queste dappertutto » dovunque le giudicherà necessarie il vostro Impera- » tore per la difesa del suo Trono, e del suo Popolo. » Voi giurate di sacrificare la vostra vita per difen- » derle e mantenerle costantemente col vostro corag- » gio sul sentiero della vittoria: voi lo giurate. »

Noi lo giuriamo, fu da tutti detto ad un suono unanime; i Presidenti de' Collegj, e tutti i Capi dell' armata, innalzando alto le bandiere, state consegnate al loro valore.

Noi lo giuriamo, ripeté l' intera Armata per mezzo de' suoi scelti Inviati, e i Dipartimenti per mezzo de' Deputati delle lor Guardie Nazionali, agitando le loro armi, e confondendo le lor grida giulive collo strepito degli strumenti e concerti militari. Indi le Aquile partite da' piedi del Trono dell' Imperadore, andarono a prendere il loro posto: l' Armata si formò in divisioni, le Deputazioni in piccoli corpi; e tutti ad un tempo sfilarono dinanzi al Trono Imperiale; essendo rientrato il corteggio nel palazzo alle ore 5. pomeridiane, essendo stati sotto le armi fin dalle sei ore della mattina.

— S. M. l' Imperatrice nel dì 5. corrente ha ricevuto le loro Eminenze il Card. Bajan, il Cardinal Braschi, il Cardinal Caselli, il Cardinal de Petro, ed il Cardinal Cambaceres oltre gli Arcivescovi e Vescovi presentati da S. E. il Grand' Elemosiniere. Ha similmente ricevuto le loro A. S. il Principe ereditario di Assia Darmstadt, ed il Principe ereditario di Bade, il Vice-Presidente della Repubblica Italiana Melzi, ed i Membri della Consulta di quella Repubblica, presentati dal Sig. de Marescalchi, la Duchessa di Brunswic-Bevern presentata da Madama de la Rochefoucauld, oltre ai Marescialli d' Impero, Colonnelli Generali, ed il Presidente del Senato.

— Detto giorno i Principi Sovrani attualmente a Parigi, i Principi Francesi, i Gran Dignitarij, i Grandi Ufficiali d' Impero, i Ministri di S. M. I., e i Ministri Esteri si unirono ad una cena nel palazzo della Tuilerie. Vi erano cinque tavole. La prima era occupata dall' Imperatore, dall' Imperatrice, dal Papa, e dall' Elettore Arcicancelliere.

ALTRA DI PARIGI 18. Frim. (9. Dicembre.)

S. E. il Cardinal Antonelli è malato da qualche giorni: ed jer l' altro ha dimandato il S. Viatico. Jeri il suo stato era meno cattivo, e dava qualche più di speranza. Ma fa temere la di lui età di 75. anni. Questo Cardinale aveva a Lione amministrato il S. Viatico al defunto Cardinal Borgia.

— Il S. Padre va continuamente ricevendo le visite delle loro MM. Imperiali e delle primarie autorità di Parigi.

— Trovasi tutta interamente a Parigi la Consulta di

Stato della Repubblica Italiana, invitatavi per la solennità dell'Incoronazione.

— S. M. I. nel dì 17. Frim. (8. Dicembre) ha ricevuto tutta la Corte Pontificia, che le venne presentata dal Gran Maestro delle Cerimonie.

— Le notizie ricevute da diversi dipartimenti annunziano, che dappertutto è stata celebrata con entusiasmo la festa degli 11. Frimajo. A Bruxelles il Maire ha fatto distribuire 5. mila pani, e 100. mila libbre di carbon fossile ai poveri.

Ecco il discorso pronunziato dal Presidente del Senato François de Neufchateau, di cui si è parlato nel foglio precedente.

« SIRE, il primo attributo del poter sovrano dei Popoli è il dritto di suffragio specialmente applicato alle leggi fondamentali, e questo dritto costituisce i veri Cittadini. Nè più libero mai, nè più indipendente, più certo, più legalmente esercitato fu questo, quanto tra noi lo è stato a contare dal 18. Brumale. Con un primo plebiscito vi furon confidate le redini dello Stato per 10. anni: un secondo prolungò questo termine sino a quello di vostra vita; e finalmente a questa terza epoca la Nazione Francese esprime la sua volontà. Tre milioni e mezzo di uomini sparsi sulla superficie di un immenso territorio pronunziano l'unanime e simultaneo loro voto per l'Impero ereditario nell' Augusta Famiglia di V. M.: e questo voto risulta da 60. mila registri scrupolosamente formati e poi spogliati; non vi è alcun dubbio sulla loro esatta regolarità. Il Senato e il Popolo Francese son concordi in volere che il sangue di BONAPARTE sia fin d'ora per l'avvenire in Francia il sangue Imperiale, e che sul nuovo Trono eretto per NAPOLEONE, e da NAPOLEONE illustrato, seggan sempre i discendenti di V. M. o dei Principi Fratelli vostri.

« Quest'ultima testimonianza della fiducia del Popolo in voi, SIRE, avrà lusingato il cuor vostro. L'uomo che tutto, come voi, consacrassi al ben de'suoi simili, troppo ha ragione di compiacersi nel vedere il proprio nome divenuto unico centro d' innumerabili volontà. Voce di Dio ben può dirsi in questa volta la voce del Popolo. Nessun Governo ebbe mai più autentici fondamenti. Con questi alla mano il Senato presentasi in corpo a V.M.I. Vien egli a sfogar la sua gioja, ad offrirvi il tributo delle sue felicitazioni, del suo rispetto, dell'amor suo, a compiacersi di questo stesso suo atto, che mette l'ultimo impronto a quanto egli aspettava dall'alto vostro accorgimento che prevedeva la maniera di calmar le inquietudini d'ogni buon Francese, e di condurre in porto il vascello della Repubblica.

« Sì, della Repubblica, Sire. Suoni pur male un tal nome alle orecchie di un Monarca ordinario: ben suona e piace alle orecchie di quello, che con mirabil genio ha saputo farci goder della cosa nel solo e vero senso, in cui cosa tale può esistere presso un gran Popolo, e voi faceste più consolidando in tal modo le basi della Repubblica, che ingrandendo i confini della medesima. E' opra dell'Imperador de' Francesi, che s'iansi amalgamati nel Governo di un solo i principj che conservano e proteggano gl'interessi di tutti e che s'iasi trasfuso entro il politico Repubblicano Corpo la forza della Monarchica forma. Da quaranta secoli dura tuttora indecisa la quistione sul miglior de' Governi. Da quaranta secoli veniva riguardato il Governo Monarchico, come il più bel ritrovato della ragion di Stato e il solo porto di sicurezza per l'uman genere. Ma rimaneva sempre il bisogno di combinar senza rischio alcuni elementi di Libertà colla unità del potere, e colla certa trasmissione di quello. Questo gran passo di progressivo miglioramento nell'arte del governare e nella scienza sociale è opra di NAPOLEONE. Egli ha gettato i fondamenti degli Stati Rappresentativi; ma non si è contentato dell'attuale esistenza loro; egli in seno

ad essi ha posto il germe di quella perfezione a cui giugueranno. Quanto ad essi ancor manca sul primo lor spuntare, germoglierà in proseguimento da per se stesso. Questa grand'opera è l'onore dell'età presente; formerà le speranze e sarà il modello delle future.

« SIRE, tra i più grandi uomini, de' quali può gloriarsi la Terra, ai Fondatori degl'Imperi è certamente dovuto il primo rango. Chi li distrusse ottenne funesta gloria odiosa: chi li lasciò cadere, divenne per tutti e sempre oggetto d'obbrobrio. Ma sia lode e plauso a quegli Eroi che sanno rialzarli dal suolo, ove li trovano rovesciati. Non solo creano le Nazioni, ma di più rendono sicura la loro durata con leggi che passano, qual preziosa eredità, ai posteri. Questo è il tesoro, che noi dobbiamo a V. M.: e la Francia vuol che il Senato Conservatore vi renda in di lei nome quelle azioni di grazie, che corrispondano alla grandezza del beneficio.

« Se fosse stato possibile fondare in Francia una Repubblica pura, noi non ammettiamo alcun dubbio, che voi avreste voluto conseguire tal onore: e in questa supposizione a noi perdonare non si potrebbe mai il non averla proposta ad uom forte abbastanza per realizzarne l'idea, ad uom grande per se stesso in modo da non abbisognar d'uno Scettro, ad uom generoso e capace d'immolare il proprio interesse a quel della patria. Qual altro Licurgo, non avreste neppur voi esitato a bandirvi da quella, dopo averla voi stesso organizzata. Meditavate profondamente il problema, ma il vostro genio istesso lo trovava insolubile.

« L'ascendente che le gloriose imprese vostre vi meritavano sulla Nazione ha potuto far credere a menti non profonde, che da voi dipendesse il dare alla Francia un Governo qual più vi piacesse Monarchico o Popolare: non eravi strada di mezzo, tutti escludevano l'Aristocrazia; ma il Legislatore deve riguardar gli uomini tali quai sono, e dare ad essi non tanto le più perfette, quanto le più eseguibili Leggi, come Solone. Se a piacer suo lo scultore trae dal marmo un trepiedi o un idolo, non così può farsi della gran massa d'un Popolo. Una serie di prodigi, è vero, presentaci la vostra vita: ma quand'anche vi fosse riuscito di gettare la Francia entro un democratico stampo, non sarebbe ciò stato che breve illusion passeggera, e noi concorrendovi, non altro avremmo fatto che preparar catene alla nostra posterità.

(Sarà continuato .

I T A L I A

FIUME 26. Novembre.

Siamo curiosi di sapere qual debba esser l'esito delle differenze nate tra la Spagna e l'Inghilterra. In questi giorni è arrivato nel nostro porto un bastimento di scorta Spagnuolo di 16. cannoni e 47. uomini d'equipaggio. Assai subito si è veduto comparire un brick Inglese di 18. cannoni, e 120. uomini, e un bastimento di convoglio Svezese. Questi due legni si sono posti uno da una parte, l'altro dall'altra del legno Spagnuolo; il che ha prodotto una gran sensazione nel pubblico.

E T R U R I A

FIRENZE 11. Dicembre.

Una inaspettata nuova fece Domenica mattina la più gran sensazione nella città. Il Conte Salvatico nella notte di Sabato, venendo la Domenica, fu dimesso da tutti i luminosi impieghi, che occupava; furon suggellate tutte le sue carte, e soltanto mezz'ora fu a lui accordata per prepararsi a uscire fuori del Regno in esilio perpetuo. Chiese di parlare a S. M. la Regina, ma inutilmente. Dovette partire scortato da una Guardia numerosa, e si è ritirato a Cambiano provviso-

4
riamente stanò il cordone di Sanità nella villa del suo Segretario Cambj, che ha subita la stessa sorte. S'ignora, o se ne tace altamente la causa. Tutte le classi del Popolo hanno esultato di questa improvvisa risoluzione, e si sente moltissimo reclamare contro il dilui carattere. Dicesi che siano stati licenziati nel momento due Cuochi della Corte, e due altre persone.

LIVORNO 12. Dicembre.

Oggi la Deputazione di Sanità ha pubblicato la seguente Notificazione:

» La Deputazione di Sanità col maggior trasporto di gioia ha la consolazione di annunziare, che intanto traslascia di pubblicare la promessa Nota Settimanale dei Trapassati, in quanto che dal dì 6. del corrente, giorno in cui fu pubblicata la Nota ultima, a tutto il giorno di jeri, non è perito alcuno della Malattia che ha afflitta questa città, e suoi sobborghi, se si eccettua Francesco Bini, dell'età di circa 8. anni, il quale nel decimo giorno della malattia in istato di miglioramento, ha dovuto cedere a un attacco di Epilessia, a cui era abitualmente soggetto.

» Ugualmente, ed anche più consolante è l'altro annunzio che la medesima Deputazione dà al Pubblico, che nei decorsi ultimi 7. giorni non è caduto che un solo nuovo ammalato, la di cui febbre abbia presentato un qualche sospetto di partecipare di quella che le ha scagionato tante sollecitudini, e che degli antichi ammalati non ne restano, che solo due, oltre 26 Convalescenti, che purgano la loro contumacia.

» Queste fortunate circostanze pongono la Deputazione stessa nella ferma fiducia di poter essere in grado di annunziare in breve, che è del tutto estinta la malattia, che in questa città disgraziatamente ha regnato, è vero, ma non in quella estensione mai, che da maligni, e dai calunniatori si è tentato in tutti i modi far credere al di fuori con dei falsi rapporti.

» Esaudisca il Cielo gli ardenti voti della Deputazione e del buon Popolo Livornese, ed i maligni, e i calunniatori dovranno presto arrossire per essere divenute palesi a tutti le loro imposture.

ALESSAN. SPIGHI Dep. e Segr. del Dip. di Sanità.

— Stato dei morti della Febbre corrente in Livorno nei seguenti mesi: Agosto 7.; Settembre 51.; Ottobre 204.; Novembre 390.; Dicembre a tutto il giorno 6. tre soli morti. — Allo Spedale di s. Jacopo morti 56.

Secondo le pubbliche portate il totale dei morti della corrente malattia ascende a tutto il 6. Dicembre corrente a 711.

ALTRA DI LIVORNO.

Lode all'Altissimo! siamo in un totale ristabilimento, e ritornano coloro che si erano allontanati; onde gli affari riprenderanno il loro corso. Si osserva che dal giorno di S. Andrea non si è più ammalato alcuno; il che unitamente ad altre circostanze ha fatto votare dalla nostra Comunità un Tempio che si edifica a sua gloria e d'onore. — (Sembra che i calunniosi allarmisti avessero qualche principio di ragione, su cui fondarsi; giacchè la cessazione del morbo ha fatto votare un Tempio dalla Comunità. I miracoli non si fanno per cose da nulla. Perchè era seria la malattia di Mecenate, votò egli pure vittime e Tempio. Leggete Orazio)

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 20. Dicembre.

Domenica 16. corrente alla Piazza della Libertà si fecero delle superbe evoluzioni con esercizio a fuoco

dalle Truppe Francesi stazionate ad Albaro. In tal occasione furono distribuite le Stelle della Legion d'Onore a varj individui di quel Corpo. La funzione riuscì del maggiore gradimento ad un numero grande di spettatori, che intervennero a goderne. Prima della distribuzione, il loro Generale Milhaud pronunziò ad alta voce un energico discorso, atto ad imprimere nelle truppe i più vivi sentimenti d'onore: atteso i nuovi incoraggiamenti apprestati dalla saviezza dell'Imperatore NAPOLEONE a chiunque si segnalasse in qualunque maniera a maggior decoro della Gran Nazione, e a vantaggio della Società. Questo spettacolo venne accompagnato dallo sparo dell'artiglieria delle nostre batterie verso il mare.

Un Professore dell'Università, che non è Poeta, ma che ama i Poeti e la Poesia, all'occasione di queste feste ha scritto il seguente, eh' egli adottando l'uso ordinario, chiama, senza pretender che lo sia col nome di Sonetto.

ALLA SACRA IMPERIALE MAESTA'
DI NAPOLEONE I.
IMPERADORE DE' FRANCESI
NELLA DI LUI CORONAZIONE E CONSACRAZIONE
FATTA
DA PIO VII. PONT. O. M.

Servati faciunt. VIRG.

SONETTO

NAPOLEON, Tu regni; e da Sovrano
Nel Serto (*) additi, onde sfavilli altero,
Con bel misto di civico e guerriero
Quanto oprasti col senno e colla mano.

Però lascia festoso il suol Romano
E a Te ne viene il SUCCESSOR DI PIERO
Con sacro rito, pien d'alto mistero
A compier l'opra, e non la compie invano.

Che se grande Tu fosti allor che forte
Del Popol Franco, che a null'altro cede,
Gisti a còrre gli allori in faccia a morte:

Quale or sarai che il giusto Ciel Ti diede
Del Magno CARLO il vasto Impero in sorte
Di sue virtù, delle sde glorie Erede?

(*) La Corona Imperiale consiste in un Diadema intrecciato di foglie di querce e di lauro d'oro.

Alla Stamperia Delle Piane, in strada Giulia; sarà pubblicato domani un Almanacco Storico della Liguria: oltre gli Annali di essa conterrà il catalogo delle Autorità Costituite della Rep. Ligure co' nomi de' pubblici impiegati, ed altre interessanti cognizioni: Si vende in detta Stamperia e dal Cartaro Albani in piazza nuova al tenue prezzo di soldi 12.

MONITORE LIGURE

1804. 22 Dicembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Aspice venturo laetentur ut omnia seculo!
VIRG.

Mira qual gioja per l'età future!

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 28. Ottobre.

S. E. il Marescial Brune avendo continuato a negoziare direttamente col Gran Visir, ha finalmente ottenuto una dichiarazione in iscritto, nella quale il Gran Signore promette di riconoscere Napoleone I. sotto il doppio titolo d'Imperadore e di *Padeschach*, (denominazione che la Porta era in uso di dare ai Re di Francia). Ma siccome in questa dichiarazione non si è detto formalmente, che saranno immediatamente spedite delle nuove lettere credenziali all'Ambasciadore a Parigi; l'Ambasciator Francese ha creduto di doversi conformare strettamente alle istruzioni precise, ch'egli ha ricevuto dal suo Governo, e conseguentemente si dispone a partire. Jer l'altro S. E. ha fatto rimettere dal Gran-Visir al Gran-Signore una Nota, o lettera di congedo. Si ha presentemente luogo a credere, che la Porta Ottomana non lascerà partire il Gen. Brune, e che dopo di essere convenuta della sostanza, ch'è la ricognizione dell'Imperadore dei Francesi, ella s'intenderà sulla forma, e spedirà le nuove Credenziali al suo Ministro a Parigi.

(Notizie di Berlino annunziano, che la Porta ha interposta la mediazione della Prussia, e l'Ambasciator Turco ha rimesso a S. M. Prussiana a questo oggetto una lettera del Gran Signore, scritta in Pergamena in caratteri d'oro, coperta di veluto crenesi.)

ALTRA DI COSTANTINOPOLI 1. Novembre.

Le truppe Russe radunate vicino a Sebastopoli, e che dovevano imbarcarsi per Corfù han ricevuto improvvisamente l'ordine di sospendere la loro partenza. S'ignora la causa di un tal cambiamento. Per l'altra parte si sente, che due vascelli di linea Russi di 74. cannoni, aventi a bordo delle truppe, han fatto vela ai 14. Ottobre da Sebastopoli per recarsi nella Mingrelià. Siccome la Russia è presentemente in guerra colla Persia, il Gabinetto di Pietroburgo ha creduto di dovere stabilire una comunicazione tra il Mar Nero, e il Mar Caspio.

— Si è qui ricevuta la notizia da Corfù, che i Russi han fatto uno sbarco sulle coste della Morea.

— In questo porto sono entrate due fregate Inglesi destinate a scortare i bastimenti carichi di grani, che debbono rendersi dal Mar Nero a Malta. Queste fregate han riferito, che in quell'isola si penuria estremamente di viveri.

— L'usurpatore Ismael Pachà si mantiene sempre in possesso di S. Gio. d'Acri. Egli finse non ha molto di voler passare ad un accomodamento con Ibrahim-Pachà. Quest'ultimo credette che tali dimostrazioni fossero sincere; ma nel momento che meno se lo aspet-

tava, Ismael-Pachà fece una sortita, piombò sopra le truppe dell'altro Pachà legittimo, e le respinse con perdita. Il figlio d'Ibrahim non è stato più felice nei suoi tentativi per mettersi in possesso del Pachalik d'Aleppo, che gli è stato conferito dalla Porta. Egli ha cercato più volte d'impadronirsi di viva forza di quella piazza; ma gli abitanti ne l'hanno costantemente allontanato.

— I Montenegrini hanno inalberato bandiera Russa. Il Gran Signore ha ordinato, che s'inviti il Ministro Russo ad avere una conferenza col Reis-Effendi.

— L'Egitto presenta sempre l'immagine della più profonda anarchia.

— I torbidi che desolavano l'Impero Turco cominciano a calmarsi. Gl'insorgenti di Romelia sono stati interamente battuti e dispersi. Le truppe che la Porta teneva in quella provincia sono passate nell'Asia, e questa nuova forza ristabilirà l'ordine in quell'altra parte dell'Impero. Il ribelle che si era impadronito della Città e porto di Ladaquie è stato preso dal Pascià di Gebalè. Ma quanto ancora rimane a fare!

SPAGNA

CADICE 23. Novembre.

Questa Città è stata fino al giorno d'oggi afflitta da una micidiale epidemia, che ha ridotti gli abitanti ad una perdita giornale di 90. a 100. persone. Grazie rese sempre all'Altissimo al presente tutto è cessato. Gl'Inglesi sono però alla vigilia di dichiarare la guerra alla Spagna, almeno i preparativi ce la fanno temere molto prossima. La perdita delle 4. fregate, considerabile per la somma di 9. milioni di pezzi, e molto più per la perdita di tanti individui restati vittima della crudeltà degli assalitori occupa attualmente tutti i spiriti; e non sappiamo come le due Corti si accorderanno dopo un fatto sì strano, ed inaspettato.

Una Squadra Inglese, che incrocia dinanzi a questo porto, ha obbligato una fregata di guerra, che era uscita con un piego della Corte, a rientrare in porto, non volendo gl'Inglesi, che si mettano alla vela bastimenti del Re; lasciano però passare i bastimenti, che vanno e vengono dall'America, essendone entrato uno tre giorni fa con frutti coloniali, e 154. m. pezzi forti. E' difficile certamente comprendere questa maniera d'agire. Se si effettua la dichiarazione di guerra, la rovina di questo Regno è decisa, poichè trovasi senza truppa, poca marina, e quasi senza denaro.

MALAGA 23. Novembre.

Noi siamo finalmente liberi dalla micidiale malattia, e speriamo nell'Altissimo, che non voglia rinnovarla; stiamo ansiosi di rivedere riprendere le nostre comunicazioni commerciali col'apertura del porto.

LONDRA 25. Novembre.

Si dice che i Ministri sono occupati in preparare una spedizione secreta, senza che se ne sappia il destino. Sono pronti a partire dieci Reggimenti per un servizio estero, oltre alle truppe destinate a rinforzare Gibilterra.

— Le notizie di Pietroburgo portano, che una squadra Russa considerabile con 14. mila uomini di truppe dee passare quanto prima dal Mar-nero nell' Adriatico. Noi dobbiamo riguardare questa notizia come probabilissima, quantunque non vi possa essere un' occasione prossima da impiegare queste forze. I Russi nelle loro spedizioni non sono soliti a far conto delle stagioni.

— Jeri si vide per la prima volta dopo tanto tempo, il Re mostrarsi in pubblico in compagnia del Principe di Galles.

— Si fanno grandi lavori nel Castello di Windsor che sarà d' oggi innanzi il luogo del soggiorno abituale della famiglia Reale.

G E R M A N I A

VIENNA 28. Novembre.

Il Barone di Brender, Segretario di Legazione a Berlino è stato nominato da S. M. I. e R. suo Incaricato d' Affari presso la R. Corte di Svezia.

— M. Arbuthnot Ambasciadore d' Inghilterra presso la Porta aveva risoluto di passare una parte dell' inverno a Vienna; ma dopo un Corriere straordinario ricevuto da Londra, si apparecchia a partire colla maggiore diligenza. Egli si renderà direttamente a Trieste, dove s' imbarcherà per Corfù sopra un bastimento Inglese.

ALTRA DI VIENNA 5. Dicembre.

La festa dell' incoronazione del nostro Sovrano è di nuovo differita fino al primo del prossimo Gennajo.

— Le truppe che stavano nelle vicinanze di Semelino ritornano verso l' interno degli Stati Austriaci. I torbidi di Belgrado diminuiti rendono superflua ogni precauzione. Il commercio nella Servia è riaperto; gli abitanti che erano fuggiti sono invitati a ritornare nelle lor case: la stagione invernale ha sospese le ostilità e forse alla primavera i *Kersales* assediati e consumati del lungo assedio non saranno più al caso di poterle riprendere. Han fatto un ultimo colpo, ma gli è riuscito male.

RIVE DEL MENO 8. Dicembre.

Sono arrivati a Ratisbona tutti i Ministri accreditati presso la Dieta. Vi ha qua si ogni giorno adunanza generale di essa; ma finora non è stato ancor messo in deliberazione alcun oggetto importante. Alcune piccole Contee dell' Impero han preso il partito di portare alla Dieta delle doglianze contro il Governo Francese; e sono le Contee di Linange, che si dolgono d' una decisione resa agli 11. di Maggio p. p. dal Gran Giudice, Ministro di Giustizia, e ratificata dal Governo a riguardo de' beni de' Principi, e Conti dell' Impero, compresi nel regolamento delle indennità; i quali beni sono situati nei dipartimenti uniti sulla riva sinistra del Reno. Essi sollecitano la Dieta a prendere delle misure per portar questo affare alla cognizione di Sua M. I. mediante un avviso dell' Impero.

— Si dice, che S. A. l' Elettore Arci-Cancelliere ha fatto dichiarare prima della sua partenza per Parigi, tanto alla Reggenza della nostra città, quanto a quella di Aschaffenburg, che la sua assenza si prolunghereb-

be a due mesi; e che in tal tempo S. A. sperava di poter ultimare l' affare del Concordato per la Germania.

R E P U B B L I C A B A T A V A

AJA 1. Dicembre.

Jer l' altro sulla sera giunse un Corriere straordinario, spedito da Parigi dall' Ambasciadore Schimmelpenninck, con dispacci che si dicono d' una natura importunatissima. Se si ha a credere alla voce sparsa generalmente, e accreditata da uno dei nostri Giornali, questo Ministro ha ottenuto a Parigi la promessa, che in breve il nostro paese sarebbe sgravato dalle spese enormi, alle quali è stato obbligato già da tanti anni atteso lo stato di guerra, in cui ci troviamo.

F R A N C I A

PARIGI 20. Frim. (11. Dicembre.)

Le ultime lettere di Strasburgo confermano la notizia del libero rilascio dei prigionieri di Stato, che nella passata primavera furono arrestati a Offemburgo, Ettenheim e Strasburgo; e ciò per un atto di clemenza, che ha voluto usare S. M. I. a riguardo di questi rei. Mad. Reich è stata provvisoriamente messa in istato di vigilanza a Besançon; altri frai quali il già Conte di Tolosa, Lautrech, hanno avuto ordine di ritornare sulla riva dritta del Reno. E' stato purè rimesso in libertà l' Ab. d' Aymar ex-Constituente.

— Ai 14. Frimajo, dopo la festa della distribuzione delle bandiere al campo di Marte, vi fu banchetto alle Tuilerie nella galleria di Diana. Le persone invitate si adunaron nel Salotto del Trono. Il Gran Maresciallo di Palazzo avendo avvisato le LL. MM. che era servito, si recarono nella Galleria col Papa, l' Elettore Sovrano di Ratisbona, i Principi e Principesse, i Gran Dignitarj, il Corpo Diplomatico, e tutti gli altri comenziali. In mezzo alla Galleria eravi la tavola delle LL. MM. sotto di un baldacchino. L' Imperadore era alla dritta dell' Imperatrice, il Papa alla sinistra: al ritorno della tavola l' Elettore di Ratisbona. Il Colonnello Generale della Guardia, il Gran Ciamberrano, e il Grande Scudiere stavano in piedi dietro all' Imperadore; alla dritta, e nel dinanzi della tavola il Gran Marescial di Palazzo, e più basso il primo Prefetto; rimpetto ad esso, a sinistra della tavola il Gran Maestro delle Cerimonie si stava pure in piedi. I paggi facevano il servizio. Ai due lati della tavola delle LL. MM. eravi la tavola dei Principi e Principesse; una tavola che non era occupata, che dai Membri del Corpo Diplomatico, quella dei Ministri, e grandi Uffiziali, e quella delle Dame d' Onore, e delle Dame e Uffiziali delle LL. MM. e de' Principi e Principesse. Finito il pranzo le LL. MM. si sono rendute nella Sala, dove si trovavano le persone invitate al Circolo; e di là a quella del Concerto. Finito questo S. S. si è ritirata nel suo appartamento, ed è stata ricondotta dall' Imperadore fino alla Galleria di Diana. Dopo questo si è eseguito un balletto; ed in seguito le MM. loro sono rientrate nel salotto, dove si è intavolato un gioco, e terminata così la serata.

— Un dispaccio Telegrafico scritto da Calais ai 18. Frim. a 3. ore dopo mezzo di, annunzia che il nemico ha tentato in quella notte di far saltare il *Forte-Rosso* di Calais con un brulotto, e che l' esplosione ha avuto luogo senza causare alcun danno.

(*Monitore.*)

— Jeri a mezzo giorno la Consulta di Stato della Repubblica Italiana, composta dei Cittadini Caprara Paradisi, Luosi, Fenaroli, Costabili, Containi e Guic-

ciardi condotta dai Maestri e Ajnt. di Cerimonia è stata introdotta all'udienza dell'Imperadore, e presentata a S. M. dal Gran Maestro delle Cerimonie.

— Anche jeri S. E. il Cardinal Antonelli per soddisfare alla sua pietà ha chiesto e ricevuto il S. Viatico. Non dimeno il di lui stato di salute non è più inquietante come in passato.

— Jer l'altro vi fu un bellissimo concerto negli appartamenti Imperiali; a cui intervennero S. M. l'Imperatrice, il Papa, i Principi e Principesse, i Marescialli dell'Impero, e le persone di Corte.

— Si assicura che il Principe Giuseppe in questa settimana prenderà il possesso del quartiere del Palazzo di Luxemburgo, che gli è destinato; per quanto finora non sia per anche bastantemente mobiliato. Sono alcuni giorni che non è più permesso di entrare nei cortili e giardini. Questa momentanea interruzione viene attribuita alla necessità d'impedire che nulla imbarazzi l'attività dei preparativi, che vi si fanno per la festa che il Senato darà all'Imperadore.

— Le feste pubbliche han ceduto il luogo a quelle dei particolari. Tutti i giorni i Gran Dignitarj, i Marescialli, i Ministri trattano a pranzo un gran numero di Funzionarj e Deputati dei Dipartimenti. Si parla d'un gran pranzo, che sarà imbandito nella sala del Teatro Olimpico. Si vuole che vi saranno invitati tutti i Presidenti de' Cantoni.

— Nel dì 18. Frimajo (9. Dicembre) si sono fatte delle larghe distribuzioni al Popolo di pane, vino, uccellami e cervellati.

— Scrivono da Tolosa, che avendo un Coscritto refrattario e rifuggito nella Spagna trovato la maniera di rientrare in Francia, dove si lusingava di poter restar nascosto, fu arrestato da Gendarmi e condotto innanzi al Sotto-Prefetto di un Circondario di frontiera. Questo Magistrato gli domandò sulle prime, d'onde venisse? Da Malaga, rispose il Coscritto. Colpito da questa parola, e dal timore che colui non fosse attaccato dall'epidemia, ordinò tosto il Sotto-Prefetto che si riconducesse con tutta la maggior cautela fuori delle frontiere. Appena quel tristo fu fuori di Stato, diede luogo a conoscere ai Gendarmi di non venire altramente da Malaga, ma da un villaggio limitrofo; e che si era finto appestato per sottrarsi in questa maniera alle pene che aveva incorso.

— A Bajona è stato posto un embargo sopra tutti i bastimenti Spagnuoli, per preservarli dalle piraterie degli Inglesi. Un'egual misura ha avuto luogo in tutti i porti della Spagna. I Negozianti Spagnuoli sono tenuti in virtù di una R. cedola a dichiarare ciò di cui van debitori agl'Inglesi. Molte lettere confermano che l'Ambasciadore Inglese ha effettivamente lasciato Madrid ai 24 di Novembre.

— Scrivono da Londra sotto i 25. Novembre, che vi si parla come d'una cosa sicura della nomina d'una Reggenza, alla cui testa sarà il Principe di Galles. Si aggiunge, che un tal cambiamento ha il pieno consenso di S. M. Questa notizia noi non la garantiamo.

Continuazione del Discorso del Presidente del Senato ecc.

(Vedi l'antecedente N. 101.)

« Lo specchio vastissimo del passato esser ci dee lezione per l'avvenire. Tutte le Repubbliche celebri nella Storia si concentrarono sull'erta di sterili montagne, o dentro le mura di una città: quando quella forma politica ebbe Provincie suddite, le tenne sempre in disperazione e ruina. La libertà d'alcuni non reggeva che a costo della schiavitù degli altri. Il Popolo Sovrano era in Roma; il rimanente del Mondo agli occhi suoi si contava per nulla. Ma la Francia non

in Parigi. Un'audace *Comune* voleva usurpare entro la capitale il posto della Nazione: essa non fece che dimostrare col fatto ciò che sapevasi; ed è, che la tirannia di tutte la peggiore è quella che si esercita sotto il nome di Libertà.

« Quando i nostri Rappresentanti immaginarono di fondare la Repubblica sulle rovine del Trono eran rette e pure le loro intenzioni. Prima che una triste speranza distruggesse l'incantesimo, essi adoravano in buona fede quel fantasma chimerico che prendevano per l'*egtaglianza*. Noi fummo e testimonj e vittime dell'errore. Come resistere allora al torrente? Ciechi al vero, credendo vedere l'ideale Repubblica di Platone, un sentimento d'ingenua generosità ci faceva sciamare con Cicerone, *oh dolcissimo nome di Libertà!* Ma quel Cicerone stesso ben presto cominciò a lagnarsi che la pretesa libertà non era che una parola, e che non poteva star libertà nella feccia Romulea. Non può darsi Democrazia che tra uomini d'uno spirito retto, pacato, virtuoso, tra uomini che quasi nulla abbiano della natura dell'uomo; altrimenti, Democrazia non sarà mai che tempesta ed anarchia. Lo sa pur troppo la Francia e ne raccapriccia ancora al sol rammentarsene.

« Dicesi che i Persiani antichi, per disingannare il Popolo sull'orribile abuso della libertà, usavano di un mezzo stravagantissimo. Alla morte del Re facevano per cinque giorni tacere e cessare ogni Autorità, ogni legge; non v'era freno, non pena; per quei cinque giorni regnava il capriccio, la passione d'ognuno: eran insomma cinque giorni di rivoluzione. Bastava quel breve termine a far che il Popolo bramasse con impazienza di ritornare sotto l'ubbidienza e il governo del suo Sovrano. Quanto mai non è costato alla nostra Nazione la deplorabile prova di quegli orribili Saturnali di politica licenza! E non di cinque giorni, ma di parecchi lunghissimi anni, è stato quel crudele periodo de' nostri interni strazj! Frutti amarissimi dell'inganno, dell'ebbrezza, del rispetto per la violenta ed imponente maggioranza di un Popolo in convulsione! Uomini sedotti da teorie Repubblicane non sapeano qual partito abbracciare, e rimanevan sovente vittime dell'incertezza tra la forza allor dominante, e la ragione che lor da lontano mostrava ciò che essi allora tenevano per un miracolo, da bramare bensì, ma non mai da sperare. Ma la Giustizia e la Verità figlie sono del Tempo. La rivoluzione dovea giugnere a qualche termine; ma per quei sanguinose orride strade mai giugnervi! Chi avrebbe mai osato sperare, prevedere, che quelle tragedie atrocissime un sì lieto e glorioso fine avrebbero in capo a pochi anni ottenuto?

« Alle più fiere burrasche si pensò che rimedio infallibile sarebbe la poligarchia: si pensò che meglio era sempre fidare il deposito dell'autorità in mano a molti, che togliere o disperdere ogni autorità. Ma non era possibile in un sol corpo riunire animi opposti, inimicissime volontà; nè v'è *Manichismo* in politica, come non v'è in natura. I due principj in guerra avrebbero presto distrutta la Francia, se non si fosse presa a tempo la risoluzione di ricorrere a un principio solo, e questo ben concentrato. Di là nacque la sacra immortale giornata de' 18. Brumajo. Di là, SIRE, il ritorno, e la riunione intorno a voi di quei Repubblicani, che il patriottismo rendeva più fervidi, ed ombrosi. Lo zelo per gl'interessi del Popolo e per la pubblica felicità era il motivo dell'odio loro pel Trono. Il vostro Governo ha distrutte le chimeriche loro idee, e li ha convinti che impossibil era il fondare una Repubblica in un Popolo affezionato alla Monarchia, per bisogno, per istinto, per non distruggibile assuefazione. Ormai, SIRE, su questo punto è unico, è unanime il sentimento. Sì, confessiamo alla fine una volta che il Governo a un solo è per un vasto paese ciò che

era il Palladio per i Troiani. Perduto quello, cadder questi e perirono.

„ Tutto ciò ancor non bastava: alla solidità della forza aggiunger dovevasi il legame dell'unità; ma a conservar questo legame che delle separate forze un sol fascio formava, onde non andassero disperse e nulle, richiedevasi l'eredità. Un ordine determinato inalterabile di successione è l'appoggio più fermo del Governo Monarchico. Quindi è che nell'eleggervi a Imperator suo, il Senato, ed il Popolo hanno rinunziato al diritto di eleggere per l'avvenire, finchè sussisteranno le linee gloriose, alle quali essi trasmettono il dritto esclusivo all'Impero. E' questo un grande fedecommesso fatto e consecrato dal dritto delle genti, riconosciuto dalla Nazione, come necessario, onde non ci accada mai più di tener vacuo da riempire, o tumultu da sedare nella delegazione del potere supremo.

(Sarà continuato .

ALTRA DI PARIGI 22 Frimale (15 Dicembre)

La convocazione del Corpo Legislativo è fissata al primo Nevoso. S. M. l'Imperatore ne farà, per la prima volta, l'apertura con solennità.

— La festa, che la Città di Parigi dovea dare Giovedì prossimo non avrà luogo, che Domenica.

— Jeri il Consiglio di Stato ha ripreso i suoi travagli. L'Imperatore vi si è portato a 3. ore, e la seduta è stata sciolta alle 6.

Si è occupato dei Tribunali Criminali. Sembra, che il Codice, che li concerne sarà, quest'inverno, uno dei principali oggetti, dei quali si occupa il Consiglio, e due sedute per settimana saranno consacrate alla discussione di questo Codice.

— Jeri a mezzo giorno, i Membri dell' Instituto son stati ammessi all'udienza dell'Imperatore.

— L'interiore della Chiesa di Nostra Signora è rimasta nello stato, in cui si trovava il giorno dell'incoronazione; e il Pubblico è ammesso a goder del magifico colpo d'occhio, che offrono quegli ornamenti.

REPUBBLICA ITALIANA

MILANO 19. Dicembre

Continuano le più consolanti notizie sulla salute del nostro Vice-Presidente.

— E' stato rimesso in Parigi a S. E. il Landamano il piano del nuovo concordato della Svizzera Cattolica, scritto dal Nunzio Apostolico residente in Lucerna.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 22. Dicembre.

Fuori le porte di Novi in un' Osteria, è stata commessa una grassazione colla maupresa di una somma raguardevole di numerario in oro, ed in argento, che da Milano passava a Genova di spettanza di molti de' nostri Negozianti. Si dice che già siano stati fatti varj arresti.

Avviso Tipografico .

Dalla Stamperia Frugoni in Genova sulla Piazza della Posta vecchia si sono pubblicati due Almanacchi per l'anno 1805; il primo contiene dettagliatamente

tutte le Autorità costituite della Repubblica; i Governi tutti d'Europa; i Cardinali viventi di S. Chiesa; la Storia dell'anno 1804. cominciando in Ottobre 1803: le scoperte, ed invenzioni fatte in suddetto anno; ed un metodo efficace, e sicuro per distruggere i miasmi putridi, e contagiosi, e massimamente sopra la Febbre Gialla: il secondo poi riguarda il Commercio; contenente la Nota dei Negozianti in ogni genere di Mercanzie in questo Porto franco, ed in Città colla loro abitazione; i Mediatori; la Tariffa delle Poste; dei Cavalli; dell'Oro, ed Argento; ed il nuovo regolamento sopra la Gabella del Tabacco, ed Olio pubblicati nella fine dell'anno 1804; si vende alla suddetta Stamperia.

Dalla Stamperia della Società Medica di Emulazione si produrrà alla luce per l'entrante settimana un Almanacco intitolato *I Cavalieri Serventi*. Il bel Sesso avrà di che divertirsi sulla lezione importante dei doveri, che si ricordano ai loro fedeli custodi.

LOTTO DI GENOVA

Dei 22. Dicembre .

65. — 1. — 24. — 25. — 58.

CORSO DE' CAMBI	PREZZI CE' GRANI .
GENOVA 22. Dicembre .	
ROMA 133 1/2 L	Lombar. la min. —
LIVORNO . . . 126 3/4 D	di cant. 2. lir. 50 a 52
NAPOLI 104 L	Odessa di mi.„ 47 a 48
MESSINA . . . 39 D	— Mediocri.„ 44 a 46
PALERMO . . . 39 1/2 L	— di Crimea„ — —
LIONE 98 L	— Marem.„ — —
MARSIGLIA . . 97 3/4 D	Duri Termini„ — —
PARIGI 97 3/4 D	Tang. . . . e„ 60 a —
LISBONA 800 L	Meschig. Lev.„ 56 a 57
MADRID 685 D	Fari. in bar.„ — —
CADICE 696 D	Granoni Anc.„ 25 a 26
AMSTERDAM . . 88 1/2 L	- medicri.„ 22 a 23
LONDRA 47 1/3 D	Ceci diversi „ 50 a 51
MILANO 87 1/2 L	Fave Scalano.„ 24 a 27
VIENNA 46 3/4 D	Riso di Piem.„ 29 29 15
AUGUSTA 62 2/3 L	Fagioli bian.„ 36 a 37
AMBURGO . . . 45 1/4 D	Vini di Fran.„ 35
SMIRNE 31 2/3 a 32	— Pro. Vecchj„ —
VENEZIA 38 1/4 D	Olj mezzi fin.„ 110 a 124
COSTANTIN. . .	— Lev. e Ca.„ 112 a 116

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BATTOLOMEO COMO

Escono due fogli la settimana; il Mercoledì, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 27 Dicembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Aspice venturo lactentur ut omnia seculo!
VIRG.

Mira qual gioja per l'età future!

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA.

NUOVA-YORCK 15. Ottobre.

Il Governo ha ricevuto i dispacci da Madrid. Si dice che questi contengono cose importantissime, ma se ne ignora la maniera positiva, e l'oggetto. Nondimeno certe circostanze dan luogo a credere che pottino delle pacifiche disposizioni. Sono due mesi e più, che certe voci a noi pervenute ci han fatto presumere, che si fosse aperta una negoziazione, il cui risultato sarebbe di cedere la Luigiana agli Spagnuoli in cambio della Florida e dell' Isola della Nuova-Orleans, mediante di una somma qualunque di danaro, che gli Stati-Uniti riceverebbero in compenso. Potrebbe esser pertanto, che i Dispacci Spagnuoli avessero rapporto ad una negoziazione di tal natura.

UNGHERIA

SEMELINO 26. Novembre.

La cattiva stagione ha fatto sospendere le ostilità tra gl' insorgenti Serviani e i Kersali. Contuttociò i primi continuano ad occupare tutte le strade ed i passi che conducono a Belgrado; intercettando i trasporti de' viveri per quella piazza. Corre voce che il Capo de' Kersali abbia intavolato delle negoziazioni con Czerni-Georges, e che si mostri disposto a evacuare la piazza sotto certe condizioni.

— Beckir-Pascià Plenipotenziario della Porta si è ridotto a Schabat, dove si propone di passare l'inverno. L'antico Pascià di Belgrado si è ritirato a Chotim, dove aspetterà la sua ulteriore destinazione. Il nuovo Governatore Solimano Pascià ha fatto alcuni tentativi per ripigliare l'autorità: ma i Kersali fanno tanto caso dei di lui ordini quanto di quelli del Predecessore.

— Gli abitanti della Servia, che si sono ritirati sulle nostre frontiere, sono stati invitati a rientrare nelle lor case: ma pochi solamente si sono prestati a questo invito.

— Già da qualche tempo arrivano a Belgrado delle carovane con mercanzie della Turchia.

— Si è generalmente persuasi nei nostri cantoni, che il famoso Paswan-Oglu non tarderà molto a ricomparire sul teatro della guerra. Egli raduna le sue truppe; riceve e spedisce frequentemente de' corrieri; fa delle disposizioni per riunirsi agli insorgenti della Servia, e per vendicarsi della Porta, che ha, per quel che si dice, fatto arrestare uno de' suoi agenti, e scoperto così una parte de' suoi disegni. Che che ne sia, egli si propone di scuotere totalmente il giogo, e bisogna convenire che giammai le circostanze non gli furono più favorevoli.

GERMANIA

VIENNA 6. Dicembre.

S. A. S. il Principe Massimiliano de la Tour e Taxis Capitano delle Guardie dell' Elettore di Salzburgo è qui giunto incaricato d'una spedizione segreta del suo Sovrano.

— Debbono marciare verso le frontiere del Mare Adriatico 11. Reggimenti d'infanteria e cavalleria per rinforzarvi il cordone, che è già formato. Si aggiunge che ad esempio degli altri Stati d'Europa, la Monarchia Austriaca verrà sottoposta ad una coscrizione militare, la quale comprenderà gl'individui d'ogni classe, senza eccettuare i Nobili, i quali saranno obbligati, come gli altri, a servire per un numero d'anni. Conseguentemente niuno potrà in avvenire essere ammesso ad alcun impiego civile qualunque senz'aver fatto il servizio prescritto. — La coscrizione diventa un bisogno per tutte le Nazioni: i Governi che la trascurano sono stolti: i Popoli che l'odiano sono stolti ed ingiusti: stolti, perchè non conoscono i loro veri interessi; ingiusti, perchè spesso imputano al Governo ciò che dipende dall'ordine inevitabile delle cose; e l'opporli a quest'ordine sarebbe lo stesso che perire.

FRANCFORT 15 Dicembre.

Le ultime lettere d'Amburgo, Brema e altre piazze commerciali dell'Alemagna Settentrionale danno de' ragguagli estremamente spiacevoli sui disastri, che le gran tempeste che sono durate per tre giorni consecutivi han cagionato nelle Indie Occidentali. Questo avvenimento ha già prodotto il suo effetto nel commercio. I prezzi delle derrate coloniali sono aumentati. Vi ha una scarsità grande di zucchero; e gl'Inglesi, che ne han pieni i lor magazzini profittano di tal circostanza per venderlo a prezzi esorbitanti. Lo stesso è delle droghe e caffè:

— Dopo che il nostro Senato ha invitato i Negozianti ad astenersi da qualsivoglia commercio di contrabbando colla riva sinistra del Reno, e a non soffrire ne' loro magazzini alcun deposito di merci Inglesi; molte spedizioni di queste sono state contrammandate. Il nostro commercio coll'Inghilterra è considerabilmente rallentato. Tutti gli affari con questo paese si fanno presentemente per la via d'Emden e della Westfalia, avendoci una lunga sperienza sufficientemente mostrato che questa non solo è la via più corta, ma eziandio la meno dispendiosa.

RIVE DEL MENO 9. Dicembre.

Malgrado il malcontento che la Corte di Berlino ha dimostrato al Re di Svezia per aver fatto venire alcuni Reggimenti del suo Regno nella Pomerania anteriore; questo Monarca continua a rinforzare le sue truppe in

quella Provincia. Molti nuovi bastimenti sono anche entrati in Stralsund con truppe, non sono ancora 10. giorni. Questi bastimenti han molto sofferto per le fiere burrasche del Baltico, essi sono venuti fino a Copenhague, e Lubeca.

— Si dice che nella prossima primavera sarà formato un campo d'esercizio sulla Piave, e che l'Imperadore d'Austria si renderà a quell'epoca nelle sue Provincie ex-Venete.

— Lettere d'Italia parlano della partenza precipitata degl'Inglese dallo Stato della Chiesa, da quel di Napoli, e dal Regno d'Etruria; ed annunziano che il Re di Napoli ha ordinato una leva straordinaria di truppe.

— Si dice, che la Corte di Vienna ha spedito una nota a Parigi relativa all'arresto di M. Rumbold.

— Tutti i preparativi di guerra, che si facevano quindici giorni sono negli Stati Prussiani sono stati contrammandati definitivamente. Tutti i movimenti di truppe sono cessati; e quelle che hanno avuto ordine di tenersi pronte a marciare, rimangono ai loro quartieri rispettivi. Scrivono da Berlino, che il Re di Prussia tiene quasi giornalmente delle conferenze coi suoi Ministri, e che non passa giorno, ch'egli non vegga M. d'Hardenberg, che gode della sua particolar confidenza. Vi sono tutti i giorni molte comunicazioni tra Berlino e Pietroburgo, e Parigi; e tutto annunzia, che sia sul punto di effettuarsi un accomodamento tra la Francia e la Russia; per il quale è molto impegnato il Gabinetto di Berlino. M. la Forest ha delle frequenti conferenze con M. d'Hardenberg egualmente che con M. d'Alopoens Ministro della Russia. Seguono pure delle frequenti conferenze coll'Ambasciadore Austriaco. L'oggetto di quest'ultime si è, come si sa generalmente un accomodamento sul punto degli affari litigiosi della Germania.

REPUBBLICA BATAVA

ATA 6. Dicembre.

Il Governo di Stato ha convocato per li 12. una Commissione incaricata dell'interpretazione di un Articolo della Costituzione relativo alle Finanze: ma potrebbe darsi, che il cambiamento nella forma del nostro Governo, che si riguarda come prossimo, prevenisse o rendesse inutili le operazioni di questa Commissione.

— Lettere del Surinam, colonia attualmente in potere del Nemico, portano che gl'Inglese si dispongono a far abbattere e vendere all'incanto gli alberi, che sono lungo la riva del mare, per istabilire su quel terreno delle nuove piantagioni. Da un taglio così esteso ne può aspettare un gran vantaggio sotto il rapporto della salubrità dell'aria; onde ne risulterà un miglioramento nel clima tanto contrario agli Europei, che vanno a cercar fortuna in quell'Isola.

— Siamo informati da lettere giunte di fresco dal Capo di Buona Speranza, che il Commissario Generale M. Mist era ancora colà, e non ardiva di rendersi alla sua destinazione di Batavia per procedervi alla nomina del Governatore Generale. Egli teme di esser preso dagl'Inglese, che sembra lo aspettino nel mare delle Indie.

— Le truppe Batave e Francesi sotto gli ordini del Gen. Vignolle che le comanda in assenza del Gen. in Capo han celebrato a Utrecht, e dovunque vi ha una guarnigione, il giorno dell'Incoronazione con salve d'artiglieria ed altri contrassegni di festa. In quel giorno è stata distribuita una doppia razione. Domenica prossima vi sarà in casa dell'Ambasciadore di Francia per onorare questo giorno così memorabile una brillante conversazione; a cui sono state invitate col Corpo Diplomatico moltissime persone distinte.

CALAIS 18. Frimajo (9. Dicembre)

Gl'Inglese al favore di una foltissima nebbia han diretto la scorsa notte contro il Forte-Rosso che difende l'ingresso del porto un brulotto, che ha scoppiato a poca distanza dal forte, e dal molo. L'esplosione è stata sì violenta che ne sono stati fracassati i vetri in qualche case della città. Ma il Forte non ha avuto altro guasto, che un leggero disordine in alcuni oggetti dell'interiore. Gli uomini di guardia sono stati rovesciati; un solo ne ha riportato una contusione ad un braccio. Il molo è stato alquanto danneggiato: ma dobbiamo presumere, che coloro che dirigevano il brulotto siano stati malconci; poichè furono tirati molti colpi di fucile sopra di loro, e due cannonate poco prima che venisse a scoppiare. Si sono intanto osservati dei replicati segnali fatti da un bastimento, che si andava perdendo di vista per richiamare i marinai impiegati nella manovra di questa macchina infernale; che si suppongono seppelliti nei flutti. Ecco un altro tentativo andato a male!

PARIGI 23 Frimale (14 Dicembre)

Si è avuta notizia da Bordò, che la Fregata Francese la Città di Milano è entrata felicemente alla Martinica, e vi ha sbarcato 500. uomini di truppa. Questa è una delle più belle nostre fregate: è fasciata di rame, e porta 44. pezzi di cannone. Le lettere della Guadalupa ci presentano quella Colonia in uno stato sempre migliore.

— Il Governo ha permesso ai Frati della Carità Cristiana di stabilirsi a Lione. Si sa che questi pii Istitutori si consacrano interamente all'istruzione de' piccoli ragazzi del Popolo, ai quali insegnano gratis gli elementi del leggere, scrivere, ed abaco unitamente alla Religione e alla Morale. Il loro Superiore risiederà in Francia: quel di Roma ha rinunziato a qualunque ispezione sopra di tale stabilimento.

Continuazione del Discorso del Presidente del Senato ecc.

(Vedi l' antecedente N. 102.)

„ Nella Legge della eredità ha veduto il Gran Popolo perspicace due grandi vantaggi. Principalmente una dinastia innalzata sul trono dalle mani della Libertà, alla Libertà sarà sempre fedele. I fiumi non rivolgono mai le loro acque contro la sorgente dond' escono. In secondo luogo è da sperarsi dalla tradizione di un paterno durevole governo una nuova consistenza del credito pubblico interno ed esterno. Quale sicurezza maggiore nell'interno per i crediti dello Stato, della sperimentata lealtà di V. M. Imp., della sua esattezza altrove ignota nei pagamenti dei crediti arretrati, e la prolungata incessante guarenzia di cui ci assicura la serie costante non interrotta d'Imperatori: eredi non meno delle vostre intenzioni che dell'augusto trono! Qual pegno dei fondi pubblici, la gloria del vostro nome, l'onore del vostro Impero! Cogli esteri; qual solida base per contrar sovr' essa alleanze! Tutto è interesse al mondo. Allorchè amici potranno contar sulla Francia, la Francia conterà sovr' essi: questo superbo paese riprenderà quel distinto suo posto, da cui era decaduto per debolezza, e tornerà ad influire durevolmente sul riposo delle Nazioni e sulla pace del continente. Questo è il solo nostro interesse, questa è l'unica vostra mira. Gran servizio ci hanno reso in questa occasione i nostri nemici senza volerlo. Le loro trame ci fecer riflettere: commisero atrocità, tentarono tradimenti, e noi pensa-

vano a rendere inutile ogni loro attentato. Ma, SIRE, finchè loro s' aprano gl' occhi, o finchè le nostr' armi sdegnate puniscanli della loro perfidia, la nostra prosperità sarà per essi un supplizio. Quale spettacolo per essi la Francia florida e forte, tutta riunita sotto un sol capo, animata da un solo spirito, concorde nei voti, in atto di celebrare solenni feste, colle quali annunzia l' unione della Libertà, primo suo elemento, col sistema conservatore delle Nazioni, la Monarchia ereditaria? Vero è che in Francia esisteva questo sistema, non fiso però nè regolato. L' ordine di successione al trono, che nomavasi Leggesalica, non era Legge, ma costumanza e tradizione non iscritta mai. In vece di Leggi fondamentali, i nostri antenati ci avean lasciato massime; e del senso loro era interprete il potere arbitrario. *Quel che vuole il Re, vuol la Legge*, antica sentenza regolatrice, non altro volea dir giustamente se non che, il Re volea soltanto ciò che la Legge volea: ma troppo è noto che la sentenza intendevasi precisamente nel senso opposto. Nulla v' era di ben definito in quella informe ed incostante Monarchia, or militare, or superstiziosa, or feudale, ora fiscale. Nessun codice costituzionale, nessun di quei patti che i capitolari caratterizzano con queste parole: *La volontà Nazionale pubblicata col nome del Principe*. Questo è quel momento che nel 1787 volevano tutte le Corti dei parlamenti, nel 1788. tutte le istruzioni dei baliaggi, nel 1789. tutti i voti dei Cittadini. Tutti chiedevano che il contratto tra il Popolo ed il Monarca fosse riconosciuto e fatto in modo che insieme legasse il Popolo ed il Monarca. Tutti bramavano che il Monarca fissasse in buona fede la definizione del poter monarchico data da Fenelon là dove ei dice con tanta precisione: *Le Leggi di Minosse vogliono che un uomo solo serva colla sua saviezza e colla sua moderazione alla felicità di tanti uomini: e non già che tanti uomini colla miseria e colla bassa lor servitù pascano l' orgoglio e la mollezza d' un uomo solo*. Tutti volevano che il Re fosse il capo della immensa Nazione intera, non il Re dei nobili, o d' altra qualunque classe, in favor di cui mantenere privilegi usurpati: che capo di un Popolo agricoltore e industrioso, in vece di opprimere e disonorare l' agricoltura e l' industria, per arricchire con le spoglie loro i complici del dispotismo, giurasse a quel Popolo quegli articoli fondamentali inalterabili, che son le basi d' ogni inciviltà e ben regolata società, cioè.

1. La libertà dei culti, primo diritto d' ogni uomo, poichè non v' è autorità che possa forzar la coscienza.
2. L' eguaglianza dei diritti di tutti i Cittadini, la sola ragionevole e praticabile eguaglianza.
3. Il rispetto per la civile e politica libertà, senza le quali due libertà le Nazioni non sono altro che greggi di schiavi, ai quali è indifferente ogni fortuna dei loro padroni, come ogni proprio loro destino.
4. L' inviolabile guarentigia della proprietà, in forza della quale restano impedito le imposizioni arbitrarie, e vietato ogni sussidio diretto e indiretto in tutt' altro modo che per via di Legge.
5. Finalmente, il rapporto general del Governo al solo primario e originario scopo d' ogni Governo, l' interesse, la felicità o la gloria del Popolo. Questa è la sostanza del giuramento che V. M. I. presterà domani al Popolo Francese, in quei positivi termini stessi che avete scelti per testo di vostra Legge, e di quella dei vostri successori. — Coerentemente alle circostanze, V. M. ha voluto di più contrarre l' impegno di mantenere:

1. L' integrità del territorio della Repubblica Francese, che deve restare indivisibile.
2. Gli acquisti dei beni Nazionali, prezzo di nostra indipendenza.
3. La sublime istituzione della legione d' onore, degno premio dei servizi renduti alla patria. — Con queste aggiunte, un tal giuramento sembra dettato dall' intera Nazione: e a patti di quel giuramento, l' intera Nazione giura d' esservi fedele. Questi giuramenti corrispondon fra loro, si garantiscono l' un l' altro, e forman gli anelli d' indissolubile catena. Nel Senato-Consulte del 28. Fiorile

3
ciò che ne mostra le viste sublimi, ne rende solidissima l' operazione e ne assicura l' immortalità, è titolo dei giuramenti. »

» Dei giuramenti che legano il Monarca ai sudditi, e questi a lui, ci diede esempio il virtuoso Trajano; esempio allora nuovo e sublime; ma non fu imitato dai Successori: laddove V. M. ne ha fatto un dovere a Successori suoi, e persino anche ai Reggenti in caso di minorità. Il grand' uomo di genio soltanto ha il segreto di legare il presente all' avvenire. Scrittori, Filosofi, Ministri, le classi tutte le più volgari della Società chiedevano un simil atto; ma non già quei che occupavano i primi gradi nella Nazione, i quali se sorpassavano il Popolo in dignità, gli erano inferiori nella sana ragione. Il Popolo Francese era arrivato al punto di voler render migliore il suo politico stato: ma in lotto in errore, poco meno che non fu portato a totale rovina. Simile ad un vulcano, colle sue scosse faceva traballare ogni vicin paese, mentre ch' ei stesso già sprofondava. Troppo Curzj sarebber abbisognati per chiudere quella voragine. Un solo uomo richiedevasi che sapesse valersi delle ruine di uno Stato per costruirne un nuovo; un uomo degno di dar nome, moto, e corso a nuova dinastia; un uom superiore a tutti i suoi contemporanei, per tale riconosciuto dai loro suffragi, senza interno od esterno contrasto. Siccome in ogni tempo, si sente ora pure la necessità di un governo, ma l' arte e i mezzi ben più difficili son divenuti, perchè più vasto e complicato ne è divenuto l' oggetto. Labruyere ha ragion di dire che non ci vuol arte, n' scienza per dominar da tiranno: e così fu mai sempre. Ma fondare un moderato e stabile Impero sopra i 32 milioni d' uomini valorosi, sensibili, intelligenti: ma frenare se stesso e non far servire la gloria delle armi che al mantenimento delle leggi; ma conservar l' equilibrio tra i doveri di un Principe e i diritti di un Popolo; ma operare questo prodigio al secolo XIX., è impresa che appunto a un prodigioso spirito può soltanto appartenere. Nulla di simile nei nostri annali stessi che, grazie a V. M., possiam di nuovo ricordare e citare: senza di voi, la Storia nostra già diveniva straniera a noi stessi. Leggiamo in quella che il Re Filippo-Augusto, prima della vittoria di Bovine, mostrando ai Francesi la sua corona che avea deposta sull' altare, lor disse: *Francesi, se voi conoscete chi sia di me più degno di cingere questa corona, eccola sia sua, e son pronto ad ubbidirgli: ma se voi capace di comandarmi mi giudicate, accingetevi a difender il vostro capo, i beni, le famiglie, l' onor vostro*. La truppa calde prostesa a suoi piedi, volle esserne benedetta, corse al nemico e lo battè. Felicissima applicazione a V. M. ! A nome del Senato e del Popolo io v' assicuro che siam superbi del nostro Imperatore. Voi hanno scelto e la famiglia vostra, perchè non conoscono uomo che più di voi sia degno di portar lo scettro di Francia, nè famiglia che da loro sia più amata. Ubbidenti a NAPOLEONE, a suoi figli o nipoti, pieni dello spirito suo, sull' esempio suo formati, legati dal suo giuramento, noi SIRE, e i figli dei figli nostri difenderem sino a morte questo Governo di sicura tutela, oggetto per noi d' orgoglio e d' amore, perchè in lui difenderemo il nostro Capo, i beni, le famiglie e l' onor nostro.

(Il fine nel venturo ordinario.)

NOTIZIE POSTERIORI

STRALSUND 1. Dicembre.

I venti contrarj han costretto le loro MM. Svezzesi a lasciare Borhoest, e a rientrare nella nostra rada: ma non sono sbarcate. Jeri si sono rimesse alla vela, e sono ritornate a Borhoest, donde questa mattina sono partite per Ystadt.

— Seicento uomini del Reggimento di Cronemburgo d'Infanteria sono stati spediti a Greissward sotto gli ordini di un Colonnello.

COPENHAGUE 1. Dicembre.

E' stato restituito d'ordine dell'Ammiragliato Inglese, a cui ne furono portati i reclami, il Bastimento Mercantile di Norvegia il *Benedetto* col suo carico di pesce, stato preso da un Corsaro di quella Nazione. Non si è voluto non ostante indennizzare per il danno sofferto in tal contrattempo sulla ragione, che tra le Carte del Capitano si era trovato un certificato Francese concernente l'origine del carico. Ma questi certificati sono inutili, dice la Gazzetta, ai Neutrali quando il carico è composto evidentemente di merci del Nord, e generalmente di prodotti che non sono nè Britanici, nè delle Colonie.

VIENNA 7. Dicembre.

Il ritorno di S. M. I. e R. ha fatto raddoppiare l'attività in tutti i Dipartimenti, e specialmente in quello di Guerra e Marina. Si tratta di accrescere il numero delle Fregate, Corvette, e piccoli bastimenti da guerra: dopo di ciò vi ha il progetto per la costruzione di vascelli. Il porto di Venezia sembra destinato all'organizzazione di una Marina Militare, per cui si fa una leva di un gran numero di Marinaj sulle coste della Dalmazia e dell'Albania.

— Si dice, che la nostra Corte sia per unire i suoi sforzi a quelli della Prussia per ristabilire la pace tra le Potenze belligeranti.

— Si è nuovamente ristabilita la buona armonia tra l'Austria e la Russia; giacchè il Gabinetto di Pietroburgo ha riconosciuto la dignità Imperiale di S. M. come Sovrano dell'Austria.

— Si annunzia, che un Corpo di truppe Russe sta per marciare nella Servia, prendendo la strada dell'Albania per rimettervi l'ordine e la tranquillità. Si assicura, ma sembra difficile il crederlo, che ciò sia col consenso della Porta.

RIVE DEL MENO 11. Dicembre.

Sembra fissato il Concordato per la Germania. Dieci Vescovati solamente in tutto l'Impero: la Sede Arcivescovile in Ratisbona. I Principi, senza distinzione di Religione nominano e presentano i Vescovi per l'istituzione Canonica, che si farà dal Papa. Gli Ecclesiastici sottomessi alla giurisdizione secolare in tutti gli affari.

LONDRA 24. Novembre.

La Legione Tedesca del Re è di 6. a 7. m. uomini. Sarà portata fino a 10. mila; ed arrivano continuamente dal Continente delle reclute da incorporarvi.

— Tra le varie ricchezze state prese a bordo delle quattro fregate Spagnuole che venivano da Lima, vi era un piccolo Altare tutto di perle fine che il Regno del Perù mandava in dono a S. M. il Re di Spagna.

PARIGI 26. Frimajo. (17. Dicembre.)

Il Marescial Bernadotte accompagnato dal General Leopoldo Berthier, Capo dello Stato Maggiore dell'Armata d'Annover ha rimesso a M. Denon Direttore Generale della Zecca delle Medaglie, una Medaglia in oro, e una in argento, coniate ad Annover con oro e argento cavato dalle miniere d'Harz. Da una parte vi si legge: *l'Armata d'Annover a Napoleone Imperadore de' Francesi. 1804.* dall'altra: *Delle cave e miniere di Harz protette durante la guerra.* Queste Medaglie sono destinate a essere depositate alla Biblioteca Imperiale unitamente a quelle, che il Direttore Generale della Zecca delle Medaglie, avrà fatto battere nel corso di quest'anno.

— E' morto in Vienna in età d'anni 79. il celebra Maestro Compositore di Musica Tedesco Haydn.

— Continuano le feste pubbliche e private in onore di Napoleone I. a rendere sempre più brillante la nostra Capitale. I Generali di Divisione e di brigata; i Maire ed Aggiunti delle dodici Municipalità di Parigi; le Guardie d'onore han solennizzato il fausto avvenimento con trattarsi reciprocamente a pranzo, e fare degli evviva a S. M. I. Questi ultimi fra gli altri brindisi fatti in tal occasione, han fatto sentire i seguenti: a S. M. l'Imperadore: « Possa egli contare tanti anni quanti egli conta giorni di gloria! » — All'Imperatrice: « Possa ella far lungo tempo la felicità dell'Augusto suo Sposo com'egli fa quella di tutti i Francesi! » — Alla famiglia Imperiale: « Possa ella non estinguersi mai! » — Al Sommo Pontefice Pio VII.: « Possa la santa unzione, impressa da S. S. sulla fronte dell'Imperadore rendere il cielo sempre propizio ai sublimi disegni di Carlo Magno! » Le Guardie d'onore hanuo altresì fatto un brindisi al loro Colonnello M. Beaumont, primo Ajutante di Campo del Maresciallo Murat, che ha loro risposto col seguente: « Alle Guardie d'onore, che ho l'onore di comandare; al loro eterno attaccamento per il Governo. » A queste parole tutti i Convitati si levarono ad un tempo, e rinnovarono il lor giuramento di fedeltà all'Imperadore.

— La Città di Parigi ha dato essa pare un sontuoso banchetto, a cui furono invitati tutti i Prefetti de' Dipartimenti dell'Impero.

PESARO 10. Dicembre.

Jeri, sulle ore 18. italiane, transitò per questa Città S. E. il sig. Marchese Lucchesini, Ministro Plenipotenziario di S. M. Prussiana presso il Governo Francese, dirigendosi per l'Italia meridionale.

MILANO 20. Dicembre.

La Confederazione Elvetica, in riprova dell'impegno costante con cui coltiva i suoi rapporti di amicizia e buon vicinato colla Repubblica Italiana ha ripristinato la missione diplomatica di un suo Incaricato d'affari residente in Milano; missione cessata momentaneamente l'anno scorso per una misura generale di soppressione delle Legazioni all'estero.

Ora dunque S. E. il sig. De-Vatteville, Landamano della Svizzera, ha accreditato nella predetta qualità d'Incaricato d'Affari a Milano il sig. Maccacci di Loccarco, Membro del Gran-Consiglio del cantone Ticino, e che anche in passato ha sostenuto con somma lode altre luminose cariche nel Governo Elvetico.

Il prelodato sig. Rappresentante, accompagnato da questo incaricato del portafoglio delle Relazioni estere, ha presentate al nostro Governo le sue credenziali il giorno 17. corrente, ed ha assunto tosto l'esercizio delle sue funzioni.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 27. Dicembre.

Domenica sera 23. spirante S. E. il Signor Ministro Plenipotenziario Francese Saliceti, per onorare il giorno memorabile dell'incoronazione dell'Imperadore de' Francesi diede una brillante festa di ballo, che si prolungò fino alle 3. e mezza della mattina seguente. In tal occasione fu illuminato anche esteriormente il Palazzo di S. E., essendosi per la prima volta veduto lo Stemma Imperiale Francese inalberato sopra la porta, sotto il quale leggevansi in trasparente i seguenti versi.

*Cedite victores Romani, cedite Graj,
It vestro major nomine NAPOLEON.*

Al grand'Eroe, che l'Universo doma;
Cedete, o vincitor di Grecia e Roma.

MONITORE LIGURE

1804. 29 Dicembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Aspice venturo laetentur ut omnia seculo!
VIC.

Mira qual gioja per l'età future!

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

CONSTANTINOPOLI 12. Novembre.

L' Ambasciatore Francese Brune ha celebrata il giorno 9. con molta solennità la festa dell' incoronazione del suo Sovrano. Credesi che S. E. non partirà più, almeno durante l' inverno; e si spera che al ritorno del corriere che è stato spedito a Parigi si potran riprendere le negoziazioni ora sospese, e la Porta potrà spedire un Ambasciatore straordinario in Parigi a complimentare l' Imperator NAPOLEONE I. — Il Conte Ludolff, Ministro Plenipotenziario di Napoli presso la Porta Ottomana, è ritornato da Pietroburgo, dove era passato con missione segreta ed importante della sua Corte. — Continuano le conferenze tra il Ministro Russo ed il Reiss-Effendi; ma sono smentite tutte quelle voci che già eran corse di sbarchi nella Morea, nel territorio di Montenegro ec. — Le nuove della Siria e dell' Egitto sono sempre di torbidi. Il ribelle Ismael che si è impadronito di Acri non vuol sottomettersi alla Porta se non a condizione che sia nominato Pascià; e la Porta pare che voglia condescendere, a condizione che presti un giuramento particolare di fedeltà, e (ciò che più importa) restituisca il tesoro di Dgezzar che ascende a molti milioni di piastre.

PRUSSIA

BERLINA 5. Dicembre.

S. M. Prussiana ha nominato il Principe Elettorale di Assia Luogotenente Generale delle sue armate.

— Si tratta del prossimo matrimonio tra il Principe di Mecklembourgo-Strelitz fratello della nostra Regina con una Principessa Inglese.

— Già da qualche giorno si è sparsa voce, che vanno a cessare le ostilità tra la Francia e l' Inghilterra attesa la mediazione di una gran Potenza.

— Il Ministero Inglese ha spedito per mezzo di Corriere Straordinario una lettera di ringraziamento al nostro Sovrano sull' oggetto di M. Rumbold.

— E' proibito d' introdurre negli Stati Prussiani alcuna mercanzia proveniente dalla Spagna e da Livorno.

GERMANIA

VIENNA 7. Dicembre.

S. M. I. e R. in vista della febbre gialla manifestasi in alcune contrade degli Stati Meridionali d' Europa ha ordinato che si formi un cordone lungo le coste dell' Adriatico dalla Provincia di Cattaro fino all' imboccatura dell' Adige, e di là lungo l' Adige e le frontiere del Tirolo verso l' Italia; e che si tiri egualmente una linea non interrotta dalle truppe che si trovano nella parte degli Stati Ereditarij vicini all' Italia, che so-

no nelle provincie dell' Austria anteriore, e nel Tirolo; al qual oggetto si faranno anche marciare quattro a cinque Reggimenti dalla Moravia, e dalla Boemia: ed un Reggimento dell' Alta Austria, e i Cacciatori Tirolesi, che si trovano nel Worlberg e Svevia Austriaca, passeranno egualmente nel Tirolo senza che questi corpi abbiano bisogno di richiamare i lor semestrali.

— Siccome, secondo l' ultima Patente di S. M. relativa alla coscrizione militare, ogn' anno debb' essere congedato un certo numero di soldati, ed è necessario per rimpiazzarli di fare ogn' anno egualmente una leva di reclute; la M. S. viene di ordinare, che si formi tanto a Vienna, quanto nelle Provincie una Commissione di reclutamento, che sarà composta di Uffiziali dello Stato Maggiore e di Membri delle Autorità Civili.

AMBURGO 7. Dicembre.

Sentesi, che il Luogotenente Generale Barone d' Armfelt avendo chiesto la sua dimissione dal posto d' Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario Svezese presso la Corte di Vienna, sarà rimpiazzato fino a nuovo ordine dal Segretario di Legazione M. Runtersward in qualità d' Incaricato d' Affari di Svezia.

— Le Truppe Svezesi di Pomerania portano i capelli interamente tagliati verso la testa; e credesi che questa nuova maniera sarà adottata in tutta l' armata di Svezia.

RIVE DEL MENO 13. Dicembre.

L' Elettore d' Assia è caduto nuovamente malato pericolosamente. Tutti i Principi e Principesse della di lui famiglia si sono adunati a Cassel. La Duchessa di Saxe-Gotha sua figlia vi è giunta, e vi si aspetta a momenti il Duca suo sposo. Si teme assai della vita di questo Elettore.

— Il Cordone delle Truppe Austriache, che si forma sulle frontiere d' Italia per preservarle dalle malattie contagiose, è di 30. mila uomini di truppa. Molti battaglioni che ne fan parte, e che hanno i lor quartieri in parti lontane, vi sono condotti in vetture per la posta.

INGHILTERRA

LONDRA 6. Dicembre.

Fondi pubblici. — Tre per cento ridotti 58. 114 3/4. Omnium 9. 113 10. — Tre per cento consolidati 59. 34 58. 7/8.

— Si era detto che il Parlamento verrebbe nuovamente prorogato: ma si assicura che questo è decisamente convocato per li 15 Genajo, e si aspettano delle importanti comunicazioni per parte del Governo nella di lui apertura.

— Si è sparsa qui voce, che la Prussia, che avea ottenuta la libertà di M. Rumbold, si sia incaricata d'

interporre la sua mediazione tra la Russia e la Francia, e che probabilmente questi due Stati non verrebbero ad un' aperta rottura.

— Ai 5. si è fatto partire un Corriere straordinario con dispacci per l' Ammiraglio Nelson.

— Il vascello di linea il *Venerabile* di 74. comandato dal Cap. Hunter, venendo da Brest ha naufragato contra gli scogli che l' han fatto in pezzi. Appena si è potuto salvare una parte dell' equipaggio.

— Le loro MM. han lasciato nel dì 5. Windsor, e sono giunte a 2. ore al Palazzo della Regina, dove il Re ha dato udienza a varj signori di Corte, e ad alcuni Ministri.

— il Re la Regina e le Principesse hanno fatto sentire, che nel dì 7. farebbero una visita alla Principessa di Galles.

ALTRA DE' 13. Dicembre.

Fondi pubblici degli 8. a un' ora. Tre per 100. consolidati 58. 3/8. 1/4. Omnium: 9. 1/4. 1/2. Azioni della Banca: 168. 1/2.

— Gli affari della Spagna restano sempre nella medesima incertezza. L' Ambasciadore Spagnuolo continua a negoziare co' nostri Ministri, sebbene il nostro Ministro M. Frere a Madrid abbia dovuto lasciare il Continente agli 8. di questo mese. Alcuni pretendono sapere, che il Governo abbia ricevuto l' *ultimatum* della Corte di Madrid: ma nulla si traspira.

— Si annunzia ufficialmente per il giorno 15. Gennaio la rientrata del Parlamento. Si tratterà di grandi affari, e il 17. sarà aggiornato fino ai 21. per lasciare il tempo da celebrare il giorno di nascita della Regina, che cade ai 18..

— I Ministri hanno indirizzato una Circolare ai loro amici per impegnarli a trovarsi nel dì 15. in Parlamento.

— Jeri è stato fissato il prezzo del pane a 16. 1/2. denari sterlini (circa 33. soldi) per 4. libbre.

— Si fanno a Douvres dei grandi preparativi sotto la direzione di Sir Home Popham per una spedizione segreta. Il Governo si è dichiarato di comperare tutti i Bastimenti attualmente disponibili dalle 150. a 300. tonnellate. Si suppone che debbano servire di trasporto per la spedizione.

— Lord Harrowby è stato gravemente indisposto, e comincia a ristabilirsi.

— Il Ministro di Russia ha lavorato per due ore al Burò degli Affari Esteri.

ALTRA DI LONDRA de' 14. Dicembre.

Le lettere di Jersey de' 22. Novembre annunziano che vi erano arrivati di fresco molti Reggimenti, ed hanno ricevuto nello stesso giorno due volte l' ordine d' imbarcarsi a bordo de' Bastimenti che vi erano preparati per riceverli, e che altrettante volte erano stati contrammandati. Non si sa come spiegare queste variazioni, che stancano le truppe, e le fanno mormorare.

— E' sicuro presentemente che il Governo ha ricevuto l' *ultimatum* della Spagna. E' arrivato ad un tempo per mezzo di un Messaggio del Re, indirizzato da M. Frere al Ministro degli Affari Esteri, e per mezzo di un Corriere Spagnuolo, inviato all' Ambasciadore di Spagna a Londra. I dispacci del primo furono immediatamente portati il giorno 7. al Segretario di Stato Ministro degli Affari Esteri, ma non si pubblica nulla sul tenore di questo *ultimatum*: ed è probabile, che non si farà saper nulla prima dell' arrivo di M. Frere. Si dice, che i dispacci di jeri portino delle notizie posteriori di 3. giorni a quelle avute dal Governo per la via di Lisbona.

— I Mercanti di grano, e i principali panattieri di Londra hanno avuto, è già qualche giorno con M. Pitt una conferenza, che dalle undici della sera è durata

fino alle due di mattina. La scarsezza terribile del grano, e la carestia inaudita del pane sono state l' oggetto di questa conferenza.

— Le lettere di S. Domingo de' 27. Agosto annunziano, che a quell' epoca i Briganti non avevano ancora potuto penetrare nella Colonia Spagnuola, difesa dal Gen. Ferraud.

— Il Pachebotto *Chesterfield*, giunto dalla Giamaica, e partito ai 13. Ottobre, riferisce che la burrasca, che ha fatto tanti guasti nelle acque dell' America Settentrionale nel mese di Settembre p. p. non si è quasi fatta sentire alla Giamaica. Con tutto ciò i due Vascelli di S. M. il *Tesco* e l' *Ercole* che incrociavano al nord di S. Domingo, ne sono stati attaccati; essendo entrambi stati disarborati; e il *Tesco* è giunto a salvarsi col getto di tutti i cannoni.

— L' Ammiraglio Cornwallis è stato obbligato un' altra volta a cedere ultimamente ai turbini di vento, che han regnato ne' paraggi di Brest, e di rientrare a Torbay.

— Il Principe di Galles continua a ricevere delle frequenti visite de' suoi Amici dell' opposizione a Carleton House.

— Una lettera d' un Ufficiale Inglese rende conto della battaglia guadagnata dalle Truppe della Compagnia dell' Indie sopra l' Armata di Holkar. « Una colonna dell' Armata, dice egli, sotto gli ordini del Gen. Monson era stata posta negli agguati alle Montagne. Il passo presentava de' gran vantaggi agli Assalitori, e l' attacco fu tentato con tanta risoluzione, con quanta intelligenza. Ma tale fu il vigore della difesa, che l' Armata nemica fu obbligata a fuggire dopo di aver lasciato in nostro potere un gran numero di feriti e uccisi. »

— Il famoso Corsaro Francese il *Contr' Ammiraglio Magon* comandato da M. Blackman, ch' era il terrore del Commercio di Londra, e ch' esso solo avea preso 40. Bastimenti Inglese, è stato condotto il dì 24. Novembre a Yarmouth. Più di 2. mila persone si sono portate a vederlo sbarcare; essendo stato condotto prigione a bordo del Montmouth, dov' è rigorosamente guardato sotto il pretesto ch' egli sia d' origine Irlandese.

F R A N C I A

PARIGI 28. Frim. (19. Dicembre.

S. M. I. ha partecipato con suo Messaggio dei 21. Frimajo al Senato la nascita di due Principi suoi nipoti, il primo nato ai 18. Vendemmiajo anno II. col nome di *Napoleone Carlo*, il secondo ai 19. detto mese an. 13. col nome di *Napoleone Luigi* figlj del Principe Luigi invitando il Senato medesimo a ordinarne conforme alle Costituzioni la trascrizione sul registro, e il deposito negli Archivj.

— Scrivono da Tours, esservi sparsa voce del passaggio che seguirà per colà del S. Padre, per recarsi nella Spagna. Non si sa qual sia il fondamento di questa voce. Noi l' accenniamo senza garantirla.

— I Paesani di Baden hanno fatta una irruzione a mano armata in un' Isola del Reno appartenente alla Francia; ne hanno discacciati i Francesi che vi si trovavano, ed hanno trasportata gran quantità di legname sulla sponda dritta del Reno. Si aspettano i dettagli e le conseguenze di questo fatto.

(*Giornal di Parigi.*)

Continuazione e Fine del Discorso del Presidente del Senato
(Vedi l' antecedente N. 103.)

SIRE, avete preso per motto sulle monete vostre, Dio protegge la Francia. Ah sì, Dio la protegge, poichè ha creato voi per lei. Padre della Patria, in nome di

quel Dio protettore, benedite i vostri figli; e per la sicurezza dei loro cuori fedeli, dei loro animi riconoscenti, niente mai più potrà scancellare ed offendere gl' impegni contratti tra la Nazione Francese e la famiglia Imperiale.

» Ma gli è necessario il compiere interamente tutto ciò che riguarda questo augusto contratto. Perciò mi commette il Senato di pregare V. M. a far promulgare solennemente il *Senatus-consulto* del 15. Brumale ultimo sul voto del Popolo per l'eredità dell' Impero. Questo Nazionale grand' atto va unito all' augusta funzione della consacrazione e del giuramento di V. M. I. A stabilire il sorprendente fenomeno dell' Impero richiedesi lo stabilimento altresì dell' ordine per la successione al Trono: da quell' ordin dipendono la sicurezza nostra, o SIRE, e la vostra. Nulla si ommetta per imprimere colla maggiore profondità quest' idea nelle menti. La rivoluzione aveva in mira lo scancellarla. Noi la riaccendiamo, qual fuoco sacro, sull' altare della Patria: lo riaccende pur la politica, lo consacra la Religione, gli applaude la Libertà: mai più, nè, mai più sarà spento.

» Soffrite che il Senato insista su questo punto troppo essenziale. In tal senso è principalmente conservatore questo Senato. Quando esso non avesse renduto allo Stato altro servizio, avrebbe giustificato il suo titolo, il suo rango, e la prospettiva che offre all' emulazione dei Cittadini più virtuosi.

» Alla vacanza di un Trono, tutti gl' individui di gran carattere forman fazioni: e quei che più fanno onore a una Nazione, in quei momenti più ne divengono flagello. Alle sublimi virtù è ricompensa gloriosa il solo accostarsi ad un Trono che sia sempre occupato. Il titolo d' Imperatore ha sempre risvegliato non già l' idea di Re, dinanzi a cui si umiliano e prosternano sudditi; ma bensì l' idea grande e liberale di un Primo Magistrato, che comanda in nome della Legge, alla quale i Cittadini han per onor l' ubbidire. Il titolo pur del Senato indica unione di scelti Magistrati, che han dato prove di lunghi servigi, e son venerabili per l'età. Quant' è più grande l' Imperatore, tanto più dev' esser augusto il Senato. Felici in ciò i membri del Senato Francese! Non v' è militare o civile ambizione, che non possa nudrir la speranza di giugnere al rango di questi Padri Coscritti, chiamati i primi ad esser testimonj del giuramento che al Popolo Francese dee prestare l' Imperatore. Così è, SIRE: il bello, e felice dei nostri di sarà quello in cui testimonj saremo di questo vostro contratto colla Nazione, e chiederemo al Cielo, che la pompa di sì gran giorno non si rinnovi in Francia che fra moltissimi anni, e dai più tardi nostri pronipoti. Ah nessun di noi rivegga più questa festa come più di una volta non poteva in sua vita rivedere le feste secolari un Romano!

» Per ultimo, noi reclamiamo, SIRE, che sia consegnato nei nostri archivj il deposito, per cui consti solennemente dello stato civile dei Principi del sangue Imperiale, in conseguenza della eredità proclamata. Preghiamo V. M. I. di dar prontamente gli ordini necessari, affinchè questi atti importanti affidati alla custodia del Senato dall' art. 13. del tit. III. dell' Atto costituzionale, 28. Fiorile, gli sian ora recati e consegnati con quelle formalità e solennità, che possano assicurare al Popolo l' autenticità di quegli atti, a cui tiene l' eterna conservazione dell' Impero Francese.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 29. Dicembre.

Scrivono da Napoli, che agli 8. spirante da quel Generale Francese Quesnel si fece la grande rivista delle Truppe Liguri di guarnigione a Molfetta. Gli applausi

che riscosero non tanto dal predetto Generale quanto ancora da tutta l' Ufficialità, e Abitanti del Paese, furono un giusto tributo al merito di dette Truppe, che seppero eseguire colla maggiore intelligenza, e destrezza le più complicate evoluzioni. Furono anche osservabili per il nuovo uniforme da Cacciatori, col quale comparvero per la prima volta alla vista del Pubblico; essendo esso del miglior gusto, e adattato a' Militari che conoscono perfettamente il manovrare colla massima disinvoltura e perizia.

— La Cittadina Margherita Badina Moglie del Cittadino Luigi della Parrocchia di Pedemonte in Polcevera, che già diede alla luce in un parto un maschio ed una femmina; ha ultimamente partorito tre maschj, uno de' quali è morto dopo 18. giorni, e gli altri due vivono tuttavia nella più prospera salute, egualmente che la Puerpera.

— La nostra Commissione Centrale di Sanità, sempre intenta ad invigilare al ben essere de' suoi Concittadini, e a preservarli dal contagioso malore, che ha desolato molti Paesi d' Europa, e si è insinuato anche per mala sorte in Italia; ha fatto pubblicare il seguente Proclama:

» La malattia di Livorno è in un' apparente declinazione: ma la malattia di Livorno è Febbre Gialla, ed esiste ancora.

La vera qualità di detta Febbre o non è stata in quella Città da principio riconosciuta, o si è voluta maliziosamente occultare.

Intanto Livorno per qualche mese è stato in libera comunicazione colla rimanente Toscana: intanto alcune delle Potenze Limitrofe per qualche spazio di tempo non si sono poste in diffidenza: intanto i Generi suscettibili, sospetti, ed infetti importati in detta Città da una Nave attaccata da detto morbo hanno per oggetto di negoziosa speculazione potuto circolare in tutto detto Regno, ed altrove, e confondersi con altri ritenendo in se stessi non espurgati occulto, ed in fermento il veleno micidiale di detta malattia.

La storia, e l' esperienza hanno convinto i più increduli, che allorchè detta Febbre comparisce diminuita, ed anche estirpata, risorge, ed inferisce peggio di prima: Filadelfia, ed il Regno delle Spagne, e Malaga principalmente hanno avuto la disgrazia di persuadersi alla pruova di detta terribile verità.

Eppure si sono recentemente intruse nella Liguria, e disseminate ad arte alcune così dette Notificazioni consegnate alle Stampe, colle quali si vorrebbe perfino allontanare il sospetto dell' indole contagiosa di detta malattia, e si tenta tacitamente d' insinuare l' inutilità di tutte le ulteriori misure sanitarie.

Considerando quindi la Commissione di quanto pregiudizio potrebbe essere la cieca fede, che i men' accorti prestassero alle suddette Notificazioni, e quale danno potrebbe arrecare qualche prezzolato sostenitore delle asserzioni animosamente inserite nelle stesse, le quali tendono a distruggere, od indebolire le Linee di demarcazione, ispezione, e separazione della Repubblica Ligure da' Stati di Toscana, e Spagna ad Essi legittimamente sospetti, a raffreddare coloro, che prestano nelle medesime il necessario servizio, e ad instigare, ed a sedurre il Nazionale, e l' Estero alla violazione degli Ordini, e Regolamenti come supposti in ora superflui; dal che potrebbe derivare la fatale comunicazione alla Liguria del temuto flagello di detta Febbre.

Considerando altresì, che è dovere della Commissione di diffidare i men' avveduti, e di punire col sommo rigore i maliziosi.

Dichiaro, e Decreto

I. Le misure di precauzione modernamente adottate dalla Commissione per preservare il Popolo Ligure, e la Salute pubblica sono conservate in tutta la sua asteu-

4
sione, nè possono queste minorarsi, ancorchè fosse (come non è) apparentemente estirpata in Livorno la Febbre Gialla senza esporre la Nazione ad un prossimo pericolo di contagione di detto morbo. Il corso di più stagioni senza alcun nuovo accidente, e la provata esattezza dei necessari espurghi delle mercanzie, e generi qualunque suscettibili sono quelle sole dimostrazioni, che possono persuadere, che è realmente estinta senza risorsa la detta malattia.

II. Il mero fatto d'una trasgressione, ed una ommissione qualunque agli Ordini, Regolamenti, Decreti, e Proclami di Sanità pubblicati, ed emanati dalla Commissione, e prima della stessa dall'ex-Magistrato di Sanità, ed altre Autorità Costituite, ed a quelli, che emanassero in avvenire, saranno il soggetto d'un Processo Criminale, e gli Autori, e Complici direttamente, od indirettamente saranno esemplarmente e militarmente puniti sino alla pena di morte.

III. Chiunque, o Nazionale, od Estero disseminerà scritti, o stampe, farà discorsi, od atti tendenti a persuadere, che la Febbre Gialla in Livorno è definitivamente giunta al suo termine, pria che questa desiderata estinzione, e la cessazione del pericolo di riproduzione siano dichiarate dalla Commissione di Sanità, o diretti a dimostrare l'inutilità di qualunque misura di Sanità decretata dalla Commissione: chiunque informato di detti discorsi, scritti, od atti non denuncierà i loro Autori entro lo spazio di ore 24. alla più vicina Autorità Costituita, a cui è appoggiato il Dipartimento di Sanità, e chiunque riterrà, leggerà ad altri, o pubblicherà alcuno di detti scritti sarà militarmente, ed irremissibilmente condannato sino alla pena di morte.

IV. Qualunque Autorità Costituita dipendente dalla Commissione Centrale di Sanità, qualunque di lei Agente subalterno, qualunque Guardia di Sanità commetterà qualche mancanza, od ommissione in ufficio, la quale direttamente, o indirettamente possa importare una minore accuratezza, od attività nell'esercizio, ed adempimento di tutte le precauzioni, e servizio prescritto dalla Commissione a riparo, e preservazione della Ligure incolumità minacciata dalle malattie, che infestano Livorno, e più parti del Regno di Spagna sarà similmente punito senza osservanza d'alcuna forma giudiziaria sino alla pena di morte.

Si lusinga però la Commissione, che ciascuno conoscerà la necessità della Continuazione delle misure di cautela prese dalla Stessa a comune garanzia, e che senza esporsi a Catture, a Processi, a Condanne concorrerà al ben essere della Cosa pubblica, e della Nazione.

Dall'Ufficio della Commissione Centrale di Sanità li 25. Dicembre 1804. anno VIII. della Repubblica Ligure.

MACHELLA *Presid.* Piaggio Seg.

— Sotto la data dello stesso giorno la suddetta Commissione Centrale di Sanità ha pure emanato il seguente:

Considerando, che è di suo dovere di andare prontamente al riparo di qualunque disordine, che potesse introdursi, od essersi introdotto nei Lazzeretti di Terra, e di Mare tanto stabili, che provvisori, relativo ad indebiti aggravj a carico dei Quarantenanti, e merci in essi depositate:

Decreta:

I. E' proibito ai Commissarij dei Lazzeretti suddetti di percepire alcuna mercede, o gratificazione per conto

proprio a qualsivoglia titolo, o causa tanto per li Quarantenanti, quanto per le Merci depositate, e purgate in detti Lazzeretti, e per le travazzate in Quarantena.

II. Per le spese che fossero fatte dai Commissarij suddetti per sballatura, ed accomodatura di Merci, e Generi come sopra depositati, e purgati nei Lazzeretti, sarà tramandato il conto alla Commissione per essere riveduto ed approvato con decreto della medesima.

III. Nel caso in cui per qualche considerazione si prendesse dalla Commissione conveniente una qualche gratificazione ai Commissarij per cure ordinarie, o straordinarie da essi prestate alle Merci suddette, dovrà essere questa permessa, tassata, e decretata dalla Commissione sopra la domanda, che ne sarà fatta dai Commissarij medesimi, sentiti i Proprietarij, o Raccomandatarj delle Merci.

IV. I Commissarij, i quali contravvenissero in qualche parte alla presente deliberazione saranno sul momento destituiti, rimpiazzati, e anche puniti secondo la gravità dei casi, oltre la destituzione.

— Nella settimana ventura presso del Notaro Alessandro Bened. Gastaldi vi sarà la lista dei pagamenti per il semestre dei 21. Settembre 1804. procedente del Prestito a Luigi XVI.

— Sono avvisati li Signori interessati nell'imprestito del Sig. Principe D. Vincenzo Giustiniani che li 2. Gennaio 1805. nello Scagno del Sig. Giovanni Lorenzo Marana si pagheranno i frutti del semestre a tutto Dicembre.

CORSO DE' CAMBI PREZZI CE' GRANI.

GENOVA 29. Dicembre.

ROMA	132 D	Lombar. la min. —
LIVORNO	127 3/4 D	di cant. 2. lir. 50 a 52
NAPOLI	103 3/4 L	Odessa di mi. 47 a 48
MESSINA	39 D	— Mediocri. 42 a 46
PALERMO	39 1/2 L	— di Crimea — —
LIONE		— Marem. — —
MARSIGLIA	97 1/2 D	Duri Termini — —
PARIGI	97 1/2 L	Tang. . . . e. 60 a —
LISBONA	794 L	Meschig. Lev. 56 a 57
MADRID	688 L	Fari. in bar. — —
CADICE	698 L	Granoni Anc. 25 a 26
AMSTERDAM	88 3/4 L	- mediocri. 23 a
LONDRA	47 1/4 D	Ceci diversi 50 a 52
MILANO	87 3/4 L	Fave Scalano. 24 a 27
VIENNA	46 3/4 D	Riso di Piem. 29 15
AUGUSTA	61 2/3 L	Fagioli bian. 36 a 37
AMBURGO	45 1/4 L	Vini di Fran. 35
SMIRNE	31 2/3 a 32	— Pro. Vecchj —
VENEZIA	D	Olj mezzi fin. 112 a 125
COSTANTIN. . . .		— Lev. e Ca. 112 a 116

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BATTISTA TOLOMMEO COMO

Escono due fogli la settimana; il Mercoledì, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

STANDARD 1922

GOVERNMENT

DEPARTMENT OF AGRICULTURE